



COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO  
Provincia di Salerno



## PIANO URBANISTICO COMUNALE

(L.R.C.16/2004 - D.G.R.C. 214/2011 - D.G.R.C. 659/2007 - L.R.C. 14/1982 - Reg.R.C. 5/2011)

### DOCUMENTI TECNICI

DOC  
04

#### SINTESI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE INIZIALE

(già elaborato R.4 del PUC adottato con DGC n.199 del  
08.08.2014 - Prot.13914 del 08.08.2014)

#### SINDACO

Avv. Paola Lanzara

#### PROGETTAZIONE

Ing. Giuseppe Alfano

#### CONSULENZA ESTERNA

Ing. Antonio Iovine

Arch. Alessandro Siniscalco

#### ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Ing. Carla Eboli

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

#### RESPONSABILE UFFICIO VAS

Arch. j. Carmine Russo



#### UFFICIO DI PIANO

#### RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom. Mario Zappullo

#### SUPPORTO AL RUP

Ing. Giuseppe Alfano

Dott. Gerardo Menichini

Avv. Carlo Spinelli

DICEMBRE 2018



**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**  
**PROVINCIA DI SALERNO**



**PIANO URBANISTICO COMUNALE**  
(Legge Regione Campania n° 16/2004)

<b>R</b>	<b>DOCUMENTI TECNICI</b>
Elaborato <b>R.4</b>	<p><b>SINTESI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE INIZIALE</b></p> <div data-bbox="363 1512 778 1758"><p>COMUNE di CASTEL S. GIORGIO PROVINCIA DI SALERNO</p><p>08 AGO. 2014</p><p>Prot. N. 13914</p></div> <div data-bbox="375 1870 550 2049"></div> <div data-bbox="821 1691 1284 1937"><p>Progettista Ing. Michele Perone</p><p>Consulenza scientifica DiCiv Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno</p></div> <div data-bbox="885 1982 1284 2049"><p>Sindaco Dott. Francesco Longanella</p></div>
luglio 2014	



## **SINTESI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE INIZIALE PER LE SCELTE DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Progettista del Piano Urbanistico Comunale

**ing. Michele Perone**

Dirigente V settore Comune di Castel San Giorgio

Consulenza Scientifica

**Gruppo di Tecnica e Pianificazione Urbanistica**

**Dipartimento di ingegneria civile - Università degli Studi di Salerno**

prof. ing. Roberto Gerundo (responsabile scientifico)

prof. ing. Isidoro Fasolino PhD (coordinatore tecnico - scientifico)

dott. ing. Marialuisa Petti

dott. arch. Maria Veronica Izzo

laureanda Gabriella Graziuso



Ottobre 2012



## **IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE A CASTEL SAN GIORGIO**

### **PREMESSA**

#### **1. IL PRELIMINARE DI PIANO**

- 1.1 L'approccio strategico
- 1.2 L'approccio partecipativo

#### **2. LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE**

- 2.1 La partecipazione come metodo nelle attività di pianificazione urbanistica
- 2.2 L'ascolto permanente attraverso il sito web dedicato
- 2.3 La partecipazione *creativa* e i concorsi
  - 2.3.1 *Il logotipo del processo di pianificazione*
  - 2.3.2 *La città dei bambini*
- 2.4 La partecipazione iniziale: le conversAZIONI partecipate

#### **3. IL PERCORSO DELLA PARTECIPAZIONE INIZIALE**

- 3.1 Le conferenze dedicate e la lettura del territorio comunale attraverso la suddivisione in ambiti
- 3.2 Le tappe
  - 3.2.1 *La conferenza introduttiva - 11 maggio 2012*
    - Il quadro conoscitivo*
    - Il dibattito*
    - La composizione sintetica delle proposte*
  - 3.2.2 *Le conferenze territoriali*
    - 3.2.2.1 *L'ambito occidentale - 18 maggio 2012*
      - Il quadro conoscitivo*
      - Il dibattito*
      - La composizione sintetica delle proposte*
    - 3.2.2.2 *L'ambito orientale - 25 maggio 2012*
      - Il quadro conoscitivo*



*Il dibattito*

*La composizione sintetica delle proposte*

*3.2.2.3 L'ambito capoluogo - 1 giugno 2012*

*Il quadro conoscitivo*

*Il dibattito*

*La composizione sintetica delle proposte*

*3.2.3 Le conferenze tematiche*

*3.2.3.1 Le forze produttive, imprenditoriali e professionali – 8 giugno 2012*

*Il quadro conoscitivo*

*Il dibattito*

*La composizione sintetica delle proposte*

*3.2.3.2 Le forze politiche, associative e della scuola – 15 giugno 2012*

*Il quadro conoscitivo*

*Il dibattito*

*La composizione sintetica delle proposte*

*3.2.4 La Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica-20 giugno 2012*

*Il quadro conoscitivo*

*Il dibattito*

*La composizione sintetica delle proposte*

#### **4. VISIONE STRATEGICA ASSISTITA - DALLA PLURALITA' DELLE PERCEZIONI ALLA CONVERGENZA DELLA PROPOSTA**

**4.1 La Swot Analysis**

*4.1.1 il sistema insediativo*

*4.1.2 il sistema relazionale*

*4.1.3 il sistema ambientale e culturale*

*4.1.4 il sistema socio-economico*

**4.2 Il Logical Framework Approach**



## 5. CONCLUSIONI

### ALLEGATI

Allegato 1 - Territorializzazione proposte emerse

Allegato 2 - Documenti consegnati durante la partecipazione iniziale

2a - *Piano urbanistico comunale; verso il Preliminare di Piano, osservazioni e proposte – Partito Democratico, circolo di Castel San Giorgio*

2b - *La piattaforma logistica di Castel San Giorgio: due anni di immobilismo*

2c - *L'ospedale di Trivio, Villa Eleonora*

2d - *Puc: orientamenti e proposte del Gruppo consiliare DC verso il PPE*

2e - *Accordo di reciprocità Valle del Sarno, 9 Dicembre 2009*

2f - *La Lungo Solofrana*



## PREMESSA

Il Comune di Castel San Giorgio ha avviato, ai sensi della Lr 16/2004, la redazione del *Piano urbanistico comunale* (Puc) e degli elaborati connessi, affidata al proprio Ufficio Tecnico Comunale e con il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Salerno.

Il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, emanato ai sensi dell'art.43 bis della Lr n. 16/2004, come introdotto dalla Lr n. 1/2011, sostituisce le disposizioni relative ai procedimenti di formazione ed approvazione dei piani previsti dalla Lr n.16/2004 e promuove la *concertazione e la partecipazione*, quali strumenti necessari per la formazione dei piani, introducendo, tra l'altro, lo strumento del **piano preliminare**, che, insieme al **rapporto ambientale preliminare**, costituisce la base di partenza per la consultazione con i portatori di interessi e le Amministrazioni competenti.

## 1 - IL PRELIMINARE DI PIANO

### 1.1 L'approccio strategico

*Il preliminare di piano* rappresenta un momento di notevole rilevanza per la costruzione processuale di una visione condivisa del futuro, da sostanziarsi poi nel Puc, attraverso un ampio e trasparente processo di partecipazione, ascolto e discussione.

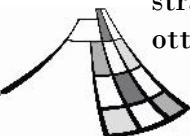
Il contenuto del Preliminare di Piano (PdP) rappresenta l'esclusivo riferimento per la traduzione delle visioni strategiche in scelte localizzate in sede di formazione del Puc. Pertanto, il contenuto del Puc non può che trarre le sue linee d'azione nel più generale riferimento rappresentato proprio dal PdP e dalle valutazioni strategiche da esso operate.

In questa sede assumono pertanto particolare rilevanza sia le scelte di tutela e integrità del territorio sia quelle che mirano a un ridisegno complessivo dell'assetto insediativo, con particolare attenzione al complesso sistema naturale e a quello infrastrutturale.

La costruzione del PdP è un momento fondamentale del processo di pianificazione comunale e deve coinvolgere tutti i protagonisti della vita della città: l'insieme delle forze politiche, sociali e produttive, il mondo dell'associazionismo, il mondo delle professioni, delle competenze e della ricerca, l'insieme delle istituzioni e dei luoghi della rappresentanza istituzionale.

Scaturisce da una ricognizione territoriale, ma anche delle varie attività messe in campo dall'Amministrazione comunale (Ac) e dai progetti urbanistici in corso di formazione, favorendo la coerenza tra politiche, piani, programmi e progetti, sia in itinere che futuri, e promuovendo la valorizzazione della progettualità avviata, ricercando tutte le possibili integrazioni e sinergie. Si intende così garantire un percorso che dia ordine all'insieme delle azioni in atto, valutandole rispetto all'indirizzo strategico prefigurato dal Preliminare di Piano.

All'interno del PdP si possono realizzare nuove collaborazioni fra pubblico e privato per rafforzare le diverse dimensioni dell'efficienza e della competitività, e per avviare e portare a realizzazione anche progetti non ancora avviati ma compatibili con l'indirizzo strategico. L'obiettivo generale è di potenziare alcuni progetti già in essere, di ottimizzarli rispetto alla complessiva visione futura, di selezionarli rispetto al grado di



supporto che forniscono al perseguimento delle azioni, di intrecciarli con altre proposte progettuali che sono emerse, e che emergeranno ad emendare il PdP, durante le ulteriori fasi del processo.

### 1.2 L'approccio partecipativo

L'art. 5 della Lr 16/2004, inerente alla partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione, afferma che *“Alle fasi preordinate all'adozione e all'approvazione degli strumenti di pianificazione sono assicurate idonee forme di pubblicità, di consultazione e di partecipazione dei cittadini anche in forma associata, in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione”*.

Il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio si sofferma ulteriormente sul notevole ed indiscusso peso che assumono iniziative di concertazione e di partecipazione nella formazione dei piani.

In particolare, per la partecipazione si individuano anche diverse fasi, ciascuna relativa ad un preciso *step* all'interno dell'intero processo di pianificazione del territorio:

- La partecipazione iniziale, dedicata al coinvolgimento di soggetti politici e sociali, enti e associazioni finalizzata ad una esaustiva raccolta di informazioni ed

un'attenta analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio in esame, nonché in una accorata individuazione del sentire comune della collettività rispetto a nuove e future visioni per la propria realtà;

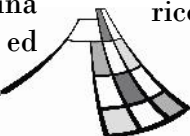
- La partecipazione intermedia, prevista a partire da quando l'Amministrazione con proprio atto assume il PdP, aperta a tutti gli interessati e durante la quale sono formalmente consultati i Soggetti competenti in materia ambientale (Sca);
- La partecipazione finale, consistente nel coinvolgimento della popolazione alla presentazione di osservazioni al Puc, attivate a valle dell'adozione dello stesso in Giunta Comunale e le successive attività di richiesta di pareri agli enti competenti, delle eventuali controdeduzioni e di quant'altro necessario ai fini della definitiva approvazione del Puc in Consiglio Comunale, come previsto dal Regolamento n°5 del 4 agosto 2011, già più volte richiamato.

Avvalersi della partecipazione significa raccogliere informazioni su contesti e problemi, individuare le risorse a disposizione, comprendere le aspettative degli attori, realizzare un'analisi della comunità locale (interessi, caratteristiche rilevanti, composizione, aspetti sociali, economici, ecc.), conoscere chi conosce.

Un percorso partecipativo efficiente porta a produrre decisioni sagge che riescono a comporre i diversi punti di vista dei partecipanti in una visione condivisa dell'interesse generale, nonché a raggiungere soluzioni condivise in tempi ragionevoli.

A tal fine, durante gli incontri tra il gruppo di lavoro e gli amministratori, possono essere utilizzati metodi e tecniche diversi:

- il metodo *delphi*, una tecnica ottimale e versatile attraverso cui condurre indagini qualitative dalle quali ottenere informazioni utili a pianificare strategie, all'esercizio della democrazia deliberativa e alla ricerca sociale;
- l'*urban walking*, uno strumento che consente ai tecnici e agli abitanti di condividere le informazioni che sono di loro specifico dominio; durante la “passeggiata di quartiere” si incrociano osservazioni, domande, apprezzamenti, aspirazioni e si raccolgono impressioni, stralci di storia condivisa, criticità e punti di forza del luogo, esperienze e ricordi.



- il *brainstorming*, che letteralmente significa “assalto di cervelli”, che si configura come una conversazione alla quale più persone sono invitate a partecipare e lo scopo è quello di rimuovere le inibizioni sociali che si manifestano generalmente nel corso di una conversazione, attraverso un ritorno volontario al discorso illogico ed egocentrico del bambino, incrementando la quantità -se non anche la qualità- dell'output stesso della conversazione.

## 2 - LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE A CASTEL SAN GIORGIO

### 2.1 *La partecipazione come metodo nelle attività di pianificazione urbanistica*

Al fine di perseguire il più ampio coinvolgimento possibile dell'intera popolazione e di tutti i soggetti che gravitano sul territorio comunale, nonché di pervenire ad una visione condivisa futura di efficaci scenari strategici e di sviluppo, l'Ac, di concerto con il gruppo di consulenza dell'Università degli Studi di Salerno ha individuato nella partecipazione il leitmotiv dell'intero processo di pianificazione, declinandola in varie forme con l'obiettivo di coinvolgere tutte le fasce e le categorie dell'intera popolazione in maniera trasversale, così da giungere ad una approfondita e diffusa conoscenza del territorio, con la convinzione che i processi progettuali che scaturiscono dalla partecipazione individuale e collettiva portino alla creazione di ambienti e spazi che meglio esprimono la cultura e l'identità del luogo in tutti i suoi aspetti e, una pianificazione che si sostanzia nella partecipazione ampia e democratica, promuove senza dubbio un salto qualitativo, per cui sugli abitanti e su tutti i portatori di interesse che rientrano tra le utenze del territorio, non sono più calati dati asettici e indifferenti, bensì tutta la comunità opera scelte e diviene protagonista del cambiamento.

### 2.2 *L'ascolto permanente attraverso il sito web dedicato*

In data 11.05.2012, in concomitanza con il primo incontro che ha visto l'avvio dell'intero ciclo di incontri partecipati, si è avuta l'apertura del sito web all'indirizzo [www.puccastelsangiorgio.it](http://www.puccastelsangiorgio.it) dedicato al processo di formazione degli strumenti di governo del territorio del Comune di Castel San Giorgio.

L'obiettivo è quello di favorire il maggior coinvolgimento possibile di tutti gli attori - istituzionali, economici e terzi - avvalendosi di una modalità di interazione e di scambio di informazioni immediata, veloce e contemporanea.

E' stata istituita anche una casella di posta elettronica con indirizzo e-mail dedicato [info@puccastelsangiorgio.it](mailto:info@puccastelsangiorgio.it) così da poter segnalare problematiche che riguardano il territorio e le relative possibili soluzioni e di inviare osservazioni e proposte.



Il sito rappresenta una vera e propria fase di ascolto permanente all'interno dell'intero processo di pianificazione; per questo motivo, sarà costantemente aggiornato e si potrà consultare di volta in volta quanto prodotto, elaborazioni, approfondimenti, suggerimenti, osservazioni, ecc.

Ha un'interfaccia semplice ed immediata e ad oggi tra i capitoli e le sezioni previste, presenta in primo piano la pagina dedicata “*partecipa al Puc*”, recante al suo interno con link e allegati tutto quanto prodotto finora.

### 2.3 La partecipazione creativa e i concorsi

Nell'ambito del processo di partecipazione, per un pieno coinvolgimento della comunità locale e auspicando una viva e trasversale condivisione, interessando tutte le fasce di popolazione ed età, sono stati programmati due concorsi di idee, volti ad ampliare la conoscenza e l'analisi del territorio comunale. Una conoscenza *creativa*, più spontanea ed emotiva che va a completare ed arricchire il quadro oggettivo di dati ed elaborazioni reperite ed emerse negli incontri pubblici.

#### 2.3.1 Concorso di idee per la realizzazione del logotipo e dell'immagine coordinata delle attività di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del processo di partecipazione, l'Amministrazione comunale di Castel San Giorgio, con DGM 68 del 19.04.2012, ha indetto un *concorso pubblico di idee* per la realizzazione del *logotipo e dell'intera immagine coordinata delle attività di pianificazione urbanistica*.

Il logotipo, cui si assegna la funzione di essere immediatamente riconoscibile dagli abitanti, è destinato ad accompagnare il processo di pianificazione finalizzato alla redazione dei relativi strumenti urbanistici corredandone le denominazioni e relative sigle: *piano strategico comunale* (Psc), *preliminare di piano* (PdP), *piano urbanistico comunale* (Puc), *regolamento urbanistico edilizio comunale* (Ruec), *atti di programmazione degli interventi* (Api), *valutazione ambientale strategica* (Vas), *zonizzazione acustica* (Za), *carta dell'uso agricolo del suolo* (Uas) e *strumento comunale di intervento per l'apparato distributivo* (Siad).

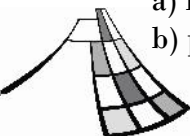
Il concorso di idee, riservato ai residenti nel comune di Castel San Giorgio, ha come obiettivo quello di accrescere la percezione visiva di tale processo definendo un segno che possa rappresentare anche il rinnovamento della Città di Castel San Giorgio, utilizzandolo come segno identificativo del processo di pianificazione urbanistica su tutti i mezzi di comunicazione interni ed esterni dell'Ente.

Chiedere di individuare l'identità e l'essenza del territorio esplicitandoli in un segno distintivo grafico significa implementare la conoscenza del territorio stesso filtrata dal mondo (modus) percettivo di ciascuno si cimenti in questa modalità di lettura di Castel San Giorgio.

Tale logotipo ha come ulteriore obiettivo: quello di collegare tra loro tutte le attività di informazione, comunicazione interna ed esterna e di promozione, legato alla formazione delle diverse fasi della pianificazione comunale, nella continuità di un segno grafico unico ed immediatamente riconoscibile.

Alla proposta del logotipo si richiedeva di avere le seguenti caratteristiche:

- a) impatto ottico dell'immagine;
- b) pregnanza del contenuto - significato;



- c) identità del territorio comunale e degli abitanti nel simbolo;
- d) tenuta nel tempo;
- e) possibilità di restyling;
- f) riproducibilità su vari tipi di supporti e media, anche con sistemi che consentono un controllo tecnico parziale (fax, immagine su monitor, stampa laser, ecc.).

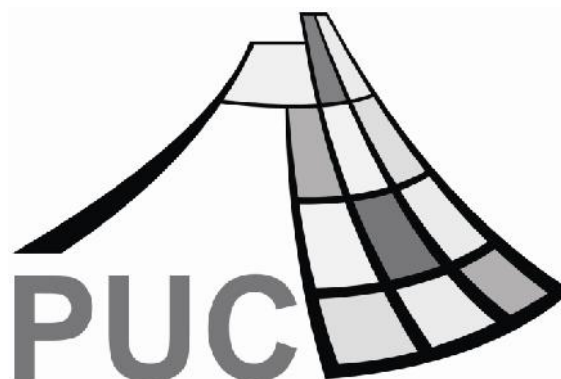
Il bando veniva pubblicato a mezzo di manifesti e sul sito istituzionale del Comune, nonché sulla pagina web appositamente dedicata alle attività di pianificazione, in concomitanza della prima conferenza del processo di partecipazione in data 11.5.2012 e prevedeva la consegna degli elaborati il giorno 06.07.2012. Le opere sono state esaminate, in data 25.7.2012, da un'apposita commissione così composta:

- il RUP dell'attività di pianificazione urbanistica del Comune di Castel San Giorgio, ing. Michele Perone, con funzione di presidente;
- il responsabile scientifico del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno, prof ing. Roberto Gerundo;
- il direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Salerno, in questa sede nella figura di un suo delegato, dott. Pasquale Napolitano;

- il coordinatore tecnico della Pianificazione Urbanistica dell'Università di Salerno, prof ing. Isidoro Fasolino, con la funzione di segretario. La commissione ha dichiarato vincitore il concorrente Antonio Salzano, stilando la seguente graduatoria:

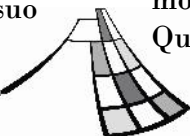
- 1 Salzano Antonio
- 2 Aliberti Michelangelo
- 3 Corrado Gaetano
- 4 Fasolino Anna
- 5 Grimaldi Catello

**Salzano Antonio (1° classificato)**



#### relazione descrittiva progettuale

Il territorio di Castel San Giorgio s'addossa ad una sequela d'alture che parte dal Monte Torello, passa per Monte Castello e termina nel picco di Santa Maria a Castello; l'abitato scende dalle pendici come un manto, che sia tirato in alto e poi lasciato ricadere in morbide pieghe, allo stesso modo l'edificato si stende progressivamente nella piana. Questo ha suggerito l'immagine del profilo montuoso dal cui versante prende le mosse



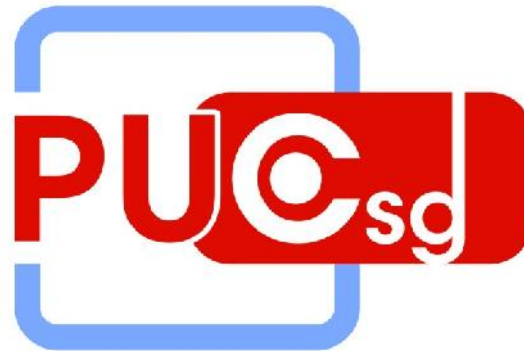
l'insediamento. Le alture definiscono un confine fisico al nostro orizzonte ma sui picchi di queste si trovano i nostri capisaldi iconografici, ossia i castelli, fortificati più o meno integri, ma saldi nel nostro immaginario, si pensi al Castello che fornisce il toponimo al paese, ma lo stesso eremo di Santa Maria a Castello, ora a destinazione religiosa, nasce con funzioni militari, ancora il tema ricorre nel toponimo della frazione Castelluccio, che trova il suo fulcro nella piccola chiesa arroccata sulla collina; per questa ragione il profilo montuoso del nostro simbolo termina in una stilizzazione del Castello di San Giorgio.

Passando ad un'analisi più strettamente urbanistica del territorio, si è voluto porre l'accento sulla caratteristica storica del paese: le frazioni. L'urbanizzazione nasce e si sviluppa in maniera puntuale in centri separatisi sul territorio, i quali lungamente conservano caratteristiche distintive ben marcate, e solo di recente si assiste ad una progressiva fusione di questi centri. La griglia, che nel logo s'allarga scendendo dal castello, simboleggia varie frazioni del paese; le righe e le colonne rappresentano i link, le connessioni ai vari livelli che l'attività di progettazione urbanistica deve attivare perché l'intero territorio funzioni

sinergicamente; l'ortogonalità degli elementi offre un'immagine positivista dell'intervento urbanistico, come momento di razionalizzazione che soverchia il caos di scelte arbitrarie.

In tal modo l'essenza del simbolo deriva dall'astrazione d'un insieme di relazioni che caratterizzano il paese, ritenendo poco calzante la prassi consolidata di stilizzare in vario modo la reale topografia del luogo; il risultato è un'immagine semplice che porta con sé i simboli più antichi del nostro paese e una promessa d'illuminato progresso.

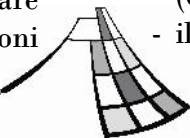
### Aliberti Michelangelo (2° classificato)



#### relazione descrittiva progettuale

Il logo intende esprimere in una sintesi perfetta le seguenti caratteristiche:

- i colori, il blu e il rosso, colori del Comune di Castel San Giorgio;
- le forme che caratterizzano con forza il territorio e cioè la sua estensione e l'arteria principale che lo taglia in due;
- il simbolo, il logo universale che individua la collocazione in un posto di una persona (conservando il suo carattere oggettivo);
- il sigillo sul lavoro svolto, consegnato per essere aperto:

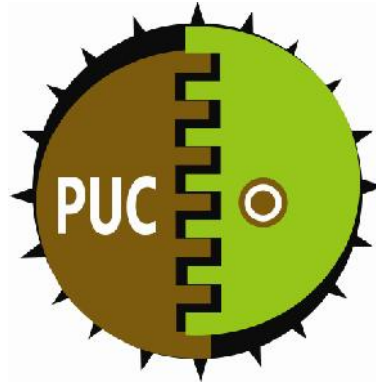


- il lavoro, si può tutto sintetizzare nell'unica parola la “chiavi della città”; si lavora per consegnare ai cittadini la nuova chiave del paese; un lavoro unico che non può essere duplicato;

Dai due colori del paese e le due forme principali nasce la parola “IO” che scomposta e riposizionata forma un sigillo sul nuovo Puc. Quest'ultimo una volta completato viene consegnato alla cittadinanza nell'atto simbolico della consegna delle chiavi.

Il logo parla di macrocosmo con la scritta “Puc”, ma nello stesso momento si intreccia con il simbolo “voi siete qui”, che rappresenta lo stretto legame tra il “Puc” e il singolo cittadino (microcosmo). Insieme si incontrano con la parola “CSG” in un connubio di interessi rivolti esclusivamente alle sorti del paese. Tre livelli di interesse: macrocosmo, microcosmo, individuo.

**Corrado Gaetano (menzione)**

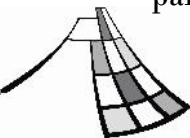


#### relazione descrittiva progettuale

L'ideazione del logo si basa principalmente sui punti fermi e strutturali del piano urbanistico comunale, ovvero del PUC. Abbiamo analizzato attentamente le caratteristiche territoriali accostando quindi visivamente e "visionariamente" una cerniera alla rappresentazione reale del Comune di Castel San Giorgio.

Perché questa scelta? Perché Castel San Giorgio funge letteralmente da "cerniera", tra il territorio dell'Agro Nocerino-Sarnese e la Valle dell'Irno, inoltre abbiamo volutamente sottolineato le motivazioni costitutive del PUC e cioè: quello di voler ricucire il territorio comunale, collegando le frazioni tra di loro.

Per identificare il logo con la storia degli abitanti e del comune abbiamo semplificato il castello già in uso nello stemma comunale, salvandone solo le torri collocate nella parte destra e nella parte sinistra del logo circolare. La torre di destra è di colore verde, simbolo della riqualificazione delle aree non edificabili perché destinate a parchi e giardini; per la torre di sinistra invece abbiamo scelto il colore marrone, a voler mettere in evidenza la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio storico/artistico. Nella parte destra inoltre, vi è un simbolo identificativo dell'agglomerato urbano o centro



città, che abbiamo voluto utilizzare come metafora del recupero e della riqualificazione dei centri storici, la filosofia del costruire sul costruito.

Gli ultimi elementi visivi del logotipo, sono le punte che ne circoscrivono il perimetro esterno, amplificando così l'impatto ottico dell'immagine, nonché l'aspetto innovativo che si prefigge il piano urbanistico.

Il risultato finale è sicuramente gradevole e facilmente riconoscibile una volta messo in uso nella comunicazione visiva del comune, riproducibile su qualsiasi supporto, in qualsiasi posizione e dimensione, mantenendo una buona leggibilità. Il logo racchiude tutte le esigenze richieste dalle fasi del piano urbanistico.

### Fasolino Anna



#### relazione descrittiva progettuale

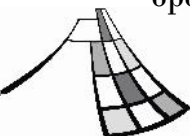
Con questa proposta di logotipo, si è cercato di rappresentare con l'utilizzo di poche linee l'essenza del territorio di Castel San Giorgio, ricco di storia e di enormi potenzialità. Nel logotipo proposto sono stati inseriti i tre elementi, rappresentati graficamente tramite l'utilizzo di linee stilizzate e caratteri, che caratterizzano in modo inequivocabile il territorio comunale di Castel San Giorgio.

Nella parte superiore, con tre linee a gradazione differente di marrone, è rappresentato il profilo del Monte Castello, che è collocato al centro del territorio comunale e che sovrasta il capoluogo e alle cui pendici è situata anche la casa comunale.

Il profilo del Monte Castello sta a simboleggiare anche i limiti amministrativi comunali a Nord, delimitati da alcuni rilievi montuosi.

Nella parte centrale sono inserite, dall'alto verso il basso, prima le denominazioni e le sigle dei vari piani e regolamenti previsti dall'attività di pianificazione urbanistica e poi la scritta "Castel San Giorgio". Il colore scelto per il testo verde sta ad indicare la grande fertilità di questi terreni, che in passato erano sede di coltivazioni d'eccellenza.

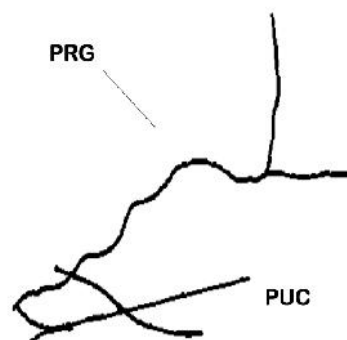
Nella parte inferiore è riportato, con tre linee a gradazioni differenti di celeste, il corso del solofrana che, oltre a delimitare i confini amministrativi comunali a sud, è una delle opere di rilevanza storica ed ingegneristica più importanti del territorio.



Nel logotipo proposto si ripete più volte il numero 3, che sta a simboleggiare i tre ambiti territoriali (occidentale, orientale e capoluogo) in cui è stato suddiviso il territorio comunale nella fase di avvio di questo processo di pianificazione.

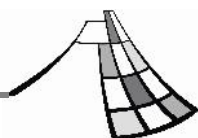
L'obiettivo voluto e ricercato è quello di fondere le tre linee e i tre elementi caratterizzanti in un unico tracciato ed in un unico simbolo, così da evidenziare l'unitarietà e l'unicità del territorio comunale di Castel San Giorgio.

### Grimaldi Catello



### relazione descrittiva progettuale

Nel logo sono rappresentate le strade principali, viste dall'alto, del comune di Castel San Giorgio, compresa l'autostrada A30 e la strada ferrata che attraversano il Comune. Si passa poi dal PRG al Puc, passando per le strade di Castel San Giorgio.



### 2.3.2 La città dei bambini – Immagina la tua città

L'obiettivo di città capaci di migliorare la qualità della vita degli abitanti include ormai necessariamente sia l'esigenza di indicatori di qualità ambientale sia quella della partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi. Coinvolgere la fascia più giovane della popolazione, nonché il mondo dell'educazione e della formazione nel processo di cambiamento e nelle scelte che accompagnano la qualificazione soprattutto degli spazi pubblici e collettivi, significa garantire un "disegno di città" futura a misura d'uomo, chiara e ampia espressione del benessere della comunità.

La proposizione del bando pienamente dedicato ai bambini nasce dalla consapevolezza che essi siano portatori di brillanti intuizioni e protagonisti, senza ridondante retorica, del futuro; leggere la città coi loro occhi significa imparare e promuovere nuovi e differenti punti di vista ed acquistare, in linea con recenti studi in materia, una specifica competenza spaziale di analisi e progetto.

Si prende come parametro il bambino quale componente di una fascia sociale debole, nella convinzione che se la città è attenta ad

una delle componenti più deboli, può esserlo poi anche nei confronti di tutti i cittadini.

A livello internazionale, i maggiori documenti che hanno ispirato la strategia delle città sostenibili amiche delle bambine e dei bambini, e che fanno da sfondo alle iniziative locali, nazionali e internazionali delle associazioni e dei governi per promuovere un ambiente a misura dell'infanzia, sono:

- la Convenzione dei diritti dell'infanzia, (ONU -New York, 20.11.1989);
- l'Agenda 21 (ONU, Rio de Janeiro, 1992);
- l'Agenda di Habitat II (ONU, Istanbul, 1996).

Nel Rapporto del Consiglio d'Europa Strategia europea per l'infanzia. (Strasburgo, 1996) si raccomanda che in tutte le decisioni politiche gli interessi e le decisioni dei bambini siano sempre considerati.

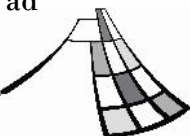
A livello nazionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, che partecipa al coordinamento dei comuni italiani per l'Agenda21 e per l'attuazione di Habitat II, ha promosso il progetto Città sostenibili delle bambine e dei bambini.

Associazioni locali e nazionali, impegnate sul tema infanzia-territorio-partecipazione, hanno contribuito con iniziative, campagne, percorsi educativi e sperimentali alla realizzazione di un nuovo approccio all'infanzia e alla città.

Ci si rivolge ai bambini per ascoltare le loro proposte e le loro richieste, assecondando le loro inclinazioni, valorizzando il loro talento e, soprattutto, stimolando la loro partecipazione e attivando il loro coinvolgimento diretto.

Questo obiettivo si traduce nel fornire ai bambini gli strumenti atti a evidenziare il passaggio dall'individuazione dei propri bisogni e dei valori rappresentati dai luoghi in cui si svolge la loro vita, alla formulazione di ipotesi progettuali operative e fattibili da inserire negli strumenti di governo del territorio di Castel San Giorgio.

Il concorso *Immagina la tua città* verrà bandito e si svolgerà nei mesi autunnali, in concomitanza con la ripresa dell'anno scolastico, auspicando una fattiva collaborazione tra l'Amministrazione comunale, l'Università e la realtà formativo-educativa di Castel San Giorgio.



#### 2.4 La partecipazione iniziale: le *conversAZIONI* partecipate

L'Amministrazione comunale ha elaborato un fitto calendario di incontri ufficiali, che si configurano a pieno titolo nell'ottica della partecipazione iniziale propedeutica all'elaborazione del Preliminare di Piano, così come prevista dalla normativa vigente sul governo del territorio, tra il gruppo di lavoro e la popolazione, nonché i diversi soggetti che gravitano su Castel San Giorgio, categorie politiche, religiose, culturali, sociali, della scuola, tecniche ed economiche, portatrici degli interessi generali e diffusi dell'intero territorio comunale.

Un ciclo di *conversAZIONI* partecipate, dialoghi efficaci su punti di forza e debolezze del territorio, azioni condivise per lo sviluppo futuro di Castel San Giorgio, con l'obiettivo di avvalersi del contributo di ciascuno, attraverso idee e suggerimenti per giungere all'elaborazione di un'idea di città che sappia rispettare le esigenze e le aspettative di tutte le categorie di cittadini.

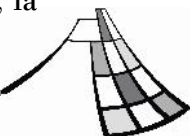
Gli incontri si sono susseguiti settimanalmente per più di un mese e con essi si è dato avvio ad un complesso lavoro di raccolta dati, volto all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione, la

valutazione delle scelte e l'allestimento del Preliminare di Piano.

Sono stati luogo di confronto e di elaborazione collettiva, e la partecipazione è stata aperta a tutti coloro interessati alla costruzione del futuro della città, ai politici, ai cittadini, alle rappresentanze degli interessi, ai tecnici e ai funzionari, alle associazioni e a tutte le organizzazioni della vita sociale.

Durante lo svolgimento degli stessi sono stati esaminati diversi e importanti temi, alcuni di taglio più generale e vasto, quale la tutela ambientale o la dimensione sovracomunale di alcune problematiche, altri più specifici riguardanti criticità nella gestione quotidiana di parti di territorio comunale nell'ottica di individuare una più razionale organizzazione.

Tutti gli incontri hanno evidenziato una chiara "sintonia di accenti": suggerite tematiche e spunti su cui intavolare la discussione, nonostante la varietà dei contributi e dei soggetti coinvolti, nonché la inevitabile diversa formazione esperienziale di ciascuno, è stata senza dubbio rilevata una chiara convergenza di aspettative e proposte condivise. Il tutto confluirà in un organico ed integrato allestimento del Preliminare di Piano, un documento strategico frutto dell'interazione tra l'attenta analisi e ascolto effettuato preliminarmente e il sapere tecnico e di settore necessario per una pianificazione razionale ed efficace.



### 3 – IL PERCORSO DELLA PARTECIPAZIONE INIZIALE

#### 3.1 *Le conferenze dedicate e la lettura del territorio comunale attraverso la suddivisione in ambiti*

Metodologicamente, per un'attenta conoscenza del territorio, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio in **tre ambiti di analisi**:

- *l'ambito occidentale*, l'intera zona che si sviluppa a sud-ovest coincidente con l'estensione territoriale delle frazioni di Lanzara, Casalnuovo-Taverna, Castelluccio, Fimiani e Trivio;
- *l'ambito orientale*, la parte a nord-est con le frazioni di Torello, Aiello, Campomanfoli e Santa Maria a Favore;
- *l'ambito capoluogo*, configurato con Castel San Giorgio e le frazioni di Santa Croce e Cortedomini.

L'idea guida è stata quella di accorpare quelle frazioni e quelle parti di territorio accomunate da risorse e criticità riconoscibili e univoche, così da affrontare problemi ed individuare atteggiamenti ed approcci risolutivi che avessero un più ampio ed efficace respiro su porzioni abbastanza estese di territorio.

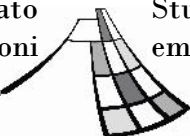
L'intero ciclo di conversazioni è stato articolato individuando diverse declinazioni

di dialogo e, iniziando con una prima conferenza a carattere generale che meglio esplicitasse un primo approccio al territorio comunale, si è svolto attraverso tre conferenze territoriali, conferenze a carattere specifico in cui si sono affrontati temi inerenti le frazioni che andavano di volta in volta analizzate, e due conferenze tematiche, in cui in maniera dedicata si è dialogato una volta con le forze economiche ed imprenditoriali, stimolando osservazioni maggiormente inerenti al sistema socio-economico e produttivo del Comune di Castel San Giorgio, un'altra con l'anima associazionistica, politica e della scuola compresa nella comunità sangiorgese, spingendosi a trattare problematiche relative alla vita collettivo-aggregativa e al mondo dell'educazione e dei bambini.

Il percorso di dialogo partecipato si è concluso con una *Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica* (Cipu) che ha coinvolto Enti sovraordinati e soggetti politici dei comuni vicini con l'intento di addivenire al coordinamento delle attività e delle iniziative aventi rilevanza intercomunale, per la individuazione e il perseguimento di obiettivi di riassetto urbanistico e sviluppo economico, afferenti a un territorio storicamente integrato per funzioni e composizione sociale.

L'articolazione di ciascun incontro principalmente è stata scandita in tre tempi:

- il quadro conoscitivo: una prima parte in cui il Gruppo di tecnica e pianificazione urbanistica dell'Università di Salerno comunicava lo stato dell'arte delle elaborazioni e dei materiali reperiti e strutturati fino a quel momento sia a carattere generale che calandosi sulle specificità dei luoghi via via toccati;
- il dibattito: la parte centrale di ascolto dell'intero incontro ampiamente e totalmente riservata ai contributi dei soggetti intervenuti per la raccolta di osservazioni, spunti, aspettative e quanto altro potesse contribuire ad alimentare e sostanziare una visione preliminare strategica d'insieme;
- la composizione sintetica delle proposte: una parte finale di commenti e prime valutazioni ad opera del prof ing. Roberto Gerundo, responsabile scientifico del Gruppo di Tecnica e pianificazione urbanistica del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, al fine di sistematizzare, riammagliandolo organicamente, tutto quanto emerso nella seduta.



## 3.2 Le tappe

**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**

**ciclo di conversazioni partecipate**

**percorso di partecipazione propedeutico alla formazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale)**

**CONFERENZA INTRODUTTIVA**  
Venerdì 11 Maggio 2012 ore 17:30  
Aula Consiliare - Capoluogo

**CONFERENZE TERRITORIALI**  
Venerdì 18 Maggio 2012 ore 17:30  
Palazzo Calvanese - Lanzara  
Venerdì 25 Maggio 2012 ore 17:30  
Ass. Centro di Comunità M. SS. di Costantinopoli - Aiello/Campomanfolfi  
Venerdì 01 Giugno 2012 ore 17:30  
Confraternita della SS. Immacolata - Capoluogo

**CONFERENZE TEMATICHE**  
Venerdì 08 Giugno 2012 ore 17:30  
Forze produttive, imprenditoriali e professionali  
Aula Consiliare - Capoluogo  
Venerdì 15 Giugno 2012 ore 17:30  
Rappresentanze politiche, associative e della scuola  
Complesso parrocchiale Chiesa S. Michele Arcangelo - Trivio

**CONFERENZA INTERISTITUZIONALE**  
Mercoledì 20 Giugno 2012 ore 10:00  
Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica (CIPU)  
Aula Consiliare - Capoluogo

[www.pucastelsangiorgio.it](http://www.pucastelsangiorgio.it)

**LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE**

Il Consigliere delegato all'Urbanistica:  
avv. Manuel Capuano

Il Sindaco:  
dott. Francesco Longorella

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Michele Perone

### 3.2.1 La conferenza introduttiva - 11 maggio 2012 (aula consiliare)

Il primo approccio al territorio di Castel San Giorgio si è avuto con la prima conferenza partecipata a carattere prettamente introduttivo e generale, tenutasi esattamente secondo il canovaccio succitato e programmato per i singoli incontri.

#### Il quadro conoscitivo

E' stato presentato un inquadramento territoriale del comune di Castel San Giorgio, soffermandosi sulla composizione dell'assetto infrastrutturale, mettendo in evidenza le principali infrastrutture per la mobilità sul territorio.

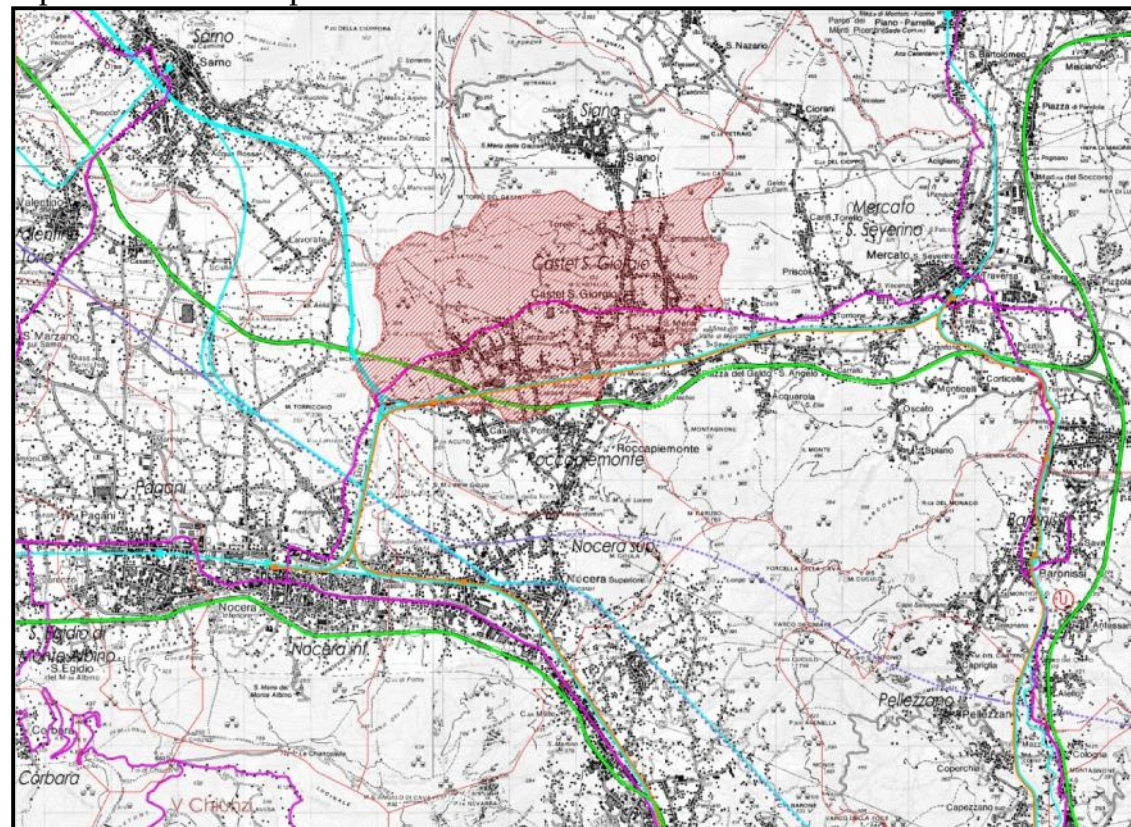
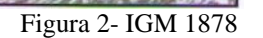


Figura 1- Inquadramento territoriale: la rete infrastrutturale

14



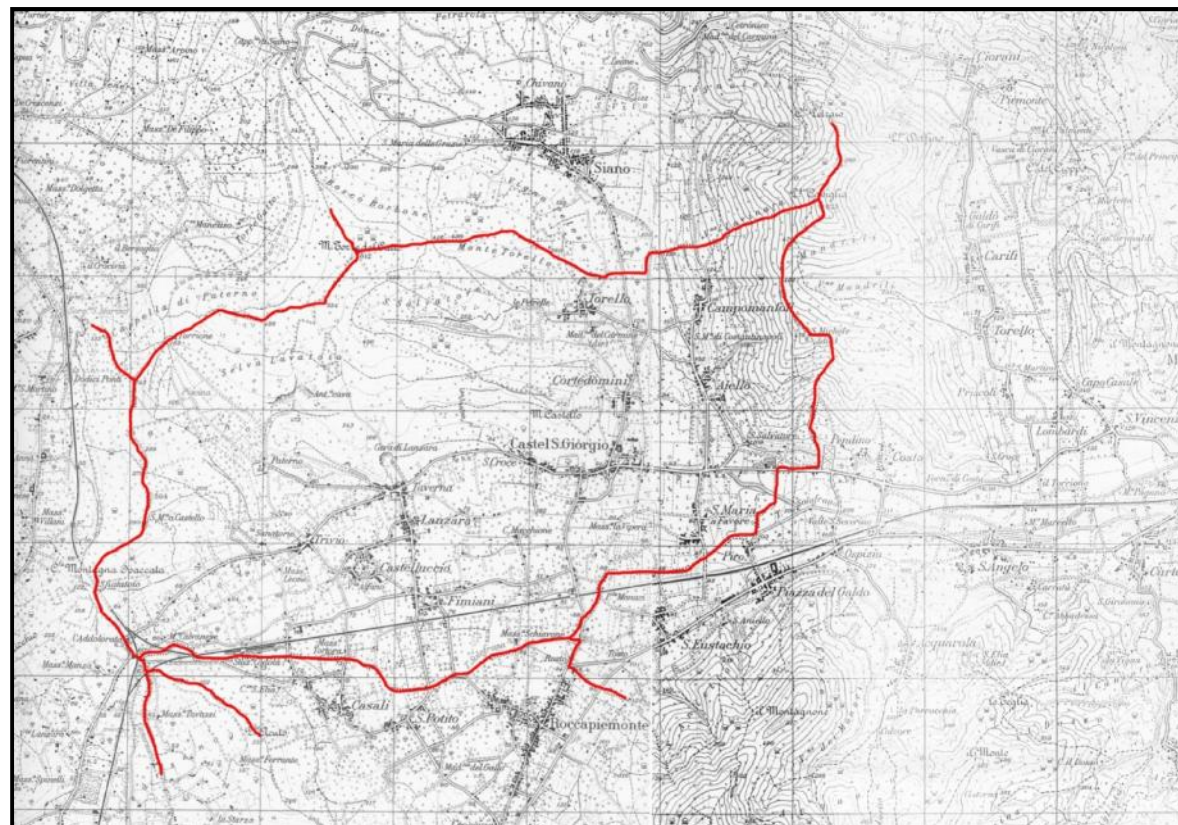
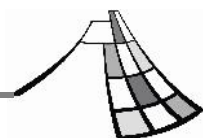


Figura 3- IGM 1956



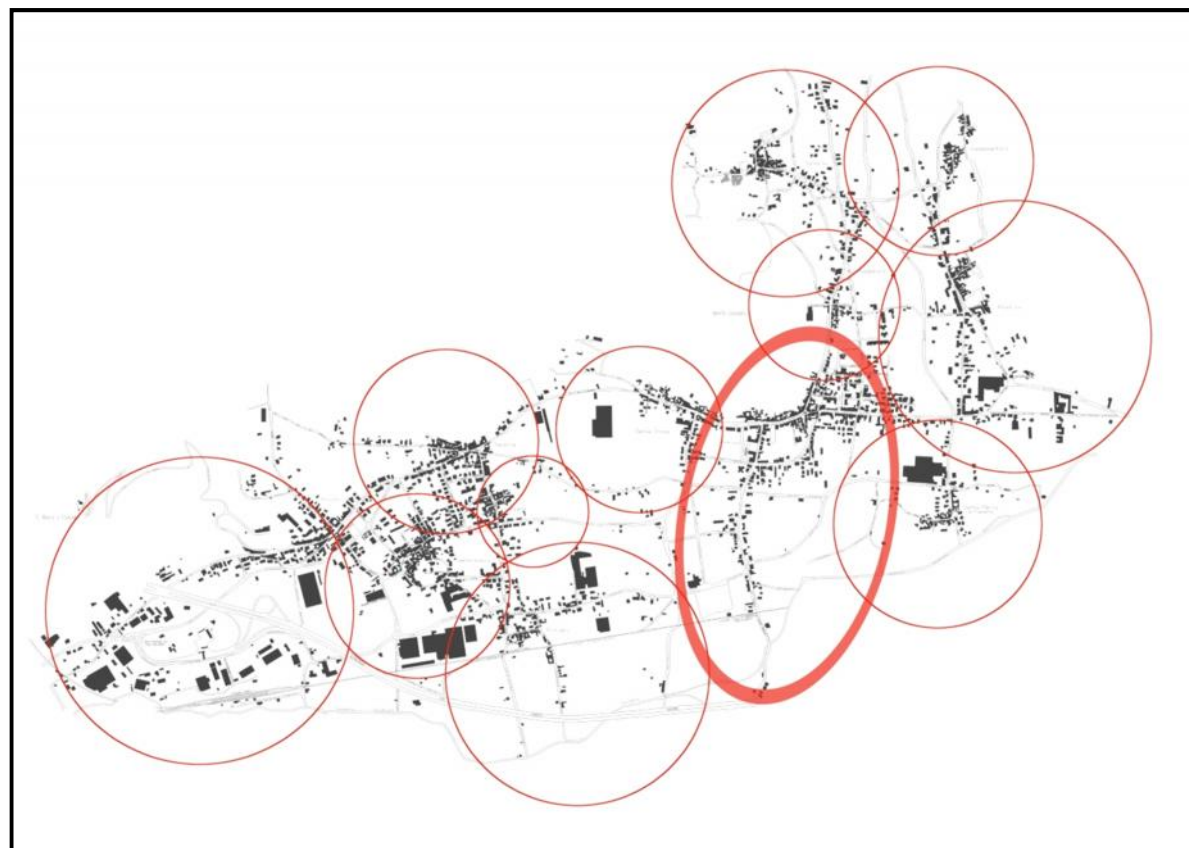
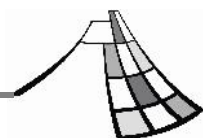


Figura 4- La struttura insediativa: il Capoluogo e le 11 frazioni



E' stata inoltre evidenziata la composizione della popolazione allo stato attuale di analisi e il relativa evoluzione nel corso degli anni, nonché una sua prima proiezione al prossimo decennio. Il tutto elaborato su dati Istat.

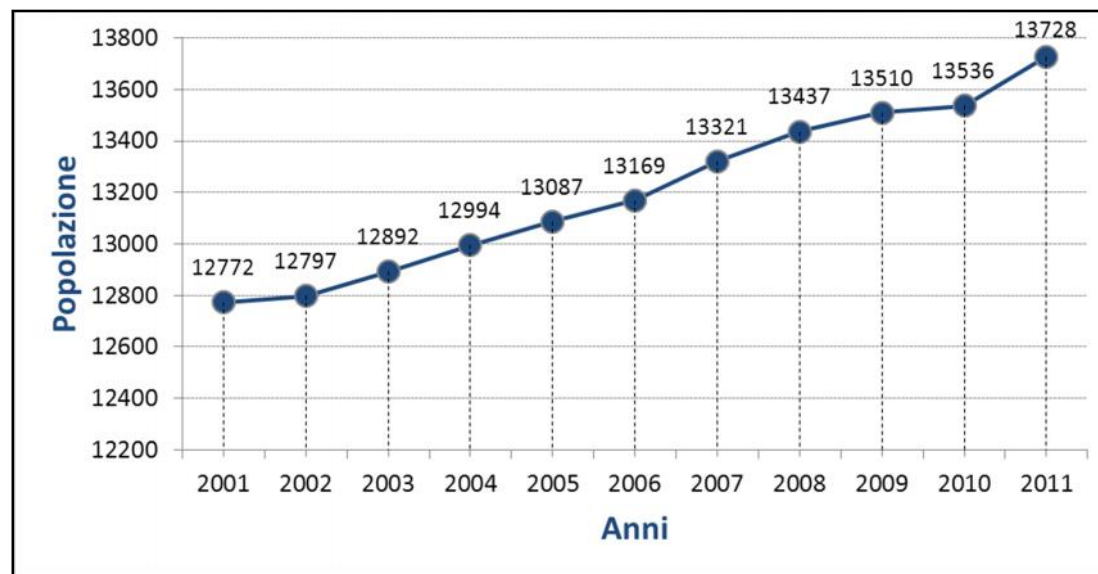


Figura 5- Evoluzione demografica 2001-2011

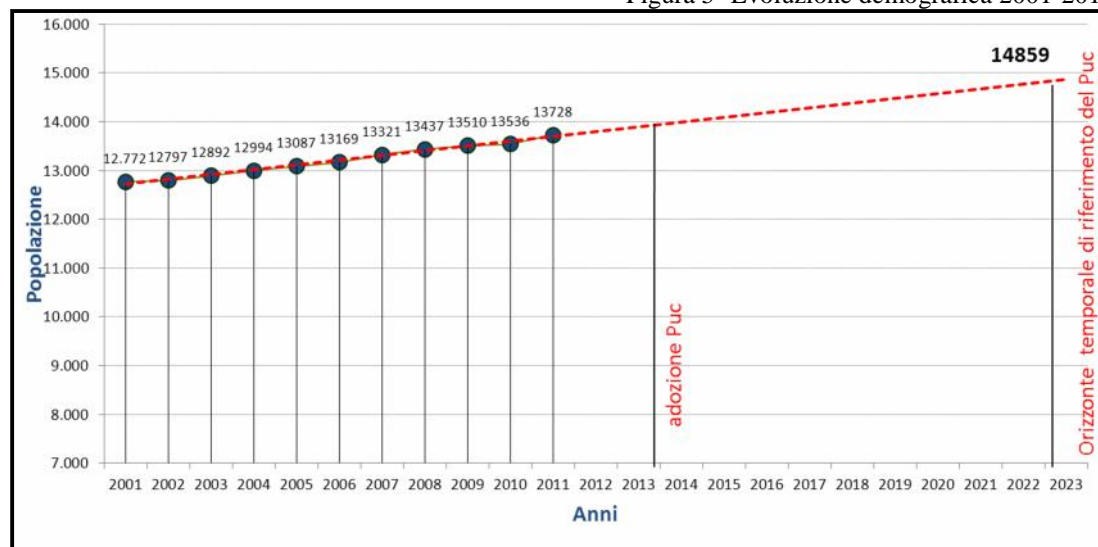
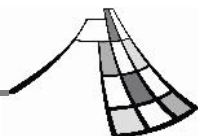


Figura 6- Proiezione demografica 2013-2023



Si sono altresì passati in rassegna i vari piani sovraordinati, a carattere regionale, provinciale e di settore e si è analizzata il tipo di lettura che tali strumenti conferivano al territorio di Castel San Giorgio.

Soffermandosi sui sistemi territoriali di sviluppo dominanti (STS) contenuti nel Piano Territoriale Regionale (Ptr), Castel San Giorgio è collocato nel STS rurale-manifatturiero, così come tutto l'Agro Nocerino-sarnese e la Valle dell' Irno, tra cui il territorio comunale in analisi si pone con un evidente ruolo di cerniera; a conferma di quanto su detto, lo schema riportato dal Ptr in relazione all'articolazione dei paesaggi in ambito regionale colloca Castel San Giorgio tra il paesaggio 24 (Piana del Sarno) e 27 (Valle dell'Irno)

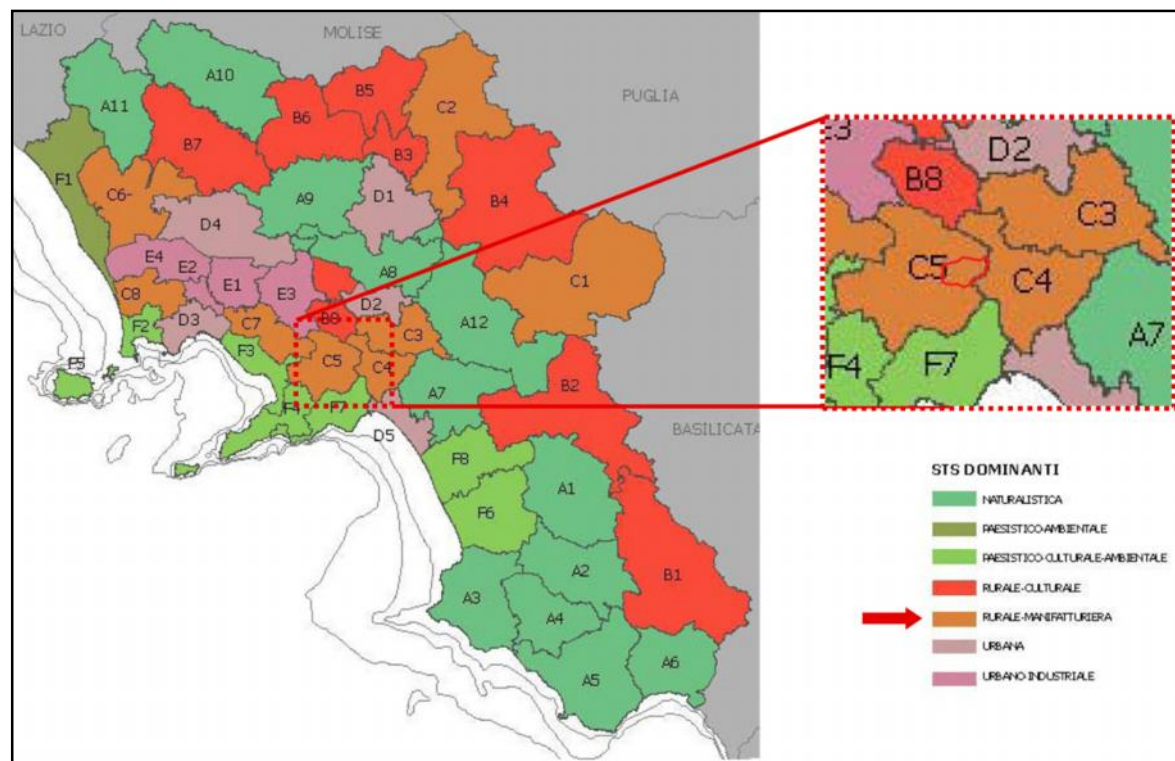
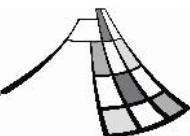


Figura 7- Piano Territoriale Regionale: Sistemi Territoriali di Sviluppo Dominanti



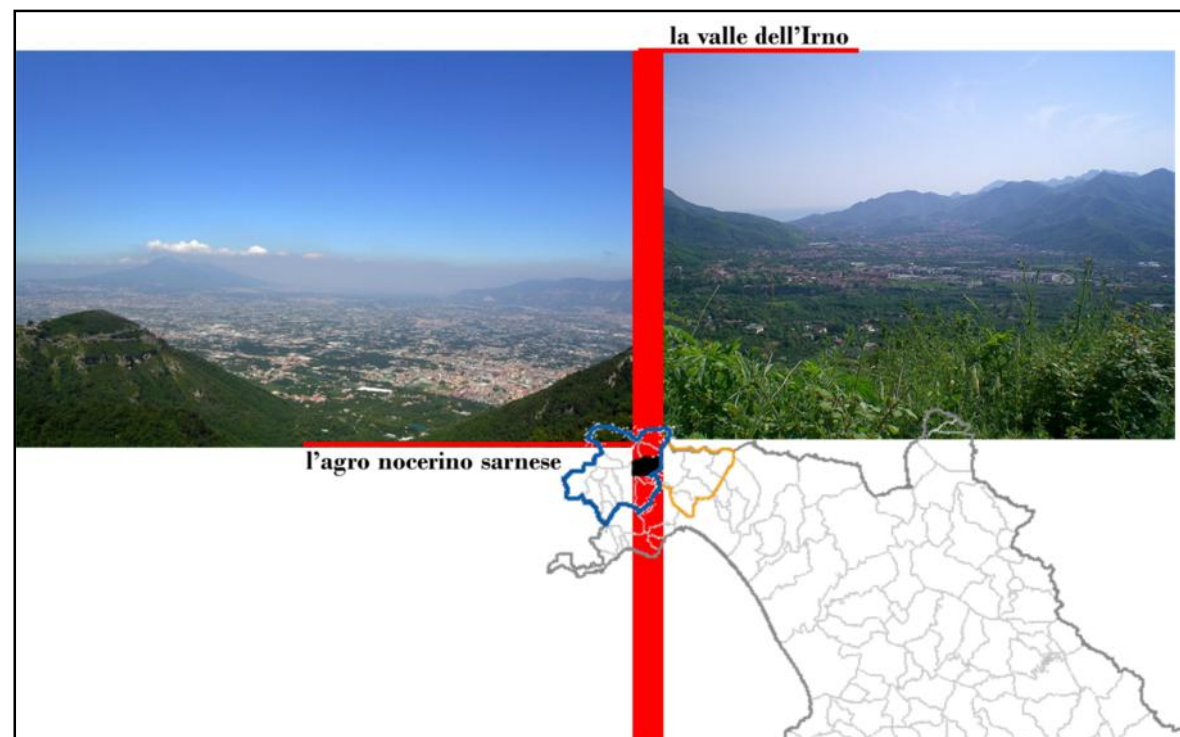
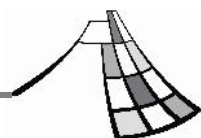


Figura 8- Il Comune di Castel San Giorgio "cerniera" tra due ambiti territoriali



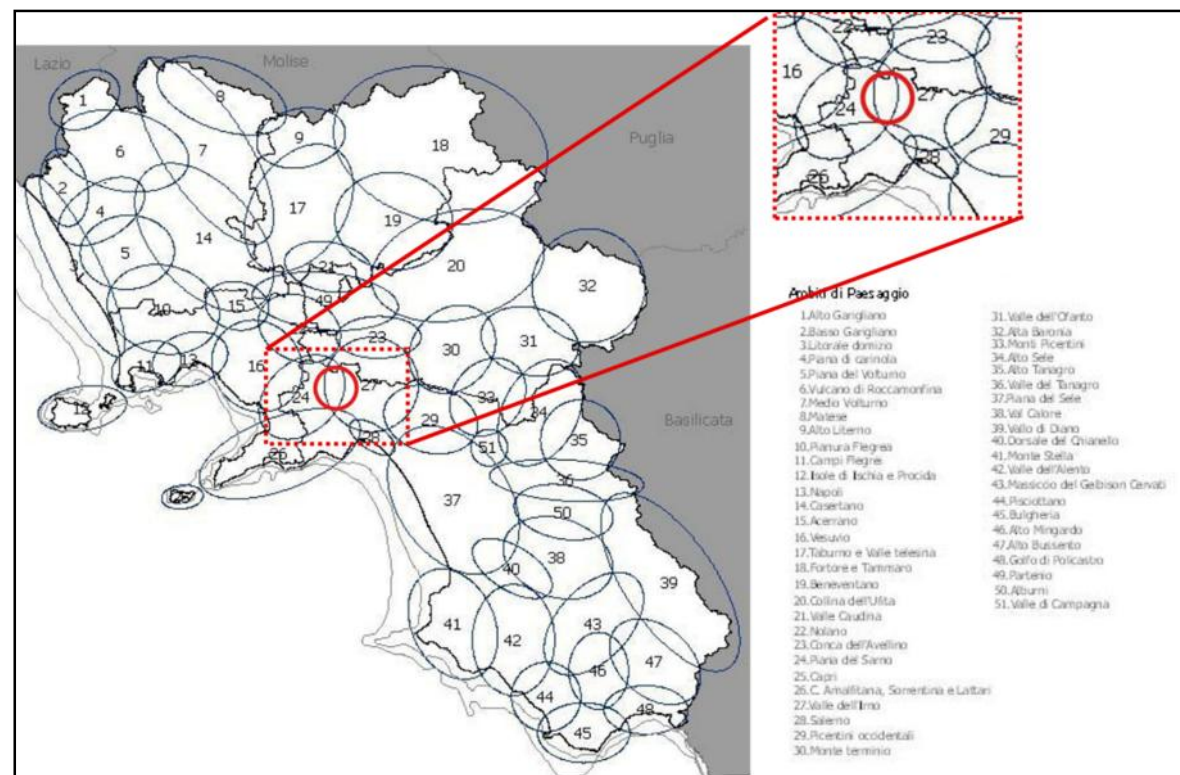
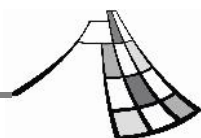


Figura 9- Piano Territoriale Regionale: schema di articolazione dei paesaggi



21

Figura 10 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: ripartizione del carico insediativo per sub-ambiti provinciali

## *Il dibattito*

Sin dalla prima occasione di confronto, emergono chiare e nette le difficoltà di un territorio, come quello di Castel San Giorgio, mortificato nelle sue potenzialità per un susseguirsi di tentativi fallimentari, perché inattuati, di pianificazione e il conseguente proliferare di interventi e trasformazioni puntuali, prive di visioni organiche future.

Sottolineando più volte la posizione strategica del territorio comunale quale cerniera tra l'Agro Nocerino-sarnese e la Valle dell'Irno, si è auspicato all'unisono un'attenzione particolare ad implementare collegamenti (infrastrutturali e funzionali) con le realtà viciniori con notevole peso specifico, quale tra le tante la presenza del polo universitario (avv. Gabriele Capuano), senza però tuttavia trascurare la evidente tradizione manifatturiera (N. Longobardi) del territorio, tutelandolo dal divenire città-dormitorio e salvaguardando i suoli agricoli (prof. F. Di Pace, dott. P. D'Amore), a favore di un sapiente recupero e riqualificazione soprattutto dei centri storici. (avv. G. Capuano, arch. F. Alfano, dott. P. D'Amore).

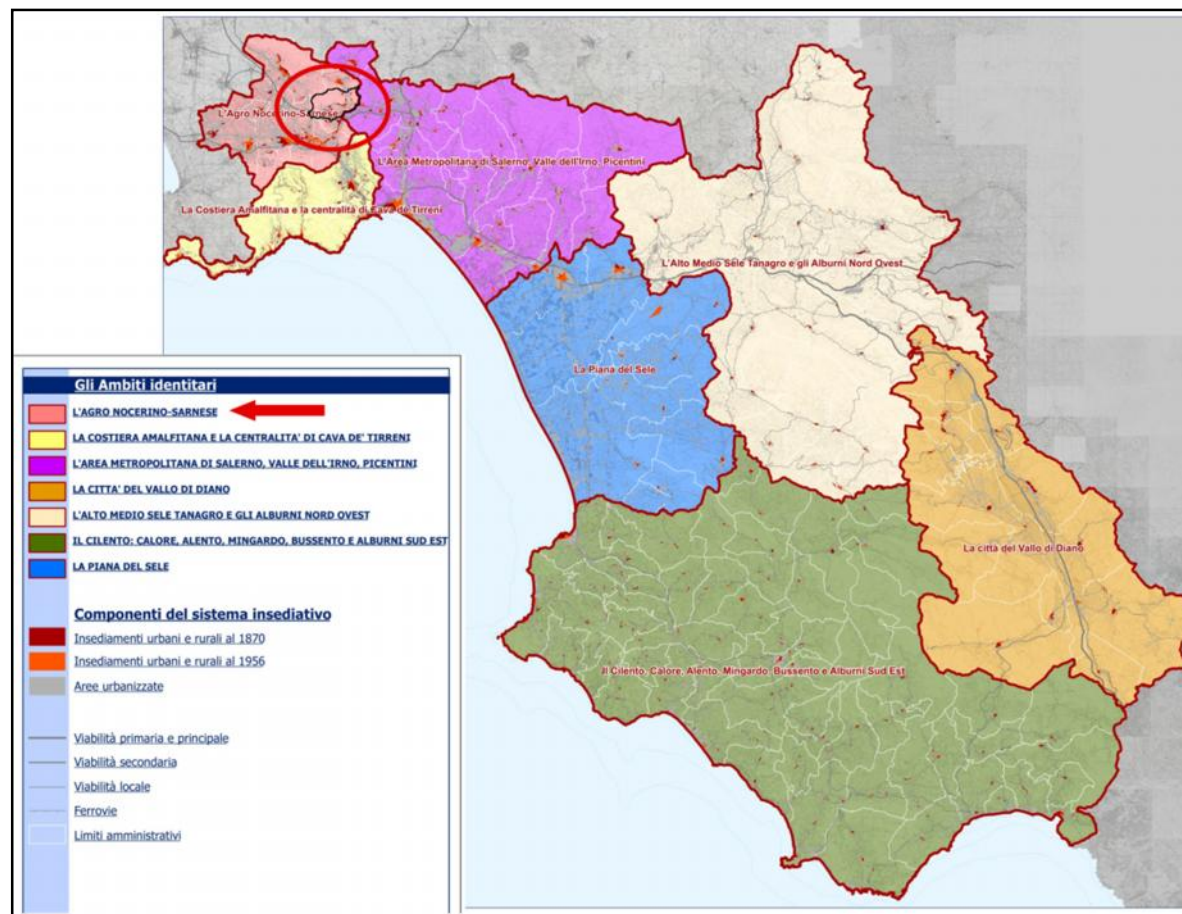


Figura 11- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: gli ambiti identitari

Tutti gli interventi che si sono susseguiti, seppur ponendo l'attenzione su una pluralità di aspetti, alcuni più incentrati su problematiche residenziali e di qualità della vita della comunità in senso ampio (M. Calatola), altri più specifici in seno a visioni strategiche e pianificatorie di lungo periodo, hanno mostrato piena consapevolezza della situazione congiunturale e della conseguente difficoltà da parte degli enti pubblici, nel caso specifico

dell'Amministrazione comunale, di gestire e reperire risorse economiche per le proprie attività, immaginando la possibilità di formulare una nuova fiscalità urbana (avv. G. Capuano) e promuovere una maggiore e più controllata partecipazione dei capitali privati.

E all'unisono si è espressa la necessità per Castel San Giorgio di un piano dei servizi (M. Calatola, arch. F. Alfano, avv. G. Capuano) che migliori la vivibilità del territorio, ne implementi la qualità e la potenzialità e lo sostanzia di contenuti.

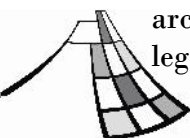
In tale ottica di migliorare e ottimizzare i servizi, si fa cenno (prof. Di Pace) all'ipotesi di un percorso ciclo-pedonale lungo il Solofrana, già abbozzato in tempi passati, che potenzierebbe collegamenti con le realtà vicine.



Figura 12 - Proposta di percorso attrezzato lungo il torrente Solofrana

### La composizione sintetica delle proposte

No a nuove espansioni, piuttosto una pianificazione rivolta ai servizi per una maggiore vivibilità e per rilanciare il territorio comunale in una dimensione di area vasta, implementando e promuovendo la sua qualità e le sue eccellenze, sia storico-archeologiche e paesaggistiche, sia le manifatture tipiche e tradizionali (pasta, ricami, legno, ecc...), auspicando ad un risparmio del consumo di suolo ed un recupero



dell'esistente, promuovendo nuove forme di fiscalità urbana, quale leva per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Questo ciò che è emerso dal primo incontro e che, nonostante si sia entrato di volta in volta nelle conferenze successive in dimensioni di analisi più specifiche e problematiche territoriali più complesse, è risultato essere, anche se declinato da attori diversi e con prospettive ora più tecniche ora più "creative", il *leitmotiv* dell'intero percorso di conversazioni partecipate. Una nota musicale ricorrente nella stimolante jam session sangiorgese.

### 3.2.2 Le conferenze territoriali

#### 3.2.2.1 L'ambito occidentale -18 maggio 2012 (Palazzo Calvanese, Lanzara)

##### Il quadro conoscitivo

Con la seconda conferenza si avvia la parte della partecipazione iniziale dedicata agli ambiti territoriali individuati.

La seduta ha riguardato le frazioni di Lanzara, Taverna-Casalnuovo, Trivio, Fimiani e Castelluccio, ossia la parte del territorio a sud-ovest caratterizzata fortemente dalla presenza dello svincolo autostradale che ne fa per questa zona interessante per tutta una serie di potenzialità legate alle comunicazioni

infrastrutturali con l'intero territorio provinciale.

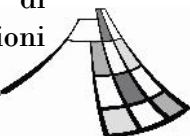
Il momento dell'ascolto è stato preceduto, anche in questo caso, da un breve excursus sullo stato di avanzamento delle analisi e dei dati reperiti, nonché dalla presentazione della prima sezione del *diario di bordo* che comincia fin da subito, riportando i contributi della conferenza introduttiva, ad arricchirsi e a tracciare un primo profilo delle aspettative e delle idee di cui se ne fa portatrice l'intera comunità locale.

In particolare ci si è soffermati sulla pianificazione sovraordinata e di settore, territorializzata questa volta alla parte occidentale.

Interessante per la zona sudoccidentale di Castel San Giorgio è stato un primo studio di localizzazione delle cave, evidenziate dal Piano Regionale Attività Estrattive (Prae), numerose e di non piccole dimensioni, che caratterizzano soprattutto le pendici della montagna che corre lungo l'intera zona in esame.

Per valutarne preliminarmente lo stato in cui versano ci si è avvalsi anche del recente studio in merito all'intervento di sub-perimetrazione del Bacino idrografico del fiume Sarno con il censimento di siti interessati dalla contaminazione delle acque di falda, del suolo e/o del sottosuolo a causa delle attività antropiche insediate, così come previsto dalla legge 266 del 23/12/2005 e dal DM 11 agosto 2006.

Questo studio, è risultato particolarmente importante per evidenziare un'altra criticità propria della zona occidentale di Castel San Giorgio, ossia l'altissima concentrazione di attività produttive, molte delle quali dismesse, e la confusione e frammentazione che ne deriva per il fatto che non risultano per nulla insediate in maniera organica e razionale nel tessuto urbanizzato.



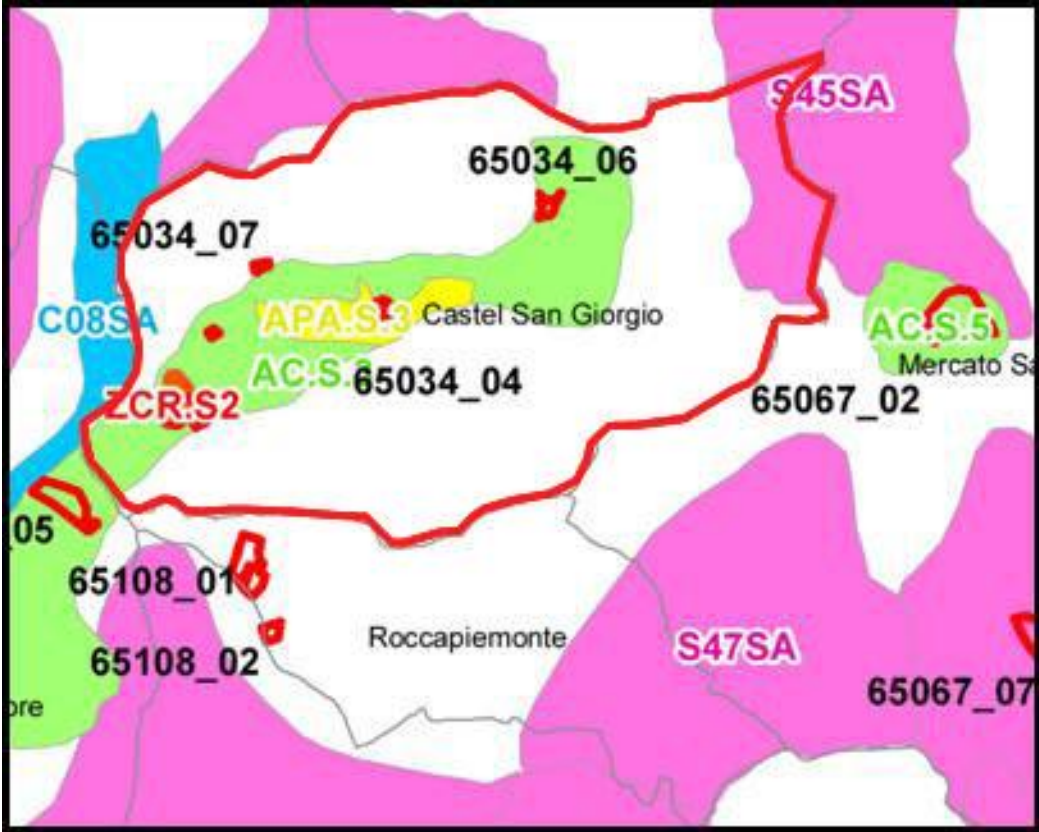
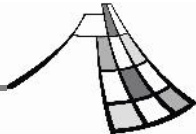
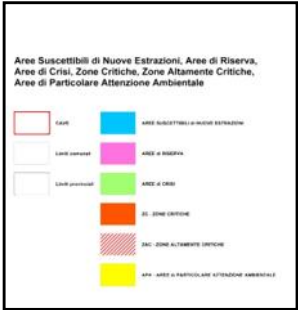


Figura 13- Piano Regionale Attività Estrattive



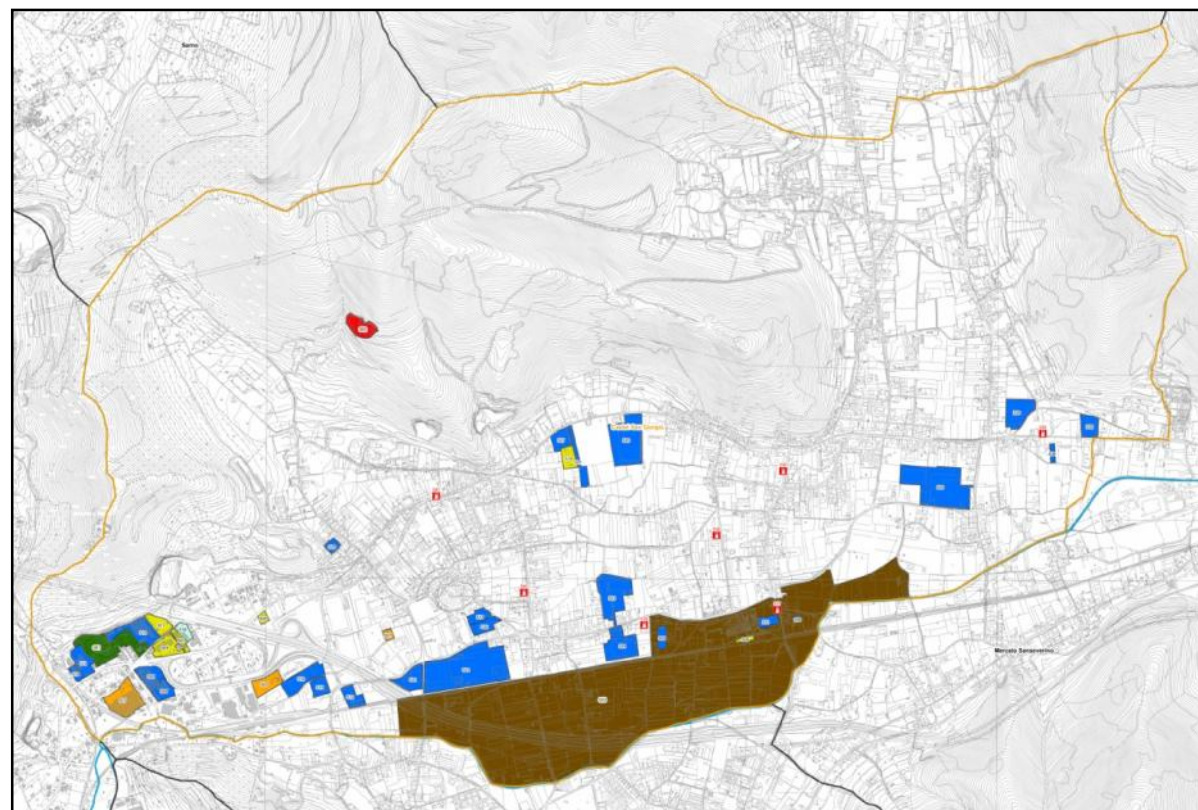


Figura 14- Intervento di sub-perimetrazione del SIN : censimento di siti interessati dalla contaminazione delle acque di falda, del suolo e/o del sottosuolo a causa delle attività antropiche insediate





Figura 15 - Territorializzazione delle attività produttive nell'ambito occidentale

La zona immediatamente al confine con lo svincolo autostradale è lambita a sud dal solco del torrente solofrana.

Ne segna l'intero confine comunale meridionale e risulta una zona notevolmente critica perché soggetta ad un elevato e potenziale rischio idraulico, così come individuato dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno; è senz'altro un fattore da tenere



bene in considerazione nella localizzazione ed organizzazione di strutture e funzioni su quella fascia di territorio.

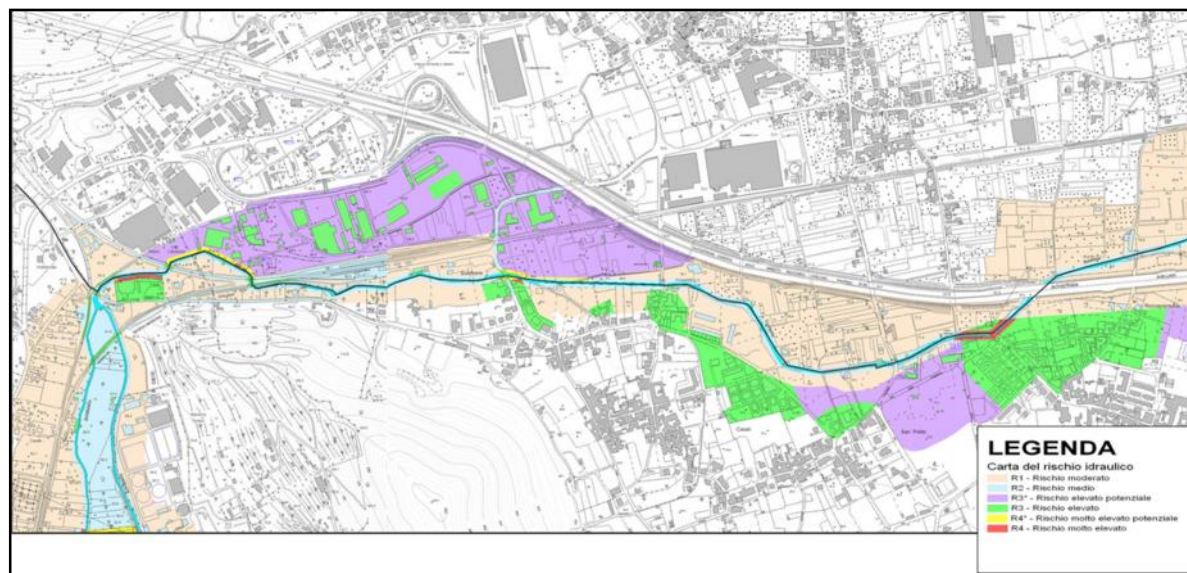
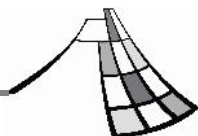


Figura 16- Piano Stralcio Autorità di Bacino Idrografico del fiume Sarno

Si è approfondita in questa sede la dinamica evolutiva e l'andamento, nonché la distribuzione della popolazione su tutto il territorio comunale per frazioni di appartenenza.

Si è potuto appurare che ben il 46% è insediata nell'ambito occidentale e, confrontando le piramidi dell'età al 2002 e al 2012, si evince una diminuzione delle fasce di età più giovani.

E inoltre, soffermandosi sull'evoluzione della configurazione dei nuclei familiari, si nota che benché sia cresciuto il numero di famiglie si è avuta una netta diminuzione dei componenti dei nuclei familiari.



Ambito	Frazioni	popolazione 2012				previsione 2023	
		abitanti	abitanti	%	%	abitanti	abitanti
capoluogo	S. Giorgio	3.352	4.822	24,5	35,3	3.645	5.243
	S. Croce	835		6,1		908	
	Cortedomini	635		4,6		690	
occidentale	Lanzara*	1.900	6.335	13,9	46,4	2.066	6.889
	Trivio	1.840		13,5		2.001	
	Castelluccio	1.540		11,3		1.675	
	Fimiani	1.055		7,7		1.147	
orientale	Aiello	909	2.508	6,7	18,3	988	2.727
	Torello	571		4,2		621	
	S. Maria a Favore	544		4,0		592	
	Campomanfoli	484		3,5		526	
Totale		13.665	13.665	100	100	14.859	14.859

\* è compresa anche la popolazione della frazione di Casalnuovo/Taverna

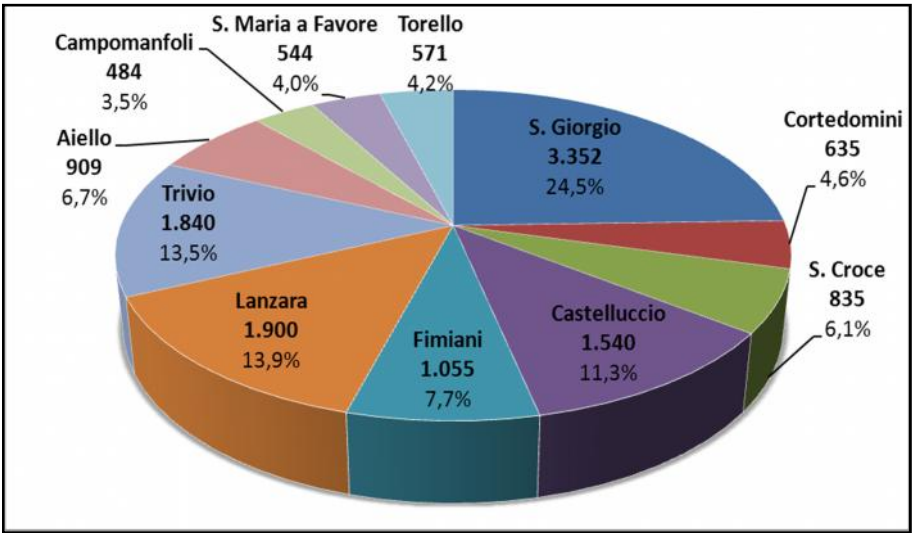
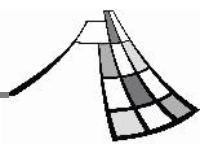


Figura 17- Distribuzione popolazione per ambito territoriale e per frazioni



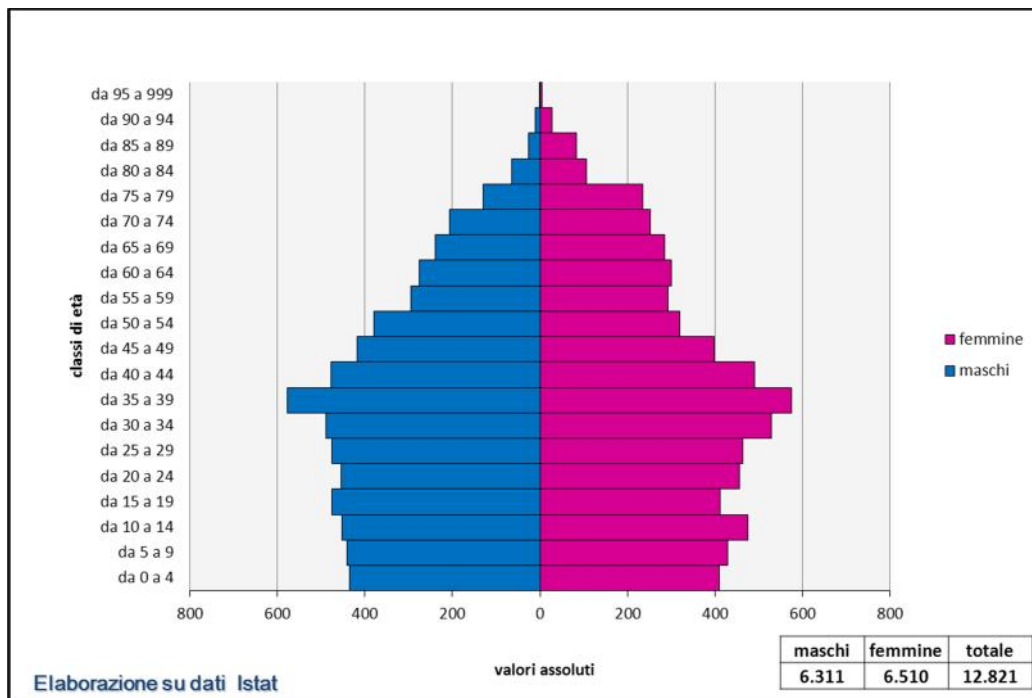


Figura 18- Piramide dell'età al 2002

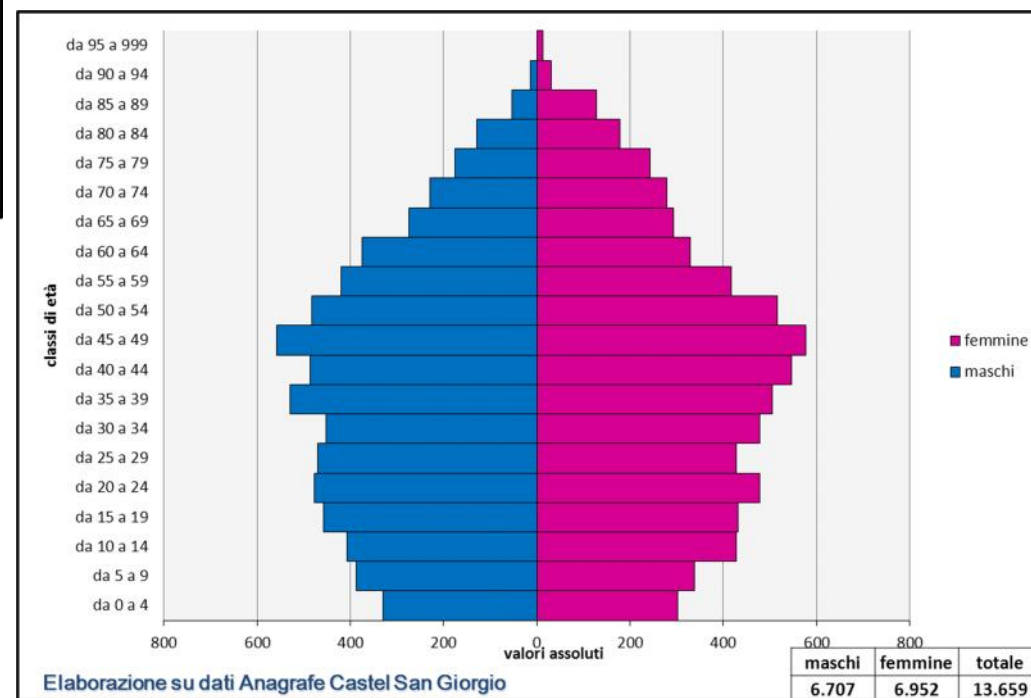
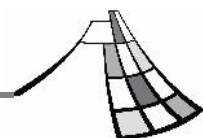


Figura 19- Piramide dell'età al 2012



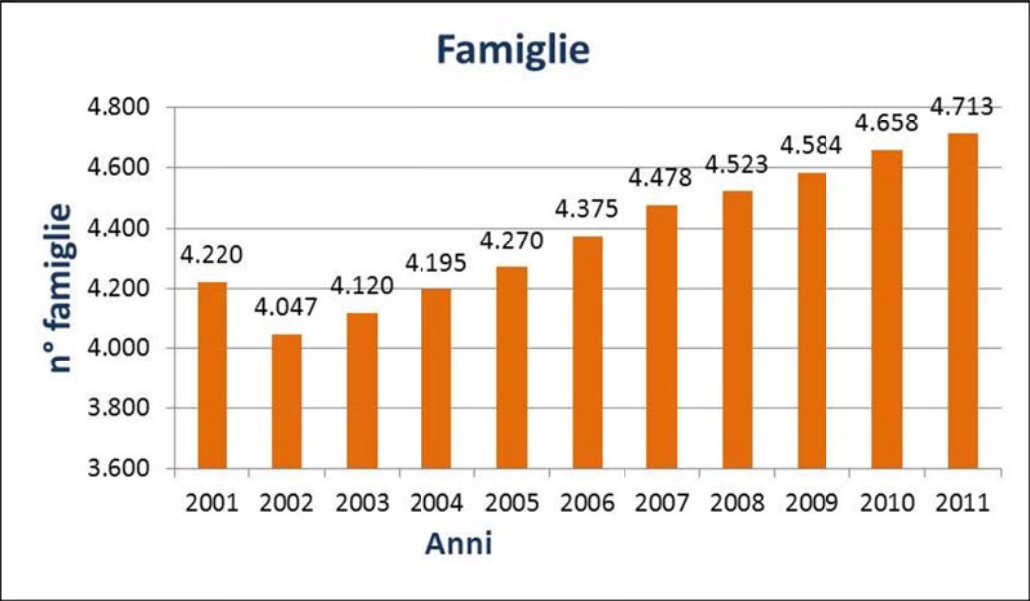


Figura 20 - Evoluzione famiglie 2001-2011

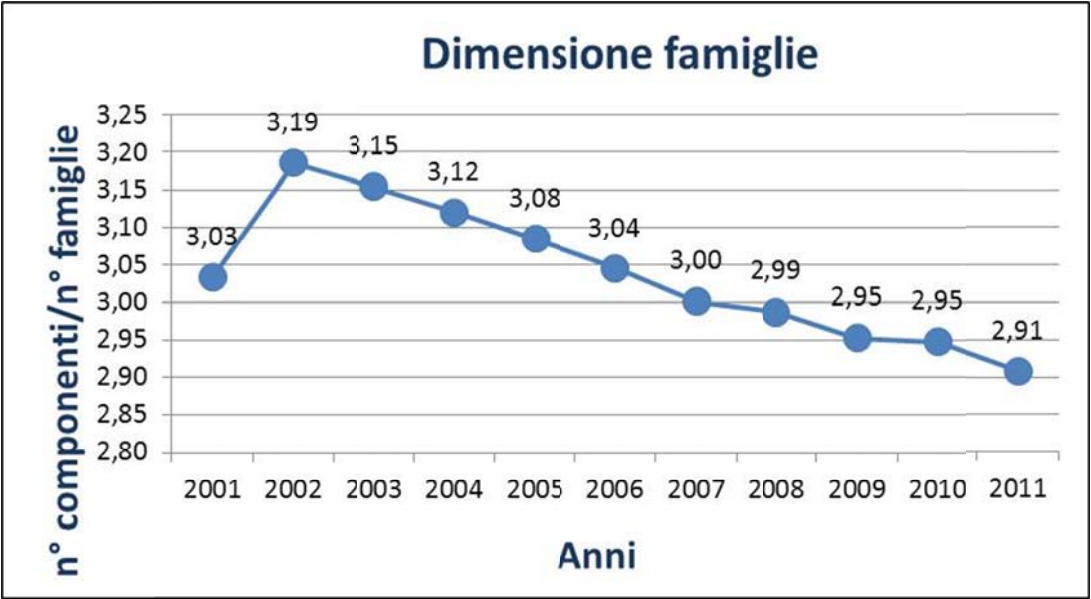


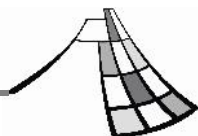
Figura 21 - Evoluzione configurazione nuclei familiari



Una volta esaminati gli aspetti di carattere generale relativi alla zona territoriale specifica oggetto dell'incontro, si è proceduto con una disamina dello stato dei luoghi per quel che concerne la presenza di attrezzature per la collettività, per una prima valutazione circa la dotazione degli standard (Decreto ministeriale n. 1444/1968) presenti sul territorio comunale; a tal fine si è tentata una prima mappatura supportata da foto delle attrezzature religiose, per l'istruzione, si sono evidenziati i parcheggi ad uso pubblico e gli episodi di verde urbano, nonché le attrezzature di interesse comune e generale.



Figura 22- mappatura attrezzature per la collettività nell'ambito occidentale



In particolare nella figura 22 sono evidenziate alcune delle attrezzature facenti parte del nucleo urbano consolidato della frazione di Trivio, nella misura di spazi per verde urbano e tempo libero e attrezzature religiose (Complesso parrocchiale di San Michele Arcangelo).

Così come nell'illustrazione successiva, sono mappate alcune attrezzature dell'intera rete di spazi per la collettività che caratterizzano la frazione di Lanzara, sottolineando sia la presenza di attrezzature per l'istruzione (plesso scolastico per la Scuola primaria), sia la Chiesa di San Biagio, quale attrezzatura religiosa, che caratterizza e sovrasta il cuore antico della frazione.



Figura 23 - mappatura attrezzature per la collettività nell'ambito occidentale

Il territorio occidentale si è mostrato anche ricco di emergenze storico-culturali, a partire dalla Galleria Borbonica presente al confine con Nocera Inferiore che rappresenta il primo traforo ferroviario realizzato nel Regno delle due Sicilie nel 1861, passando dai ruderi di Santa Maria a Castello, fino ad arrivare a tutta una serie di edifici di pregio

ubicati lungo il corso principale nella frazione di Lanzara, primo fra tutti senz'altro è da annoverare Palazzo Calvanese con annesso parco risalente al XVIII sec.

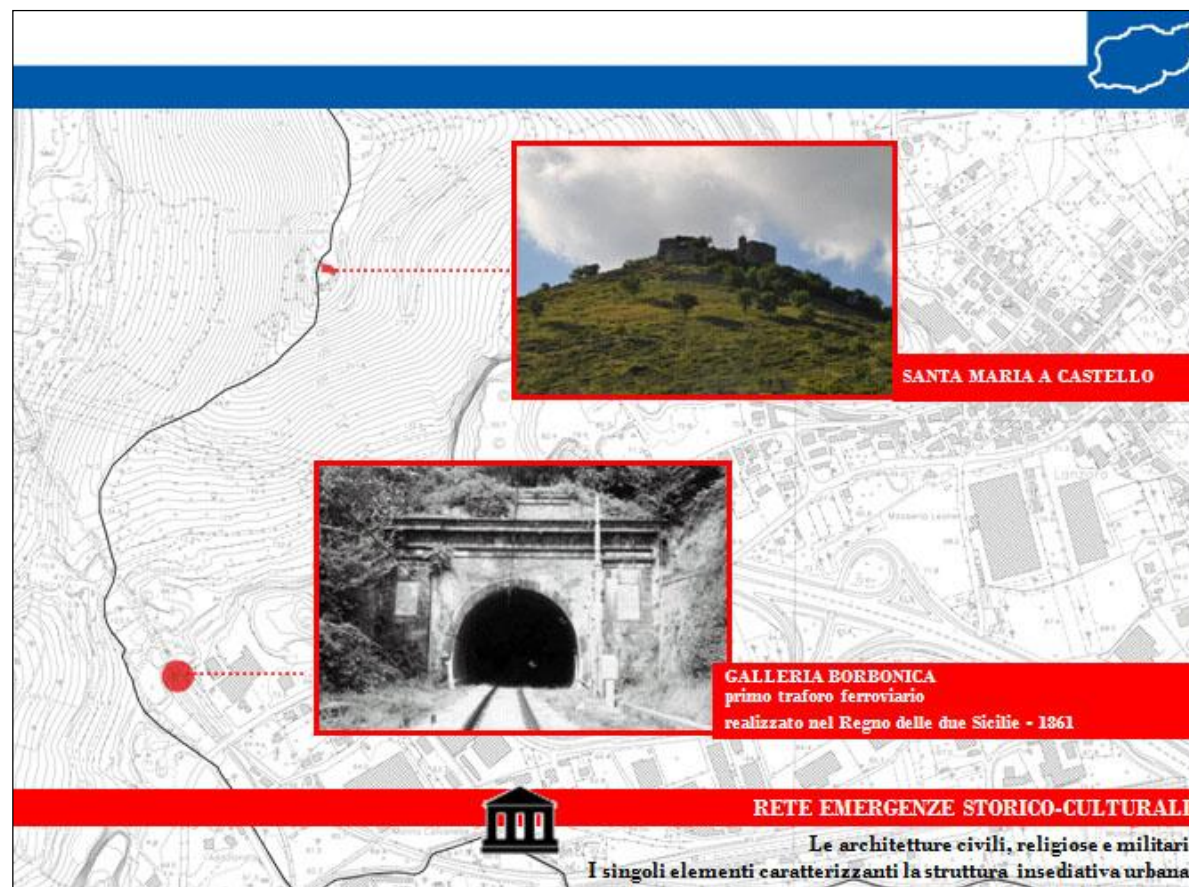


Figura 24 - mappatura emergenze storico-culturali nell' ambito occidentale

E' sembrato opportuno in questa sede richiamare l'attenzione anche su due proposte progettuali inerenti la rete ambientale; nello specifico, l' ipotesi di una nuova perimetrazione del parco regionale del Sarno, ampliando i confini a tutta la fascia lungo il torrente Solofrana che percorre longitudinalmente Castel San Giorgio, e il parco urbano "Parco urbano intercomunale della città dell'Agro" parte integrante della rete ecologica



provinciale ricadente nei comuni di Roccapiemonte, Nocera Superiore, Nocera Inferiore e Castel San Giorgio (*N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*)

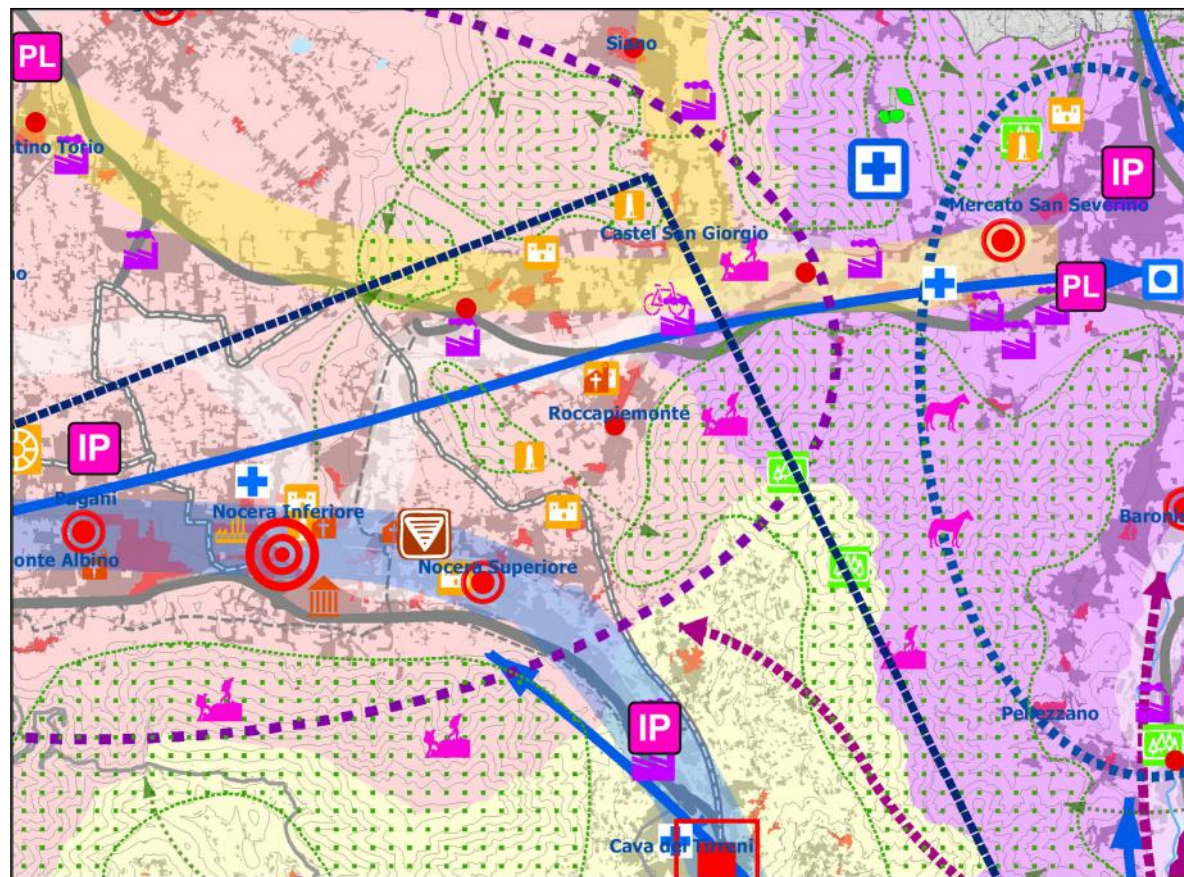
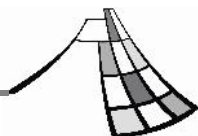


Figura 25 - PTCP, disposizioni strutturali: il sistema delle centralità e delle polarità territoriali. Parco urbano intercomunale della città dell' Agro



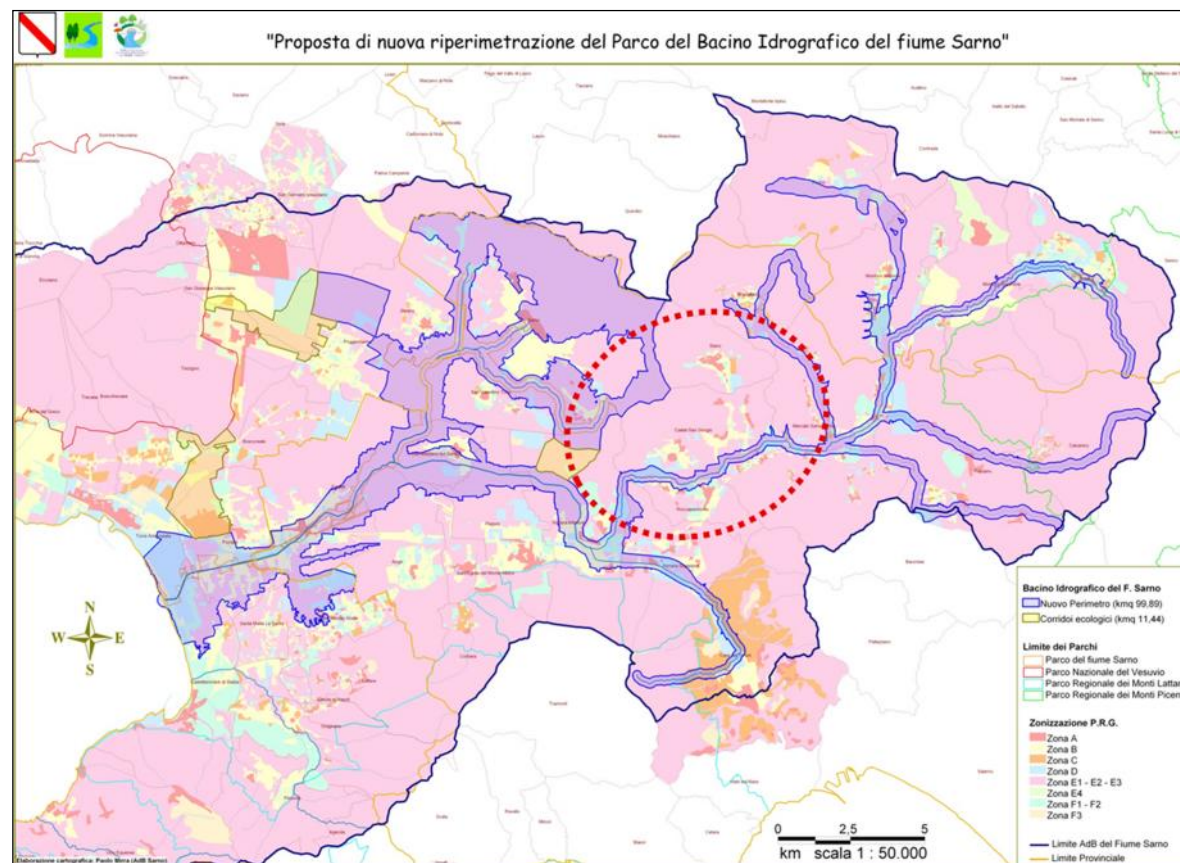
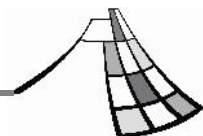


Figura 26 - Proposta nuova perimetrazione del Parco del Bacino idrografico del fiume Sarno



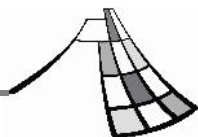
### Il dibattito

Si sono toccati per la prima volta, trattandosi di una conferenza territoriale – dunque dedicata ad una parte specifica di territorio comunale – disagi e problematiche relative alla quotidianità e vivibilità delle frazioni passate in rassegna.

E' stata ad esempio sottolineata l'esigenza di decongestionare dal traffico veicolare via De Conciliis a Casalnuovo, così come si è fatto presente che la località Taverna risulta priva di adeguate aree sistemate a parcheggio, soprattutto nei pressi di Palazzo Calvanese, location di numerosi eventi culturali e per questo luogo che ha un sostanzioso bacino di utenza (ass. Massimo Barba).



Figura 27 - Lanza: necessità di decongestionare via De Conciliis e implementazione di spazi dedicati a parcheggio



Tra i temi specifici territoriali è emerso anche il disagio per gli abitanti di Trivio per la compresenza sulle strade, evidentemente di piccole dimensioni, di traffico di auto, camion e pullman, causando rallentamenti e ingorghi. (dott. A.Fasolino).



Figura 28 - Trivio: commistione veicolare su strade di quartiere

Ad accomunare la maggior parte degli interventi sono state le tematiche ambientali, con la proposta ad esempio di un corridoio ecologico urbano e la realizzazione di un parco interurbano lungo i due castelli presenti a Castel San Giorgio (dott. C. Capuano); si è posta l'attenzione al problema della bonifica dei siti contaminati (dott. G. Pellegrino),



così come sottolineata l'esigenza di maggiori spazi a verde nelle zone densamente urbanizzate per una maggiore vivibilità e benessere della collettività, anche in termini di aggregazione sociale per tutte le fasce di età della popolazione locale (G. Vitolo, dott.A. Fasolino, L. Carratù).

Nuovamente si è posto l'accento sulle grosse potenzialità di Castel San Giorgio per la presenza nella parte occidentale dello svincolo autostradale, occasione per implementare collegamenti da e per il territorio e si è auspicato ad una visione futura della città in un'ottica di area vasta ricordando che Castel San Giorgio fa parte di una unità strutturale quale quella dell'Agro Nocerino-sarnese (pro. F. Di Pace).

Si è resa chiara anche in questa sede la necessità di dotare il territorio di servizi (ass. M. Salvati, dott. C. Capuano) ad appannaggio del benessere della vita comune e tra i tanti si è suggerito una copertura wireless sull'intero territorio comunale così da permettere a tutta la popolazione un facile e immediato accesso alla rete internet (ing. C. Grimaldi)

Sono stati altresì tracciati validi e creativi contributi per le ipotesi di rifunzionalizzazione di alcune importanti emergenze della zona occidentale: per l'ex

Sanatorio di Trivio ad esempio si è ipotizzata una struttura socio-sanitaria o anche un albergo e un centro commerciale; per palazzo De Conciliis a Paterno si immaginava un resort e la creazione di un maneggio su tutta la collina così da riprendere quelli che erano usi e costumi di una volta (prof. Ferrentino).



Figura 29 - Ipotesi di rifunzionalizzazione ex Sanatorio in località Trivio

Recuperare i centri storici e l'esistente per soddisfare le nuove esigenze della popolazione, razionalizzare il territorio tenendo ben presente e implementando la sua vocazione per garantire lo sviluppo economico, promuovere (ass. A. Coppola), temi presenti e molto sentiti anche in questo secondo incontro.

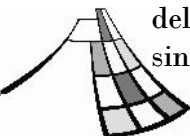


40

Figura 30 - Ipotesi rifunionalizzazione Palazzo De Conciliis, Paterno

#### La composizione sintetica delle proposte

Contenere il consumo di suolo non prevedendo nuove e ulteriori espansioni, praticare la ristrutturazione/sostituzione edilizia nell'ottica di recupero e riqualificazione dell'esistente soprattutto dei centri storici: ancora una volta emergono accorate e sintoniche aspettative per il redigendo nuovo scenario sangiorgese.



Fa capolino in questa sede l'idea di pianificare ed operare scelte anche e soprattutto per le fasce "estreme" della popolazione, ossia i bambini e gli anziani, con l'individuazione e il suggerimento di spazi e funzioni dedicate che ne garantiscano l'aggregazione sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della città prendendo come parametro il bambino e/o l'anziano quale componente di una fascia sociale debole, nella convinzione che se la città è attenta ad una delle componenti più deboli può esserlo poi anche nei confronti di tutti i cittadini.

Altro tematismo che comincia ad affiorare qui e che nel corso degli incontri si sostanzia sempre più fino a divenire una costante tra gli approcci suggeriti dalla comunità locale durante questo ciclo di incontri che non è stato altro che un sistema di supporto alla decisione collettiva dei cittadini circa il futuro di Castel San Giorgio, è la volontà di superare la frammentarietà del territorio irrobustendo una identità unica e riconoscibile, andando oltre quello che ora è il campanilismo della singole e numerose frazioni.

### 3.2.2.2 L'ambito orientale - 25 maggio 2012 (Associazione Centro di Comunità Maria Santissima di Costantinopoli, Aiello/Campomanfoli)

#### Il quadro conoscitivo

La seconda conferenza territoriale si è soffermata sulla parte orientale del territorio sangiorgese e quindi sulle frazioni di Torello, Aiello, Campomanfoli e Santa Maria a Favore. E' delimitata da ambo i lati dai rilievi montuosi del Monte Iulio alle pendici del quale si sviluppa la frazione di Campomanfoli e da Montecastello che sovrasta la frazione di Torello; Aiello e Santa Maria a Favore corrono in piano e si estendono nell' "impluvio" naturale a cui danno vita i due monti.

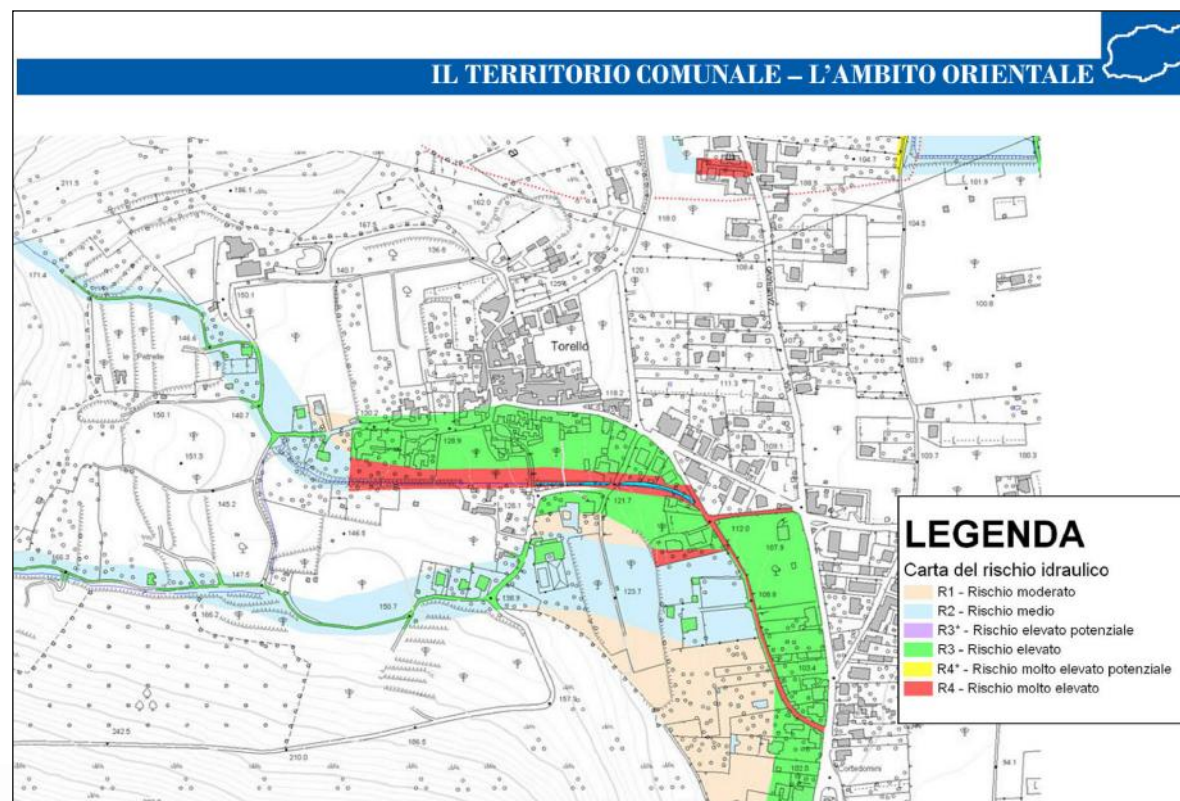


Figura 31 - Carta del rischio idraulico, Torello

Le criticità della zona sono subito parse chiare, determinate dalla struttura morfologica di questa porzione del territorio. Sono state infatti analizzate le tavole del Psai riguardanti il rischio idraulico e Torello è caratterizzata in alcune zone da un rischio molto elevato per la presenza dei canaloni lungo il declivio di Montecastello.

Versa in condizioni degradate e contaminate la Vasca valesana al confine con il comune di Siano, vasca di raccolta di ben tre canaloni, mentre, oggetto di un recente e accurato intervento di ingegneria naturalistica, è stata la vasca di assorbimento nei pressi del centro antico di Aiello e allo stato attuale si mostra come un'ampia zona rinverdita in cerca di una più organico inserimento nel tessuto comunale.

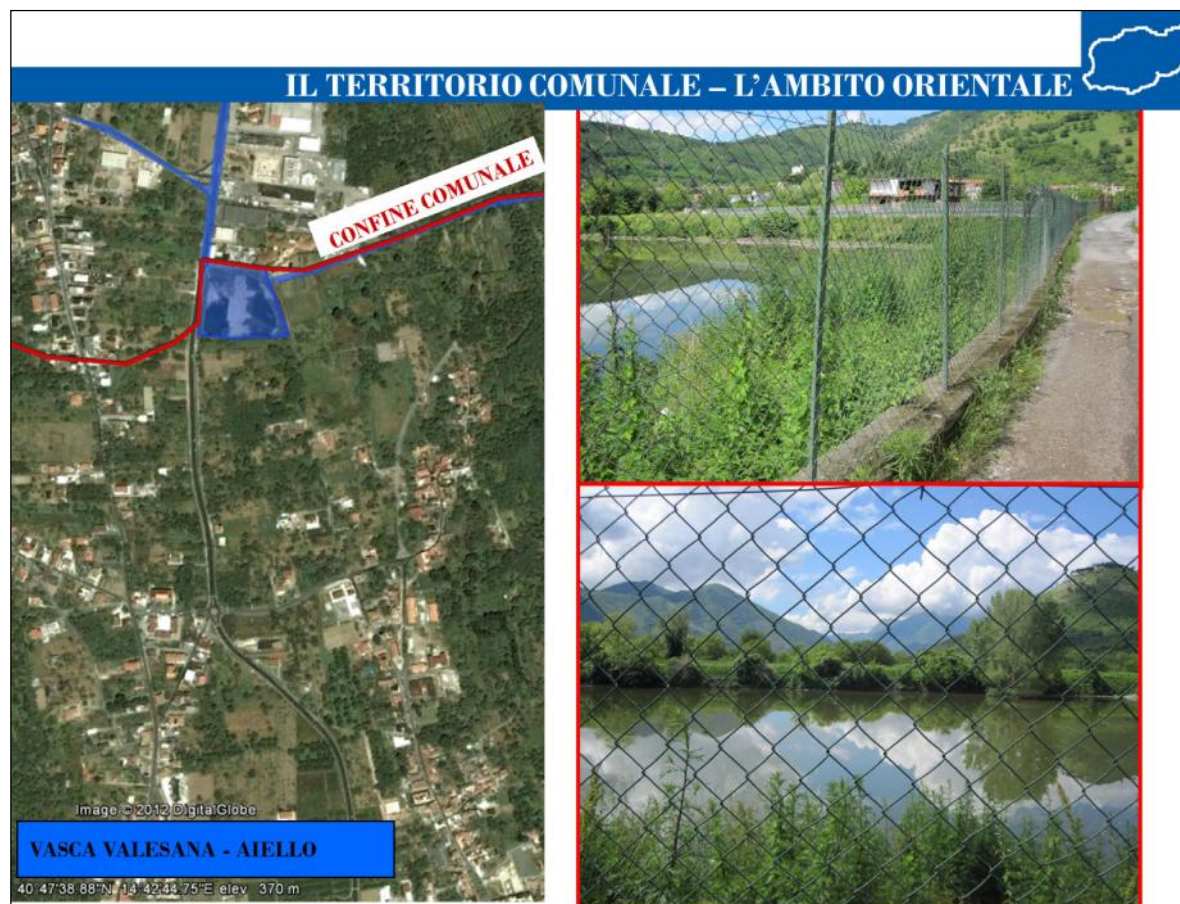
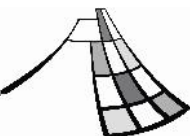


Figura 32 - Vasca valesana, Aiello



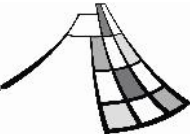
L'ambito orientale è risultato l'ambito meno popolato e con una importante carenza di attrezzature collettive; in questa sede è stata tracciata una prima valutazione, alla luce di quanto reperito allo stato attuale, sulla dotazione pro-capite degli standard urbanistici (D.M. 1444/68) su tutto il territorio comunale, ovverosia di quelle attrezzature collettive, verde pubblico, parcheggio e altro che collabora a mantenere alta la qualità della vita della comunità e il benessere dei cittadini e che in sostanza rappresenta il rapporto massimo tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici riservati alle attività collettive. In particolare, rispetto alla dotazione minima fissata dalla norma per ciascun abitante, pari a 19 mq/ab, a Castel San Giorgio si ha oggi un deficit pro-capite di circa 5,4 mq/ab e, riprendendo la proiezione della crescita della popolazione nel prossimo decennio, si stima un deficit che crescerà fino a 6,5 mq/ab.

tipologia	dotazione pro capite minimo da norma [mq/ab]	capoluogo		ambito occidentale		ambito orientale		Totale	
		superficie [mq]	dotazione procapite attuale [mq/ab]	superficie [mq]	dotazione procapite attuale [mq/ab]	superficie [mq]	dotazione procapite attuale [mq/ab]	superficie [mq]	dotazione procapite attuale [mq/ab]
verde attrezzato	9	21.131	4,4	11.389	1,8	10.219	4,1	42.739	3,1
istruzione	4,5	9.069	1,9	12.128	1,9	4.165	1,7	25.362	1,9
parcheggi	2,5	14.116	2,9	10.288	1,6	5.468	2,2	29.872	2,2
attrezzature di interesse comune	2	40.538	8,4	24.132	3,8	1.988	0,8	66.658	4,9
attrezzature religiose	1	3.345	0,7	8.792	1,4	9.014	3,6	21.151	1,5
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>88.200</b>	<b>18,3</b>	<b>66.729</b>	<b>10,5</b>	<b>30.853</b>	<b>12,3</b>	<b>185.782</b>	<b>13,6</b>

Figura 33 - Dotazione standards al 2012

tipologia	dotazione pro capite minimo da norma [mq/ab]	totale standards al 2012					previsione standards al 2023		
		dotazione		superficie necessaria [mq]	deficit		superficie necessaria [mq]	deficit	
		superficie [mq]	procapite [mq/ab]		superficie [mq]	dotazione procapite [mq/ab]		superficie [mq]	dotazione procapite [mq/ab]
verde attrezzato	9	42.739	3,1	122.985	80.246	5,9	133.732	90.993	6,1
istruzione	4,5	25.362	1,9	61.493	36.130	2,6	66.866	41.504	2,8
parcheggi	2,5	29.872	2,2	34.163	4.290	0,3	37.148	7.276	0,5
attrezzature di interesse comune	2	66.658	4,9	27.330	-39.328	-2,9	29.718	-36.940	-2,5
attrezzature religiose	1	21.151	1,5	13.665	-7.486	-0,5	14.859	-6.292	-0,4
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>185.782</b>	<b>13,6</b>	<b>259.635</b>	<b>73.853</b>	<b>5,4</b>	<b>282.323</b>	<b>96.541</b>	<b>6,5</b>

Figura 34 - Deficit standards al 2012 e 2023



All' interno dell'ambito preso in esame, merita un'attenzione particolare la frazione di Campomanfoli, che più delle altre negli ultimi anni è stata caratterizzata da un graduale e notevole spopolamento; una situazione complessa e quanto mai attuale quella dello svuotamento dei centri minori che richiede un intervento mirato e innovativo per la rigenerazione del vecchio nucleo, un approccio integrato che molto probabilmente dovrà avvalersi dei contributi privati e dovrà rientrare in un quadro strategico d'insieme per cui sarà di valore sia per i proprietari degli immobili degradati e vuoti, sia per l'amministrazione comunale, sia per l'intera collettività.

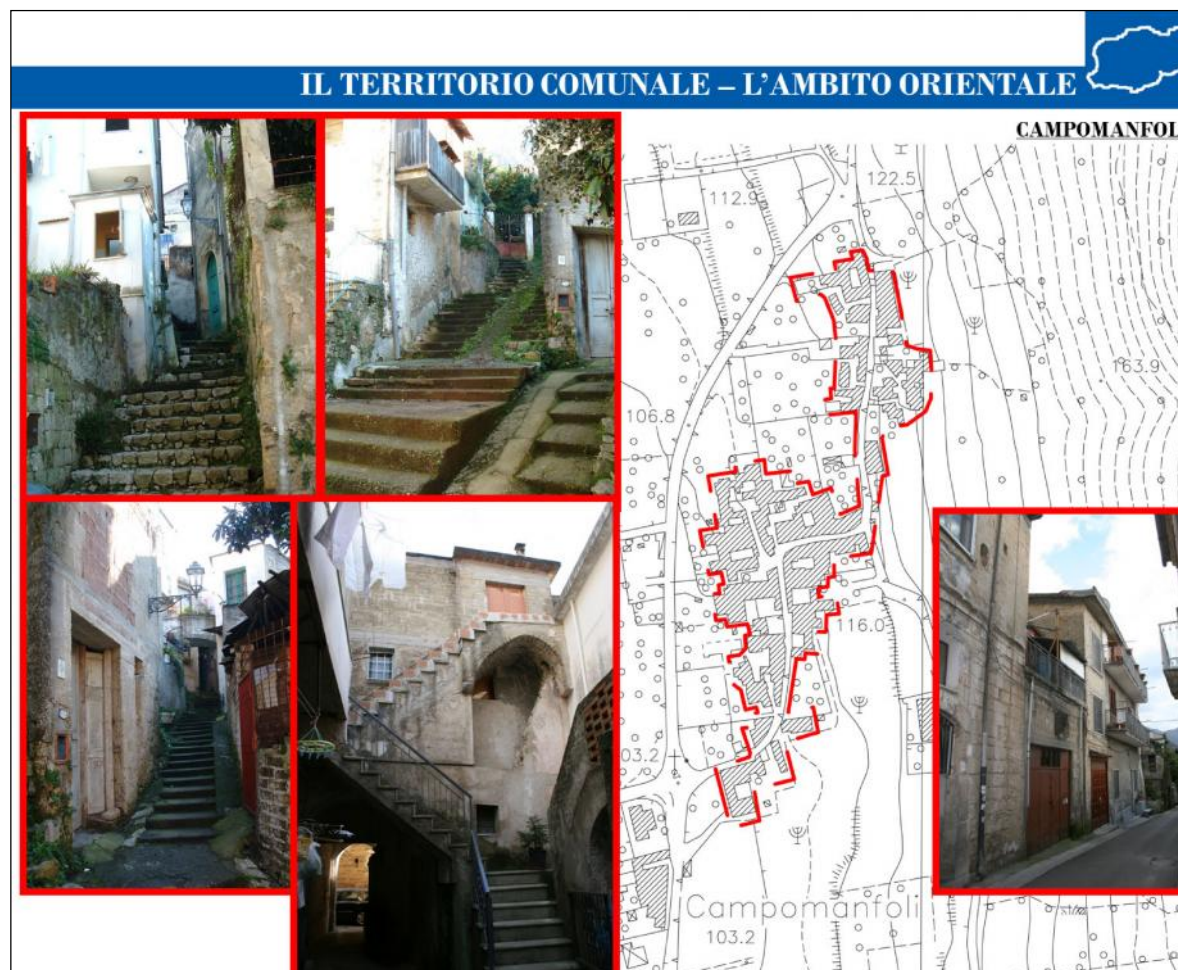
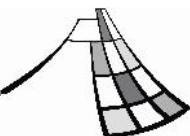


Figura 35 - Frazione di Campomanfoli, ambito orientale



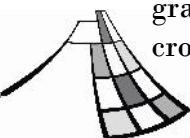
Si è proceduto altresì alla disamina delle emergenze storico-culturali presenti nella parte orientale, tra le tante si menziona in questa sede la Chiesa del San Salvatore ad Aiello in cui è conservata la più grande pala di tutto il meridione ad opera del maestro napoletano Leonardo Castellano.

Per quanto riguarda invece la frazione di Santa Maria a Favore posta nella zona meridionale dell'ambito in esame, si è approfondito il rischio idraulico del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Idrografico del fiume Sarno per la presenza del torrente solofrana che la attraversa totalmente, generando delle zone limitrofe sensibili e critiche.



Figura 36 - Le emergenze dell'ambito orientale

A caratterizzare senza alcun dubbio la frazione è la localizzazione al suo interno della grande realtà Annalisa, industria conserviera entrata oramai nei mercati internazionali; croce e delizia di Santa Maria a Favore che se ne accolla, oltre agli onori, anche gli oneri



per la sua ubicazione, che risulta forse sottodimensionata, vuoi per spazio dedicato vuoi per la rete infrastrutturale a servizio, vista oramai la portata della produzione e del mercato.

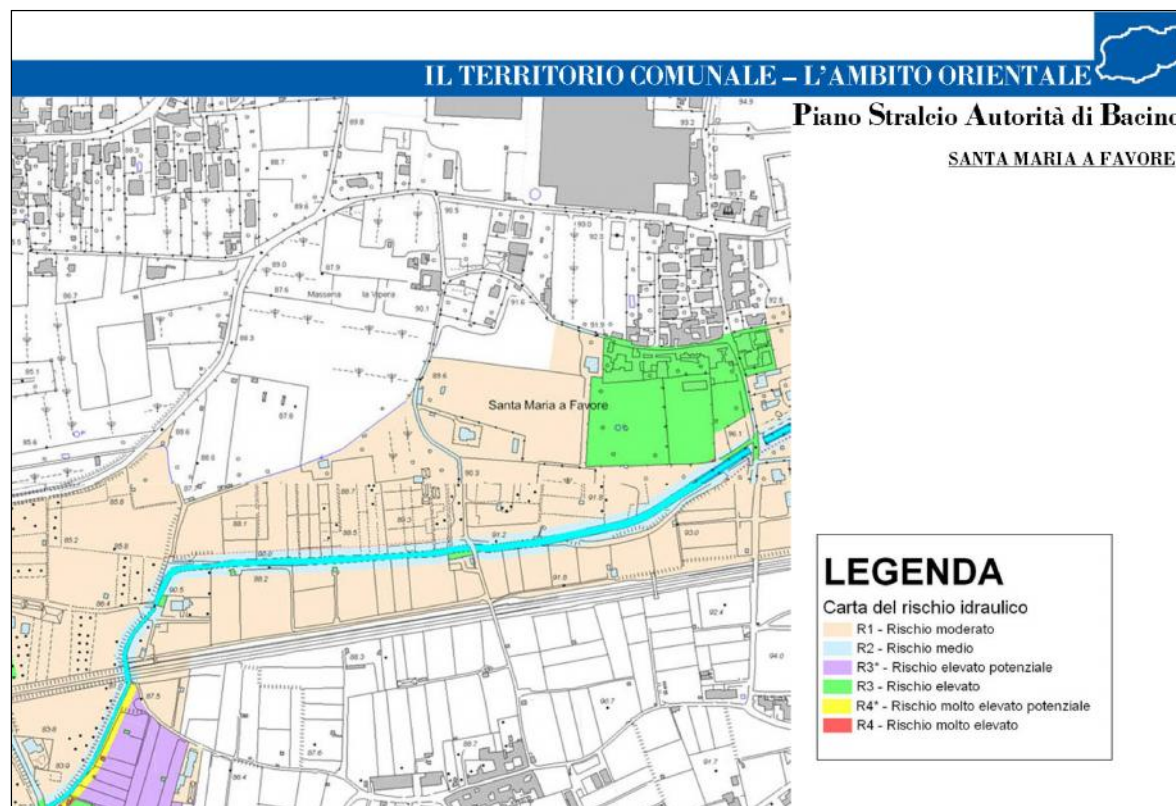
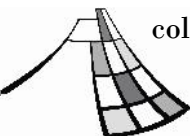


Figura 37 - Carta del rischio idraulico, Santa Maria a Favore

### Il dibattito

All'unisono tutti gli intervenuti hanno posto l'accento in maniera accorata sulla situazione di Campomanfoli, lamentando un centro abitato oramai "fantasma", inagibile e con sparuti abitanti, e sottolineando la necessità e l'urgenza di rivitalizzarlo con la collocazione di servizi e la riapertura delle piccole attività commerciali che hanno



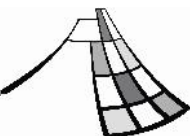
caratterizzato da sempre la vita in questo borgo (cons. F. Lanzara, E. Civale, arch. C. Russo).

L'intera comunità ha altresì evidenziato e confermato quanto esposto nel quadro conoscitivo circa il notevole deficit di attrezzature per la collettività nell'immediato intorno e si sono susseguiti spunti, idee e scelte per implementare e valorizzare l'esistente al fine di migliorare la qualità della vita; ciascun suggerimento è partito dall'assunto che, data la situazione congiunturale, la forza di una popolazione, e dunque di un'amministrazione locale, è quella di individuare le ricchezze e le eccellenze del territorio e trasformarle in risorse e opportunità di sviluppo e crescita, anche economica.

E così ad esempio per la Vasca valesana, vista l'urgenza di bonifica del sito, di dotare quello spazio di verde e spazi attrezzati con piste ciclabili e percorsi pedonali ed una quota parte destinarla a lago artificiale per la pesca (dott.ssa De Caro, E. Civale)



Figura 38 - Ipotesi riqualificazione Vasca valesana



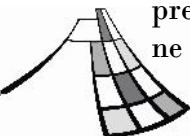
Per Torello, terra natia di Jean Claude Izzo, scrittore, giornalista e poeta francese, è stato suggerito di implementare percorsi conoscitivi alla riscoperta degli “orti” tanto cari al poeta (prof. Di Pace, dott.ssa D. De Caro), così da riscoprire, tra l’insediato, i vicoli e altro, la vita di un tempo: un’attività che se opportunamente strutturata può portare indotti economici e turistici di un certo peso.

Tanto dibattuta in questa sede la realizzazione della via di Fuga che segna col suo tracciato l’intero territorio orientale, vista da alcuni quale barriera e motivo di isolamento delle frazioni in questione con il resto del territorio comunale, una netta separazione in due di Castel San Giorgio; eppure la forza di una comunità è partire dalle occasioni e opportunità offerte in loco (approccio e atteggiamento molto praticato e sentito dagli “abitanti orientali”) e si è proposto perciò di implementare funzionalmente suddetta strada con l’inserimento di percorsi dedicati allo jogging e piste ciclabili (dott.ssa De Caro), così da restituire ai cittadini una parte di territorio da poter vivere liberamente.



Figura 39 - Valorizzazione percorsi culturali e degli orti di J.C.Izzo, Torello

L’identità dell’ambito del territorio in analisi è legata alla sua stessa morfologia e dunque alla presenza dei rilievi montuosi che ne strutturano sia i confini sia ne influenzano lo sviluppo e la morfologia dell’aggregato edilizio; e proprio ai monti è stata prestata molta attenzione in fase di dibattito ed è emersa la necessità e l’opportunità che ne potrebbe conseguire poi l’intero territorio di valorizzare e bonificare i canali



borbonici di Torello e l'intero Canale dei Mulini (prof. Di Pace), o anche di realizzare aree attrezzate su Monte Iulio, immaginando percorsi conoscitivi naturali e didattici alla scoperta dei ruderi e della storia che si è sedimentata nel corso del tempo su questo rilievo montuoso (dott.ssa De Caro).

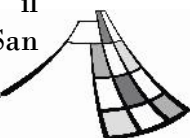
La bonifica dei siti contaminati e in degrado, è stato argomento più che presente in sede e, soffermandosi sulle vasche di assorbimento e su un potenziale intervento su esse, ci si è soffermati anche sulle cave dismesse presenti sull'intero territorio comunale (nell'ambito orientale si ricorda la cava nei pressi della Chiesa di Santa Barbara) e sulla necessità di un ripristino ambientale per esse, nonché di una riconversione e una rifunzionalizzazione in un quadro più ampio e organico territoriale (ass. G. Alfano).

Ultima ma non per importanza è stata una riflessione sulla localizzazione all'interno del centro abitato di Santa Maria a Favore della grande realtà industriale Annalisa, evidenziando da un lato la penalizzazione delle infrastrutture comunali a causa del traffico veicolare dedicato al mondo conserviero, dall'altro richiamando l'attenzione a quella che è senz'altro una qualità ed eccellenza del territorio, il pomodoro, storia e tradizione di Castel San

Giorgio. (prof. Di Pace, dott.ssa De Caro, ass. G. Alfano).



Figura 40 - Ipotesi di implementazione via di fuga con piste ciclabili e per jogging



### La composizione sintetica delle proposte

Una sintonia di accenti e contributi di un certo peso specifico: questo quello che si può dire emerso dall'incontro, e sostanzialmente dall'intero percorso di partecipazione iniziale.

Produrre contenuti e non contenitori, promuovendo il recupero piuttosto che l'espansione, dotando la realtà di servizi di qualità e colmando deficit di standard che si avverte più che mai in queste zone a cui è stata dedicata la conferenza, per migliorare la qualità della vita e posizionare Castel San Giorgio in un ambito territorialmente più vasto implementandone la competitività.

Mettere un freno all'importante spopolamento che ha interessato Campomanfoli con l'individuazione di soluzioni nuove e innovative (perequazione, partenariato pubblico/privato, ecc.) così da trasformare questa spina nel fianco in opportunità di crescita e sviluppo.

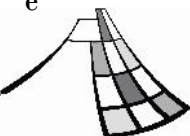
Questa l'anima del dibattito, di una comunità presente che ha piena consapevolezza che la carenza di risorse e le criticità della zona possono e devono essere superate grazie all'azione dei cittadini, singoli o raggruppati, con l'individuazione di priorità nella programmazione e

monitorando poi di seguito l'esito della pianificazione in corso.

### 3.2.2.3 L'ambito capoluogo - 1 giugno 2012 (Confraternita dell' Immacolata, Capoluogo) Il quadro conoscitivo



Figura 41 – Via Rescigno, foto d'epoca



L'ambito capoluogo comprende, oltre al centro di Castel San Giorgio, anche le frazioni di Santa Croce e Cortedomini che, per aspetti morfologici territoriali, pur essendo nuclei con una propria specifica identità, si sviluppano quasi come un appendice del centro dando l'idea di un unico e riconoscibile insediato urbano che corre lungo le pendici del Monte Castello.

Con questa conferenza si chiude la parte di conferenze territoriali previste in tutto il ciclo di *conversAZIONI partecipate* propedeutiche all'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

La disamina dell'ambito analizzato è partita dal suo punto nevralgico, ossia da Piazza Amabile, punto di confluenza delle arterie stradali che attraversano l'intero territorio comunale, nonché sede della casa comunale e luogo identitario della vita di sempre della comunità sangiorgese e dei suoi "scarfaseggia" che sedevano sui marciapiedi in pietra posizionati lungo il fronte degli edifici ivi presenti.

Un'attenzione particolare è stata posta a via Rescigno, la parte più vivace della quotidianità sangiorgese, che attualmente si configura come *corso commerciale* per la presenza di tanti piccoli esercizi che si rincorrono per tutta la sua lunghezza, per poi

continuare a distribuirsi su via Guerrasio; per la sua natura mista, residenziale e commerciale, nonché storica -la strada coincide con il vecchio corso cittadino- è parsa subito una parte dell'ambito da "risolvere" e su cui soffermarsi ed è stata necessaria una prima valutazione sulla commistione del traffico pedonale e carrabile.

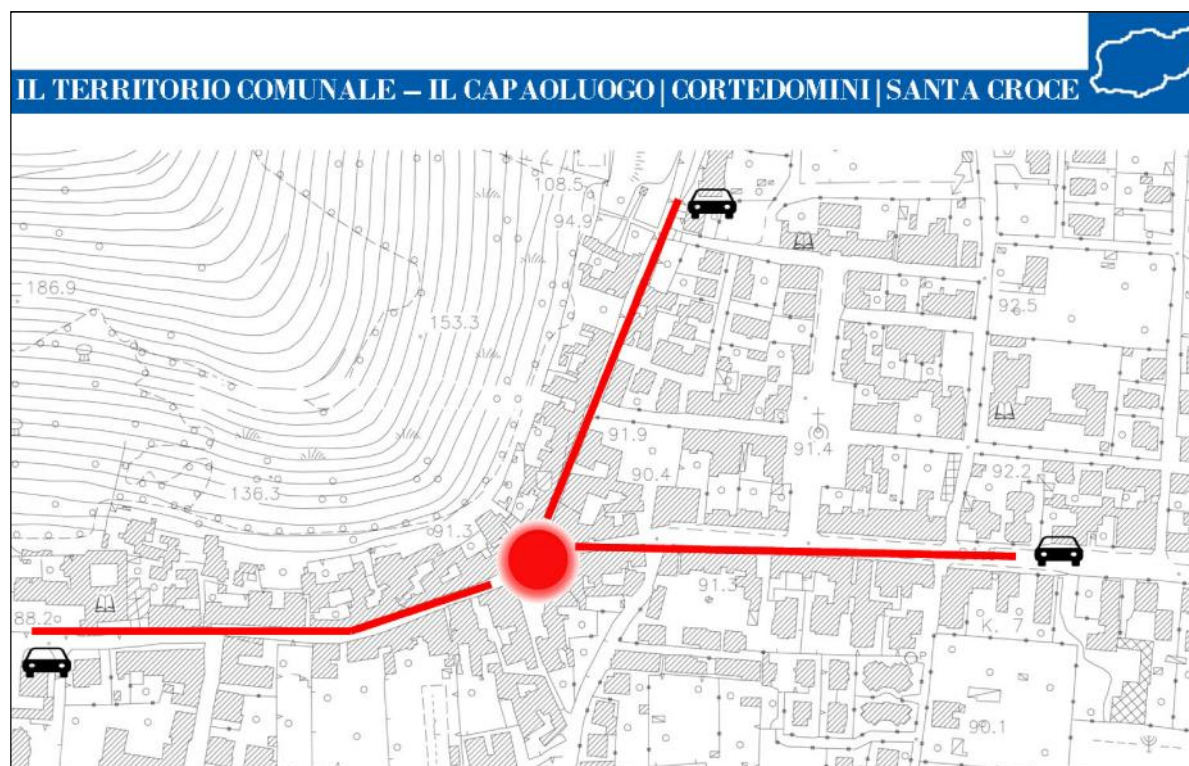


Figura 42 - Piazza Amabile, luogo nevralgico per il traffico carrabile

Da questa strada si diramano i vecchi pendini che rappresentano l'antico modello aggregativo che si è sviluppato per gli insediamenti edilizi posti alle pendici del Monte Castello; squarcio urbano che crea interessanti coni ottici dai piedi del monte alla realtà "superiore" naturalistica sangiorgese.

Altra porzione di territorio che ha meritato una riflessione in questo quadro conoscitivo preliminare, è la zona centrale di piazza della Concordia, che si presenta come un concentrato di spazi collettivi, attrezzature, locali commerciali ed edifici per l'istruzione; si connota ad oggi come una realtà fortemente suscettibile al cambiamento e alla trasformazione, in previsione anche della dismissione funzionale dell'edificio che ospita la scuola elementare, per cui si immagina una rifunzionalizzazione.

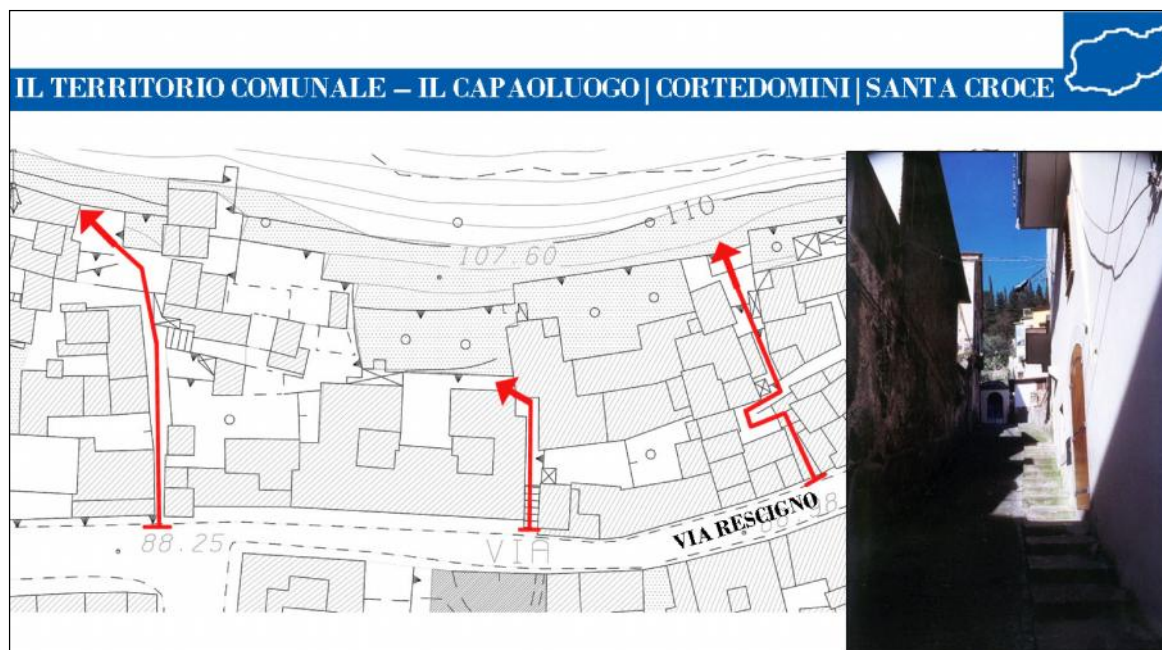
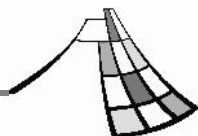


Figura 43 - I pendini di via Rescigno



L'intero spazio si connette sul retro a Piazza Nassiria, area mercatale attualmente viva e caotica nei giorni in cui è previsto il mercato, pur tuttavia spazio decentrato e vuoto in tutti gli altri giorni; area che comunica con lo spazio destinato al Teatro Comunale, per ora fermo alle fondazioni.

Insomma, l'intera zona centrale si presta a riflessioni ed elaborazioni e suggerisce uno sguardo d'insieme e strategico nell'ottica di una eventuale riconnessione, spaziale e funzionale, con l'intorno.

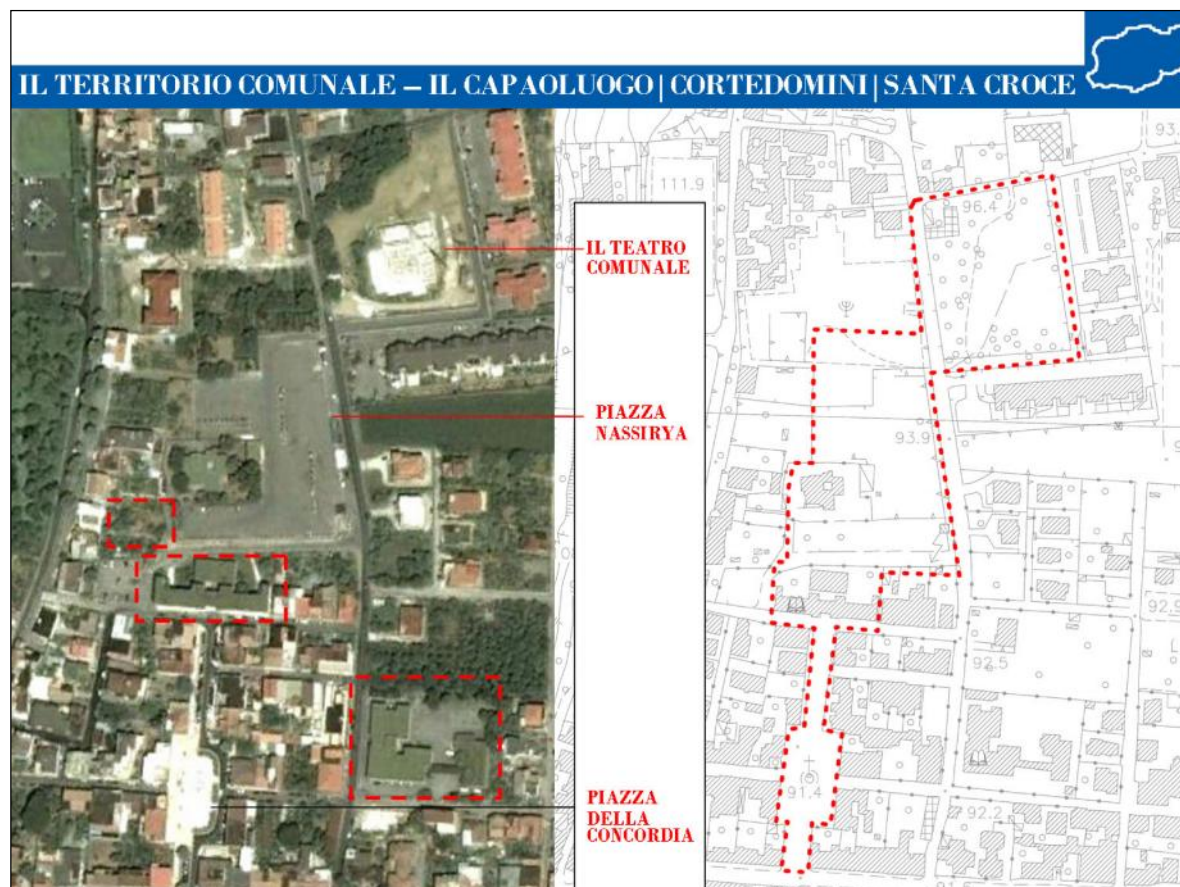


Figura 44 - Piazza della Concordia



La parte a sud dell'ambito analizzato dimostra sin da subito la sua estrema complessità per la concentrazione di infrastrutture e funzioni varie.

E' una zona attraversata dalla ferrovia, vi è in loco la stazione ferroviaria di Castel San Giorgio-Roccapiemonte; è solcata dal torrente Solofrana che ne segna anche i confini e genera, analizzando le tavole di sub-perimetrazione del Bacino Idrografico del Sarno per il censimento dei siti contaminati dall'attività antropica, un'ampia zona critica di esondazione.

E' questa porzione di territorio altamente trafficata e caotica (soprattutto in giorni e mesi dell'anno specifici) perché vi è collocato al suo interno il cimitero comunale, che costeggia la strada di collegamento con le frazioni occidentali, strada che corre poi dritta fino all'imbocco dell'autostrada.

Per queste ragioni si delinea come zona di attraversamento, caratterizzata da traffico misto, automobili e camion principalmente, vista la presenza sull'asse di varie e numerose attività produttive.

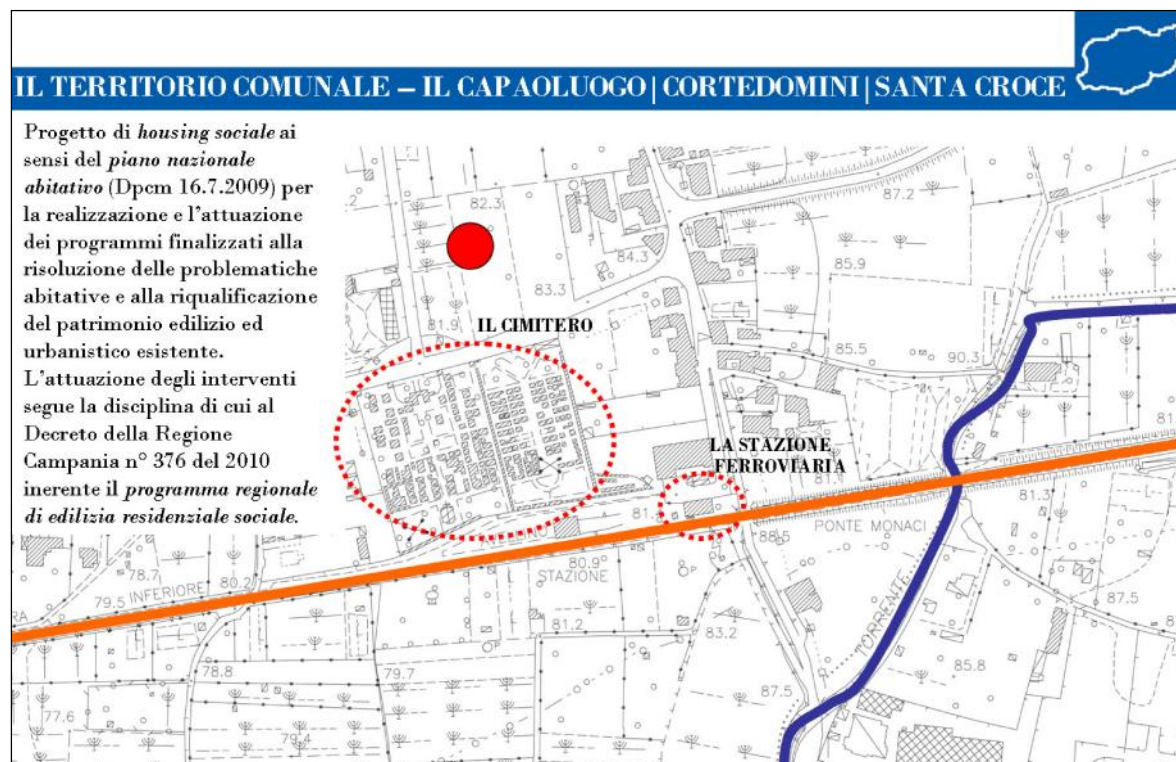
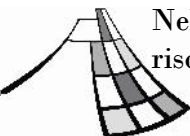


Figura 45 - La complessità della zona meridionale dell' ambito Capoluogo

Si è appurato nel corso delle analisi del luogo che in questo ambito è in corso la procedura per un progetto di *housing sociale* ai sensi del *Piano nazionale abitativo* (Dpcm 16.7.2009) per la realizzazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, la cui attuazione segue la disciplina di cui al Decreto della Regione Campania n° 376 del 2010 inerente il *Programma regionale di edilizia residenziale sociale*.

Nel corso dell'incontro sono state tirate in ballo le delicate problematiche delle zone a rischio frana e idraulico, così come individuate dal Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino



del Sarno. In particolare, ci si è soffermati sull'intero agglomerato urbano che si staglia alle pendici del Monte Castello e riguarda sia il capoluogo, sia le frazioni di Cortedomini e Santa Croce.

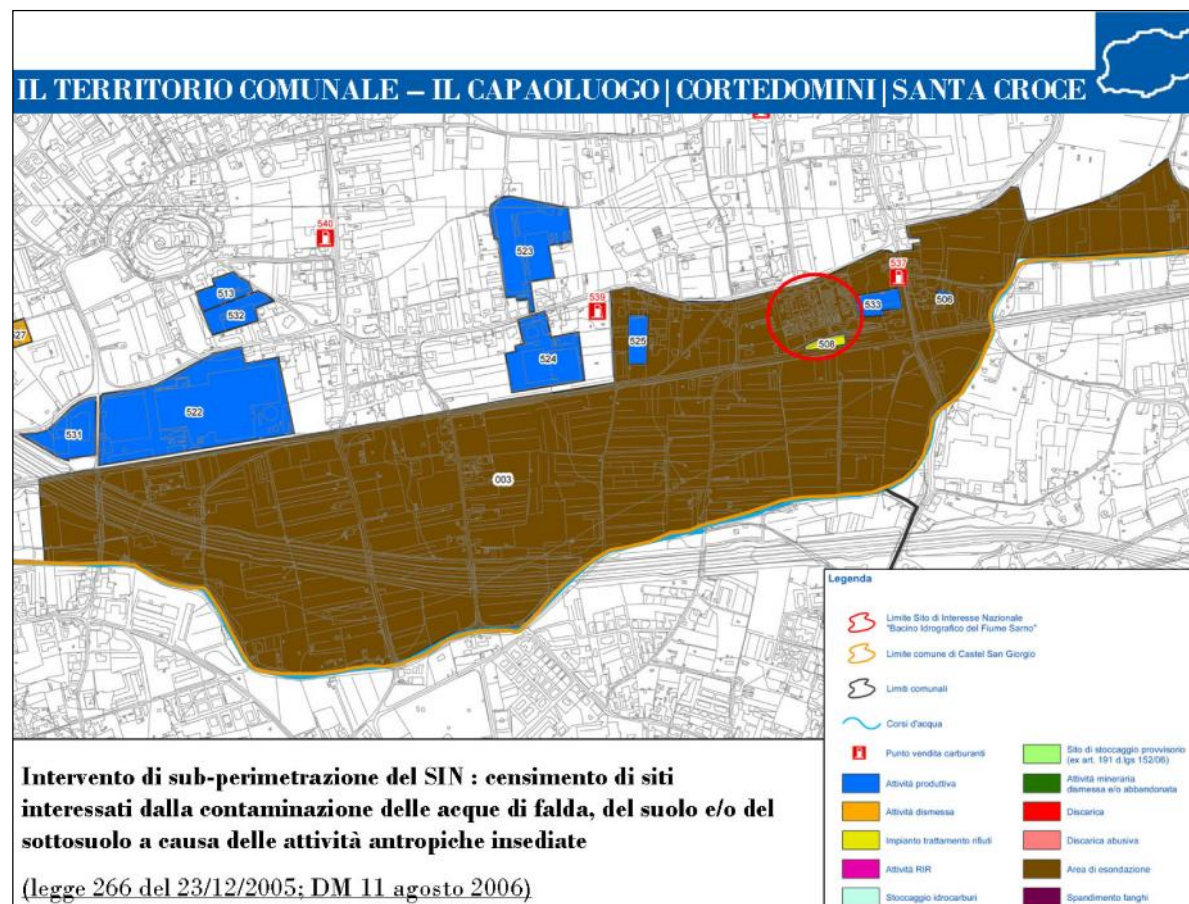
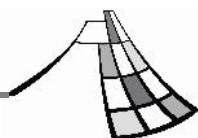


Figura 46 - Sub-perimetrazione SIN, censimento siti contaminati: individuazione area rischio esondazione



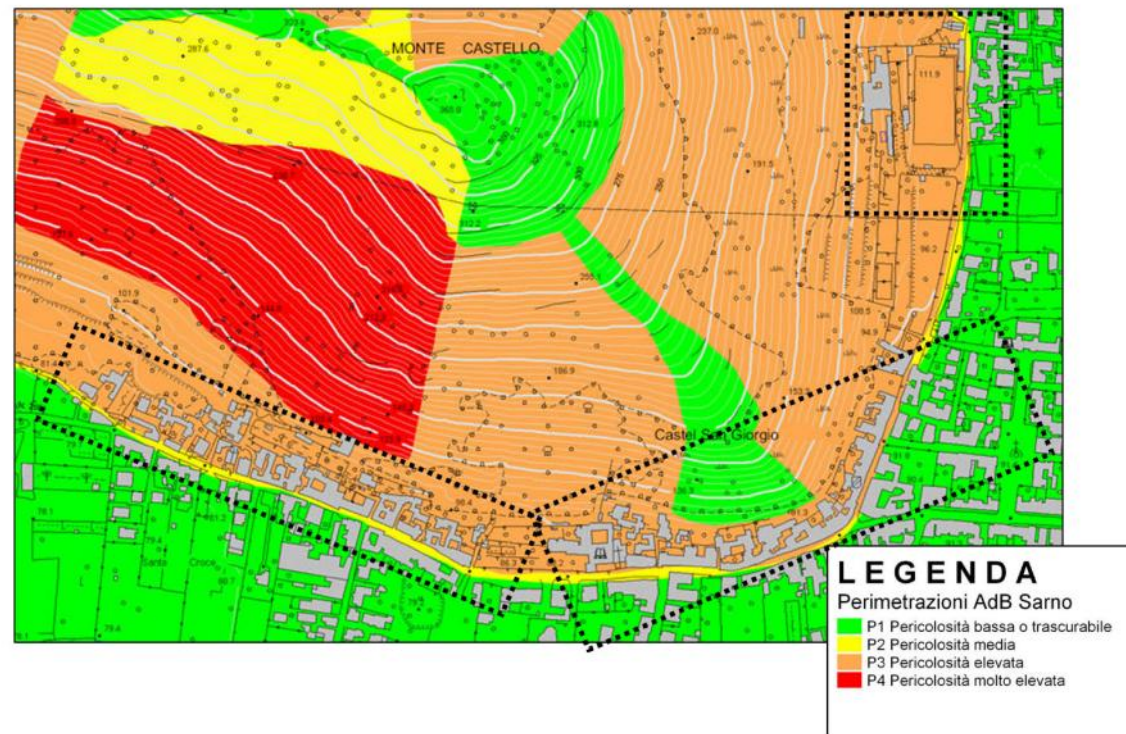
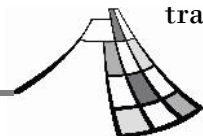


Figura 47 - Stralcio Rischio Frana Autorità di Bacino del Sarno

### Il dibattito

Forte è stata l'attenzione alla parte nevralgica del capoluogo con le sue problematiche di traffico, carenza di parcheggi e mixità funzionale e di utenza.



Varie e sostanziose le idee e i suggerimenti ivi proposti: all'unisono ci si è soffermati sulla necessità di una rimodulazione del traffico veicolare, soprattutto per le strade principali, quali via Europa, via Rescigno e via Tenente Bruno Lombardi, ipotizzando anche la chiusura al traffico di via Rescigno per riconferire ad essa il carattere di corso cittadino, con passeggiata commerciale (M. Calatola); una nuova viabilità centrale che possa anche usufruire e trarre vantaggio dall'apertura della Villa comunale che permetterebbe di legare i due assi principali - via Europa e via Rescigno - attraverso un'occasione di verde e di parcheggio.

Strettamente legata alla problematica del traffico cittadino, è emersa la necessità di riorganizzare e gestire al meglio l'intera rete commerciale-artigianale del territorio, promuovendo anche la formazione dei cosiddetti *centri commerciali naturali* (G. Cibelli).

Accorpare le attività e fare del capoluogo un centro attrattivo e attraente, legato poi ad una fitta e organica rete di attrezzature (ass. Sellitto) che si muove e vive nel territorio comunale è altro argomento trattato, a favore di una promozione di una identità unica e forte del centro, immaginando anche una dislocazione della sede comunale così da

generare un luogo centripeto altamente riconoscibile.(dott.Ferrentino).

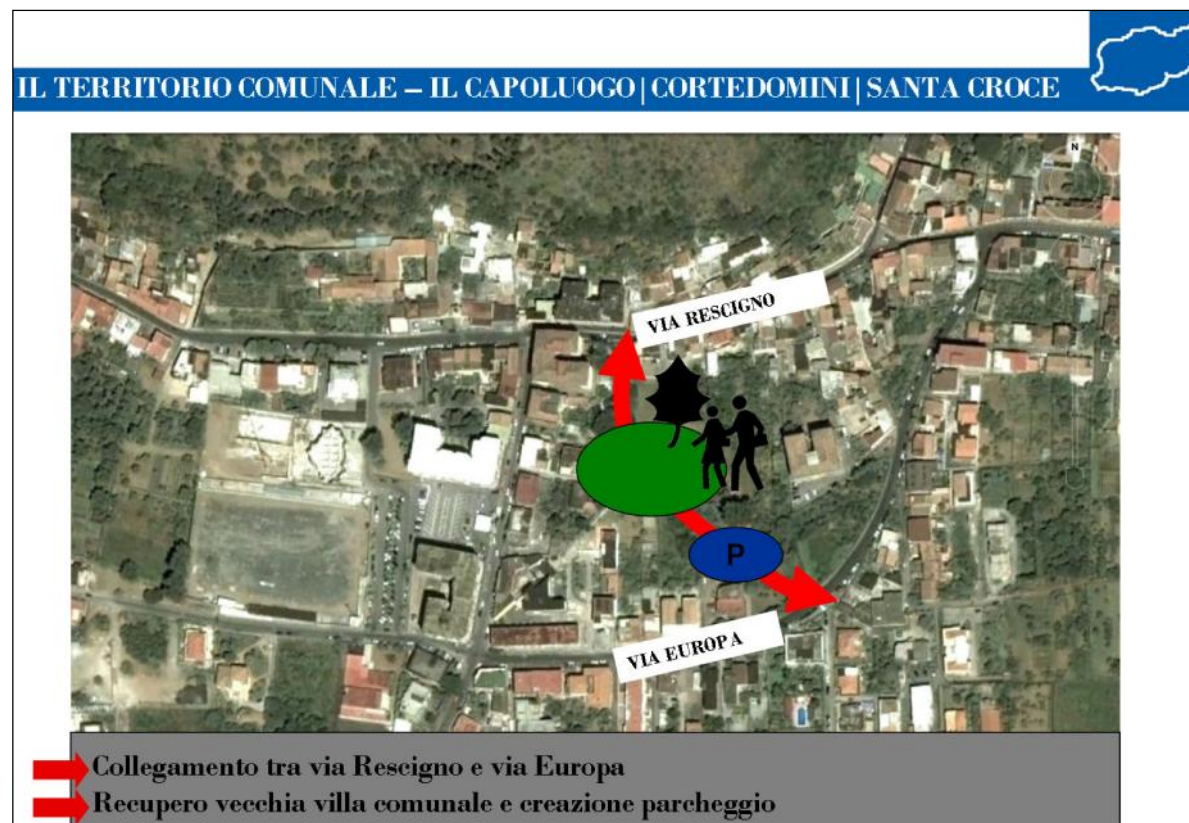
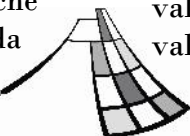


Figura 48 - Ipotesi collegamento tra via Rescigno e via Europa

Ritorna in questa sede, l'approccio maggiormente richiamato nell'intero ciclo partecipato, ossia la necessità di limitare il consumo di suolo, promuovendo la valorizzazione dell'esistente prioritaria rispetto a nuove espansioni (ing. Caiazzo); valorizzazione che in questa sede si è espressa soffermandosi sui pendini di via Rescigno



(M. Calatola, prof. Di Pace), quali accessi ai vecchi aggregati urbani alle pendici del monte e alla parte più naturalistica del comune.

E per le pendici di Monte Castello si è anche ipotizzato un rimboschimento e la promozione, tesa alla salvaguardia del territorio paesaggistico, di iniziative di agricoltura per autoconsumo (M. Calatola).

Il quadro conoscitivo suindicato aveva individuato tra le criticità dell'ambito in esame quelle legate alla tutela e salvaguardia del territorio, che interessano, soprattutto per quanto riguarda il rischio frana indicato nel Piano Stralcio dell' Autorità di Bacino Idrografico del fiume Sarno, tutti gli aggregati - Capoluogo, Santa Croce, Cortedomini – che si sviluppano lungo Monte Castello.

Soffermandosi su ciò, è emersa la necessità di rivedere la perimetrazione indicata dal Piano stralcio per suddette zone, con l'intento di promuovere e auspicare indagini più approfondite e implementare misure di protezione civile, che seppur costose e impegnative, contribuiscono inevitabilmente alla salvaguardia dell'intera comunità (ing. F.Vitale).

Lo stesso dicasi per il rischio idraulico e le zone lambite dal torrente Solofrana.

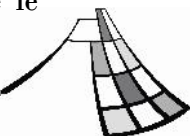
Salvaguardare ma anche bonificare, al fine di migliorare la qualità della vita, affrontando investimenti anche economici a lungo periodo, il territorio e tutte le zone di esso altamente contaminate così come indicate dal Sin e il relativo censimento; anche su questo argomento si è prestata alta attenzione.

#### La composizione sintetica delle proposte

Al termine delle tre conferenze territoriali, dedicate ad una approfondita conoscenza degli ambiti in cui, per metodologia di lettura, è stato suddiviso il Comune di Castel San Giorgio, si è delineato un primo e sostanzioso allestimento integrato dei validi contributi emersi.

E se si volesse caratterizzare il percorso evidenziando le macrocategorie emerse durante esso, si potrebbe far riferimento a:

- rafforzamento di una riconoscibile e unica identità, probabilmente perseguendo sia integrazione che unità con l'insediamento di fitte reti di servizi e attrezzature e luoghi aggregativi che tengano in conto dell'anima plurale del territorio caratterizzato da ben 11 frazioni, ma che tuttavia rispondano ad una organizzazione centripeta e forte di un centro individuato e riconosciuto;
- un nuovo approccio per la costruzione di un futuro scenario per Castel San Giorgio, che contempli implementazione di contenuti e non contenitori, costruendo sul costruito, avendo come fine ultimo il risparmio del consumo di suolo, nell'ottica di una tutela e valorizzazione delle zone agricole (nonché della storica vocazione del comune), e di una riqualificazione rivitalizzazione dei centri storici;
- un'attenzione particolare e una visione di lungo periodo per quanto riguarda le serie problematiche ambientali di tutela, ripristino (cave) e bonifica (siti contaminati) dell'esistente per perseguire alte e migliori condizioni di vita;
- la necessità di promuovere interventi attraverso strumenti nuovi e innovativi, quali la perequazione urbanistica o nuove fiscalità urbane, contemplando forme di partenariato pubblico/privato.



### 3.2.3 Le conferenze tematiche

#### 3.2.3.1 Le forze produttive, imprenditoriali

E professionali – 8 giugno 2012 (aula consiliare)

#### Il quadro conoscitivo

Con la conferenza dedicata alle forze produttive, imprenditoriali e professionali, si avvia la parte di *conversAZIONI partecipate* che sono state indicate come *tematiche*, continuando a perseguire l'obiettivo di innescare un confronto attivo e sostanzioso su criticità e opportunità dell'intera realtà sangiorgese.

Con la parte tematica delle conferenze previste, si fa importante raccogliere spunti, aspettative e idee di tutti gli operatori che gravitano attorno al territorio comunale, di cui ne influenzano, e vengono al contempo influenzati, le dinamiche interne.

Il quadro conoscitivo, che ha preceduto come sempre il dibattito, è stato più che altro una sintesi di quanto raccolto ed evidenziato in precedenza, soffermandosi in più sulle indicazioni riportate nello Strumento Integrato per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D. - legge regionale 1/2000 “*Direttive regionali in materia di distribuzione commerciale*”), appartenente ai materiali già in dotazione dell'Amministrazione comunale che verranno recepiti nell'intero processo di pianificazione, così come si legge in

convenzione tra i due enti - il Comune e l'Università degli Studi di Salerno - .

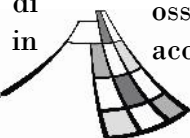
Tale strumento colloca Castel San Giorgio nella *zona omogenea sovra comunale 2* che comprende l'area vesuviana e l'Agro Nocerino-sarnese.

COMUNI DELL' AREA FUNZIONALE SOVRACOMUNALE OMOGENEA N° 2							
Provincia	Comune	Pop. tot.	Pop. Masch.	Pop. Femm.	N° di famiglie	Sup. in Km/q	Densità abitativa
NA	BOSCOREALE	27.102	13.229	13.873	8.555	11	2.464
NA	BOSCOTRECASE	10.765	5.238	5.527	3.433	7	1.538
NA	CASOLA DI NAPOLI	3.803	1.890	1.913	1.060	3	1.268
NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	65.420	31.591	33.829	20.620	18	3.634
NA	GRAGNANO	29.818	14.636	15.182	8.592	15	1.988
NA	LETTERE	6.007	3.003	3.004	1.718	12	501
NA	PIMONTE	6.007	3.026	2.981	1.599	12	501
NA	POMPEI	25.745	12.390	13.355	8.072	12	2.145
NA	SANT'ANTONIO ABATE	19.026	9.378	9.648	5.363	8	2.378
NA	TORRE ANNUNZIATA	47.573	22.622	24.951	16.552	7	6.796
NA	SANTA MARIA LA CARITA'	11.385	5.699	5.686	3.176	4	2.846
NA	TRECASE	9.221	4.550	4.671	2.928	6	1.537
SA	ANGRI	30.978	15.157	15.821	9.009	14	2.213
SA	BRACIGLIANO	5.450	2.738	2.712	1.697	14	389
SA	CASTEL SAN GIORGIO	13.321	6.563	6.758	4.022	14	952
SA	CORBARA	2.584	1.276	1.308	810	7	369
SA	NOCERA INFERIORE	46.095	22.334	23.761	14.573	21	2.195
SA	NOCERA SUPERIORE	23.953	11.774	12.179	7.153	15	1.597
SA	PAGANI	35.543	17.311	18.232	9.694	13	2.734
SA	ROCCAPIEMONTE	9.164	4.547	4.617	2.914	5	1.833
SA	SAN MARZANO SUL SARNO	9.839	4.855	4.984	2.879	5	1.968
SA	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	8.716	4.294	4.422	2.522	6	1.453
SA	SAN VALENTINO TORIO	9.841	4.860	4.981	2.832	9	1.093
SA	SARNO	31.564	15.547	16.017	10.150	40	789
SA	SCAFATI	50.735	24.853	25.882	14.248	20	2.537
SA	SIANO	10.329	5.123	5.206	3.028	9	1.148
	TOTALI	549.984	268.484	281.500	167.199	307	1.791

Fonte: dati DemoIstat 2007

Figura 49 - Elenco Comuni area funzionale sovracomunale omogenea n°2

In base alla popolazione residente (13.665), il SIAD inserisce il Comune nella *classe 3*, ossia quei comuni con popolazione compresa tra 10001 e 30000 abitanti che possono accogliere al proprio interno tutti i tipi di struttura tranne la G2 CS, vale a dire i centri



commerciali superiori, quelle strutture funzionali unitarie articolate con un percorso pedonale di accesso comune con almeno 12 esercizi commerciali e superficie maggiore di 15000 mq fino a un massimo di 25000mq.

Approfondire lo strumento di intervento per l'apparato distributivo ha portato a conoscenza di quella che è modalità di distribuzione degli esercizi sul territorio, confermando una netta e chiara vocazione commerciale per le due strade principali, via Rescigno e via Tenente Bruno Lombardi.

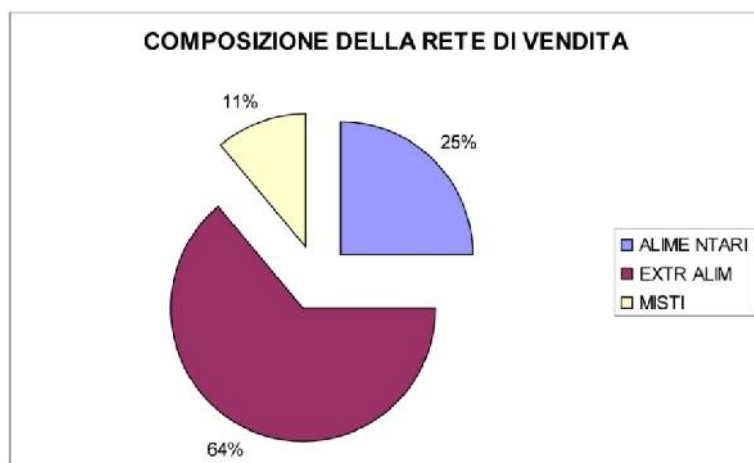


Figura 50 - Composizione rete di vendita

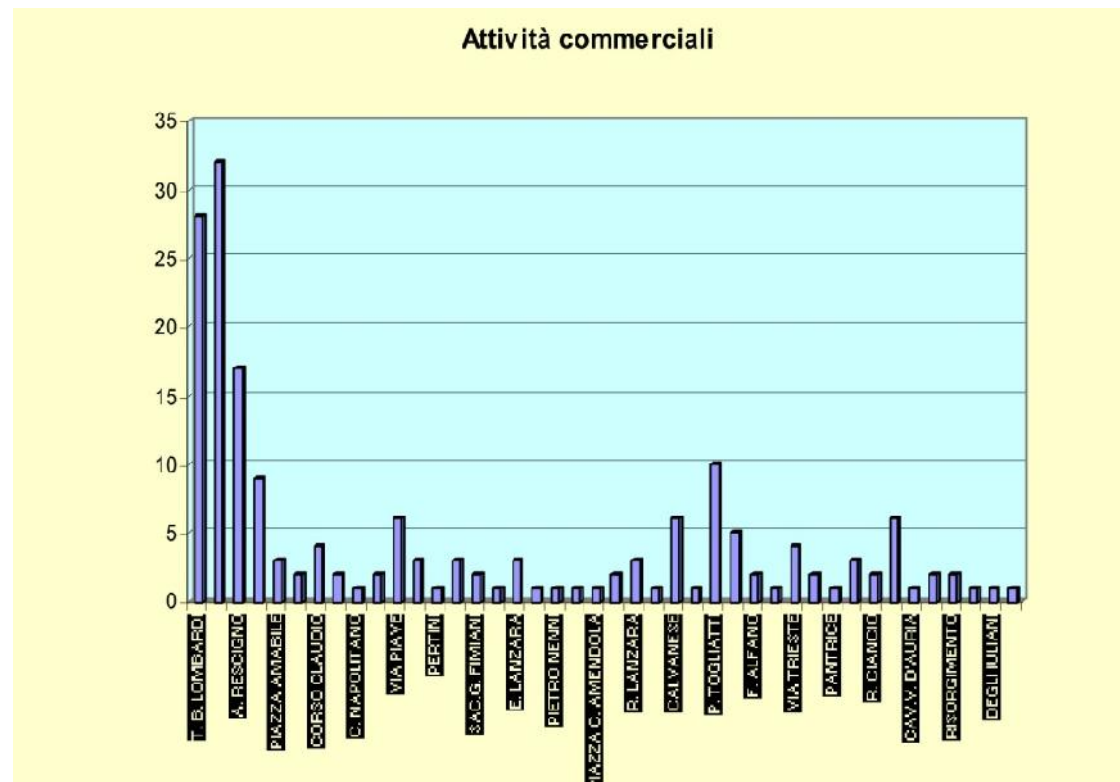
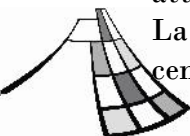


Figura 51 - Distribuzione sul territorio attività commerciali

E' stata valutata anche la composizione della rete di vendita che caratterizza la realtà sangiorgese, annotando a 180 gli esercizi censiti e sottolineando una prevalenza delle attività extra alimentari.

La territorializzazione delle attività commerciali mette in evidenza gli aggregati dei centri storici, corrispondenti agli antichi nuclei di ciascuna frazione, sottoposti a tutela



all'interno dei quali sono stati individuati i cosiddetti *esercizi di vicinato*; la zona commerciale su area pubblica, corrispondente all'attuale Piazza Nassiriya, concepita quale area mercatale odierna; le aree di compatibilità per grandi e medie strutture di vendita, in un numero pari a 1 per le prime, a 3 per le altre.

### Il dibattito

Inevitabilmente il dibattito in questa sede tematica dedicata principalmente al sistema socio-economico, si è soffermato su quella che è la vocazione del comune di Castel San Giorgio.

Così come confermato dalla più antica storia e dalle tradizioni, nonché così come si legge nella tavola d'analisi del territorio provinciale di supporto all'elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il territorio comunale si caratterizza per una schietta anima manifatturiera.

E da un lato si mostra come un territorio ricco di qualità ed eccellenze, quali ricami, pasta, legno, calzature, la cui produzione ha caratterizzato soprattutto gli anni precedenti, lavorazioni più volte ritornate alla luce in questi dibattiti partecipati, proponendo per esse una rivalutazione e valorizzazione, immaginando l'

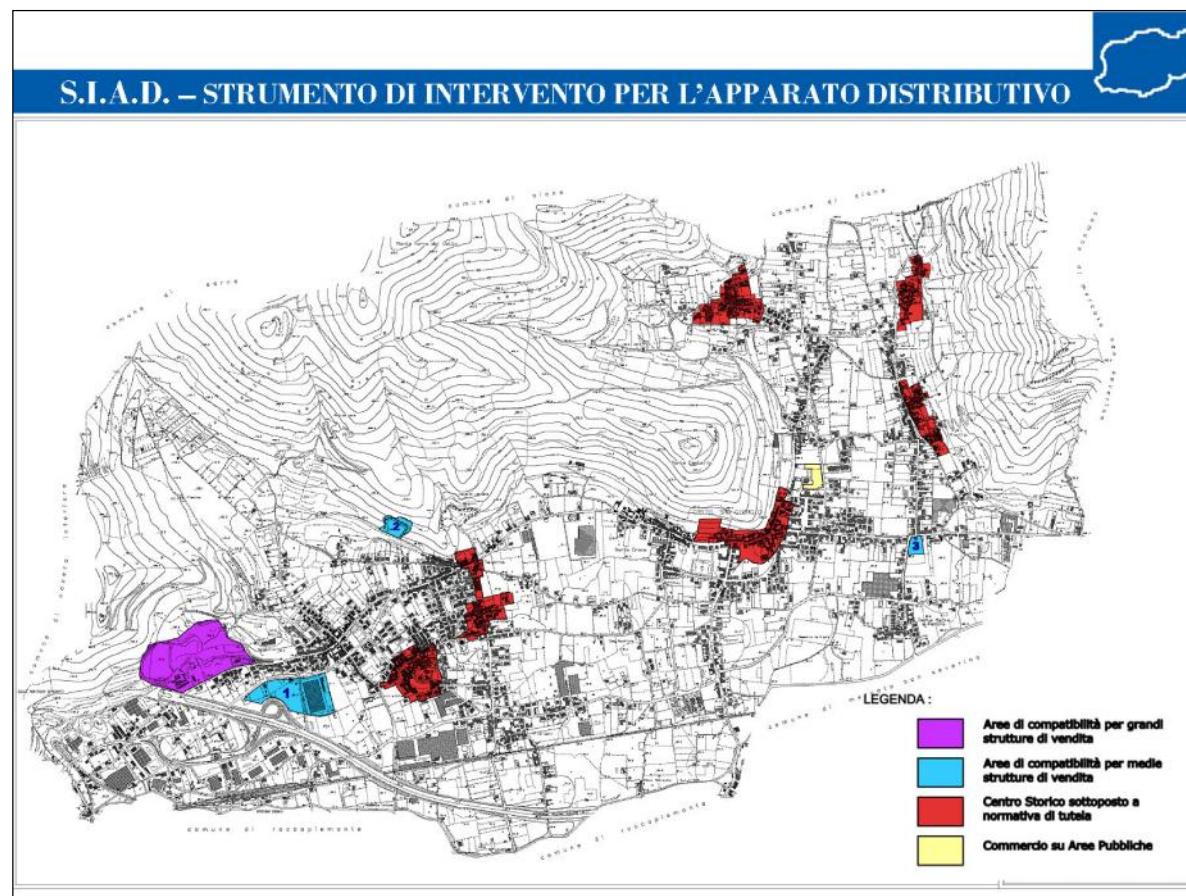


Figura 52 - Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD)

implementazione di una economia a Km0 capace di generare proficui indotti (prof. Di Pace, arch. Alfano); dall'altro, appare una realtà fortemente proiettata sui mercati nazionali ed internazionali per la presenza di grandi e importanti industrie conserviere, una tra tutte Annalisa (Ing. Coppola), realtà da tenere in conto soprattutto nel soffermarsi sulla rete infrastrutturale del territorio comunale e sui suoi potenziali

collegamenti, prima di tutto in un eventuale adeguamento degli assi viari a supporto del traffico dedicato a tali realtà produttive (arch. Coppola) che inevitabilmente, soprattutto nel periodo estivo, sovraccaricano le arterie principali.

Sulle specifiche e tradizionali manifatture si è posta l'attenzione anche quando si è affrontato il delicato problema dell'intera area ad ovest del comune, nei pressi dello svincolo autostradale, fortemente caratterizzata da capannoni industriali dismessi e disordinati, auspicando una loro rivitalizzazione e rifunzionalizzazione con delle microattività (ing. Coppola), non solo produttive, ma ipotizzando anche di insediare un mix funzionale, residenze-servizi-produzione (prof. Ferrentino), od anche di promuovere un vero e proprio centro di aggregazione artigianale (dott. P. D'Amore, arch. Alfano), il tutto sottolineando che un piano urbanistico comunale è efficace quando, con previsioni e strategie, porta con sé anche una forte implementazione del lavoro (geom. Fasolino).

#### La composizione sintetica delle proposte

In questo penultimo incontro partecipato dedicato, si è scelto di rimandare all'ultima seduta le conclusioni e il riammagliamento di

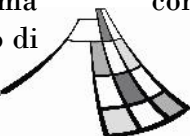
tutto quanto emerso, così da poter allestire un primo quadro integrato delle decisioni e dei contributi espressi dall'intera comunità sangiorgese, mostratasi pienamente interessata a questi cicli di partecipazione, tracciando di volta in volta, in maniera sostanziosa e propositiva, visioni strategiche e conoscenze approfondite del territorio che confluiranno, sistematizzate, nel Preliminare di Piano, che caratterizza la fase successiva dell'intero processo di pianificazione urbanistica.

#### *3.2.3.2 Le forze politiche, associative e della scuola – 15 giugno 2012 (Complesso di San Michele Arcangelo, Trivio)*

##### Il quadro conoscitivo

Ultimo tra le conferenze tematiche, questo incontro si pone quale sintesi dell'intero percorso di partecipazione iniziale, sia per temporalità (è effettivamente l'ultimo "momento partecipato" previsto nel fitto programma), sia per tematiche affrontate; dedicata infatti alle forze politiche, associative e della scuola si presta particolarmente ad "incontrare" in maniera trasversale porzioni di vita amministrativa, pubblica e sociale, nonché la fetta di popolazione più vivace e sensibile, quale quella del mondo della scuola. Il quadro conoscitivo in questa sede è stato, per tutti questi motivi innanzi esplicitati, più che di analisi e descrizione del contesto, come lo è stato per tutte le altre conferenze, di sintesi di quanto emerso finora, evidenziando *categorie di lettura* del territorio proposte nel corso dei vari incontri e *temi specifici* per ciascun ambito affrontato e approfondito.

Ci si è soffermati, prima di tutto sul concorso "*Immagina la tua città*" rivolto alle scuole del territorio, specificando la viva intenzione di proporlo e far partire le attività specifiche in merito con l'apertura del nuovo anno scolastico, di lì a qualche mese, sottolineando l'importanza di coinvolgere bambini e giovani con ruoli di protagonismo, perché diventino "autori" della propria città, in un periodo nel quale è difficile coinvolgere le giovani generazioni alla vita della città e nel quale le loro reazioni più frequenti sono quelle del disinteresse o del vandalismo. Obiettivo è di stimolare nei bambini e nei giovani un forte senso di appartenenza, di responsabilità e di cittadinanza, con il supporto degli educatori, e più in generale degli adulti.



Del resto, i bambini, le bambine e gli adolescenti sono quelli che soffrono di più la condizione urbana contemporanea (insieme alle altre fasce deboli della popolazione: gli anziani e i portatori di handicap), perché subiscono una città pianificata per scopi non compatibili con i loro bisogni fondamentali: il gioco, il movimento, l'acquisizione dell'autonomia, l'esplorazione, la socializzazione, ecc.

La "Carta dei diritti dell'infanzia" dell'ONU sancisce il diritto di tutti i bambini e le bambine a luoghi sani e sicuri in cui giocare, esprimersi, socializzare e crescere.

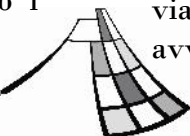
E ancora il diritto ad esprimere le proprie opinioni, ad avere informazioni e ascolto per tutto quello che li riguarda. Il bambino privo di questi diritti, oggi, sarà con tutta probabilità un adulto problematico, domani. Metodologie del genere, oltre a promuovere una concezione degli stessi come soggetti portatori di diritti e conoscenze in grado di migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti (dato che il punto di vista dei bambini nei confronti del territorio è molto diverso da quello degli adulti e dunque arricchente ai fini progettuali), accrescono la conoscenza da parte dei minori del proprio ambiente di vita quotidiano, rafforzando i

legami e il senso di responsabilità nei suoi confronti.



Figura 53 - ConversAZIONI partecipate a Castel San Giorgio

Si è passati poi ad esaminare singolarmente le categorie di lettura del territorio emerse via via nel corso degli incontri dai diversi, vari e ricchi contributi che si sono avvicendati.



E dunque, ci si è interrogati sull'identità e la vocazione del territorio di Castel San Giorgio, mettendo in evidenza antiche qualità ed eccellenze manifatturiere e sottolineando altresì la struttura insediativa a grappolo dell'intero territorio, che si sviluppa con ben 11 frazioni a partire dal capoluogo, ponendosi come obiettivo integrazione e unità.

Il territorio letto ed "ascoltato" dalla popolazione è emerso ricco di criticità, prima di tutto relative alla qualità urbana e sociale, rimarcando nelle svariate occasioni una diffusa carenza di servizi e attrezzature, soprattutto in termini di aree dedicate a parcheggi e verde attrezzato; un territorio caratterizzato, soprattutto nella parte occidentale, da un forte disordine distributivo delle attività produttive e una notevole quota parte di capannoni industriali dismessi, con la relativa necessità di rifunzionalizzarli ed "ordinarli".

Nella zona pedemontana che accompagna tutto il profilo del territorio da est ad ovest è ampia la presenza di cave dismesse e di luoghi che necessitano di ripristino ambientale e/o riconversione, così come è emersa chiara l'importanza di operare la bonifica di siti inquinati del territorio.



Figura 54 - La lettura del territorio comunale

L'approccio emerso nella nuova pianificazione del territorio è stato sin dall'inizio univoco e collettivo : *risparmio del consumo di suolo, recupero e riqualificazione, salvaguardia suoli agricoli*. Questi gli atteggiamenti che l'intera collettività ha proposto all'unisono e in maniera chiara e decisa in tutti i dibattiti susseguiti.



Queste anche le chiavi di lettura delle varie porzioni di territorio di volta in volta approfondite, quasi a riprova e verifica di tali approcci.

Ultimi, ma non per importanza, gli strumenti proposti con cui perseguire tali obiettivi.

Viva è la consapevolezza nell'intera comunità del difficile momento congiunturale che si sta vivendo e di quanto sia importante valutare e sperimentare nuovi strumenti di fiscalità urbana e forme di perequazione urbanistica per una equa organizzazione dell'intero territorio comunale; chiara la necessità di rivitalizzare porzioni di territorio urbano probabilmente "mescolando funzioni" (mixité funzionale) e forte l'obiettivo di tutela di tutto il territorio agricolo e l'implementazione di orti e zone collinari con agricoltura per autoconsumo.

Determinati sono stati i contributi che hanno proposto forme di partenariato pubblico/privato nella nuova gestione del territorio e che hanno visto nella partecipazione di tutte le fette di popolazione, non ultimi i bambini e il mondo della scuola, un efficace strumento di consapevolezza e sviluppo urbano e territoriale.

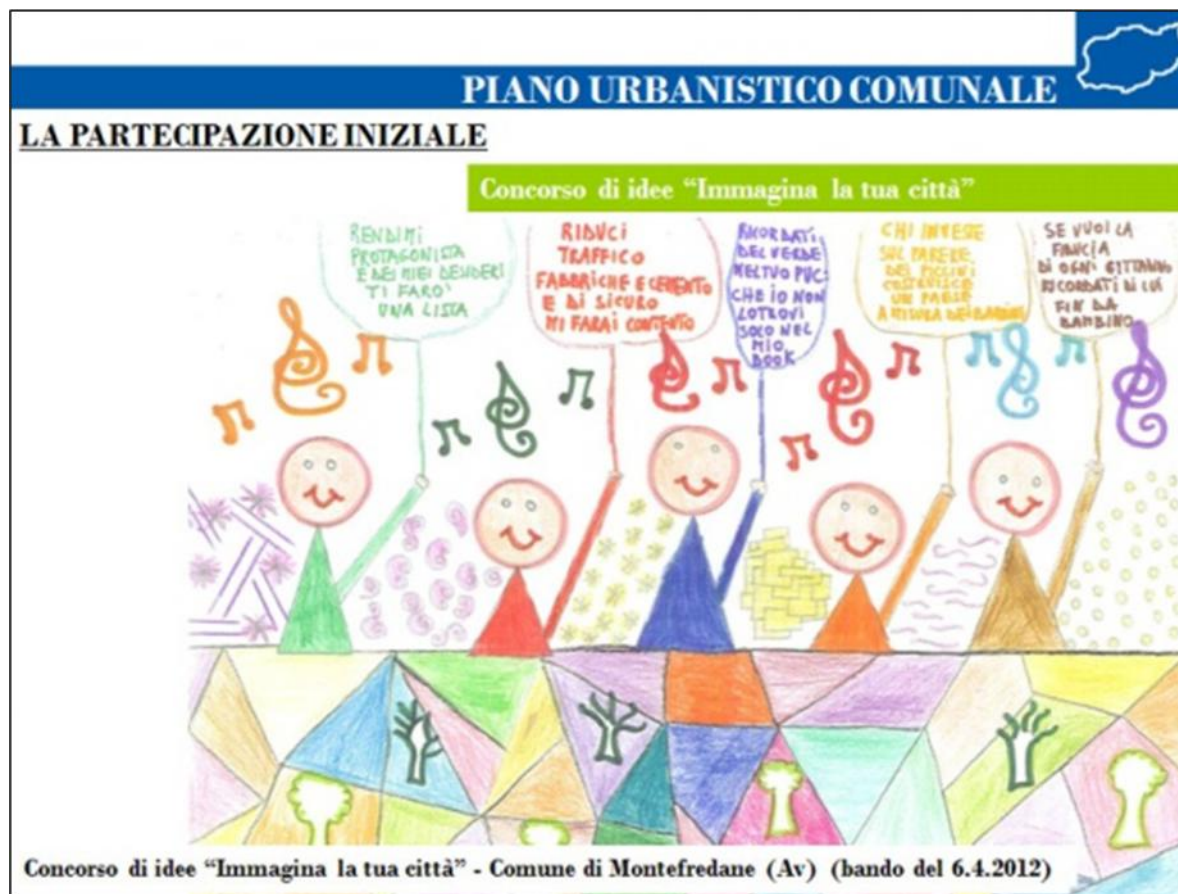
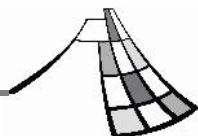


Figura 55 - Elaborato relativo al concorso "Immagina la tua città" nel Comune di Montefredane



Figura 56 - Categorie di lettura per Castel San Giorgio



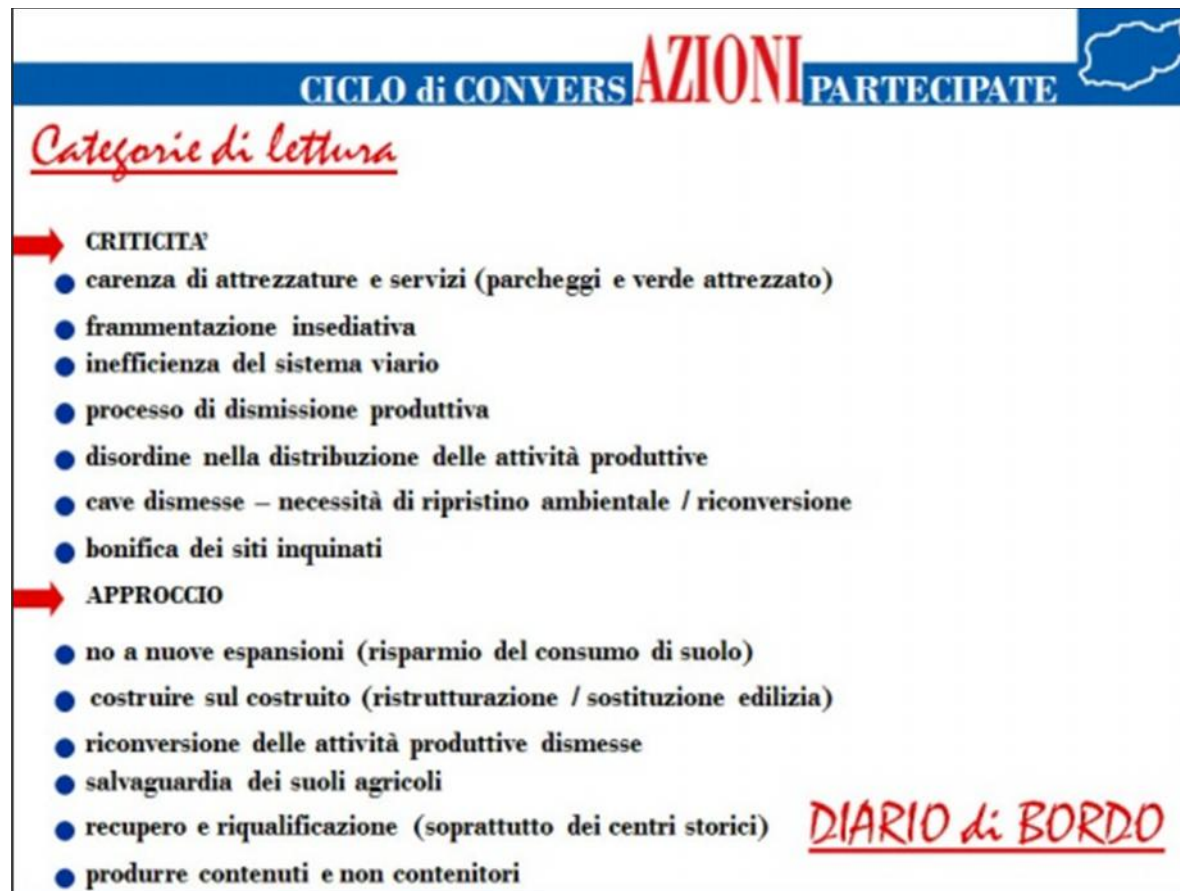
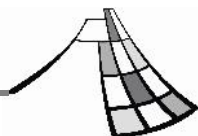


Figura 57 - Categorie di lettura per Castel San Giorgio



### Il dibattito

L'intero dibattito ha visto l'alternarsi di gruppi politici, tecnici locali e rappresentanti di associazioni diffuse sul territorio, tutti focalizzatisi su priorità di intervento e criticità di Castel San Giorgio.

In particolare, ci si è soffermati nuovamente sulla necessità di recuperare le cave dismesse presenti entro i confini comunali, proponendo per esempio una sistemazione a cavea per eventi teatrali all'aperto per quella nei pressi di Villa Calvanese nell'ambito occidentale (arch. R. Capuano); e forte è stato il richiamo all'urgenza di interventi mirati per evitare che le stesse vengano adibite a discarica a cielo aperto (arch. M. Alfano) e di un generale ripristino e riconversione di tali luoghi (ass.G. Alfano, ass. M. Salvati.).

Si è riproposto anche in questa sede un'attenzione particolare all'intera vincolistica presente sul territorio, richiamando la zona vincolata della Collina del Drago e sottolineando la necessità di definire e controllare al meglio le eventuali aree di espansione, così da evitare libera interpretazioni (arch. G. Coppola).

Si è posto l'accento alla rete infrastrutturale di Castel San Giorgio e alla sua inadeguatezza in alcuni punti nevralgici del

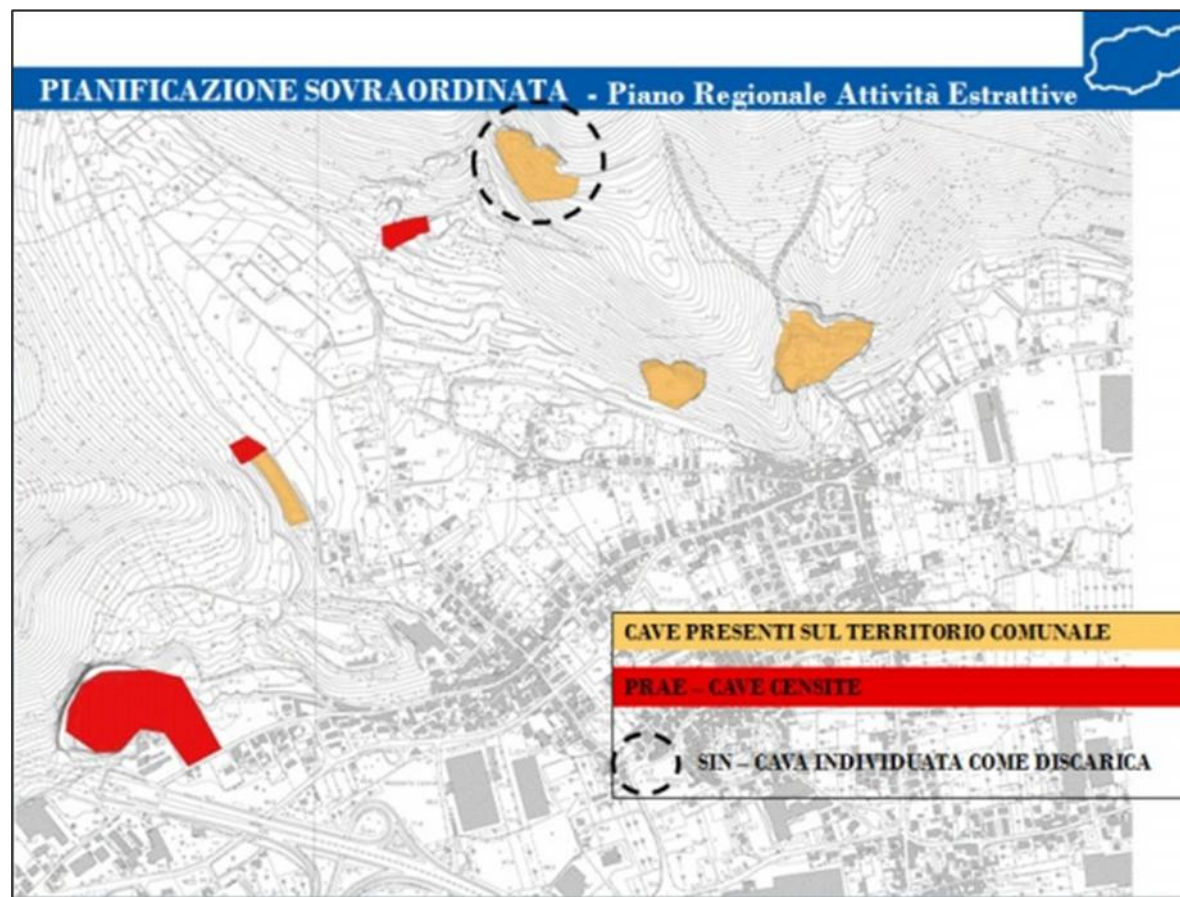


Figura 58 - Le cave a Castel San Giorgio

territorio, come ad esempio in località Fimiani, costantemente attraversata da mezzi pesanti legati alle industrie conserviere della zona (avv. Fimiani – Associazione Circolo di San Giuseppe), e si è richiamata l'attenzione sul forte impatto del progetto previsto della variante alla Strada Statale 18 previsto in località Codola (arch. M. Alfano).

La diffusa carenza di attrezzature e spazi per la collettività è stata leitmotiv degli interventi, animati da proposte di centri sportivi diffusi sul territorio (avv. P. Zambrano), previsioni di playgrounds in aree libere o non utilizzate giornalmente, come ad esempio Piazza Nassiriya (arch. R. Capuano), proposte di insediamento di canili per accogliere la grande quantità di cani randagi che popolano il territorio (arch. F. Soriente), implementazione di opportune e diffuse aree attrezzate per bambini ed anziani (avv. Fimiani – Associazione Circolo di San Giuseppe), la promozione di un’ anima “verde” della città, prevedendo vere e proprie greenway collegate a parcheggi in aree nodali e strategiche, così da favorire la pedonalizzazione delle zone centrali del territorio (avv. Fimiani – Associazione Circolo di San Giuseppe, arch. F. Alfano).

Nel corso dell’incontro, è stata presentata la proposta di mobilità sostenibile con il progetto “La Lungo Solofrana”, ossia la previsione di percorsi ciclabili, pedonali e ippovie lungo il torrente Solofrana, mettendo in relazione i Comuni di Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Mercato San Severino, e integrando questo corridoio di mobilità sostenibile con percorsi ciclabili e dedicati



Figura 59 - Categorie di lettura per Castel San Giorgio

all’interno poi di ciascun Comune interessato. (dott. G. Carpentieri - Responsabile del settore ambiente Ass. ONLUS “I Tre Castelli” e comitato UISP Salerno).

La rivitalizzazione dei centri storici e l’attenzione ambientale sono emersi quali approcci per la pianificazione del territorio di Castel San Giorgio; in particolare, si è proposto di valorizzare le piccole attività di quartiere, legate all’artigianato e al commercio (arch. G. Coppola), di rafforzare la posizione strategica del territorio nei confronti del Polo

universitario di Fisciano, così da evitare spiacevoli connotazioni di città-dormitorio (avv. Fimiani – Associazione Circolo di San Giuseppe), di valorizzare la fascia pedemontana (arch. F. Alfano) e di rafforzare con iniziative varie e diffuse la coscienza ambientale dell'intera collettività (ass. M. Salvati), nonché di porre massima attenzione allo smaltimento dei reflui e all'emissione nell'atmosfera di sostanza nocive (arch. G. Coppola, ass. R. Sellitto). Si è posto l'accento a dimensioni sovracomunali nella valorizzazione di risorse o implementazione di servizi, come ad esempio per la zona a carattere industriale a confine tra Castel San Giorgio e Roccapiemonte, o quella residenziale con la previsione di attrezzature collettive tra Fimiani e Roccapiemonte, od anche si è immaginato un collegamento con il Comune di Siano attraverso la realizzazione di una pista ciclabile (M. Calatola).

Aumentare l'attrattività e competitività del territorio anche attraverso la rifunzionalizzazione dell'ex Sanatorio di Trivio, prevedendo una struttura a carattere socio-sanitario (ass. R. Sellitto).



Figura 60 - La proposta per la LungoSolofrana

Vincere la dismissione produttiva anche con l'intervento dei privati, promuovere e tutelare le zone dedicate all'agricoltura (coordinatore del gruppo politico Sel), perseguire l'unità dell'intero territorio comunale rimodulando ad esempio la distribuzione dei plessi scolastici e garantirne la loro "messa in rete" (ass. R. Sellitto), anche questi temi toccati e sentiti in questo ultimo incontro partecipato.

In questa sede, si sono espressi, così come si può leggere anche dai documenti allegati, i diversi partiti politici presenti sul territorio attraverso i propri coordinatori e segretari.

La necessità di dotare il territorio di un piano di servizi, per garantire ampia qualità urbana e posizionare Castel San Giorgio in un ambito territoriale più vasto, nonché adeguare e riorganizzare la zona dedicata all'apparato produttivo locale, recuperare e rivitalizzare i nuclei storici secondo il principio del risanamento conservativo, tutelare le aree agricole e boscate quali risorse produttive e paesistiche, bonificare le cave dismesse coi metodi dell'ingegneria naturalistica e prevedere la loro eventuale destinazione a funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico: questi alcuni dei punti toccati circa i propri orientamenti e proposte caratterizzanti questa fase propedeutica al processo di formazione del Piano Urbanistico Comunale dal gruppo consiliare Dc verso il PPE, che, per quel che riguarda l'ambito abitativo- residenziale, riferendosi alla scelta effettuata dal PTCP per il dimensionamento del carico insediativo provinciale, sottolinea la necessità di riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, senza escludere il ricorso al metodo della demolizione e successiva ricostruzione per gli edifici igienicamente malsani o comunque non in linea con gli attuali standard abitativi, delineando anche la possibilità di applicare lo strumento

perequativo e individuare ulteriori comprensori per la realizzazione di alloggi a canone moderato.

Lo stesso gruppo consiliare, soffermandosi sulle attrezzature generali e locali, nell'ottica del miglioramento complessivo della qualità urbana del territorio, specifica l'esigenza di garantire gli standard adeguati, con la previsione di alcuni interventi, come la realizzazione di nuove attrezzature e servizi la cui localizzazione può rappresentare anche un'occasione per perseguire l'obiettivo della connessione tra parti separate del centro edificato, la realizzazione di nuove opere di culto, considerate le valenze storico-socio-culturali delle realtà religiose presenti sul territorio, la ristrutturazione e/o adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e di arredo urbano esistente.

Più volte durante gli incontri partecipati è stata richiamata l'attenzione alla posizione territoriale strategica di Castel San Giorgio, grazie anche alla presenza dello svincolo autostradale A30; in merito a ciò, il Partito Democratico di Castel San Giorgio si è soffermato sulla ricostruzione della vicenda che ha riguardato il progetto di previsione di una piattaforma logistica nel territorio comunale nella zona occidentale del Comune, in prossimità del suddetto svincolo autostradale, individuando tale progetto quale occasione per nuove possibilità di occupazione diretta ed indiretta.

Il recupero dell'identità socioculturale è alla base del Piano Urbanistico Comunale: questo quanto asserisce il Partito Democratico, che pensa al Puc come ad una complessa opera di riqualificazione generale, di messa in sicurezza e di manutenzione del territorio, di recupero del patrimonio identitario esistente, attraverso interventi di risanamento ambientale, di valorizzazione dei beni naturali, artistici e storici, del patrimonio edilizio disponibile degno di tutela e conservazione, anche attraverso la rigenerazione e riqualificazione sostenibile degli edifici, valorizzandole energie alternative. Dunque, riqualificare anziché costruire; costruire sul costruito. Propone tra le altre cose il potenziamento dei servizi sanitari, di assistenza agli anziani e ai diversamente abili; individua la necessità di creare luoghi di coesione sociale, con strutture destinate specificatamente ai giovani e di rilanciare le strutture aggregative esistenti. Vede nella promozione della bicicletta e del passeggio, quale alternativa ai veicoli a motore, uno dei

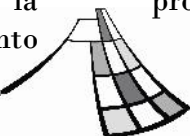




Figura 61 - La localizzazione della piattaforma logistica a Castel San Giorgio

più significativi impegni per uno sviluppo sostenibile, da perseguire anche disciplinando in maniera primaria la tutela ambientale e il risparmio di territorio, partendo dalla consapevolezza che il territorio è una risorsa preziosa non riproducibile, da utilizzare con raziocinio.

Obiettivo del Piano Urbanistico Comunale dovrà essere quello di rafforzare l'identità locale, attraverso la difesa delle caratteristiche fisiche e culturali del territorio, nonché attraverso la rivalutazione delle risorse ambientali e il rilancio delle economie locali.

### La composizione sintetica delle proposte

Al termine dell'intero ciclo di conversazioni partecipate, proprio in occasione di questo incontro, tracciando un bilancio di quanto vissuto ed esperito finora, è indubbio il *peso specifico* e la grande qualità del *prodotto collettivo* messo in campo.

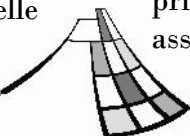
Si è tratteggiato con passione un vivace ricordo del passato con determinate proiezioni nel futuro, con l'intento di riprogrammare e ricostruire una tradizione alta che il territorio di Castel San Giorgio ha avuto soprattutto in termini produttivi.

Ed è così che il dibattito si è incentrato sul modo e sugli strumenti per rendere il territorio vivibile e appetibile, per rafforzare e ricostruire quella competitività perchè possa essere occasione viva per produrre ricchezza, e dunque lavoro.

In questi termini, è stato evidente l'ineluttabilità di una valorizzazione della posizione *geografica* del Comune, strategica cerniera tra Agro Nocerino-sarnese e Valle dell'Irno con al suo interno lo svincolo autostradale A30; partire da questa ricchezza, soffermandosi ad una lettura in chiave logistica e produttiva di quella porzione di territorio, per rilanciarlo in una dimensione di area vasta che lo possa porre in rete con le realtà limitrofe, costruendo un insieme di soluzioni di servizi in modo da attrarre popolazione, rafforzandone la competitività.

Più volte nel corso degli incontri, e nuovamente in questa occasione, è stato toccato il rapporto pubblico/privato e si è evidenziata la necessità di tracciarne nuovi caratteri e nuove forme; in questo filone, ha fatto capolino il tema *dell'edilizia residenziale sociale*, in termini generali di approccio al territorio per quel che riguarda la crescita insediativa di tipo residenziale, ed in termini specifici, riallacciandosi alla proposta di progetto di *housing sociale* presente sul territorio comunale.

In un momento storico di estrema consapevolezza, premettendo che il tema della crescita di tipo residenziale non è più in termini di offerta di edilizia generica né di edilizia di lusso, l'approccio in ambito insediativo è senz'altro in termini di riqualificazione dell'esistente e di edilizia residenziale sociale, orientata a fette di popolazione che con difficoltà riesce ad accedere al *bene casa*. Si tratta infatti di un'offerta prodotta dal privato ma con prezzi di vendita contenuti, canoni di localizzazione calmierati e assegnazione trasparente gestita dalle Amministrazioni comunali.



E' dunque evidente che il tutto si caratterizza per quanto e come si riesce a definire il rapporto tra l'Ente pubblico e la forza imprenditoriale privata.

E' indubbio che oggi il dispiegamento dell'impresa privata sia necessario e fondamentale e viene a delinearsi quale meccanismo di efficienza complessiva del sistema economico e sociale; è altrettanto indubbio che lo stesso debba essere inquadrato in una forte capacità di programmazione pubblica, economica e urbanistica, dunque all'interno di una determinata e concreta capacità di *governo del territorio*. Organizzare quindi il protagonismo imprenditoriale privato all'interno di un controllo pubblico attraverso una serie di regole programmatiche inerenti il mondo dell'economia e del territorio.

Altro tema affrontato più volte e pienamente sentito dall'intera comunità, è quello della necessità di dotare il Comune di Castel San Giorgio di un *piano di servizi*, di tutta una serie di servizi che possano implementare ed integrare quelli già esistenti sul territorio comunale così da rafforzarne il peso. Ponendosi quale evoluzione del concetto di standard urbanistici, il piano dei servizi prevede una organizzazione e una messa i

rete di tutte le attrezzature e servizi che collaborano al miglioramento della qualità della vita della collettività.

Anche per questo filone, in un momento di estrema consapevolezza di una dimensione della spesa pubblica limitata, si immagina un intervento della forza privata e dunque di una serie di funzioni di uso pubblico, realizzate con spese private e accessibili a tutti attraverso meccanismi di controllo sociale e convenzionale.

E' viva anche la volontà di controllare e rimodulare la dispersione e la frammentazione attuale delle funzioni diffuse sull'intero territorio, auspicandone un accentramento nel rispetto di ambiti territoriali e porzioni di territorio consolidate.

### 3.2.4 La Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica (Cipu) – 20 giugno 2012 (aula consiliare)

#### Il quadro conoscitivo

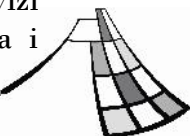
L'intero ciclo di *conversAZIONI partecipate* si è chiuso con una Conferenza Interistituzionale di Pianificazione Urbanistica (Cipu), ritenendosi indispensabile un confronto con gli enti sovraordinati e tutti i comuni vicini al fine di disporre di un quadro conoscitivo esaustivo delle attività in essere e programmate di rispettiva competenza. L'incontro, a carattere esclusivamente consultivo, è stata anche occasione per valutare l'eventuale istituzione di un tavolo di confronto permanente sui temi dell'assetto urbanistico intercomunale.

Il quadro conoscitivo in tale sede si è caratterizzato innanzitutto quale sintesi del *diario di bordo* elaborato fino a quel momento, con particolare attenzione a questioni e problematiche emerse a carattere più ampio territorialmente e/o afferenti a temi di competenza degli enti sovraordinati (problematiche ambientali, vincolistiche, ecc..).

Ci si è soffermati su quelle che sono le linee strategiche contenute nel PTCP previste per l' Agro Nocerino-sarnese ripensato come un unico sistema urbano (Serie 3 PTCP).

In particolare, il piano prevede 4 macro approcci strategici:

- Recupero e riqualificazione del sistema ambientale, e per Castel San Giorgio:



- *Valorizzazione dell'area di elevato interesse ecologico-paesaggistico compreso tra "Passo dell'Orco – Castello della Rocca", con funzioni di connessione tra il Parco Naturale Decimare e i rilievi di Castel San Giorgio e Sarno;*
- *Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici, tra cui la realizzazione di un terrapieno lungo il corso del fiume Solofrana e di un percorso ciclo-pedonale ai margini del fiume.*
- **Riorganizzazione policentrica e reticolare, e per Castel San Giorgio:**
  - *Distribuzione, su scala d'ambito, di funzioni e polarità di valore comprensoriale, anche attraverso il recupero architettonico e funzionale di manufatti di pregio, la valorizzazione del patrimonio culturale, testimoniale ed ambientale, la previsione di programmi compatibili con le strategie della tutela attiva e dello sviluppo sostenibile. Una precipua programmazione per:*  
*Castello con annesso parco, le case baronali di Paterno e Cortedomini e l'ex Sanatorio di Trivio;*
  - *Individuazione di un'area per la possibile localizzazione di un parco attrezzato con*

*strutture ludiche, per lo sport e ed il tempo libero in prossimità del parco fluviale del fiume Sarno, quale strumento per il recupero ambientale di aree oggi fortemente frammentate e, allo stesso tempo, di rilancio ed integrazione dell'offerta turistica e ricreativa dell'intero ambito.*

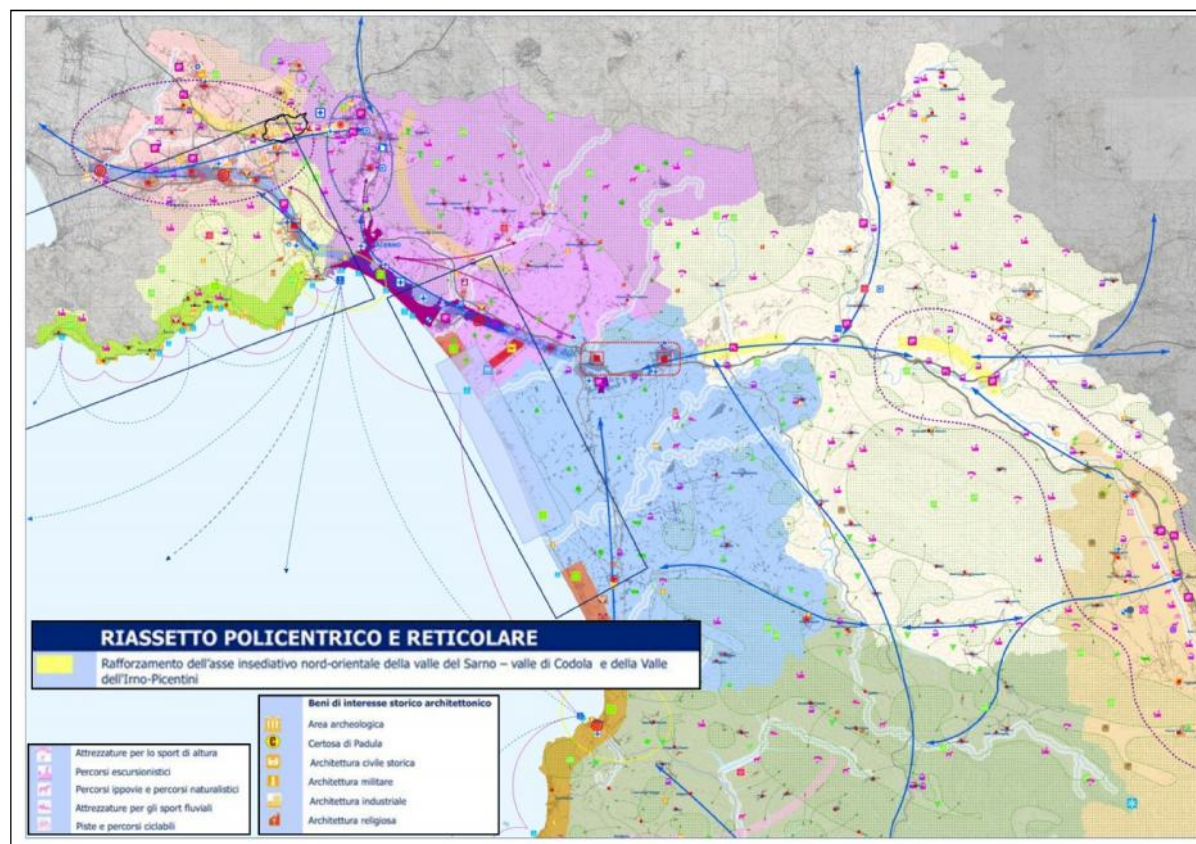


Figura 62 - PTCP, disposizioni strutturali: il sistema delle centralità e delle polarità territoriali

- Mettere in rete infrastrutture e risorse, e per Castel San Giorgio:
  - *Completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale e di interesse locale (Scafati - Angri - Pagani - Nocera Inferiore - Castel San Giorgio – San Valentino Torio)*
- Riorganizzazione e completamento del sistema infrastrutturale per la mobilità in chiave intermodale, e per Castel San Giorgio:
  - *Connessione uscita A30 Castel San Giorgio - Pagani: completamento viabilità provinciale proveniente da Cava dei Tirreni e da Angri. Realizzazione di una galleria in località Montagna Spaccata (via Campanile dell’Orco) e dell’adeguamento della viabilità esistente;*
  - *Riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro mediante la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale integrato con il servizio Circumsalernitana e con la metropolitana di Salerno (via Codola in direzione Mercato San Severino – Fisciano – Università degli Studi di Salerno);*
  - *Potenziamento linea ferroviaria Nocera Inferiore – Mercato San Severino (via Codola) attraverso l’elettrificazione ed eliminazione di passaggi a livello.*

In ambito intercomunale, invece, si è passata in rassegna la strumentazione vigente nei comuni limitrofi, evidenziando per ognuna le situazioni di confine, che meglio si prestano ad una eventuale collaborazione e programmazione unitaria.

PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI		
Comuni	Strumentazione vigente	data
Mercato San Severino	Piano urbanistico comunale	4.01.2012
Nocera Inferiore	Piano regolatore generale*	5.2.1976
Roccapiemonte	Piano regolatore generale	30.8.1982
Sarno	Programma di fabbricazione	14.12.1977
Siano	Piano urbanistico comunale	3.12.2008

*\* adeguato nel 2006 al PUT dell’area sorrentino-amalfitana (approvato con Decreto del Presidente della Provincia n°138/2006)*

Figura 63 - Programmazione degli enti vicini

### Il dibattito

Il tutto è stato incentrato sulle “zone di confine” e sugli interventi e future programmazioni che potrebbero essere affrontate di concerto con i comuni limitrofi.

In particolare, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roccapiemonte, dott. Polichetti, ha posto l'accento sia su questioni inerenti il traffico veicolare - soprattutto per la realtà produttiva- legato all'uscita dell'autostrada A30 cui si collega, attraverso la frazione S. Potito, anche il comune di Roccapiemonte, sia su questioni ambientali e di tutela, richiamando l'attenzione alla annosa problematica degli incendi delle aree collinari, che interessano entrambi i comuni, auspicando un atteggiamento di tutela che si rifà ai principi emanati da Agenda21 in merito alla salvaguardia delle realtà rurali. Si mostra, altresì, interessato alla possibilità di sviluppare e promuovere politiche concertate e abbraccia l'idea, evidenziata dalle linee strategiche del Ptcp, sia della realizzazione di un parco interurbano che interessi tutte le realtà della zona e in particolare i comuni di Castel San Giorgio e Roccapiemonte, sia della valorizzazione del torrente solofrana con l'implementazione lungo il suo corso di un percorso ciclo-pedonale che connetta tutti i comuni che attraversa.

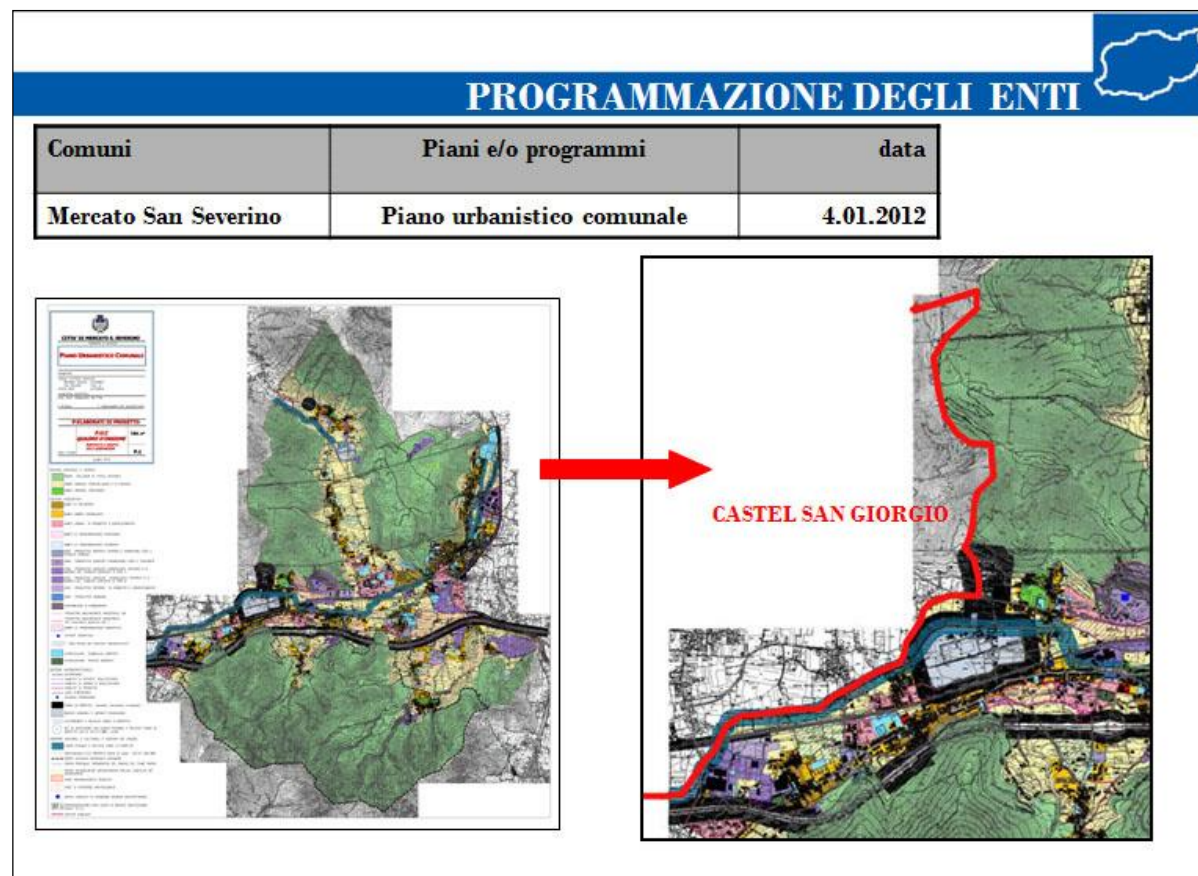
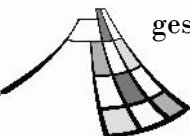


Figura 64 - Puc di Mercato San Severino

Propone, ancora, nell'ottica di risparmio del consumo di suolo, una possibile collocazione in aree confinanti di edilizia residenziale sociale, immaginandone una nuova e innovativa gestione fiscale da parte di entrambi i comuni.



Il dibattito è proseguito con interventi che hanno portato in luce altre interessanti situazioni di “confine”, come ad esempio l’ipotesi di polo logistico da insediare nei pressi dello svincolo autostradale (dott. D’Amore, avv. M. Faiella) che interessa anche il Comune di Roccapiemonte, o anche il potenziamento della mobilità su rotaie e dunque un riposizionamento in ambito sovracomunale della stazione di Codola (prof. Ferrentino, prof. Di Pace). Per gli altri comuni vicini si è auspicata una valutazione combinata su serie problematiche quali quella della bonifica della Vasca valesana – con il comune di siano- (prof. Di Pace), o quella della valorizzazione e tutela del passo dell’orco – con il comune di Nocera inferiore – con la previsione di una possibile greenway che corra lungo i profili montuosi (dott.D’Amore).

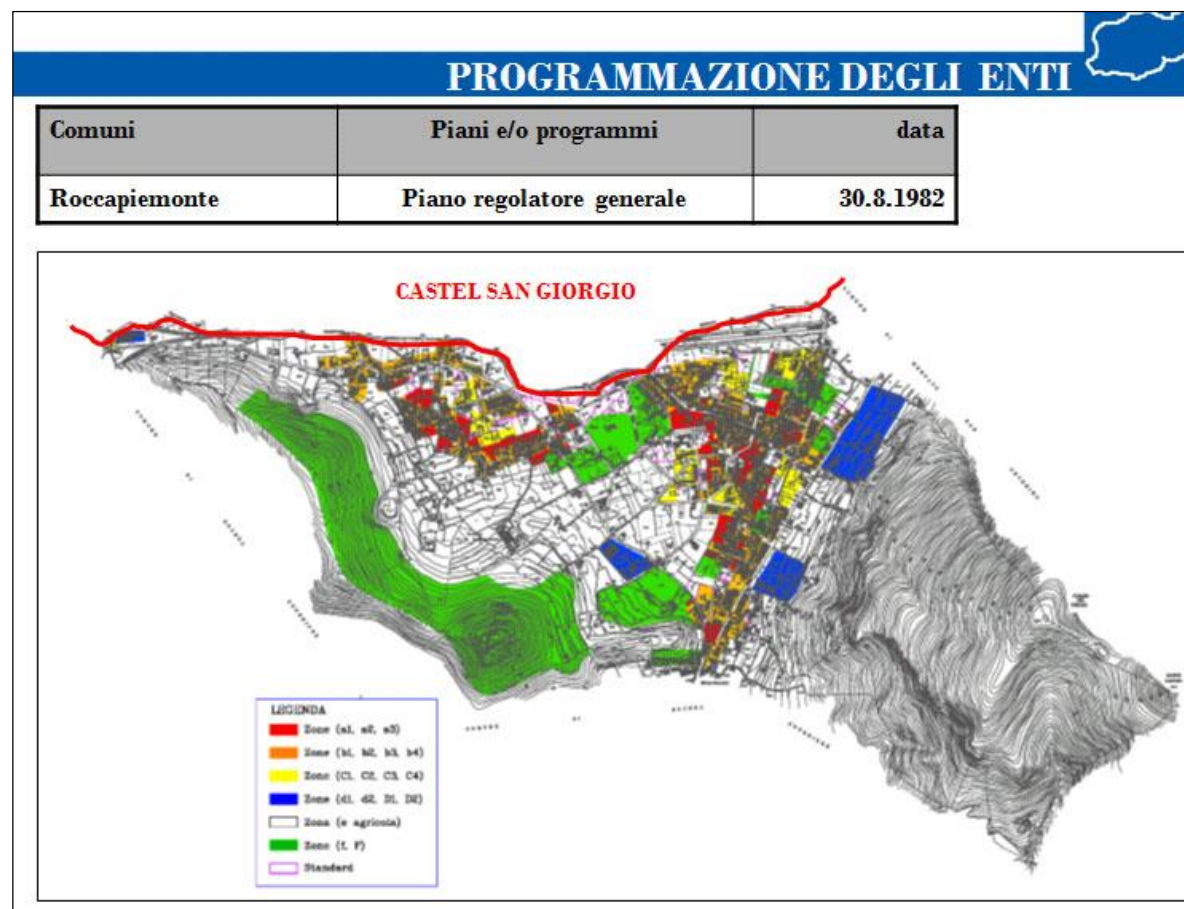


Figura 65 - Piano regolatore generale di Roccapiemonte



Propone, ancora, nell'ottica di risparmio del consumo di suolo, una possibile collocazione in aree confinanti di edilizia residenziale sociale, immaginandone una nuova e innovativa gestione fiscale da parte di entrambi i comuni.

Il dibattito è proseguito con interventi che hanno portato in luce altre interessanti situazioni di "confine", come ad esempio l'ipotesi di polo logistico da insediare nei pressi dello svincolo autostradale (dott. D'Amore, avv. M. Faiella) che interessa anche il Comune di Roccapiemonte, o anche il potenziamento della mobilità su rotaie e dunque un riposizionamento in ambito sovracomunale della stazione di Codola (prof. Ferrentino, prof. Di Pace).

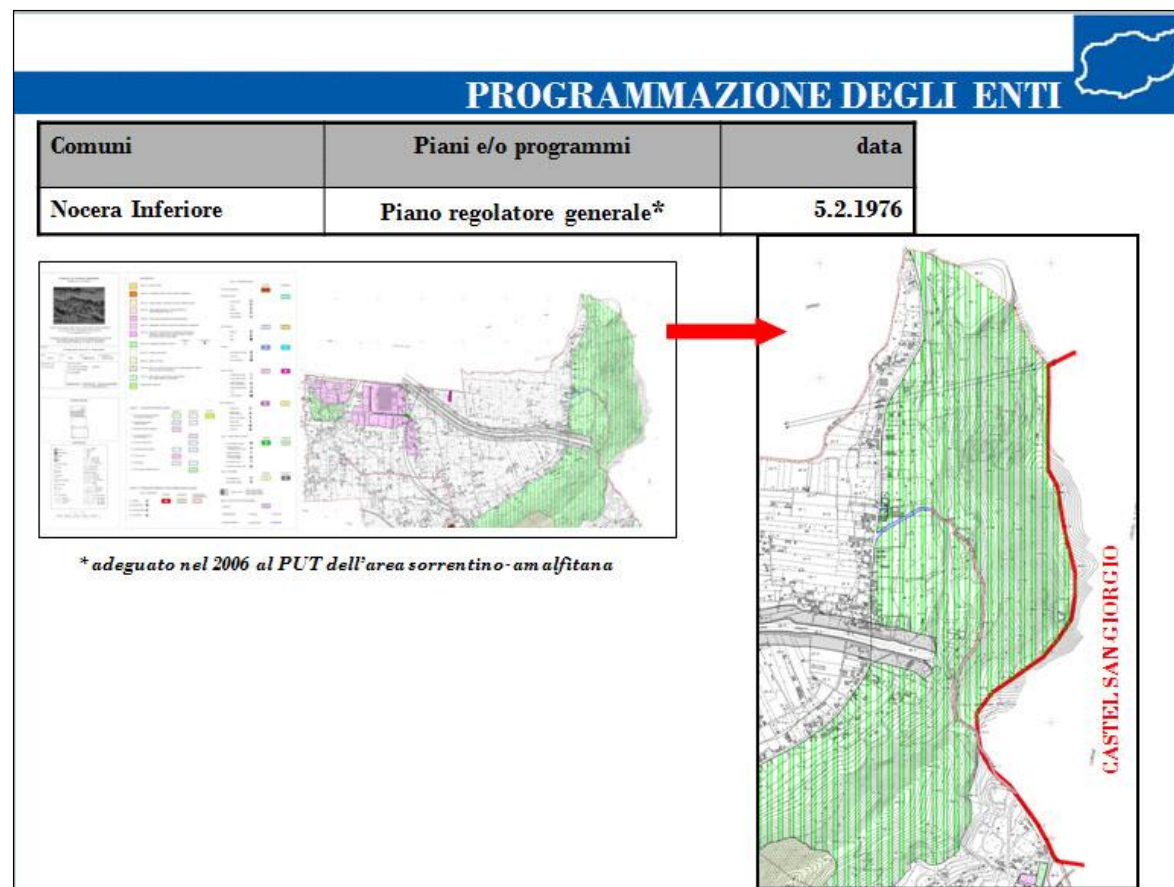
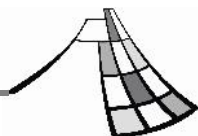


Figura 66 - Piano regolatore generale di Nocera Inferiore

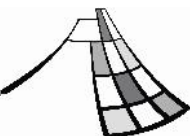
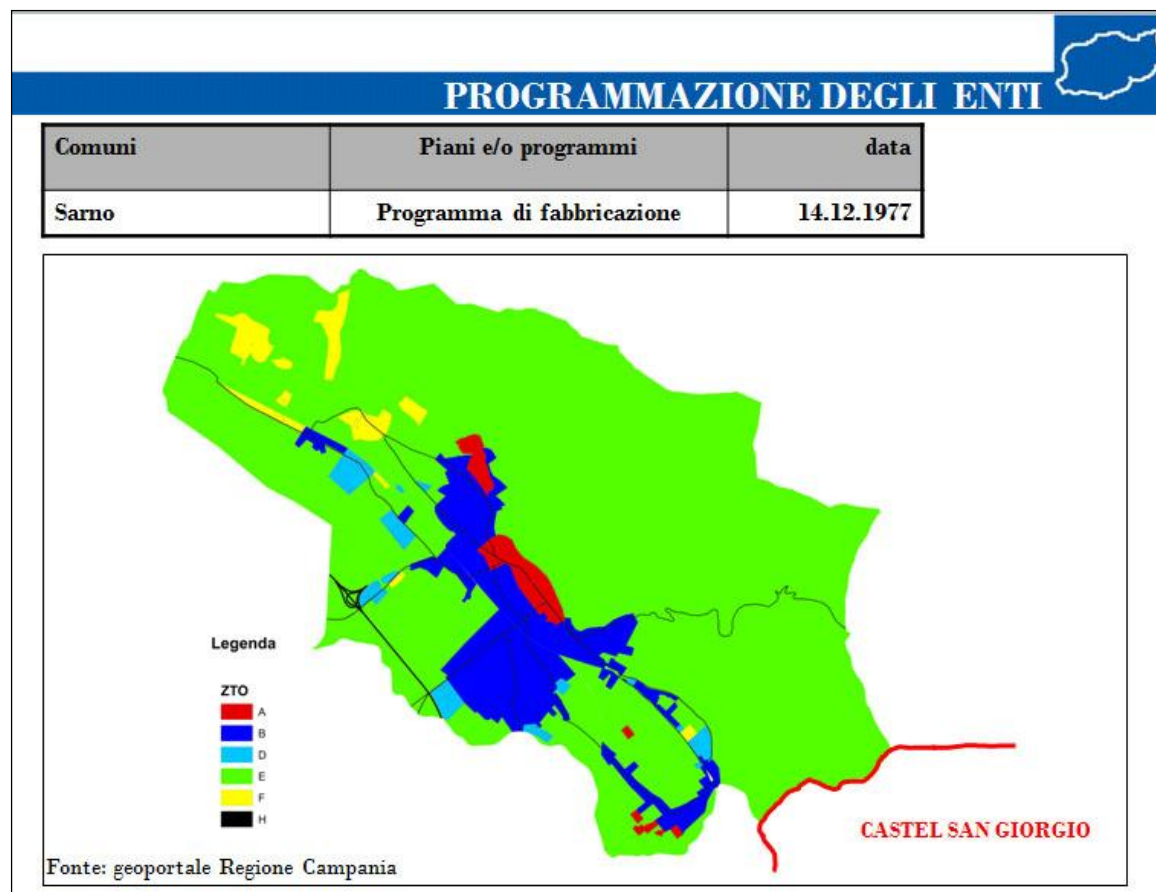


Per gli altri comuni vicini si è auspicata una valutazione combinata su serie problematiche quali quella della bonifica della Vasca valesana – con il comune di siano- (prof. Di Pace), o quella della valorizzazione e tutela del passo dell'orco – con il comune di Nocera inferiore – con la previsione di una possibile greenway che corra lungo i profili montuosi (dott. D'Amore).

#### La composizione sintetica delle proposte

Il piano urbanistico comunale necessita di una visione strutturale di lungo periodo ed una produzione di scelte operative.

In un momento di crisi in cui non si può immaginare più un regime di spesa pubblica infinita, ci si deve soffermare su nuove forme di gestione e nuovi input per la fiscalità urbana, anche in ottica sovracomunale e integrata.



Si potrebbero stipulare protocolli di intesa tematici nell'ottica di politiche strutturali concertate, che prevedano ad esempio la valorizzazione e la tutela delle aree agricole (così come emerso nelle zone di confine per Roccapiemonte e Castel San Giorgio), od anche sulla gestione della mobilità e la promozione di forme di mobilità dolce e sostenibile.

Altresì si potrebbero immaginare scenari di condivisione gestionale (ad esempio come proposto in questa sede dall' ass. Polichetti per l'insediamento ERS tra Roccapiemonte e Castel San Giorgio) e una dimensione sovracomunale di perequazione fiscale e dei bilanci.

Tutto ciò che emerso da questo dibattito interistituzionale senz'altro dovrà essere poi implementato concretamente nel preliminare di Piano, che porrà estrema attenzione a questa auspicata dimensione strutturale sovracomunale.

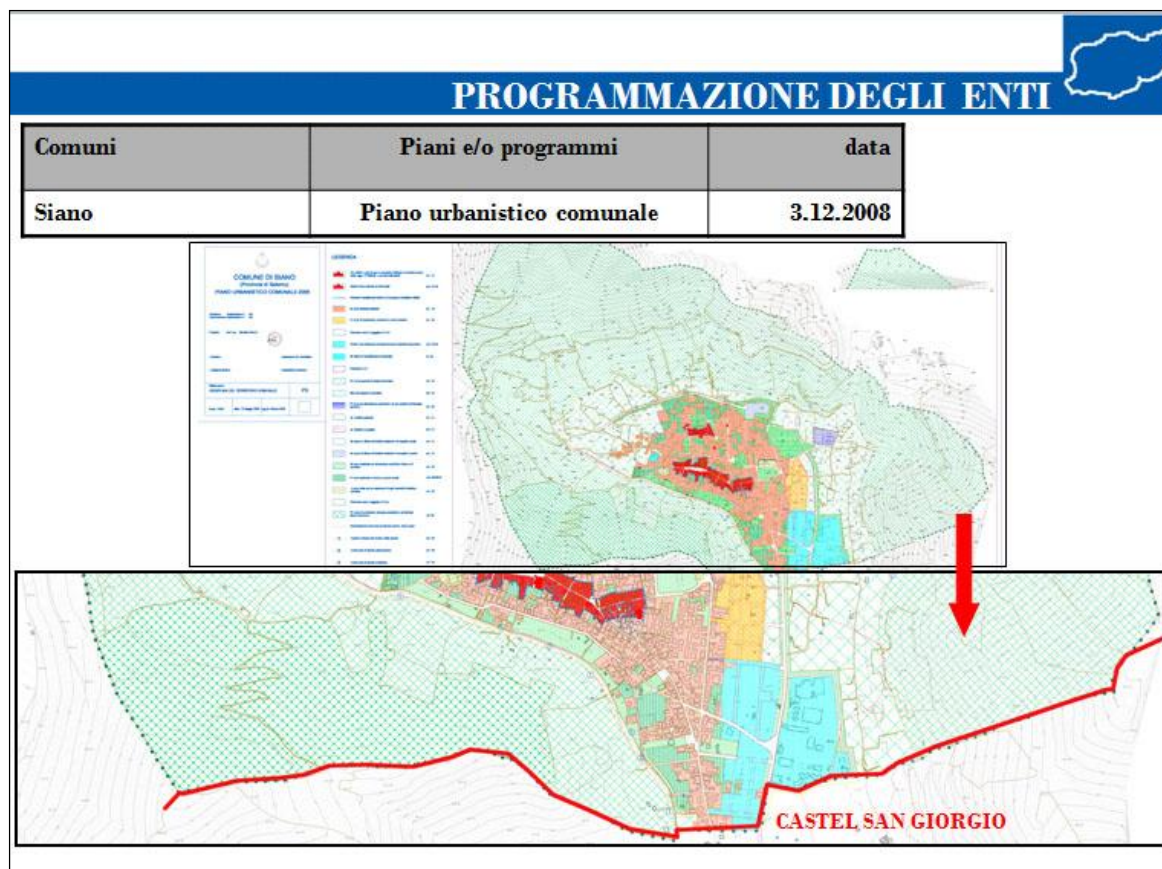
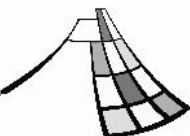


Figura 68 - Piano urbanistico comunale di Siano



#### 4. VISIONE STRATEGICA ASSISTITA - DALLA PLURALITA' DELLE PERCEZIONI ALLA CONVERGENZA DELLA PROPOSTA

##### 4.1 *La Swot Analysis*

Un approccio ormai largamente utilizzato per l'analisi del contesto, in alcuni casi espressamente richiesto in fase di elaborazione, è rappresentato dall'analisi *strenghts weaknesses opportunities threats* (Swot) cioè una metodologia che consente, in generale, di rappresentare l'influenza esercitata da diversi agenti sulla realizzazione di un progetto e, quindi, anche di un piano urbanistico.

L'acronimo Swot individua i quattro aspetti che costituiscono i punti cardinali del contesto di riferimento, considerati dal punto di vista della loro valenza, positiva o negativa, della loro condizione (attuale o potenziale), e della loro natura o provenienza (endogena o esogena). Questi consistono nei punti di forza (*strenghts*), punti di debolezza (*weaknesses*), opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*).

La Swot analysis è una metodologia finalizzata a delineare una visione futura e condivisa del territorio in esame partendo dall'individuazione di alcuni elementi che costituiscono i punti di forza e i punti di debolezza e, successivamente, di altri

elementi che rappresentano le opportunità e le minacce che ne possono derivare, a seconda degli attori coinvolti e degli orientamenti che si decide di intraprendere.

I punti di forza e di debolezza sono le caratteristiche attuali e intrinseche, cioè i fattori endogeni del contesto analizzato, mentre le opportunità e le minacce rappresentano dei fattori esogeni che possono potenzialmente condizionare in senso positivo o negativo quel contesto.

Tra i fattori *endogeni* si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema che si sta analizzando: su queste è quasi sempre possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati.

Sui fattori *esogeni*, invece, non è possibile intervenire direttamente, ma è opportuno predisporre strumenti di controllo che ne analizzino l'evoluzione al fine di prevenire gli eventi negativi e sfruttare quelli positivi; infatti, oltre a contenere le previsioni degli strumenti sovraordinati e la programmazione comunitaria, comprendono anche le opportunità future principalmente legate al quadro della progettualità.

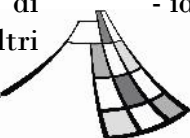
La letteratura solitamente classifica i fattori endogeni positivi come punti di forza e fattori endogeni negativi come punti di debolezza; lo stesso vale per i fattori esogeni, definiti come opportunità e rischi.

Tale analisi viene generalmente presentata in forma di matrice, in cui ciascuno dei quattro quadranti riporta l'elenco e la descrizione sintetica degli elementi rilevanti per ogni aspetto considerato.

Una volta raccolte tutte le informazioni che si ritiene siano necessarie per la definizione di un quadro conoscitivo preliminare quanto più completo possibile del tema specifico e del contesto all'interno del quale questo si colloca, è possibile procedere con l'analisi.

Gli obiettivi della Swot analysis sono:

- generare scenari che aumentano le opportunità per la comunità che derivano dalla valorizzazione dei punti di forza e dal contenimento dei punti di debolezza;
- identificare strategie alla luce del quadro delle opportunità e minacce, facendo riferimento, quindi, alle risorse e alle capacità dell'ambiente esterno;
- identificare azioni tese a superare le difficoltà ed i problemi identificati.



Una volta definiti gli scenari potenziali, si procede alla loro valutazione attraverso l'analisi della situazione attuale, l'analisi degli obiettivi e l'analisi delle strategie.

Quest'ultima si articola in due fasi:

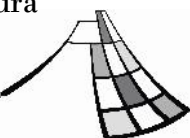
- individuazione delle possibili strategie, alternative o congiunte, attraverso cui è possibile contribuire alla costruzione dello scenario desiderato;
- scelta della strategia più idonea da perseguire, sulla base di una serie di criteri quali le competenze e gli interessi specifici dei proponenti, la fattibilità, l'analisi costi-benefici, le priorità attribuite agli obiettivi, il grado di rilevanza e coerenza, le risorse finanziarie disponibili, i vincoli di tempo, ecc.

La strategia prescelta costituisce, quindi, la logica di intervento del progetto.

La Swot analysis condotta per il Comune di Castel San Giorgio è articolata per ciascuno dei sistemi di riferimento fondamentali per l'analisi di un territorio comunale e scaturisce dalla conoscenza e dai contributi tracciati ed individuati in seno al percorso di partecipazione iniziale che ha visto una fattiva ed efficiente collaborazione dell'intera comunità che, in questa prima fase, è arrivata a tracciare una prima visione futura condivisa per Castel San Giorgio.

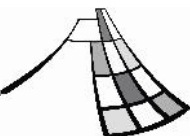
Essa, pertanto, ha riguardato i sistemi:

- *insediativo*
- *relazionale*
- *ambientale e culturale*
- *socio-economico*



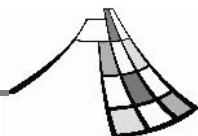
#### 4.1.1 il sistema insediativo

<b>FATTORI ENDOGENI</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizione strategica tra Agro nocerino-sarnese e Valle dell'Irno (presenza polo universitario);</li> <li>• Potenzialità patrimonio abitativo dei centri storici (Torello: recupero tradizioni J.C.Izzo);</li> <li>• Previsione di delocalizzazione del plesso scolastico in Piazza della Concordia a favore di un unico polo scolastico;</li> <li>• Presenza di numerosi edifici dismessi da rifunzionalizzare (soprattutto in prossimità svincolo autostradale);</li> <li>• Palazzo de Conciliis a Paterno</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deficit diffuso dotazione di standard urbanistici: carenza di parcheggi e verde attrezzato nei tre ambiti territoriali individuati;</li> <li>• Frammentazione identitaria e dei servizi (11 frazioni);</li> <li>• Spopolamento e degrado edilizio nella frazione Campomanfoli;</li> <li>• “Effetto periferia” rispetto al centro urbano per l'intero ambito orientale a causa della netta separazione generata dalla realizzazione della via di fuga (penalizzazione dotazione di servizi);</li> <li>• Scarsa capacità attrattiva rispetto ai centri urbani limitrofi (città dormitorio);</li> <li>• Sviluppo spontaneo di funzioni lungo la Ss 266 con conseguenti riflessi negativi sotto il profilo della corretta organizzazione del territorio</li> </ul>
<b>FATTORI ESOGENI</b>	<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni strategiche previste dal Ptcp per la riorganizzazione policentrica e reticolare dell'Agro nocerino-sarnese;</li> <li>• Programma regionale di edilizia residenziale sociale così come previsto dal Dpcm 16.7.2009 Piano Nazionale abitativo; (possibile gestione sovracomunale di concerto con il comune confinante di Roccapiemonte);</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perimetrazione PSAI per zone a rischio frana e rischio idraulico; (criticità per alcuni conglomerati insediativi)</li> <li>• Sub-perimetrazione siti contaminati dall'azione antropica in prossimità del centro abitato (SIN, bacino idrografico Sarno);</li> </ul>



#### 4.1.2 il sistema relazionale

<b>FATTORI ENDOGENI</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza svincolo autostrade A30; (posizione strategica)</li> <li>• Presenza linea ferrovia lungo l'intero confine meridionale con la localizzazione di diverse stazioni</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusa inadeguatezza del sistema viario, soprattutto nei centri delle varie frazioni (sovraccarico della rete nel periodo estivo per la presenza di industrie conserviere);</li> <li>• Debole collegamento ferroviario alla rete provinciale;</li> <li>• Congestione di via De Conciliis a Casalnuovo;</li> <li>• Disagio per commistione veicolare strade di Trivio;</li> <li>• Congestione e commistione pedonale e carrabile nelle vie del capoluogo (via Rescigno);</li> <li>• Assenza di adeguate aree di sosta in prossimità di attrattori;</li> <li>• Strada comunale di collegamento tra SS 266 e via Pantrice (realizzata ma chiusa);</li> <li>• Strettoia località Santa Croce</li> </ul>
<b>FATTORI ESOGENI</b>	<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni strategiche previste dal Ptcp per la riorganizzazione e completamento del sistema infrastrutturale per la mobilità in chiave intermodale;</li> <li>• Potenziamento (Ptcp) linea ferroviaria Nocera Inferiore – Mercato San Severino (via Codola);</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione (Ptcp) connessione uscita A30 Castel San Giorgio - Pagani:realizzazione di una galleria in località Montagna Spaccata (via Campanile dell'Orco);</li> <li>• Previsione realizzazione (competenza provinciale) viadotto in variante alla SS18 in località Codola (Chiesa di S.Pasquale);</li> </ul>

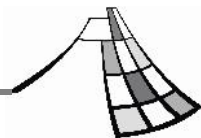


#### 4.1.3 il sistema ambientale e culturale

FATTORI ENDOGENI	<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza diffusa di patrimonio storico-archeologico-paesaggistico di notevole pregio;</li> <li>• Vocazione agricola di parte del territorio;</li> <li>• Collina di paterno con vecchia destinazione a maneggio;</li> <li>• Presenza degli antichi canali borbonici e del canale dei mulini;</li> <li>• Presenza dei vecchi pendini nell'ambito capoluogo;</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificazione impropria in zone agricole;</li> <li>• Scarsa valorizzazione dei pregi storici e archeologici;</li> <li>• Scarsa valorizzazione e conoscenza dei pregi naturalistici dei monti del territorio;</li> <li>• Fragilità idrogeologica delle pendici dei rilievi montuosi;</li> <li>• Cave dismesse – necessità ripristino ambientale e riconversione;</li> <li>• Presenza di siti contaminati (SIN) e di vasca valesana al confine con il Comune di Siano;</li> </ul>
FATTORI ENDOGENI	<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni strategiche previste dal Ptep: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Valorizzazione dell'area di elevato interesse ecologico-paesaggistico compreso tra "Passo dell'Orco – Castello della Rocca", con funzioni di connessione tra il Parco Naturale Decimare e i rilievi di Castel San Giorgio e Sarno;</li> <li>-Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici, tra cui la realizzazione di un terrapieno lungo il corso del fiume Solofrana e di un percorso ciclo-pedonale ai margini del fiume;</li> <li>-Individuazione di un'area per la possibile localizzazione di un parco attrezzato con strutture ludiche, per lo sport e ed il tempo libero in prossimità del parco fluviale del fiume Sarno, quale strumento per il recupero ambientale di aree oggi fortemente frammentate e, allo stesso tempo, di rilancio ed integrazione dell'offerta turistica e ricreativa dell'intero ambito.</li> </ul> </li> <li>• Ipotesi di ampliamento Parco del fiume Sarno;</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone a rischio frana e rischio idraulico (PSAI);</li> <li>• Sub perimetrazione SIN: individuazione ampia area rischio esondazione margini Solofrana;</li> <li>• Aggressione aree collinari (incendi periodo estivo) in ambito comunale e sovracomunale</li> </ul>

#### 4.1.3 il sistema socio-economico

<b>FATTORI ENDOGENI</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vocazione manifatturiera;</li> <li>• Eccellenze di tradizione (pasta, ricami, calzature, legno);</li> <li>• Numerosi capannoni produttivi dismessi da rifunzionalizzare (ipotesi centro aggregativo artigianale);</li> <li>• Ipotesi di riconversione ex Sanatorio di Trivio (struttura sociosanitaria, albergo, centro commerciale);</li> <li>• Riuso cave dismesse</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguatezza sistema viario per grandi insediamenti produttivi conservieri (Santa Maria a Favore, Annalisa);</li> <li>• Disordine distribuzione attività produttive;</li> <li>• Pip inattuato;</li> </ul>
<b>FATTORI ESOGENI</b>	<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione piattaforma logistica (Ptcp/programma triennale OOPP);</li> <li>• Completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale e di interesse locale (Scafati - Angri - Pagani - Nocera Inferiore - Castel San Giorgio – San Valentino Torio) –Ptcp;</li> <li>• Riconversione ex Sanatorio di Trivio (Ptcp)</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di Pip in zone limitrofe – necessità di rimodulare e rivedere la destinazione produttiva delle zone nei pressi dello svincolo autostradale;</li> <li>• Capacità attrattiva dei centri urbani limitrofi per la presenza di servizi e attrezzature</li> </ul>



#### 4.2 Il Logical Framework Approach

Il Logical Framework Approach è una metodologia di analisi, una tecnica utilizzata per la pianificazione, la realizzazione e la valutazione di programmi e progetti.

Risulta essere uno strumento efficace per consentire ai diversi soggetti coinvolti nella risoluzione di problemi, di individuarli ed analizzarli, nonché di definire obiettivi e attività da intraprendere per la risoluzione degli stessi.

Il Lfa è un approccio strutturato e logico per stabilire le priorità e determinare i risultati attesi da un progetto.

Per una qualsiasi attività di progettazione le fasi fondamentali sono:

- a) l'analisi dello scenario;
- b) la elaborazione e la gestione del progetto

##### a) Analisi dello scenario

E' molto importante che le fasi di ideazione ed elaborazione di un progetto siano effettuate sulla base di un'analisi di scenario accurata e rigorosa, che descriva il contesto di riferimento su cui si intende intervenire, gli obiettivi da perseguire e le strategie possibili.

Questa fase consta di tre sub-categorie di analisi:

##### 1) *Analisi della situazione attuale*

E' una fotografia fedele del contesto di riferimento, dal punto di vista generale e con un focus sugli aspetti e sui fenomeni su cui l'idea progettuale intende incidere in modo specifico

##### 2) *Analisi degli obiettivi*

Consiste nella rappresentazione dello/degli scenari futuri alla cui costruzione dovrebbe contribuire il progetto. Tale analisi implica una corretta identificazione delle cause che ostacolano l'esistenza della situazione desiderata e delle relazioni causa-effetto tra i fenomeni, e deve inoltre stabilire una gerarchia ed un raggruppamento degli obiettivi da perseguire.

##### 3) *Analisi delle strategie*

Questa analisi avviene in due fasi: l'individuazione delle possibili strategie, alternative o congiunte, attraverso cui è possibile contribuire alla costruzione dello scenario desiderato e la scelta della strategia più idonea da perseguire, sulla base di una serie di criteri, quali le competenze e gli interessi specifici dei proponenti, la fattibilità, l'analisi costi-benefici, le priorità attribuite agli obiettivi, il grado di rilevanza e coerenza, le risorse finanziarie disponibili, i vincoli di tempo, ecc.

La strategia prescelta costituisce, quindi, la logica di intervento del progetto.

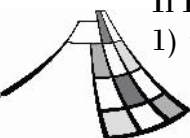
##### b) La elaborazione e gestione del progetto

L'elaborazione e la gestione del progetto devono avvenire sulla base di una metodologia rigorosa. L'approccio che riteniamo opportuno adottare quale standard metodologico nella gestione del progetto è il *logical framework approach* (lfa), metodologia utilizzata per la pianificazione, la realizzazione e la valutazione di programmi e progetti che prende in considerazione l'analisi del problema, degli obiettivi e della strategia, la matrice logica, la programmazione di attività e risorse.

E' considerata una tecnica efficace per consentire ai diversi soggetti di individuare ed analizzare problemi, definire obiettivi e attività da intraprendere per risolvere quei problemi, come strumento di analisi, ai fini dell'approvazione e valutazione di progetti.

Il Lfa consta di due fasi fondamentali:

- 1) fase di analisi;



## 2) fase di sintesi – pianificazione

### 1) Fase di analisi

La situazione esistente viene analizzata per sviluppare una immagine della situazione desiderata futura e selezionare strategie che saranno applicate per conseguirla.

L'obiettivo di tale fase è di assicurare che le idee del progetto siano rilevanti.

Si procede mediante:

- *Analisi degli attori*: per identificare i portatori di interesse ed i loro problemi chiave;
- *Analisi dei problemi*: per identificare i vincoli e le opportunità, determinare le relazioni causa/effetto. Una tecnica spesso utilizzata per analizzare la situazione esistente è la realizzazione di un *problem tree* (albero dei problemi);
- *Analisi degli obiettivi*: per definire dei chiari obiettivi a partire dai problemi individuati, determinando relazioni mezzi/fini. Il *problem tree* (albero dei problemi) è trasformato in *objectives tree* (albero degli obiettivi);
- *Analisi strategica*: per identificare le differenti strategie, per raggiungere gli obiettivi e determinare gli obiettivi complessivi e lo scopo del progetto. Questa tappa verifica la logica degli interventi

proposti, la loro fattibilità, pertinenza, efficienza ed efficacia.

### 2) Fase di sintesi – pianificazione

Durante la fase di sintesi, l'idea di progetto viene declinata in dettagli operativi.

L'obiettivo di tale fase è di assicurare la fattibilità del progetto.

Gli strumenti adoperati per perseguire tale obiettivo sono:

- *Logical framework matrix (Lfm)*
- *Piano delle attività*
- *Piano delle risorse*

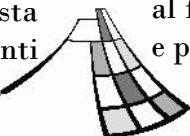
In particolare, la Lfm è una matrice che descrive in maniera operativa gli aspetti più importanti di un'attività. Permette di verificare che l'attività sia ben progettata e costituisce un utile strumento per le successive fasi di monitoraggio e valutazione.

Infatti, si comincia a disegnare la matrice in fase di pianificazione delle attività, cioè nella fase di proposta, e la si modifica nel corso dello svolgimento delle attività stesse, in fase di realizzazione del progetto.

Mediante la Lfm:

- a. Si definisce la struttura del progetto in base all'individuazione degli obiettivi generali e specifici;
- b. Si verifica la coerenza logica interna;
- c. Si formulano degli obiettivi in modo concreto e misurabile;
- d. Si considerano le condizioni esterne al progetto;
- e. Si analizzano i rischi

Nel caso specifico del comune di Castel San Giorgio, si è potuto sistematizzare l'output dell'intero ciclo di conversazioni partecipate nell'albero dei problemi (*problem tree*) e successivamente poi nell'albero degli obiettivi (*objectives tree*), nell'ottica di elaborare un'accurata ed efficace analisi della situazione esistente, emersa anche grazie ai cospicui e validi contributi in questa fase iniziale propedeutica all'intero processo di pianificazione, al fine di individuare le *strategie* perseguibili, con la possibilità di tracciare scenari futuri e possibili di sviluppo urbano.



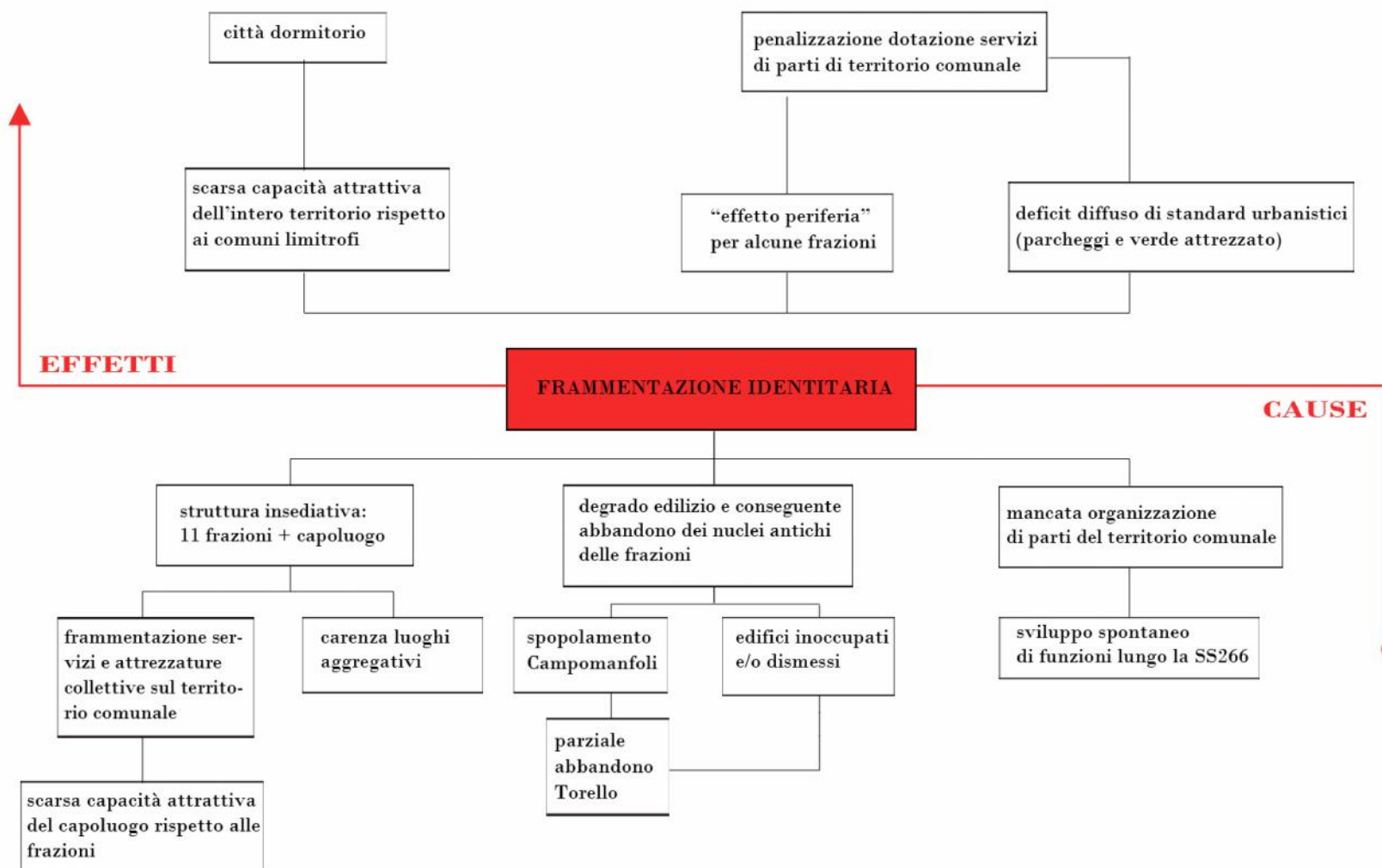
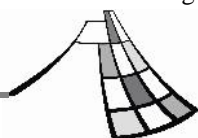


Figura 69 - Albero dei problemi relativo al sistema insediativo del Comune di Castel San Giorgio



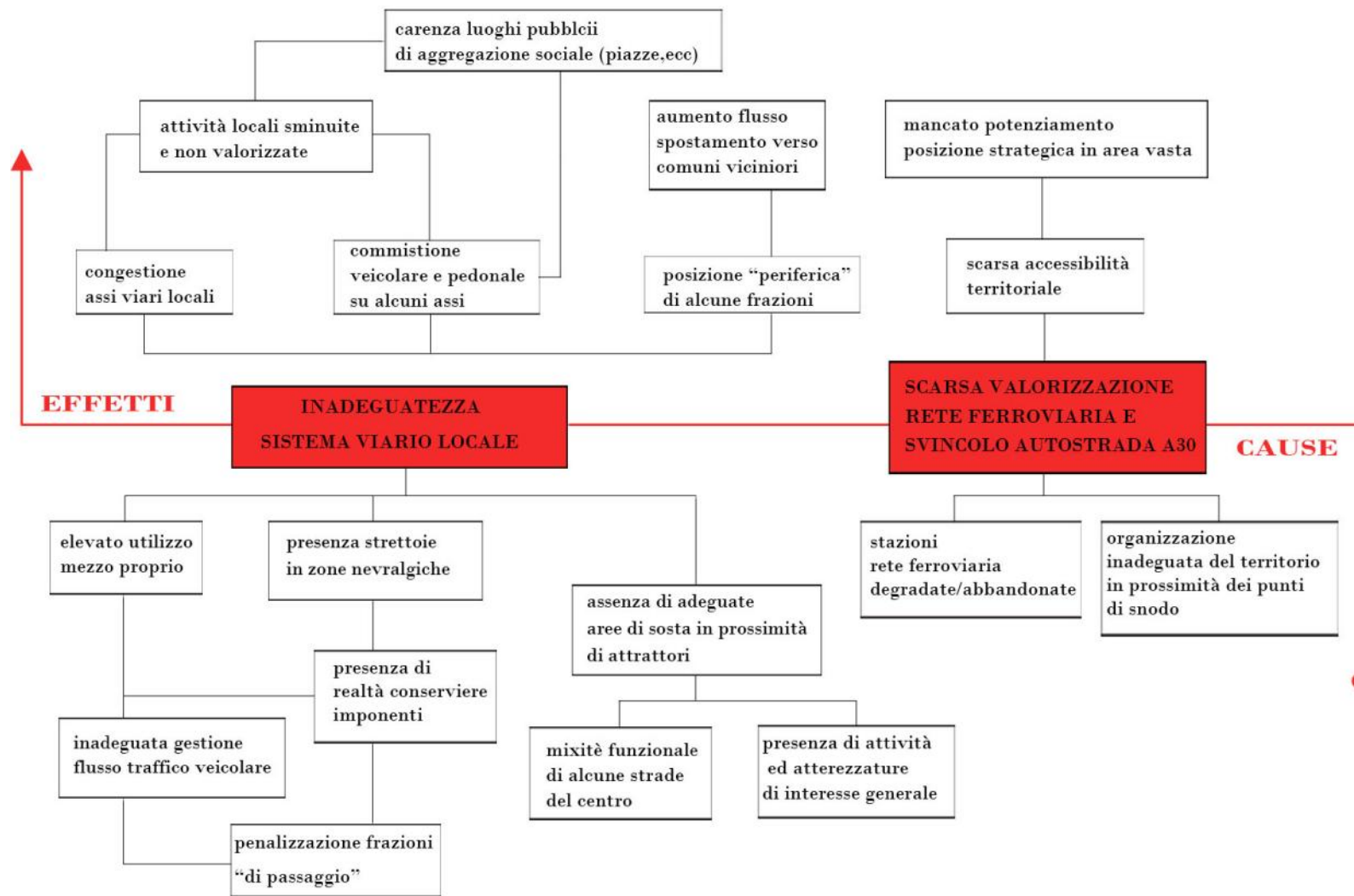
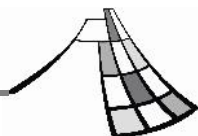


Figura 70 - Albero dei problemi relativo al sistema relazionale del Comune di Castel San Giorgio



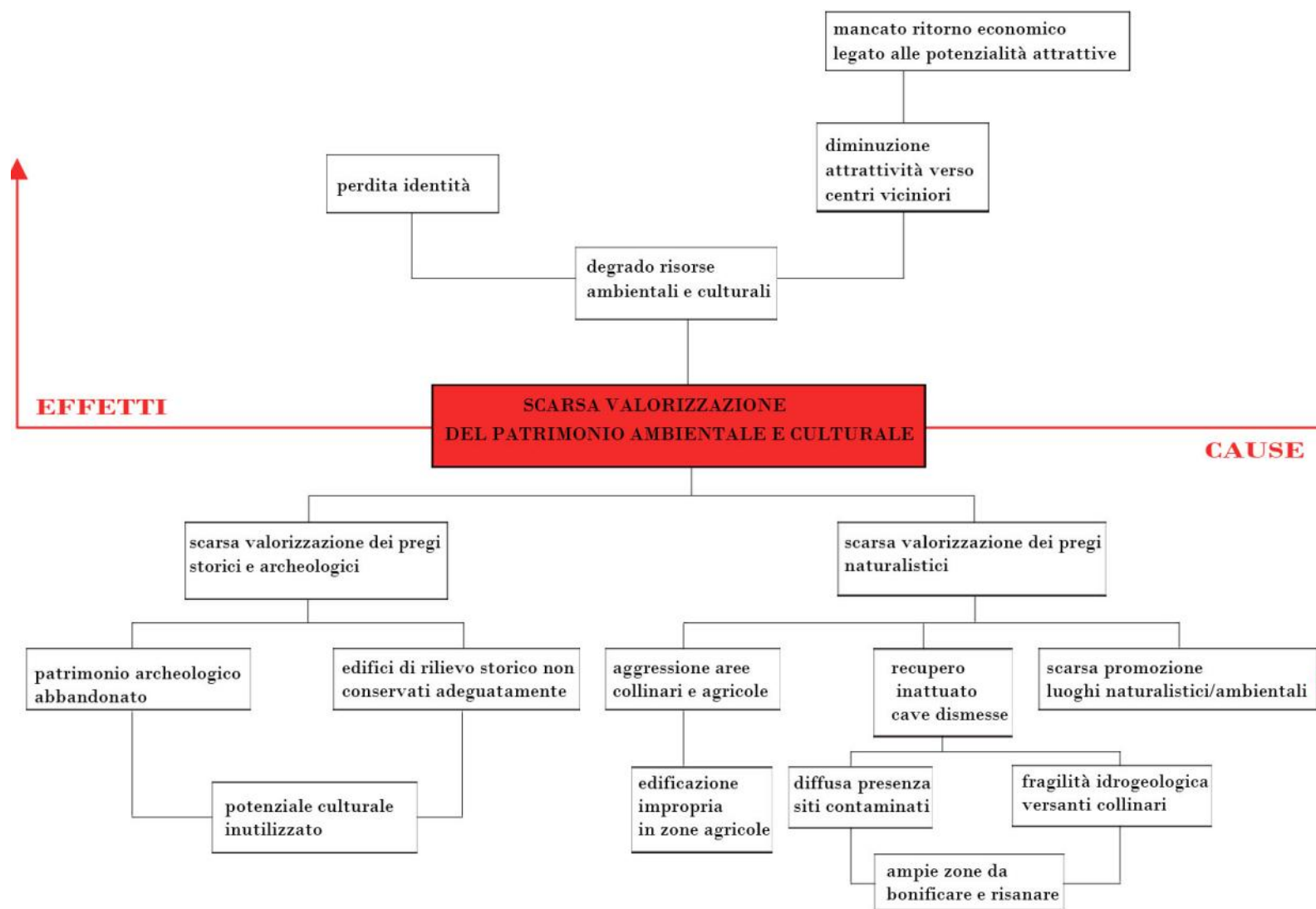
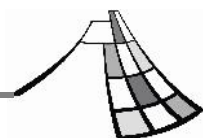


Figura 71 - Albero dei problemi relativo al sistema ambientale e culturale del Comune di Castel San Giorgio



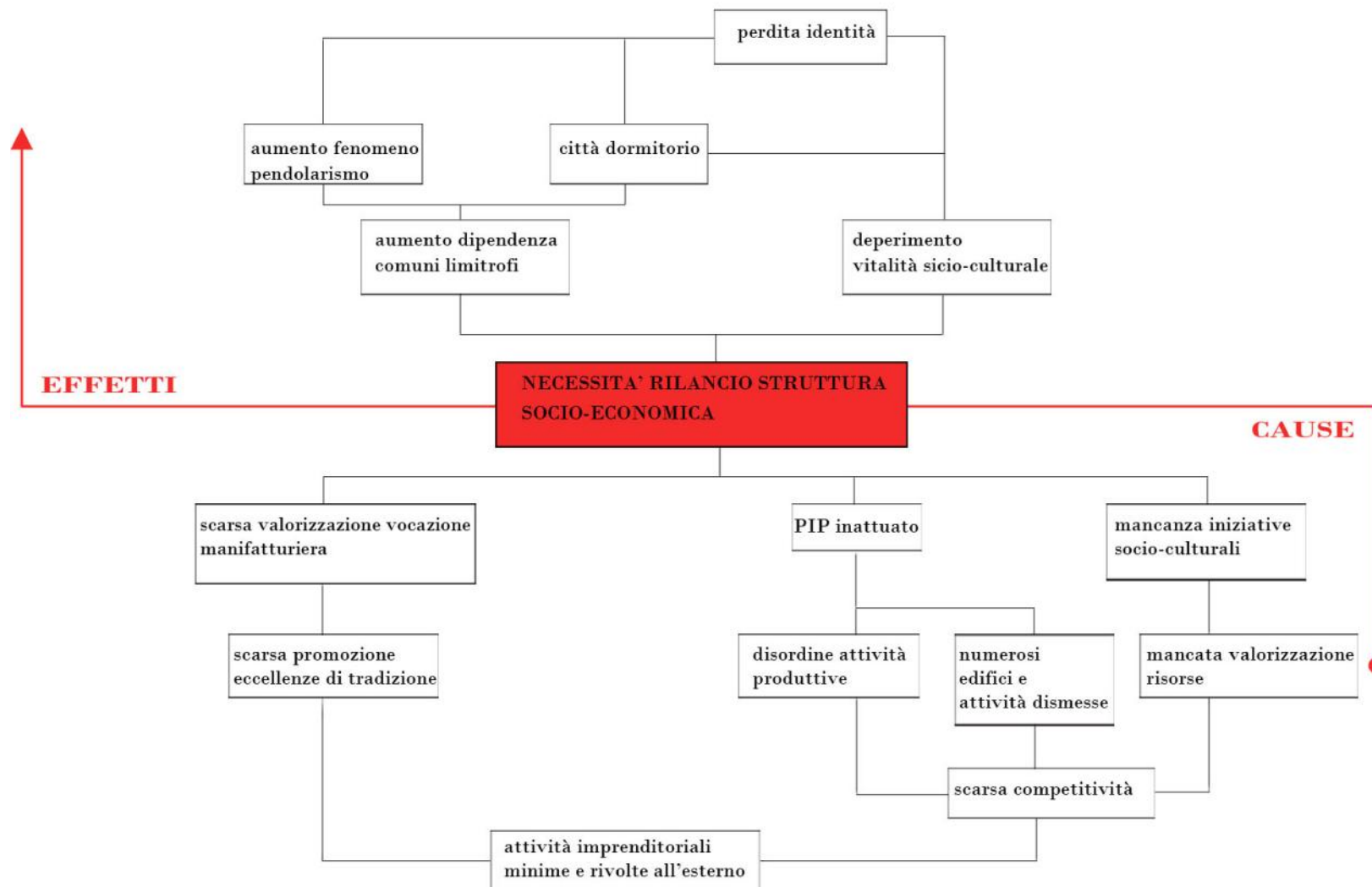
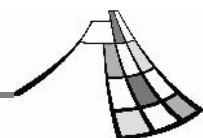


Figura 72 - Albero dei problemi relativo al sistema socio-economico del Comune di Castel San Giorgio



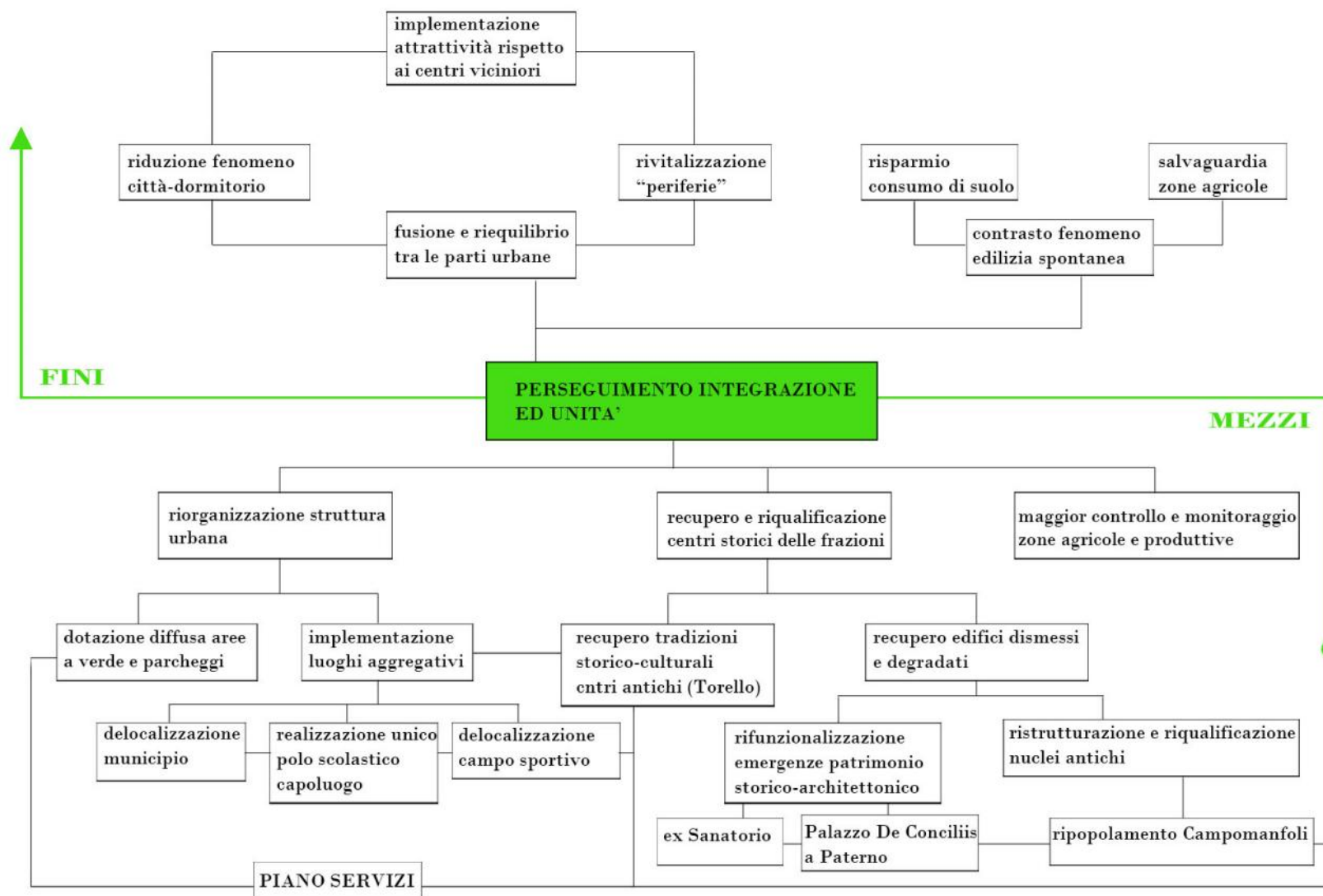


Figura 73 - Albero degli obiettivi relativo al sistema insediativo del Comune di Castel San Giorgio



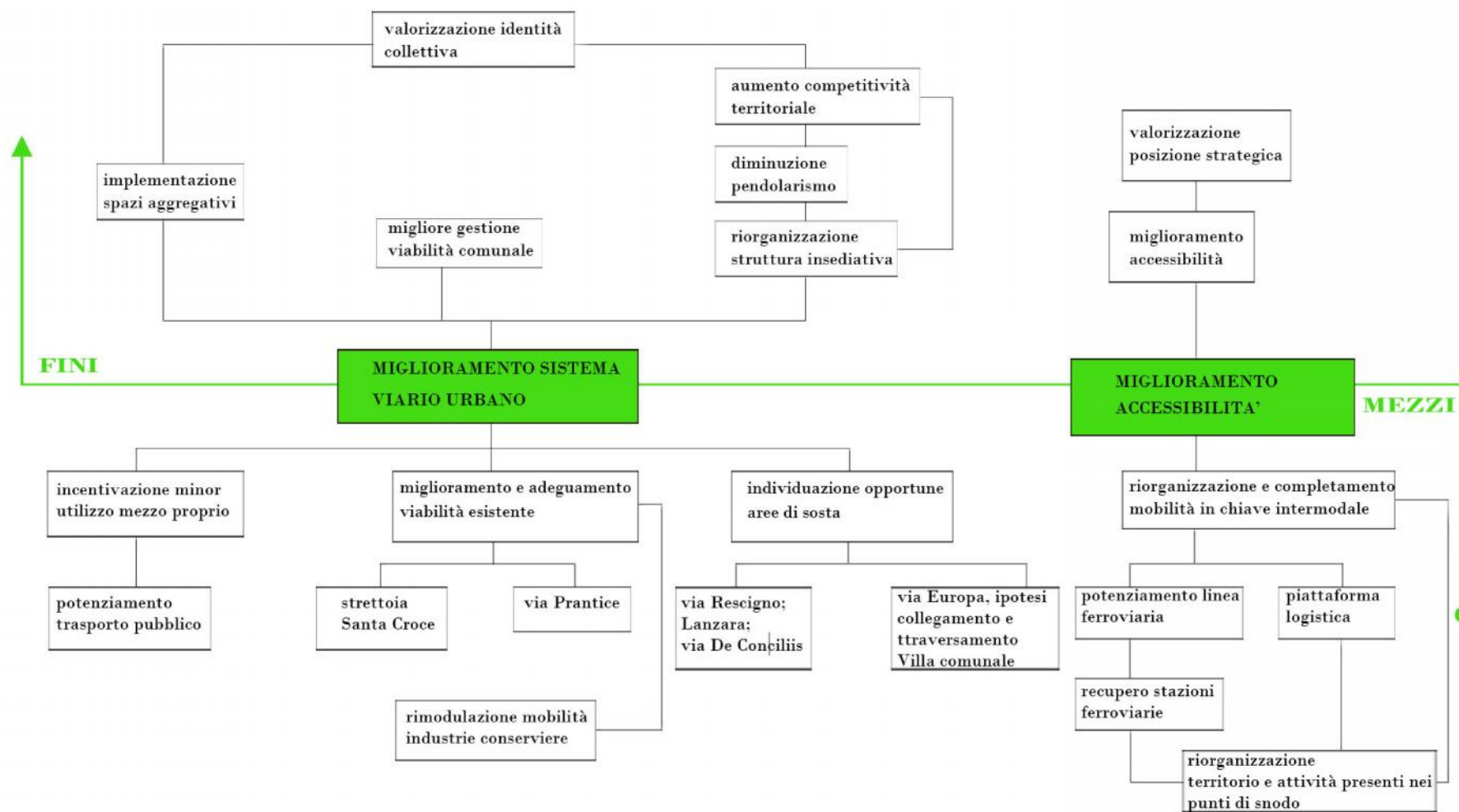
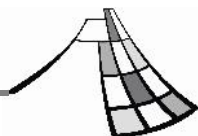


Figura 74 - Albero degli obiettivi relativo al sistema relazionale del Comune di Castel San Giorgio



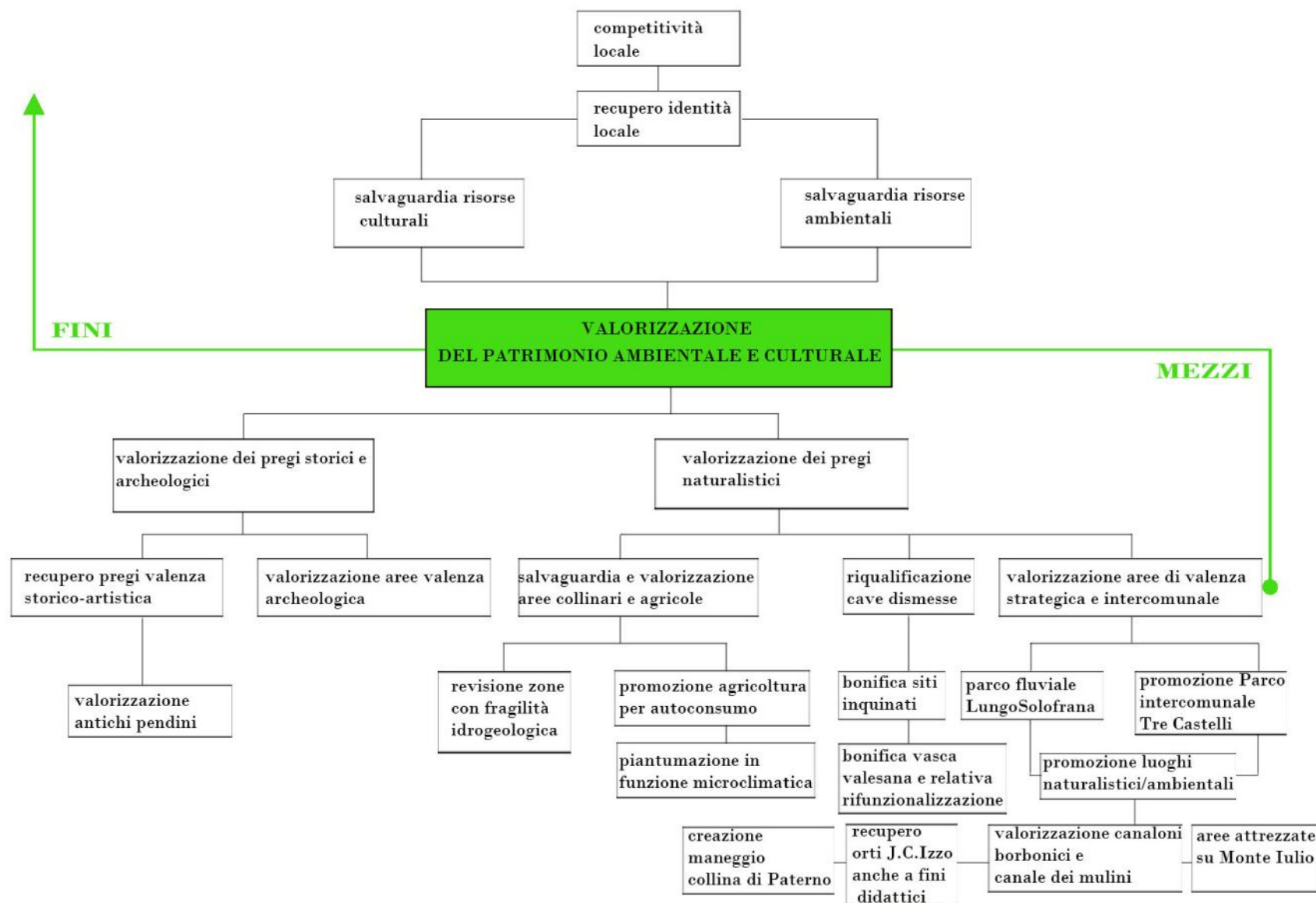
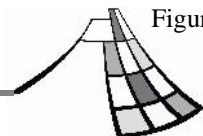


Figura 75 - Albero degli obiettivi relativo al sistema ambientale e culturale del Comune di Castel San Giorgio



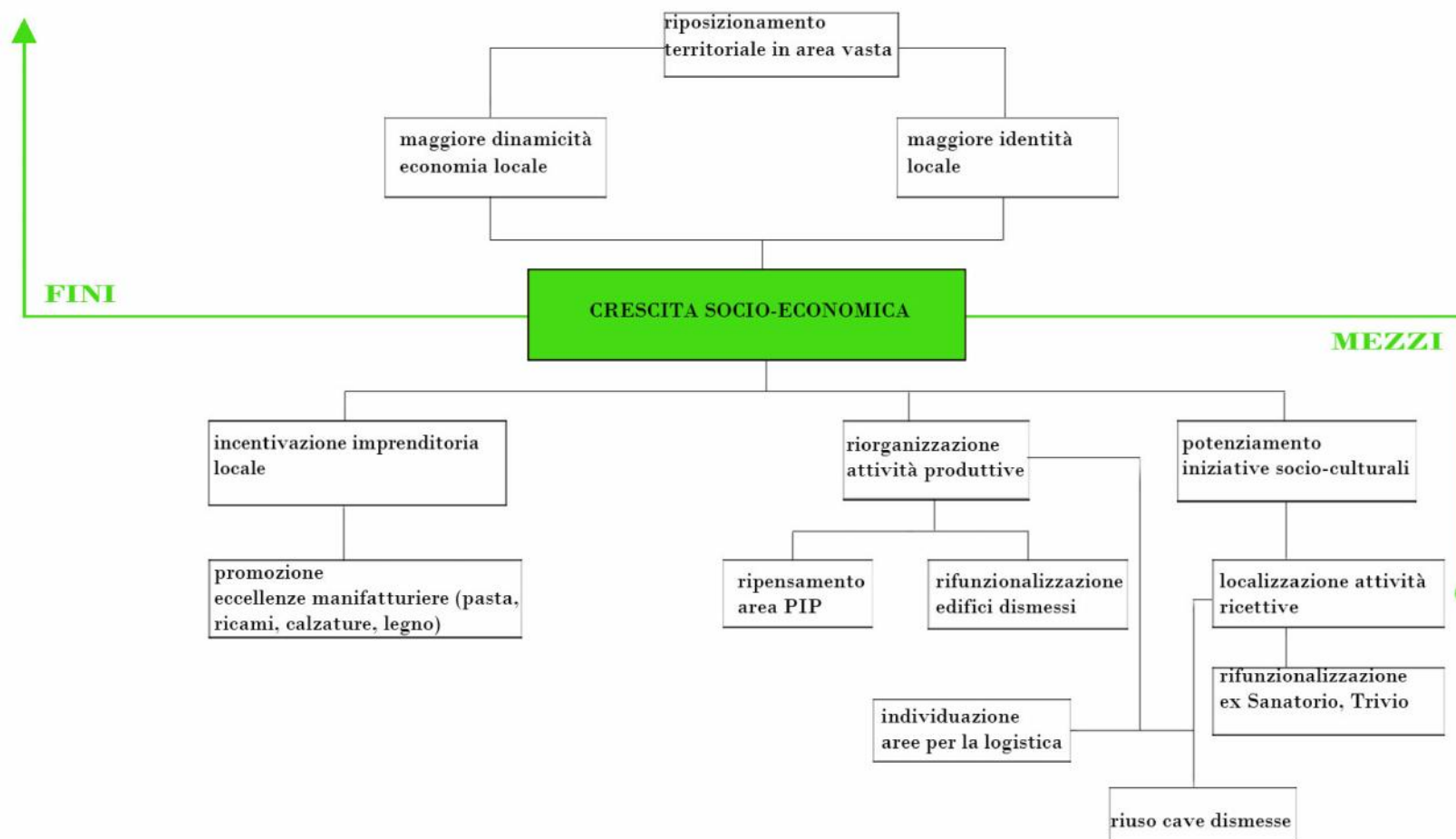


Figura 76 - Albero degli obiettivi relativo al sistema socio-economico del Comune di Castel San Giorgio



In particolare, come si evince dai grafici *ad albero* suindicati, per ciascun sistema di riferimento si individua un *oggetto specifico*, risolutivo delle criticità afferenti allo stesso sistema e specificate nel relativo *albero dei problemi*.

Per il Comune di Castel San Giorgio emerge l'obiettivo generale di **valorizzazione e rilancio dell'identità locale e della competitività territoriale** (risorse umane, luoghi, storia, culture, attività produttive) attraverso:

- *il perseguimento dell'integrazione territoriale ed unità;*
- *il miglioramento dell'accessibilità territoriale e del sistema viario urbano;*
- *la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;*
- *il rilancio dell'economia locale e la crescita socio-economica*

Più specificamente, *perseguire integrità territoriale ed unità* significa:

- rafforzare l'identità urbana e sociale creando luoghi ed occasioni di attrattività e di socializzazione;
- recupero delle tradizioni storico-culturali dei nuclei più antichi, nonché il recupero di edifici dismessi e/o in degrado da rifunzionalizzare;

- integrare ed implementare gli spazi pubblici con l'intero tessuto abitativo;

Obiettivi specifici sono perseguibili attraverso:

- realizzazione attrezzature pubbliche e risoluzione della diffusa carenza di standard;
- eventuale delocalizzazione per il campo sportivo del capoluogo e della sede comunale;
- rifunzionalizzazione dell'ex Sanatorio di Trivio e implementazione dell'utilizzo della collina di Paterno con annessa valorizzazione del palazzo De Conciliis;
- messa in campo di azioni di ripopolamento per la frazione Campomanfoli e valorizzazione dei nuclei delle frazioni;
- elaborazione di un Piano dei servizi comunale

*Miglioramento dell'accessibilità territoriale e del sistema viario urbano* significa:

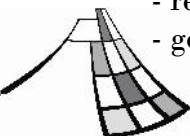
- adeguamento e riqualificazione della viabilità esistente;
- riorganizzazione e completamento della mobilità in chiave intermodale;
- assicurare la permeabilità del tessuto urbano consolidato;
- individuare opportunamente spazi a verde attrezzato e parcheggi;
- garantire fruibilità e sicurezza degli spazi pubblici pedonali;
- fornire riconoscibilità all'ambiente urbano in toto

Obiettivi specifici sono perseguibili attraverso:

- potenziamento del trasporto pubblico;
- realizzazione di parcheggi e verde;
- rimodulazione del flusso carrabile nel centro del capoluogo, valutando una risoluzione del disagio per la strettoia in località Santa Croce;
- decongestionare le aree di particolare commistione carrabile e pedonale (via Rescigno, Trivio, via de Conciliis) e prevedere un collegamento tra Via Europa e via Rescigno;
- riorganizzare il territorio e le attività presenti nei punti di snodo (ambito occidentale – svincolo A30) con l'eventuale valutazione della piattaforma logistica

*Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali* significa:

- rendere fruibile le risorse naturalistico-ambientali;
- gestione e salvaguardia delle risorse;



- valorizzazione dei pregi storico-architettonici presenti sul territorio;
- promuovere attività e conoscenza delle risorse ambientali e culturali identitarie

Obiettivi specifici sono perseguibili attraverso:

- riqualificazione cave dismesse e bonifica siti inquinati;
- recupero orti e luoghi di J.C.Izzo a Torello;
- previsione di aree attrezzate su Monte Iulio;
- valorizzazione canali borbonici e canale dei mulini;
- valorizzazione antichi pendini in via Rescigno

*Rilancio dell'economia locale e crescita socio-economica* significa:

- contrastare i fenomeni di degrado economico e sociale favorendo l'integrazione sociale e funzionale;
- promuovere attività socio-culturali;
- aumentare la coesione sociale incentivando eventi ed occasioni di incontro e socializzazione;
- produrre effetti sociali rigenerativi

Obiettivi specifici sono perseguibili attraverso:

- riorganizzazione attività produttive;
- incentivazione attività imprenditoriali;

- valorizzazione e riorganizzazione attività commerciali;
- promozione eccellenze di tradizione manifatturiera;
- localizzazione attività ricettive;
- gestione consortile dei servizi
- 

In generale tali risultati sono raggiungibili mediante:

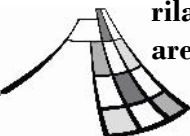
- programmazione delle attività e definizione delle priorità di intervento;
- definizione strumenti urbanistici attuativi;
- bandi e concorsi per la realizzazione degli interventi;
- redazione dei progetti preliminari;
- incontri con i soggetti interessati per la definizione di progetti esecutivi;
- redazione di progetti esecutivi;
- studio delle fonti di finanziamento attivabili;
- richieste di finanziamento;
- organizzazione di riunioni e incontri per la formazione di consorzi di gestione;
- corsi di formazione di operatori nei vari settori;
- accordi pubblico-privati
- attività di marketing territoriale

Dall'analisi incrociata degli *alberi degli obiettivi* relativi a ciascun settore di riferimento si definisce l'*obiettivo generale*, potendo tracciare così l'*analisi strategica*, che individua logiche e priorità di intervento.

Individuate le macro-categorie strategiche:

- qualità urbana
- qualità ambientale
- qualità sociale
- qualità residenziale

e attuando in maniera congiunta i mezzi emersi negli *alberi degli obiettivi* per il perseguimento degli specifici fini, si raggiunge l'obiettivo generale di **valorizzazione e rilancio dell'identità locale e accrescimento di competitività e attrattività territoriale e di area vasta** emerso per il Comune di Castel San Giorgio, espresso all'unisono negli incontri



vivaci e sostanziosi che si sono susseguiti durante il ciclo partecipato, qui riorganizzati sinteticamente.

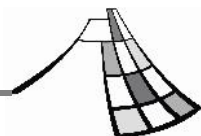
## 5. CONCLUSIONI

Valorizzazione e rilancio dell'identità locale, nonché accrescimento di competitività e attrattività territoriale e di area vasta.

Questo quanto emerso all'unisono dall'ascolto della comunità locale, *leitmotiv* dell'intero percorso di *conversazioni partecipate*, declinato da attori diversi e con prospettive ora più tecniche ora più "creative". Nota musicale ricorrente nella stimolante jam session sangiorgese.

Vivace supporto intergenerazionale al processo di pianificazione urbanistica avviato dal Comune di Castel San Giorgio e *tecnicamente assistito* dall'Università degli Studi di Salerno con i gruppi di consulenza scientifica, cui va in ausilio la grande qualità del *prodotto collettivo* messo in campo e di indubbio *peso specifico*.

Un intenso momento di riflessione su quale e come sarà il futuro di Castel San Giorgio e dettagliate e accurate proposte da parte degli intervenuti nell'intento di individuare quei nuovi strumenti attraverso cui promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà sangiorgese, partendo dall'assunto e piena consapevolezza che i territori, e dunque le città, rappresentano l'occasione dal basso per produrre ricchezza e crescita.





**COMUNE DI  
CASTEL SAN GIORGIO**

## **SINTESI DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE INIZIALE PER LE SCELTE DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

Progettista del Piano Urbanistico Comunale

**ing. Michele Perone**

Dirigente V settore Comune di Castel San Giorgio

Consulenza Scientifica

**Gruppo di Tecnica e Pianificazione Urbanistica**

**Dipartimento di ingegneria civile - Università degli Studi di Salerno**

prof. ing. Roberto Gerundo (responsabile scientifico)

prof. ing. Isidoro Fasolino PhD (coordinatore tecnico - scientifico)

dott. ing. Maria Luisa Petti

dott. arch. Maria Veronica Izzo

laureanda Gabriella Graziuso



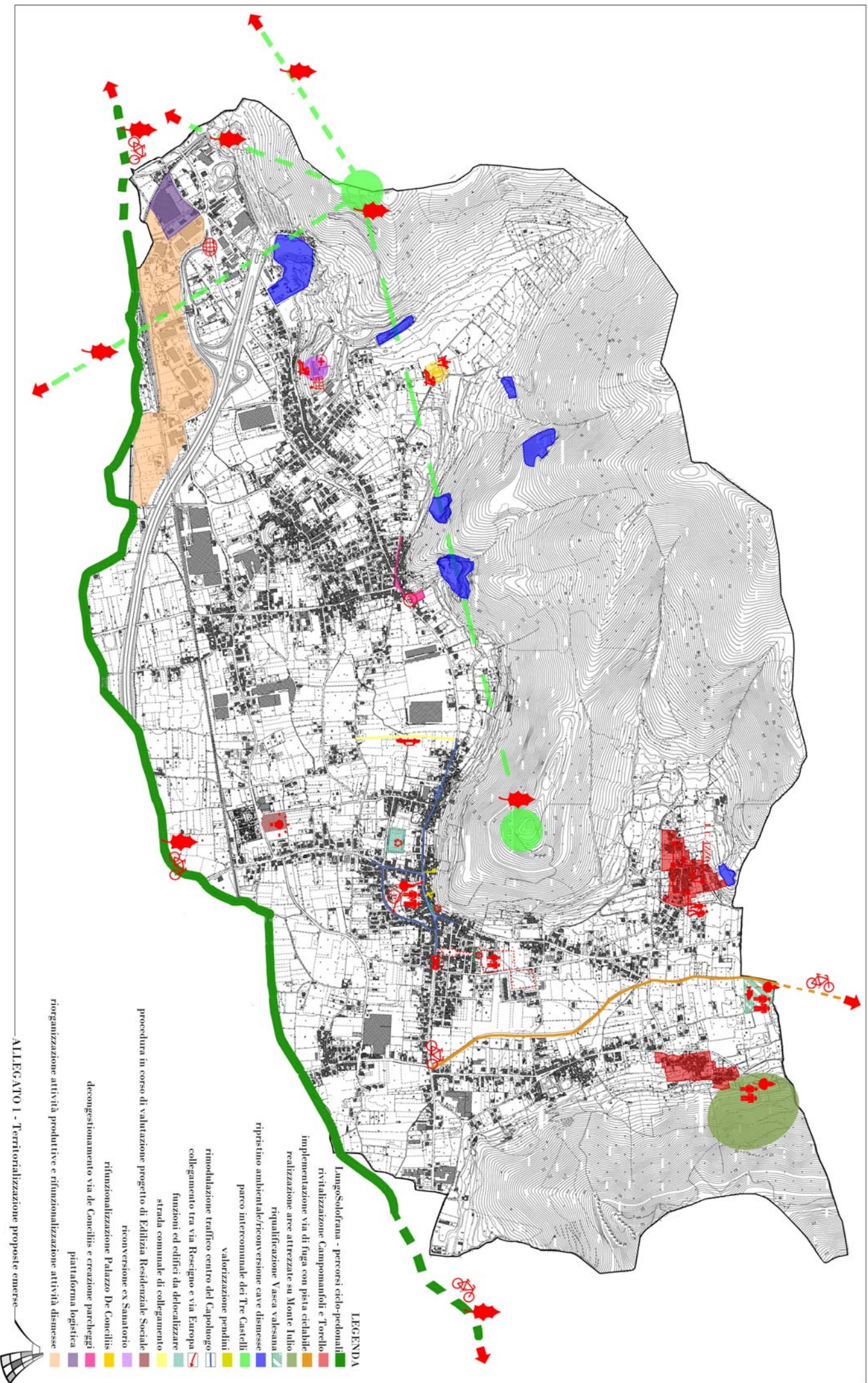
UNIVERSITÀ DI SALERNO  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE



ALLEGATI

Ottobre 2012





*Allegato 2 - Documenti consegnati durante la partecipazione iniziale*

- 2a - Piano urbanistico comunale; verso il Preliminare di Piano, osservazioni e proposte – Partito Democratico, circolo di Castel San Giorgio*
- 2b - La piattaforma logistica di Castel San Giorgio: due anni di immobilismo*
- 2c - L'ospedale di Trivio, Villa Eleonora*
- 2d - Puc: orientamenti e proposte del Gruppo consiliare DC verso il PPE*
- 2e - Accordo di reciprocità Valle del Sarno, 9 Dicembre 2009*
- 2f - La Lungo Solofrana*





## Partito Democratico



# **Piano Urbanistico Comunale verso il Preliminare di Piano osservazioni e proposte**

PARTITO DEMOCRATICO circolo di Castel San Giorgio (Sa) 3474782956

### **Fare insieme.**

**Fare insieme.** Questa ci sembra la giusta definizione per inquadrare il ciclo di conversazioni partecipate, preparatorie alla formazione del PUC, che si sono svolte nel nostro comune con la presenza del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, che forniscono la loro consulenza tecnico-scientifica per la redazione dell'intera pianificazione urbanistica comunale. Vogliamo dare atto a tutti i rappresentanti dei Dipartimenti Universitari della grandissima capacità di ascolto e della sensibilità dimostrata durante gli incontri, e in particolare al ruolo di garanzia svolto dal prof. Ing. Roberto Gerundo nei confronti di tutti i cittadini che hanno voluto portare il loro contributo di idee e proposte. Siamo certi che i dati essenziali, che l'Università metterà a disposizione per la redazione del preliminare prima e del PUC poi, saranno coerenti con le indicazioni e le aspettative manifestate dalla maggior parte degli intervenuti, nell'assoluto rispetto della storia, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio il futuro del nostro paese. Questo nostro modesto contributo vuole essere la premessa di ciò che immaginiamo per il progresso civile della nostra collettività; una collaborazione tra imprese e comunità, un equilibrio tra ambiente e nuovi modi di vivere, per un paese più armonioso e competitivo.

### **Castel San Giorgio tra l'Agro Sarnese Nocerino e la Valle Dell'Irno**

Il nostro comune può considerarsi in una posizione territorialmente privilegiata, in quanto posta a cerniera tra l'area dell'Università di Salerno, sede di Fisciano, e l'Agro Sarnese Nocerino. L'Agro è un territorio difficile, complesso ad altissima concentrazione antropica, in cui la mobilità è fortemente limitata e la classificazione produttiva problematica. La crescita incontrollata dell'edilizia abitativa, ben oltre i perimetri urbani, ha finito per inglobare e soffocare le ormai residue attività produttive, commerciali, artigianali. Gli ultimi preziosi terreni agricoli stanno subendo un attacco decisivo da parte della speculazione immobiliare e rischiano di scomparire per sempre. Identico discorso anche sul versante di Mercato San Severino la cui espansione edilizia è ormai alle porte del nostro comune. Anche l'impianto di depurazione di Costa, al servizio del polo conciario di Solofra e di altri comuni è più vicino al nostro territorio che all'area urbanizzata di Mercato San Severino. Per i decenni passati, l'industria di trasformazione del pomodoro ha avuto una importante funzione economica per il nostro territorio. Oggi con la globalizzazione e quindi con l'accresciuta concorrenza anche questo settore è entrato in crisi. Ormai la produzione incentrata su 3-4 mesi lavorativi è tramontata. Non si è riusciti a trasformare l'attività di produzione stagionale in una vera attività industriale agro-alimentare basata sul lavoro annuale. E' quindi indispensabile ricercare nuove funzioni produttive per il nostro territorio. Funzioni produttive nuove, compatibili con l'infrastrutturazione esistente, in cui la principale risorsa è l'uscita autostradale dell'A30. La seconda è la rete ferroviaria fino ad oggi poco sfruttata.

### **Il dimensionamento del PUC**

Diventa quindi vitale, vista la posizione geografica del nostro comune, difendere le vocazioni naturali del nostro territorio e impedire di essere inglobati dai comuni limitrofi più grandi, diventando una loro periferia o peggio trasformarci in un quartiere dormitorio dell' Agro e di Mercato San Severino. Di conseguenza, secondo noi, non è sufficiente un' operazione matematica o ragionieristica che prenda in esame l'aspetto demografico e l'analisi del patrimonio edilizio esistente, unito al livello qualitativo degli standard pubblici di legge per determinare il cosiddetto bilancio di piano. E' nostra convinzione, per impedire il rischio di essere inglobati dai comuni vicini, che alla base del Piano deve esserci il modello di città che vogliamo e il Piano deve essere lo strumento per realizzare concretamente questo modello.

## **Il PUC e il suo inquadramento nel Piano territoriale di coordinamento Provinciale e nel Piano Territoriale Regionale**

Il nostro PUC non può prescindere da un inquadramento territoriale più ampio in uniformità con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriali regionale PTR (Piano Territoriale Regionale) e provinciale PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento). Non possiamo non evidenziare, positivamente, di questa strumentazione sopracomunale il forte limite posto all'edificazione in tutto il comprensorio dell'agro sarnese nocerino.

Particolare attenzione va posta negli indirizzi strategici del PTCP, in cui il comune di Castel San Giorgio è inserito in una aggregazione territoriale denominata "Agro Nocerino Sarnese". Questi indirizzi, tra l'altro, prevedono : riqualificazione e messa a norma delle città con l'integrazione del sistema degli spazi pubblici, servizi collettivi, rivitalizzazione dei centri storici, l'arresto della diffusione edilizia in ambiti extraurbani, la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, il monitoraggio e la mitigazione dei fenomeni franosi, la definizione delle azioni volte alla valorizzazione, ripristino delle risorse naturali ed ambientali, la razionalizzazione delle reti di mobilità su ferro e su gomma.

Il PTR, invece, contiene indicazioni utili ad attivare una pianificazione di area vasta concertata con la Provincia, per promuovere intese e accordi su grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione, con l'obiettivo di contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che delega al territorio il compito di conciliare la materia della pianificazione territoriale (compresa quella di natura paesistico-ambientale) e quella della programmazione per il progresso dei territori.

### **Rispettare i vincoli esistenti**

Il PUC dovrà utilizzare al meglio quella pluralità di vincoli, archeologico, paesistico, idrogeologico, sismico e acque pubbliche che interessano il nostro territorio, come pure le varie fasce di rispetto stradale, ferroviario, cimiteriale. In particolare, pur apprezzando il nuovo concetto di alloggio sociale, elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, riteniamo che le aree agricole poste di fronte al camposanto non abbiano bisogno di subire pesanti intromissioni di carattere antropico, attraverso operazioni immobiliari che snaturerebbero la vocazione agricola dell'area. La zona che fronteggia il cimitero richiede interventi di riqualificazione che ne restituiscano il necessario decoro, in linea con l'imminente smantellamento della struttura industriale presente, riconsegnando, così, a tutta l'area il suo originale paesaggio rurale. Dare nuovamente la naturale destinazione all'area, in armonia con i vincoli esistenti, non rappresenta un limite al progresso del nostro territorio, ma una straordinaria opportunità per la sua salvaguardia.

### **Recupero dell'identità socioculturale alla base del PUC**

Il nostro comune è composto dal capoluogo e da undici distinte frazioni: Torello, Campomanfoli, Aiello, Cortedomini, Santa Maria a Favore, Santa Croce, Lanzara, Castelluccio, Fimiani e Trivio. Ogni singola frazione del nostro comune ha una sua specifica identità, ognuna diversa dalle altre. Queste differenze vanno protette e valorizzate impedendo che le aree sopravvissute non urbanizzate, che resistono tra una frazione e l'altra, vengano saturate da alloggi che farebbero perdere la sua peculiarità al nostro territorio, annullando le tipicità di ogni frazione. Pensiamo quindi al PUC come una complessa opera di riqualificazione generale, di messa in sicurezza e di manutenzione del nostro territorio, di recupero del patrimonio identitario esistente, attraverso interventi di risanamento ambientale, di valorizzazione dei beni naturali, artistici e storici, del patrimonio edilizio disponibile degno di tutela e conservazione, anche attraverso la rigenerazione e riqualificazione sostenibile degli edifici, valorizzando le energie alternative. Dunque, riqualificare anziché costruire; costruire sul costruito. Di conseguenza l'economia del nostro comune principalmente basata sulle attività edilizie, dovrà tenere conto di questa nuova impostazione.

Proponiamo di riorganizzare il sistema e i servizi comunali attorno ai "centri di quartiere", nuovi punti di accesso ai servizi e luoghi di animazione sociale. Un punto di ascolto e orientamento per i cittadini e le famiglie, un luogo per l'associazionismo e il volontariato. Andranno potenziati i servizi sanitari, di assistenza agli anziani e ai diversamente abili. Bisogna reagire alla frantumazione di questi anni, creare luoghi di coesione sociale, strutture destinate specificatamente ai giovani, di cui è nota la totale carenza sul territorio. Rilanciare le strutture aggregative esistenti, ora

incompiute come nella frazione di Fimiani. Fondamentale, poi, nella crescita dei nostri giovani e nella prevenzione del disagio giovanile, realizzare strutture polisportive su tutto il territorio comunale, adeguandoci agli standard europei, perché lo sport si pratica in complessi moderni, attrezzati e accoglienti. Delocalizzare l'inadeguato campo sportivo comunale creando una struttura moderna dove sia possibile praticare oltre al calcio le altre più importanti attività sportive.

Per dare massimo risalto alla qualità ambientale della nostra realtà dobbiamo creare una rete di collegamenti pedonali e ciclabili continui, sicuri e ben riconoscibili, che unisca tutte le frazioni al capoluogo. La promozione della bicicletta e del passeggio, come alternativa ai veicoli a motore, rappresenta uno dei più significativi impegni per uno sviluppo sostenibile, concorrendo alla riduzione di emissione di gas inquinanti nell'atmosfera e al decongestionamento del traffico urbano. Occorre eliminare le barriere architettoniche e conservare l'unica, piccolissima, isola pedonale esistente nel nostro comune, piazza della Concordia; impegnarsi nell'individuare altre aree urbane, all'interno delle quali, vietare la circolazione dei mezzi, sia pubblici che privati.

Il nuovo PUC dovrà disciplinare in maniera primaria la tutela ambientale e il risparmio di territorio, nella direzione dello sviluppo sostenibile, consapevole che il territorio è una risorsa preziosa non riproducibile, da utilizzare con raziocinio. Il Piano, muovendosi verso questa prospettiva, dovrà essere una svolta per la riqualificazione dell'assetto complessivo urbanistico per il nostro comune. Dovrà rafforzare l'identità locale, attraverso la difesa delle caratteristiche fisiche e culturali del nostro territorio, attraverso la rivalutazione delle risorse ambientali e il rilancio delle economie locali, legate alle industrie alimentari di trasformazione dei prodotti

tipici. Il Piano dovrà determinare la drastica riduzione delle trasformazioni territoriali, collegate ad interventi di edilizia abitativa; predisporrà interventi di ripristino ambientale, opere di sistemazione geomorfologica e la messa in sicurezza del territorio con adeguamento strutturale del patrimonio edilizio pubblico e privato al coefficiente di sismicità; riforestazione e rivegetazione delle aree colpite da incendi; recupero e riqualificazione delle aree industriali dismesse; ripristino dei numerosi antichi sentieri delle nostre colline. Dobbiamo acquisire aree degradate e abbandonate, destinandole a spazi verdi e a servizi per la collettività; recuperare e riqualificare le cave esistenti, elemento di degrado, fragilità e pericolosità per il nostro territorio, ribadendo la nostra inflessibile volontà di non consentire più il loro utilizzo. Provvedere, in accordo con le autorità competenti, alla bonifica delle vecchie discariche. Individuare un' area idonea per allestire un piattaforma ecologica al servizio della nostra comunità nella quale si procede già ad una prima fase di selezione e recupero dei materiali per il successivo avvio ad altre fasi di trattamento.

### **Rischio idrogeologico e energie rinnovabili**

Particolare attenzione va posta alla normativa di salvaguardia della Autorità di Bacino del Sarno (ai sensi della legge 183/89) relativa al rischio idrogeologico e in generale all'utilizzo dei suoli e al sistema delle acque, sia sotto il profilo idrogeologico che quello naturalistico. Corretta regimentazione delle acque piovane di pianura e dei ruscellamenti montani, adeguamento delle vasche di laminazione e dei canali; rifacimento delle sponde del torrente Solofrana (mantenimento sponde in tufo), asportazione dei sedimenti inquinati presenti nel letto del torrente; bonifica dei suoli inquinati a causa delle esondazioni della Solofrana.

Prevedere superfici dedicate alla produzione energetica orientata verso fonti rinnovabili di energia (eolico, fotovoltaico). Incentivare l'uso delle energie alternative al servizio delle strutture pubbliche e private.

### **Recupero e rilancio del patrimonio storico ed edilizio esistente**

Va subito posta la massima attenzione per iniziative capaci di attrarre specifici finanziamenti, pubblici e privati, per il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici, destinati altrimenti ad un decadimento irreversibile. Devono essere valorizzati i tanti monumenti diffusi sul territorio: Chiesa del Salvatore, Chiesa di Santa Barbara, Monastero delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, Eremo di Santa Maria a Castello, Chiesa dell'Annunziata di Castelluccio, Palazzo Conforti, Villa Calvanese, il Castello di San Giorgio, i pendini ed i vicoli. Particolarmente interessante è il primo pendino Lombardi, caratterizzato da un tempietto con un Crocifisso. Sempre nel centro storico, sono di rilievo i Vicoli di Casa Izzo e della frazione Lanzara. Vanno riqualificate le zone di particolare pregio paesistico-ambientali come il Passo dell'Orco. Bisogna rendere fruibile la Galleria Borbonica di Codola, il primo tunnel ferroviario d'Italia voluto dai Borboni ed inaugurato dai Savoia. Dobbiamo quindi dotarci di una struttura alberghiera moderna e razionale vicino all'uscita dell'A30, sfruttando, in sinergia con i privati, l'ex struttura ospedaliera di Trivio, perché nell'Agro, fino a Pompei, c'è una ricettività alberghiera tendente allo zero.

### **Tutela delle aree agricole e del paesaggio rurale**

Dobbiamo proibire l'utilizzazione a fini edilizi delle preziose aree agricole residue. Nonostante i tanti tentativi, ripetuti nel tempo, di espansione urbana nelle aree agricole, grazie alla tenacia di molti cittadini, ancora oggi il comune di Castel San Giorgio può vantare la presenza di un tessuto rurale di notevole qualità, sia per le caratteristiche produttive dei terreni che per l'aspetto paesistico. Dobbiamo ragionare sul ruolo dell'agricoltura nella nostra economia, oggi ridotta a valori marginali, e rilanciarla. Questo ci porta a sostenere con forza le scelte di produzioni tipiche come il pomodoro S. Marzano, il cipollotto nocerino, la patata novella campana, ciliegie, mele, albicocche. Anche la produzione di pomodori, fino a pochi anni fa strategica per l'agro, si è ormai spostata in Puglia. Per rilanciare questo comparto dobbiamo collegarlo alla Scuola Agraria, all'Università di Salerno e di Portici, al Centro di Ricerca per l'Agro alimentare di Ariano Irpino. Immaginate che crescita potremmo avere in termini economici se i nostri territori si candidassero a lavorare nella ricerca scientifica legata alle tecnologie per l'irrigazione e la produzione sementiera. Si deve puntare alla valorizzazione e alla tutela del paesaggio agrario e rurale per consentire l'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura e alle altre attività produttive associate e compatibili. Dare la possibilità di creare strutture ricettive agricole e di turismo rurale. Consapevoli che il territorio non urbanizzato, oltre agli usi agricoli, svolge una funzione di equilibrio ambientale ed ecologico.

### **Il Parco interurbano**

In questo contesto la creazione del Parco Interurbano dei Tre Castelli, già inserito nel PTCP, è un fatto di straordinario valore per la nostra zona. Il Parco promuoverebbe lo sviluppo del territorio incentrato sulla valorizzazione delle risorse storiche, naturali e del paesaggio, con la possibilità di associare la cultura culinaria locale ai prodotti tipici, per il rilancio di attività economiche legate alla enogastronomia. Inoltre la nascita del Parco significherebbe rispetto e custodia del verde, inteso come bene pubblico da tutelare, in un'ottica di gestione del territorio molto più responsabile ed efficiente come dimensione umana del vivere.

### **Artigianato**

Altro aspetto, forse sottovalutato ma importante, è l'artigianato. L'artigianato di qualità può rappresentare un fattore di crescita economica per il nostro comune. Questa nobile attività rappresenta la tradizione e la cultura del nostro territorio. Un patrimonio che conserva la memoria e l'antico sapere della manualità, reinterpretato alla luce di nuove tecnologie, nuove tendenze, nuove conoscenze. Ed ecco il nuovo tratto inconfondibile delle produzioni artigiane di oggi: la tradizione diventa modernità. Ogni singolo prodotto dell'artigianato esprime il legame con il suo territorio, in un continuo scambio di esperienze culturali, sociali, economiche. Proprio il legame con il contesto sociale in cui si sviluppa, contribuisce alla crescita delle competenze dell'artigiano. Esse sono in genere il risultato dell'esperienza e sono straordinariamente articolate e complesse. Utilizzare uno dei tanti contenitori industriali vuoti, dove allocare un centro di aggregazione artigiana. Un luogo in cui esperti artigiani possono produrre e commercializzare i loro manufatti, trasmettendo alle nuove generazioni l'antico mestiere.

### **Viabilità**

Infine è da sottolineare la rimodulazione del sistema dei trasporti e la mobilità. La S.S.266 è la principale arteria di collegamento per Nocera Inferiore e Mercato San Severino, principale veicolo di traffico leggero e pesante, caratterizzata per un rilevante inquinamento atmosferico ed acustico. E' utile ricordare la realizzazione in corso della variante alla S.S.18 da parte della Provincia di Salerno, nella zona ai confini tra Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Roccapiemonte, opera infrastrutturale che apporterà sicuri benefici a tutto il territorio, a condizione che al progetto vengano apportate le necessarie e sostanziali modifiche evidenziate dalle giuste iniziative di protesta portate avanti dalle popolazioni dell'area interessata. Altra importante realizzazione potrà essere la variante alla S.S. 266 ( la cosiddetta Pecos-Cpc), naturale prosecuzione della via di fuga Siano – Castel San Giorgio. Variante che consentirebbe l'eliminazione di grandissima parte del carico veicolare dal centro di Castel San Giorgio e dalle frazioni oggi interessate dall'attraversamento di elevati flussi di traffico.

### **Rendere corresponsabili i cittadini**

Il nodo urgente da sciogliere nel nostro comune per una corretta amministrazione della cosa pubblica è sicuramente negli aspetti, fin ad ora completamente assenti, di indirizzo e controllo, di partecipazione e condivisione, a garanzia della comunità governata. Dopo una fase di "deregulation" sfrenata e decisioni maturate in ambiti ristretti, che rispondono al soddisfacimento di interessi soggettivi e non collettivi, il metodo prescelto per l'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale, assume un carattere strategico per la partecipazione e condivisione delle scelte da parte della società civile. Nel caso di istituzioni deboli, come nella nostra realtà, la cultura e le pratiche di coinvolgimento dei cittadini nel governo della cosa pubblica rendono le istituzioni e gli apparati dell'amministrazione più robusti e dotati di una autorevolezza riconosciuta.

### **La partecipazione dei cittadini costruisce il bene comune**

Per non disperdere i risultati ottenuti attraverso questo nuovo metodo partecipativo, il Piano non potrà che essere quello che i cittadini di questo comune hanno indicato negli incontri svolti su l'intero territorio comunale, ribaltando la diffusa convinzione che alla fine saranno i consiglieri comunali a determinare il profilo del PUC, in una sorta di "do ut des" con gli estensori del Piano stesso.

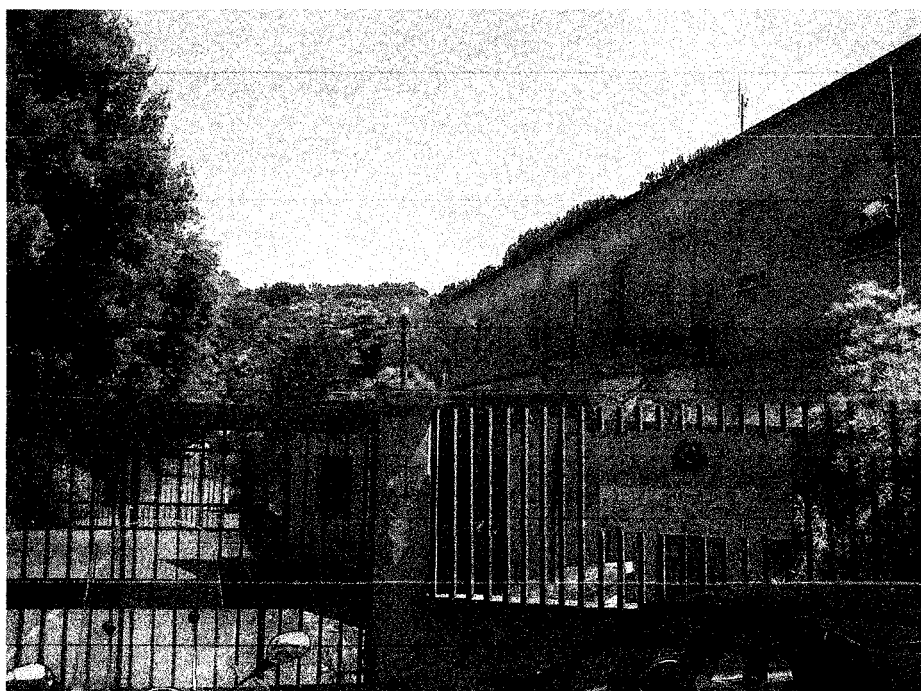
Castel San Giorgio 15.06.2012

p. il circolo





## **LA PIATTAFORMA LOGISTICA DI CASTEL SAN GIORGIO: DUE ANNI DI IMMOBILISMO**



Il nostro Partito, attraverso il lavoro svolto dall'amministrazione Donato, si era posto l'obiettivo di creare nuove opportunità di progresso per il nostro comune, ed aveva individuato nella logistica l'occasione per nuove possibilità di occupazione diretta ed indiretta.

Era stata individuata, fin dall'anno 2004, l'area che aveva tutti i requisiti necessari per entrare in rete con la Piattaforma logistica di Mercato San Severino, in corso di realizzazione, ed iniziare quindi il dialogo con tutti i livelli istituzionali.

L'area individuata era un area di circa 80.000 mq e posta a ridosso dell'uscita autostradale dell'A30, della stazione ferroviaria di Codola e della costruenda uscita della variante alla S.S. 18. L'area interessata era rappresentata da due aree contigue, l'ex fabbrica di lavorazione degli scarti del pomodoro, di circa 44.000 mq (ora deposito di alcool) e la struttura della Marina Militare, un tempo utilizzata come deposito per alimenti e materiale diverso. L'ex struttura militare, dotata di ben 6 capannoni e celle frigorifere, è stata un deposito ed un centro di smistamento di derrate alimentari per tutta l'Italia, collegata attraverso due binari ferroviari con la stazione di Codola ( dotata di 7 binari di cui 2 elettrificati), da cui può raggiungere tutte le direzioni ( Napoli e centro nord Italia, Salerno e sud Italia, Avellino e Puglia). La specificità della piattaforma logistica di Codola è rappresentata dalla possibilità di trasferire le merci tra la gomma ed il ferro e viceversa. Le merci possono procedere in ogni direzione, sia su autostrada ( A3/A30) che su ferrovia. Inoltre l'area individuata è posizionata baricentricamente rispetto ai porti e agli aeroporti di Salerno, Napoli e Caserta; agli interporti di Nola e Battipaglia. Altra peculiarità è rappresentata dal fatto che, al completamento della variante alla S.S.18, Castel San

Giorgio, al pari del raccordo autostradale di Salerno Fratte, sarà in grado di consentire l'interscambio tra le due principali autostrade A30 e A3.

Sulle basi di queste premesse, l'amministrazione Donato inserì tale ipotesi progettuale nella variante al PRG nel 2007. Tale ipotesi progettuale venne condivisa sia dalla Provincia di Salerno che dalla Regione Campania. I ricorsi avversi a tale variante furono respinti dagli organi competenti. Si avviò quindi il percorso di acquisizione della dismessa area della Marina Militare e l'Agenzia del Demanio consegnò le chiavi della struttura all'Amministrazione Comunale in attesa del perfezionamento del trasferimento, che in un primo momento doveva avvenire attraverso una permuta con il fabbricato di proprietà comunale che ospita i carabinieri (con successiva compensazione della differenza di stima), e, successivamente, a seguito della normativa prodotta dal Governo, attraverso un naturale trasferimento all'Ente Comune a titolo non oneroso, che prevedeva la cessione ai comuni di residenza di tutte le strutture militari inutilizzate.

Il progetto urbanistico, così come concepito dall'amministrazione comunale di Castel San Giorgio, venne inserito rispettivamente nel PTCP di Salerno e nel PTR della Campania, che lo ritenne addirittura elemento strategico nella filiera agro alimentare del comprensorio sarnese nocerino e di tutta la Regione Campania, atteso che a Palma Campania, poco distante dal nostro comune, e velocemente raggiungibile attraverso la A30, la stessa Regione aveva previsto il Polo Agro Alimentare Regionale.

L'ipotesi progettuale prevedeva in prima battuta (limitatamente alla struttura della Marina Militare) una spesa di 7,5 milioni di euro. Tale progetto è giacente presso il "Parco progetti" della Regione in attesa di finanziamento con fondi europei.

Purtroppo con l'avvento dell'amministrazione in carica, questo progetto, sempre osteggiato

dagli attuali amministratori e dai loro consulenti tecnici, è andata nel dimenticatoio e ha seguito le sorti delle altre opere, in via di finanziamento o addirittura già finanziate e a volte già appaltate. Oggi, alla luce degli orientamenti espressi dal prof. ing. Roberto Gerundo e dai Dipartimenti Universitari che forniscono la loro consulenza tecnico-scientifica per la redazione dell'intera pianificazione urbanistica e per individuare gli assi di sviluppo e i filoni produttivi dell'economia locale e comprensoriale, ai quali si dovrebbe ispirare ed attenere l'estensore del piano, il Partito Democratico nel rammaricarsi per il tempo perduto dall'attuale amministrazione, si augura che le valutazioni dei consulenti tecnici dell'Università di Salerno, riguardanti la piattaforma logistica, siano fatte proprie dall'attuale amministrazione ed auspica una immediata ripresa del percorso già avviato al fine di completarne l'iter amministrativo, anche attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali circostanti, al fine garantire la realizzazione di questa importante infrastruttura.

Castel San Giorgio 20-06-2012

p. il circolo

  
Mattia Faiella



# COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PROVINCIA DI SALERNO

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Prot.n. 71

Data 12 APR. 2007

N. 68 del 12.04.2007

**OGGETTO: APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER REALIZZAZIONE  
PIATTAFORMA LOGISTICA.**

L'anno DUEMILASETTE il giorno DODICI del mese di APRILE alle ore 19,30 nella Casa Comunale.

La Giunta Comunale, legalmente convocata, si è radunata sotto la presidenza del Sig. UBALDO RESCIGNO – VICE SINDACO – nelle persone dei Signori:

1) DONATO	ANDREA	ASSENTE
2) RESCIGNO	UBALDO	PRESENTE
3) SAMMARTINO	PASQUALE	PRESENTE
4) FASOLINO	ANTONIO	PRESENTE
5) DI LEO	CARMINE	PRESENTE
6) DE SIMONE	SALVATORE	PRESENTE
7) RESCIGNO	DOMENICO	PRESENTE
8) MARSILLO	MARCELLO	PRESENTE

Partecipa il Vice Segretario Dr. Antonio Morelli.

<IL PRESIDENTE>

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera di Giunta n° 68 del 12/04/2007

**OGGETTO: APPROVAZIONE "STUDIO DI FATTIBILITA' PER REALIZZAZIONE PIATTAFORMA LOGISTICA"**

A RELAZIONE DEL VICE-SINDACO

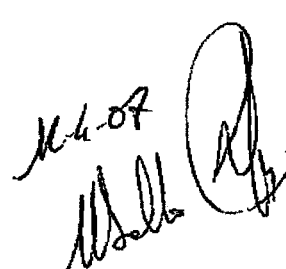
**LA GIUNTA MUNICIPALE**

- **PREMESSO** che con delibera di Giunta Municipale n°133 del 29/09/06, esecutiva ai sensi di legge, come modificata dalla D.G.M. n° 47 del 06/04/2007, ai sensi dell'art. 172 del D.Lvo n° 267/2000, è stato approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2007/2009 con il quale l'Amministrazione Comunale ha inteso programmare interventi di opere pubbliche seguendo i criteri di priorità sanciti dall'art. 128 com. 3 del Dlg. 163/06 ;
- che tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione rientra la riqualificazione urbana;
- che, per raggiungere tali obiettivi, si può ricorrere all'ausilio dei finanziamenti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti;
- **CONSIDERATO** che l'Ufficio Tecnico ha la facoltà e le capacità per redigere lo studio di fattibilità di cui sopra ;
- **VISTO** lo "studio di fattibilita' per realizzazione piattaforma logistica" a firma dell' arch. Antonella Mellini /progettista e R.U.P. dell'opera pubblica;
- **VISTO** i pareri favorevoli di cui all'art.49 del D.L.vo 18.08.2000, n°267;

A VOTI UNANIMI, resi nei modi e forme di legge;

**DELIBERA**

- La narrativa è parte integrante del presente deliberato;
- di approvare lo "studio di fattibilita' per realizzazione piattaforma logistica".
- di dare alla presente esecuzione immediata.



**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**  
**Provincia di Salerno**

Parere ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n° 267/2000 sulla proposta di deliberazione della GIUNTA MUNICIPALE avente ad OGGETTO:

**APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA REALIZZAZIONE  
PIATTAFORMA LOGISTICA.**

---

Parere tecnico ex art. 49 del T.U. 267/2000: **UFFICIO TECNICO**

Visto, si esprime parere favorevole.

Il Funzionario  
Arch. Antonella Melini



---

Parere tecnico ex art. 49 del T.U. 267/2000: **UFFICIO RAGIONERIA**

Visto, si esprime parere favorevole.

Il Funzionario  
Dott. Angelo Grimaldi



D.G.M. N° 68 DEL 12.04.2007

LETTO E SOTTOSCRITTO  
IL VICE SINDACO

SIG. UGO ALDO PESCIANO



LETTO E SOTTOSCRITTO  
IL VICE SEGRETARIO

DOTT. ANTONIO MORELLI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **12 APR. 2007**

e trasmessa:

- ☐ AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
- ☐ AL PREFETTO DI SALERNO

Li, **12 APR. 2007**



IL VICE SEGRETARIO  
DOTT. ANTONIO MORELLI

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000, trascorsi dieci giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_.

IL VICE SEGRETARIO

DOTT. ANTONIO MORELLI

Li, \_\_\_\_\_

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000 con decorrenza **12 APR. 2007**



IL VICE SEGRETARIO  
DOTT. ANTONIO MORELLI

# COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

PROVINCIA DI SALERNO

## ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Prot.n. 217

Data 24 LUG. 2008

**N. 185 del 16.07.2008**

**OGGETTO: PIATTAFORMA LOGISTICA IN RETE ALLA LOCALITA' CODOLA.  
PROVVEDIMENTI.**

L'anno **DUEMILAOTTO** il giorno **SEDICI** del mese di **LUGLIO** alle ore **13,30** nella Casa Comunale.

La Giunta Comunale, legalmente convocata, si è radunata sotto la presidenza del Sig. DOTT. ANDREA DONATO – SINDACO – nelle persone dei Signori:

1) DONATO	ANDREA	PRESENTE
2) RESCIGNO	UBALDO	PRESENTE
3) SAMMARTINO	PASQUALE	PRESENTE
4) FASOLINO	ANTONIO	PRESENTE
5) DI LEO	CARMINE	PRESENTE
6) DE SIMONE	SALVATORE	PRESENTE
7) RESCIGNO	DOMENICO	ASSENTE
8) MARSILLO	MARCELLO	PRESENTE

Partecipa il Dott. Angelo Grimaldi, Responsabile Settore Economico Finanziario - Segretario Generale f.f..

<IL PRESIDENTE>

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Delibera di Giunta n. 185 del 16/07/2008

**OGGETTO: PIATTAFORMA LOGISTICA IN RETE ALLA LOCALITA' CODOLA:  
PROVVEDIMENTI**

A relazione del Sindaco:

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

**PREMESSO**

- che sul territorio comunale insiste il Comprensorio Logistico Codola ex bene immobile del Ministero della Difesa, attribuito oggi alla gestione dell'Agenzia del Demanio ai fini di una sua valorizzazione ai sensi della Legge Finanziaria 2007 o ai fini di una sua alienazione;
- che l'immobile in questione per le sue caratteristiche e la sua posizione strategica si presta ad essere trasformato a polo logistico a servizio dell'intero territorio provinciale;
- che è interesse di questa Amministrazione procedere all'acquisizione e valorizzazione dell'area di interesse;
- che questa Amministrazione ha provveduto, con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 25/11/2006, a redigere una variante al PRG, stabilendo il passaggio da area industriale ad area di interesse pubblico per la parte del Comprensorio di interesse, variante divenuta vigente a seguito della pubblicazione del Decreto n° 57 del 14/11/2007 sul Burc n° 62 del 26/11/2007;
- che con Delibera di Giunta Municipale n. 68 del 12/04/2007, veniva approvato lo "Studio di Fattibilità per la realizzazione della Piattaforma Logistica";

**CONSIDERATO CHE**

- al fine di poter raggiungere l'obiettivo l'Amministrazione Comunale ha già avviato intensi contatti con l'Amministrazione Regionale e Provinciale per un'ampia condivisione della strategia di sviluppo dell'area;
- da contatti intercorsi è emersa la fattiva partecipazione dei soggetti pubblici coinvolti a realizzare quanto voluto;
- l'Amministrazione ha, altresì, attivato i contatti con l'Agenzia del Demanio per l'avvio dell'iter per la definitiva valorizzazione dell'area in oggetto;
- in data 18/06/2008 prot. 12768, presso l'Agenzia del Demanio – filiale Campania, si è sottoscritto il verbale di affidamento e vigilanza delle aree del Comprensorio Logistico Codola (cod. cespite SAB1224) al Comune di Castel San Giorgio;

**RITENUTO CHE**

- per poter procedere nell'iter amministrativo intrapreso, considerando l'innovatività e le finalità del processo di valorizzazione, occorre una puntuale e precisa attenzione alle procedure attivabili per la realizzazione di quanto voluto e condiviso con gli altri soggetti istituzionali;
- l'attuale organico del Comune, inserito nei vari Uffici di natura tecnica, è assorbito nella attività ordinaria che di per sé impegna rilevantemente il suddetto organico;
- a tal fine risulta opportuno affidare apposito incarico esterno di assistenza tecnica relativa all'avvio delle attività e le procedure per l'intervento previsto nel "Comprensorio Codola" finalizzato alla realizzazione di un Polo Logistico;

Acquisiti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.L.vo 18/8/2000 n° 267;  
a voti unanimi,

**DELIBERA**

5. la narrativa è parte integrante del presente deliberato;
6. di autorizzare il RUP ad affidare ad una Società apposito incarico di supporto esterno per l'assistenza tecnica al fine di avviare le attività e le procedure per la realizzazione dell'intervento previsto nel "Comprensorio Codola" finalizzato alla realizzazione di un Polo Logistico;
7. di impegnare la somma di € 10'000,00 sul Capitolo "Oneri di urbanizzazione" necessaria per l'affidamento innanzi richiamato;
8. di dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**  
**Provincia di Salerno**

Parere ai sensi ex art. 49 T.U.E.L. n° 267/2000 sulla proposta di deliberazione della GIUNTA MUNICIPALE avente ad OGGETTO:

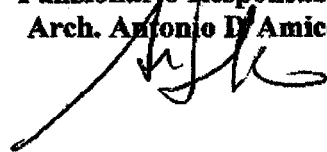
**PIATTAFORMA LOGISTICA IN RETE ALLA LOCALITA' CODOLA.  
PROVVEDIMENTI.**

---

Parere ai sensi ex art. 49 T.U.E.L. n° 267/2000: **UFFICIO DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO COMUNALE**

Visto, si esprime parere favorevole.

**Funzionario Responsabile**  
**Arch. Antonio D'Amico**



Parere ai sensi ex art. 151, Comma 4, T.U.E.L. n° 267/2000 : **UFFICIO RAGIONERIA**

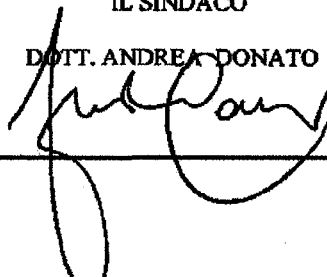
Visto si esprime parere favorevole

**Il Funzionario**  
**Dott. Angelo Grimaldi**



LETTO E SOTTOSCRITTO  
IL SINDACO

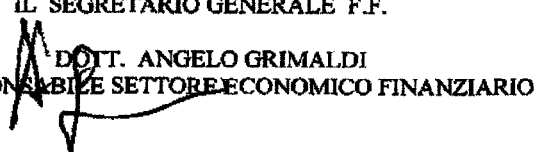
DOTT. ANDREA DONATO



LETTO E SOTTOSCRITTO  
IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

DOTT. ANGELO GRIMALDI

RESPONSABILE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal **24 LUG. 2008**

e trasmessa:

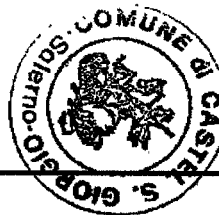
☐ AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

☐ AL PREFETTO DI SALERNO

Ll. **24 LUG. 2008**

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. RAFFAELE MALDINI



La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000, trascorsi dieci giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_.

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. RAFFAELE MALDINI

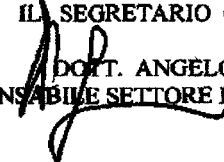
Ll. \_\_\_\_\_

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000 con decorrenza \_\_\_\_\_.

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

DOTT. ANGELO GRIMALDI

RESPONSABILE SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO





**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**  
**PROVINCIA DI SALERNO**

**ORIGINALE**  
**DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Spedizione

Prot. n.

241

Del

6 AGO. 2008

**N° 29 DEL 08.07.2008**

**OGGETTO: CRITERI ED OBIETTIVI POSTI A BASE DELL'ELABORAZIONE DEL P.U.C., COME PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22.12.2004 E DALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 834/2007.**

L'anno DUEMILAOTTO del giorno OTTO del mese di LUGLIO alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito degli avvisi diramati dal Presidente in data 02.07.2008 prot. n° 13845 e in data 07.07.2008, prot. n° 14106, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA di PRIMA CONVOCAZIONE ed in SEDUTA PUBBLICA presso la casa Comunale

Presiede l'adunanza il **PRESIDENTE ARCH. COPPOLA GIAN PIERO.**

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

1) DONATO ANDREA	SI	15) SELLITTO RAFFAELE	SI
2) FERRENTINO ANDREA	NO	16) CAPUANO VINCENZO	SI
3) DI LEO CARMINE	SI	17) ALFANO GIUSEPPE	SI
4) COPPOLA GIUSEPPE	NO	18) SALVATI MICHELE	NO
5) DE SIMONE SALVATORE	NO	19) LONGANELLA WALTER	NO
6) AMABILE ROCCO	SI	20) SPINELLI GERARDO	NO
7) LAMBERTI VINCENZO	SI	21) CAPUANO MANUEL	NO
8) RESCIGNO DOMENICO	SI		
9) FASOLINO ANTONIO	SI		
10) APOSTOLICO ANTONIO	SI		
11) IEMMA FRANCESCO	SI		
12) COPPOLA GIAN PIERO	SI		
13) ALTOMARE CIRO	SI		
14) ALFANO FRANCESCO	SI		

**PRESENTI**

**14**

**ASSENTI**

**7**

Si dà atto che è presente l' Assessore esterno MARSILLO MARCELLO.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE - DOTT. RAFFAELE MALDINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

direzione di Mercato San Severino e di Nocera Inferiore; essa è caratterizzata da un notevole inquinamento acustico ed atmosferico indotto, incompatibile con il ruolo contestuale di strada urbana che l'arteria svolge; è allora utile tenere conto delle progettazioni e dei finanziamenti già in corso da parte della Provincia di Salerno per quanto riguarda la variante alla statale 266 (cosiddetta PECOS-CPC) prosecuzione della già realizzata "via di fuga Siano-Castel San Giorgio", in modo da garantire uno smistamento della mobilità di transito sul territorio e migliorare gli aspetti ambientali, nonché della variante alla SS 18 ai confini con Nocera Inferiore e Roccapiemonte.

Bisogna coordinare la viabilità e le aree di parcheggio e attivare, di concerto con i competenti enti sovracomunali ed imprese private del settore, iniziative per potenziare il trasporto pubblico e per ottimizzare il sistema dei trasporti privati.

In questa ottica è opportuno evidenziare l'esigenza di potenziare i collegamenti con l'Università di Salerno. È opportuno, inoltre, ipotizzare una variante nei pressi di Palazzo Calvanese che colleghi via Piave con via Avv. Lanzara e quindi con la summenzionata Variante, cosiddetta, "Pecos - CPC". Ulteriore esigenza è la realizzazione di un nuovo asse viario che colleghi la SS 266 con l'area circostante il Palazzo De Concilis.

Va considerata la possibilità di un parcheggio d'interscambio che valorizzi a pieno l'uscita autostradale della A30 con incremento delle potenzialità occupazionali e di sviluppo dell'area ai confini con Nocera Inferiore, e con Roccapiemonte; un parcheggio d'interscambio potrebbe essere considerato anche all'altro estremo di Castel San Giorgio, al confine con la frazione Costa di Mercato San Severino.

In tal senso, la piattaforma logistica è una delle fondamentali iniziative di potenziamento dei servizi ad una scala più ampia: la piattaforma con interscambio in rete con quella di Mercato S. Severino (Curteri) sarà realizzata sull'area dismessa del deposito derrate della Marina Militare Italiana a Codola.

Gli assi viari e la posizione geografica del territorio (adiacente lo svincolo autostradale e la linea ferrata) determina che la stessa si presta ad un'azione di interscambio e di snellimento del traffico pesante lungo la direttrice Marcianise/Nola /Battipaglia.

L'intervento sarà reso possibile predisponendo una ridefinizione dell'assetto della mobilità attraverso una riorganizzazione del sistema viario che tenga in considerazione anche il nuovo carico insediativo, nonché con il recupero del binario attualmente dismesso delle Ferrovie dello Stato per favorire l'interscambio su rete ferrata.

L'importanza dell'intervento è determinata dalla posizione strategica dell'area interessata, che è situata a confine tra i Comuni di Sarno, Nocera Inferiore e Roccapiemonte.

L'intervento apporterà notevoli vantaggi anche in termini di decongestionamento del traffico pesante che sarà allontanato dagli assi urbani interni e quindi dei centri abitati.

## **SALVAGUARDIA DEL "TERRITORIO APERTO" E DELLE AREE AGRICOLE**

Gli interventi previsti dal PUC dovranno porre particolare attenzione a:



**Giunta Regionale della Campania**

**DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi**

COORDINATORE

**Dr. D'Antuono Luigi**

DIRIGENTE SETTORE

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
<b>60</b>	<b>01/07/2009</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	-	-

Oggetto:

***Parco Progetti Regionale ex DGR 1041/2006: I-VII sessione di valutazione - Nuovi inserimenti e Aggiornamenti.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

**Regione Campania Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici**  
ALLEGATO 1 - PPR - Aggiornamenti I - VII

Codice Settore	Codice progetto	Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Provincia	Costo totale	Livello di progettazione	Appaltabilità	Tipo di infrastruttura	Obiettivo generale	Ambito d'impatto strategico	Obiettivo specifico
117B	1117_CAT_362_29_S02_M	Adeguamento e completamento sistema fognario e depurativo comunale	Calitri	AV	€ 7.740.120,35	Progetto esecutivo	NO	Materiale	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
554	1478_CPR_1022_28_S03_M	Rifacimento condotti di scarico di emergenza impianto di occhio marino	Capri	NA	€ 2.149.332,20	Progetto esecutivo	SI	Materiale	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
8	1057_CFR_259_110_S01_M	Ristrutturazione e adeguamento delle fognature bianche dei due golfi a Marina Grande	Capri	NA	€ 10.851.179,96	Progetto esecutivo	SI	Materiale	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
7P	1090_CPU_362_02_S02_M	Recupero ex convento del P.P. Carmelitani: museo di arte moderna e museo del carnevale di Capua	Capua	CE	€ 4.000.000,00	Progetto definitivo	SI	Materiale	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali
54B	881_CVE_219_13_S01_M	Progetto per acquisizione ed infrastrutturazione delle aree per gli insediamenti produttivi PIP	Casal Velino	SA	€ 5.000.000,00	Progetto definitivo	SI	Materiale	Costruire il futuro	La Campania amica di chi fa impresa	Interventi a favore delle imprese
254	1167_CRO_362_80_S02_M	Parcheggio interrato e sistemazione a piazza del livello piano stradale in via Prauss.	Casandrino	NA	€ 1.039.298,00	Progetto definitivo	SI	Materiale	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale	Il ruolo dei progetti per le reti urbane nella programmazione regionale
253	1166_CRO_362_79_S02_M	Strade di collegamento tra via Borsellino (gia' via Napoli) fino al confine del territorio di Grumo Nevano e relativi sottoservizi.	Casandrino	NA	€ 1.057.121,77	Progetto definitivo	SI	Materiale	Costruire il futuro	Campania piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo	Un sistema di trasporto per persone e cose nella e dalla Campania
9P	1091_CDS_362_03_S02_M	Completamento e adeguamento della rete idrica e fognaria	Castel di Sasso	CE	€ 6.255.376,86	Progetto esecutivo	SI	Materiale	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
344	1341_CSG_431_90_S02_M	Realizzazione piattaforme logistiche	Castel San Giorgio	SA	€ 7.500.000,00	Progetto definitivo	NO	Materiale	Costruire il futuro	Campania piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo	Un sistema di trasporto per persone e cose nella e dalla Campania
125C	1756_CFR_71_02_S05_M	Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesso opere idriche ed impianto di depurazione	Castellfranci	AV	€ 774.000,00	Progetto esecutivo	SI	Materiale	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
1329	2034_PCNR_504_26_S07_J	Museo virtuale del riscoglimento campano	Centro Nazionale delle Ricerche	SA	€ 3.325.686,00	Progetto esecutivo	SI	Immateriale	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali
151E	1761_CEP_71_07_S05_M	Costruzione di un complesso polivalente in belligio	Ceppaloni	BN	€ 2.750.000,00	Progetto esecutivo	NO	Materiale	Costruire il futuro	La Campania della dignità e della socialità. Il Welfare campano	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive
88	682_CEP_204_19_S01_M	Progetto di adeguamento, potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione	Ceppaloni	BN	€ 1.560.000,00	Progetto esecutivo	NO	Materiale	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali

## **INTRODUZIONE**

A seguito della conferenza dei servizi tenutasi in data 06.06.2007, ai sensi dell'art. 24 c. 6 della L.R. 16/2004, giusta convocazione della Provincia di Salerno pervenuta al protocollo dell'Ente in data 28.05.2007 pto. 10355, in ottemperanza a quanto stabilito nella stessa, si è provveduto ad adeguare ed integrare la tavola n. 1 denominata – relazione tecnica e norme di attuazione - nelle previsioni degli interventi e relative norme.

## **PREVISIONI**

Di seguito verranno riportate schede riepilogative degli interventi previsti per le varie aree in variante.

### **Intervento n. 1- 3- 6- 10 (area cava)**

Contesto: Cave dismesse. Destinazione urbanistica immodificata. Interventi regolamentati dalle prescrizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi del 06.06.07.

**Intervento 2** : Area già sede di deposito di derrate alimentari della Maria Militare Italiana - volendosi realizzare in tale area una piattaforma logistica con interscambio in rete con quella di Mercato San Severino e il rafforzamento delle strutture sull'asse Marcianise / Nola – Battipaglia, nella variante al PRG, questa perimetrazione sarà classificata come “Zona Fp1” - (Piattaforma logistica con interscambio);

**Intervento 4**: Area situata nei pressi del Centro Abitato – tale intervento consisterà nella sistemazione dell'area a verde pubblico, rientrando quindi in “Zona Fs”;

- **Intervento 5**: Area inserita in contesto urbanizzato – tale intervento consisterà nella realizzazione di un'area destinata all'istruzione, variando l'attuale zona omogenea in “Zona F”;

- **Intervento 7:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – tale area sarà adibita a parcheggio rientrando dunque in “Zona Fs”;
- **Interventi 8 e 9:** Aree situate nei pressi del centro Abitato – in tali aree si realizzeranno verde attrezzato, parcheggi ed impianto sportivo e saranno pertanto classificate come “Zona Fs”;
- **Intervento 10:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – area residua dell'intervento 10 che comprendeva anche la cava dismessa. In tale area si prevede parcheggio, verde e attività sportive, quindi viene individuata come “Zona Fs”.
- **Intervento 11:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – in tale area si realizzerà oltre al verde pubblico, un centro socio sanitario per anziani, ricadendo pertanto in zona omogenea F;
- **Intervento 12:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – l'area attualmente ricade in parte in zona omogenea A e parte zona omogenea E. L'intervento consisterà nella sistemazione dell'area a parco pubblico “Zona Fsa” per la parte ricadente nella zona A, mentre la rimanente parte sarà destinata a opere di urbanizzazione secondaria “Zona Fs”;
- **Intervento 13:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – in tale area è prevista la realizzazione di un parcheggio, pertanto sarà classificata come “Zona Fs”;
- **Intervento 14:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – tale intervento consisterà nella sistemazione dell'area a parco

urbano modificando le zone omogenee previste dal vigente PRG in zona F;

- **Intervento 15:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – in tale area si realizzeranno parcheggio e area a verde attrezzato, variando la zona omogenea attuale in zona Fs;
- **Intervento 16:** Area a ridosso dell'attuale cimitero – tale intervento sarà attuato in conformità a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino del Sarno, stralciando la porzione ricadente in fascia compresa tra la linea ferroviaria ed il corso del torrente Solofrana. E' previsto l'ampliamento del cimitero, denominata "Zona Fs" per la porzione ad esso adiacente, mentre la residua parte si farà riferimento a quanto sopra riportato ovvero individuando tale area in "zona Fp2" (sito di stoccaggio);
- **Intervento 17:** Tale area è destinata a parcheggio, attività sportive e verde attrezzato pertanto viene individuata come "zona Fs"
- **Intervento 18:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – l'area attualmente ricade in parte in zona A e in parte in zona omogenea E. L'intervento consisterà nella sistemazione dell'area a parco pubblico "Zona Fsa" per la parte ricadente nella zona A, mentre la rimanente parte sarà destinata a opere di urbanizzazione secondaria "Zona Fs";
- **Intervento 19:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – la variante proposta interessa due zone omogenee limitrofe: Zona A e Zona E2. Nella parte attualmente ricadente in zona omogenea A, sarà realizzato un parco urbano, "Zona Fsa", mentre la porzione ricadente in Zona omogenea E2 sarà

modificata in "Zona omogenea F" prevedendo la realizzazione di una struttura socio-sanitaria;

- **Intervento 20:** Area situata nell'ambito del progetto Contratto di Quartiere II denominato San Giorgio – tale intervento consisterà nella realizzazione di strutture per l'istruzione con annesse strutture per scopi socio-sanitari con piscina riabilitativa e palestra. Pertanto tale porzione di territorio ricadrà in "Zona omogenea F";
- **Intervento 21:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – in tale intervento si prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria ; verde pubblico e teatro ricadendo di fatto in "Zona Fs";
- **Intervento 22:** Area situata nei pressi del Centro Abitato – tale intervento consisterà nella sistemazione dell'area a verde attrezzato modificando la zona omogenea prevista dal vigente PRG in "Zona Fs";

#### **MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Con finanza pubblica ed apporto di capitale privato.

#### **NORME DI ATTUAZIONE**

Le norme di attuazione di riferimento risultano quelle di seguito indicate per ogni singolo intervento oltre a quelle degli Enti sovraordinati ( Autorità di Bacino del Sarno – Norme P.S.A.I. ; P.R.A.E.; ASL, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i B.A.P.S.A.E. di Salerno ed Avellino; Genio Civile).

In particolare per quanto concerne gli interventi in aree "cave dismesse", gli stessi dovranno avvenire nel pieno rispetto delle Norme P.S.A.I., previo adeguato studio di compatibilità idrogeologica e/o idraulica, da redigere all'atto dello "Studio di Fattibilità", ed eventuale progetto di mitigazione del rischio (cfr. in particolare art. 38, 40, 43, 47, 48, 51); non sono in ogni caso ammesse nuove costruzioni nelle aree ricadenti P4 – P3 (pericolosità da dissesto di versante molto elevata od elevata o fascia A fluviale). Inoltre per tali aree di cave dismesse, gli interventi di risanamento ambientale sono ristretti alle sole zone relative alla dismissione dell'attività estrattiva, lasciando pertanto inalterata la classificazione di zona omogenea prevista dall'attuale PRG. Le eventuali successive modifiche che il Comune riterrà di operare su tali aree dovranno essere attuate attraverso interventi di bonifica, recupero e riqualificazione ambientale, urbanistico e paesaggistico. Le eventuali nuove funzioni che si vorranno individuare dovranno essere compatibili con gli obiettivi di cui sopra e coerenti con le potenzialità ecologiche ed agronomiche dei siti.

Di seguito si stabiliscono i parametri da rispettare per i soli interventi rientranti nella variante:

<b>PARAMETRI URBANISTICI</b>		
<b>INTERVENTI</b>	<b>SUPERFICIE COPERTA ( Sc )</b>	<b>ALTEZZA H max</b>
Intervento 2	Non si prevedono modifiche agli attuali assetti plano-volumetrici. Nel caso di eventuali modifiche non sono consentiti aumenti del carico urbanistico.	
Intervento 4	0	0
Intervento 5	0,50	11,00
Intervento 7	0,03	3,00
Intervento 8	0,30	7,00
Intervento 9	0,03	3,00
Intervento 10	0,03	3,00
Intervento 11	0,40	7,00

<i>PARAMETRI URBANISTICI</i>		
Intervento 12F	0,30	7,00
Intervento 12FSa	0	0
Intervento 13	0,03	3,00
Intervento 14	0,03	3,00
Intervento 15	0,03	3,00
Intervento 16F	0,50	6,00
Intervento 16Fp2	0,50	6,00
Intervento 17	0,40	9,00
Intervento 18Fs	0,30	7,00
Intervento 18Fsa	0	0
Intervento 19Fs	0,30	7,00
Intervento 19Fsa	0	0
Intervento 20	0,50	11,00
Intervento 21	0,30	11,00
Intervento 22	0,03	3,00

In dette aree, per interventi di carattere artistico e/o monumentale è possibile andare in deroga ai parametri urbanistici sopra stabiliti.

Fa parte integrante della presente, la tavola unica scala 1/5000 denominata: tavola redatta dal RUP in esecuzione alle prescrizioni scaturite dalla conferenza dei servizi del 06.06.2007.

Infine viene allegata alla Variante la Cartografia di sovrapposizione fra la pericolosità da dissesto di versante, le fasce fluviali di cui al vigente P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino del Sarno e la zonizzazione di P.R.G., trasmessa dal Comune all'Autorità di Bacino del Sarno a titolo esemplificativo e i pareri preventivi degli Enti preposti.

Si precisa che per tutte le aree omogenee delle "zone F" del vigente PRG e non rientranti negli interventi della presente variante, rimangono validi e applicabili i soli parametri urbanistici stabiliti dall'art. 16 delle vigenti N.T.A.

Il R.U.P.  
Arch. Antonella Mellini

# Anche i piccoli comuni grande

**P**iattaforme logistiche satelliti al servizio delle imprese. Tra l'Agro nocerino sarnese e la valle dell'Irno, in provincia di Salerno, dove il traffico è un problema atavico, ecco spuntare l'idea di realizzare aree attrezzate da mettere a sistema con Porto di Salerno, Interporto di Battipaglia, Aeroporto di Pontecagnano. Ad essere interessati ai progetti sono, in particolare, tre Comuni: Mercato San Severino, Castel San Giorgio e Roccapiemonte, con amministrazioni di diversa colorazione politica. Il primo a comprendere l'importanza di un "polo logistico di secondo livello", complementare a quelli di Battipaglia, Marcianise e Nola, è stato, qualche anno fa, Gio-

**vanni Romano**, oggi vicesindaco di Mercato S. Severino. Dalla sua stanza al primo piano di Palazzo Vanvitelli, ricorda il primo passo compiuto l'11 giugno 2004 con la firma di un protocollo d'intesa per la "promozione e la realizzazione del progetto di piattaforma logistica integrata nel comune di Mercato S. Severino", in località Corticelle, tra l'Ente comunale, l'Università di Salerno, Assindustria, la "Salerno Interporto Spa", la Provincia e la Regione. "L'intesa - afferma - prevede interventi di insediamento produttivo nel nostro Comune e il progetto definitivo delle opere di infrastrutturazione primaria dell'area Pip di Corticelle, oltre ad una strada di collegamento con lo svincolo della A30. Pensiamo a una integrazione reale del polo con altre strutture logistiche di Salerno. S. Severino deve svolgere la funzione di cerniera anche con gli interporti campani". All'interno della Piattaforma è prevista la realizzazione di un Centro di ricerca sulle nuove tecnologie per la gestione e il controllo di sistemi distribuiti, "Nautilus - Nuove architetture universali per i trasporti, gli impianti elettrici e la logistica". L'area dove sorgerà il Polo logistico si estende per 203 mila metri quadrati, di cui 85 mila edificabili (il resto per strade, parcheggi, verde), ed è situata nei pressi dello

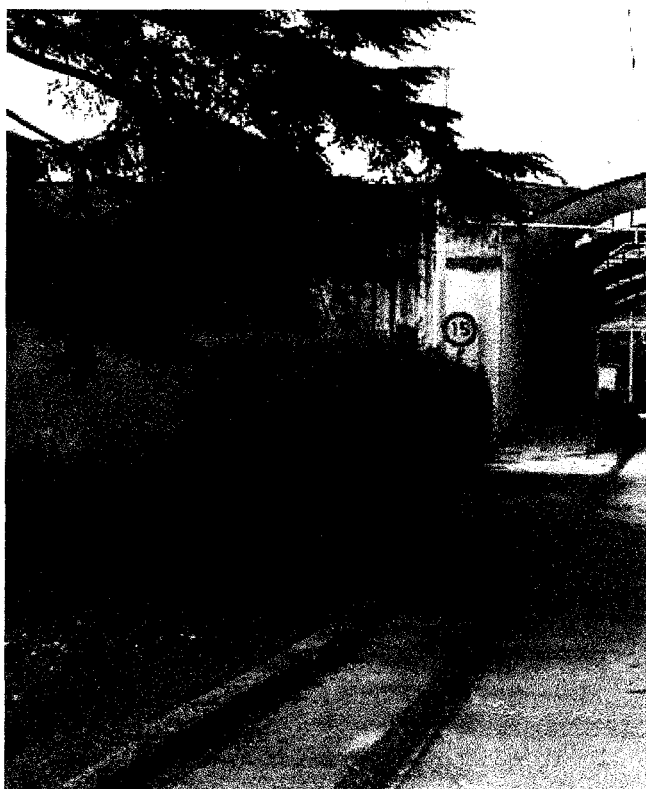
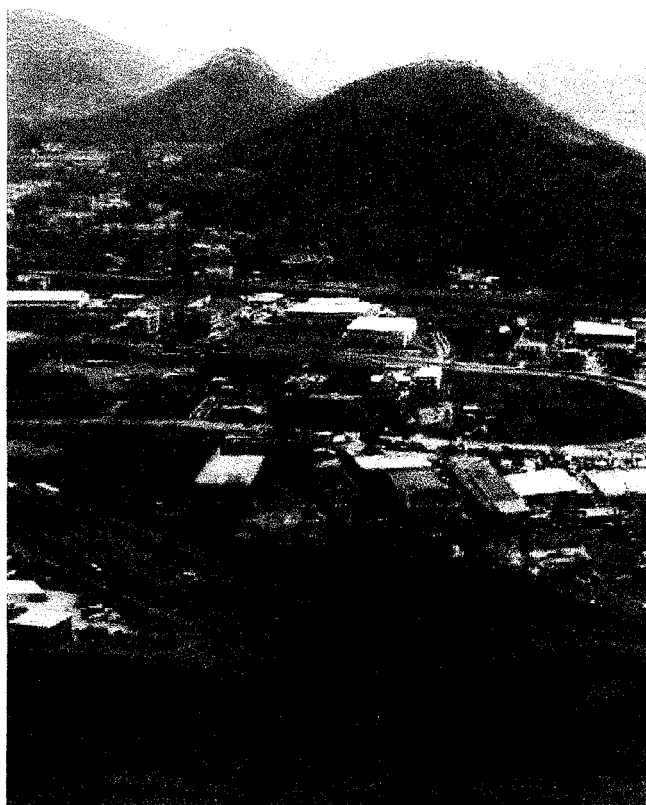
svincolo A30 Roma-Caserta-Salerno. E' finanziata con 60 milioni di euro (a valere sui fondi per le aree sotto-utilizzate - legge 208/98 e sul Por Campania, più investimenti privati) e un volume di affari totale, previsto a regime, di oltre 276 milioni di euro il primo anno e circa 350 milio-

ni dal decimo anno di attività. L'opera genererà una notevole ricaduta occupazionale con nuove opportunità imprenditoriali nel settore della logistica, dei servizi e delle tecnologie innovative. Nella fase di realizzazione del polo (3 anni) sono previsti 175 addetti, mentre nella sua successiva operatività si prevedono 200 nuovi occupati (addetti alla logistica, uffici e

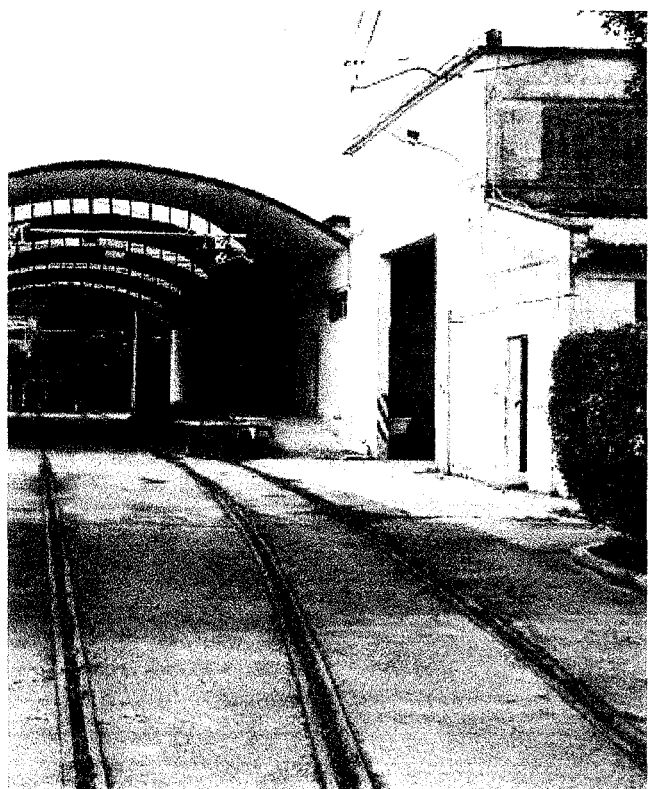


ricerca, occupati in outsourcing). "L'idea forza è la razionalizzazione dei flussi logistici nell'area provinciale attraverso la gestione strategica del trasferimento e dell'immagazzinamento delle merci nell'intera filiera, dal fornitore al consumatore - prosegue Romano -. Un investimento che mira a incrementare i volumi di merce prodotti e scambiati, a riorganizzare il trasporto delle merci sul territorio, specie con riferimento alla distribuzione di ultimo miglio o quarta gamma". Il vicesindaco assicura che la gara di appalto per l'infrastrutturazione dell'area, finanziata con un milione e 450 mila euro dal Pit Valle dell'Irno (fondi Por), sarà espletata entro il mese di aprile. I lavori dovrebbero iniziare a metà maggio. Le aziende cominceranno ad edificare gli stabilimenti dal prossimo settembre. Si tratta, per lo più, di aziende di servizi a supporto del settore agroalimentare che sarà insediato nell'area Pip di Curteri. L'amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Rocco D'Auria, ha le idee chiare: realizzare un vero e proprio Parco industriale con l'area di Curteri, la Piattaforma Logistica Intermodale, l'annesso Centro di Ricerca sulla tracciabilità delle merci e il Centro espositivo e di ricerca sulle produzioni agroalimentari da collegare con il già esistente Centro di Com-

► petenza sulle produzioni agro-alimentari dell'Università di Salerno. Romano pensa in grande e parla della realizzazione di più piattaforme satelliti, coordinate fra loro, al fine di risolvere il problema del traffico pesante in questa parte della provincia. Ed ecco entrare in gioco il sindaco di Castel San Giorgio, Andrea Donato, che appena insediato ha un'illuminazione: realizzare una piattaforma logistica nel suo Comune, in località Codola, nei pressi dell'uscita della A30 dov'è situato un insediamento della Marina Militare dismesso e altri sei capannoni abbandonati. Il progetto prevede il collegamento della struttura ad autostrade, porto e aeroporto. Qualcuno dice al sindaco Donato che il confinante comune di S. Severino sta già realizzando una piattaforma logistica. Ed ecco dimostrato che, a volte, l'interesse generale prevale sulle contrapposizioni partitiche e "di colore". Così dell'iniziativa vengono interessati anche i Comuni di Roccapiemonte, Bracigliano, Siano, i due Patti territoriali dell'Agro e della Valle dell'Irno, e il distretto industriale Nocera/Gragnano. Obiettivo: allargare il sistema logistico integrato. "Stiamo lavorando alla realizzazione della piattaforma - dice Donato, mentre nella sua stanza al secondo piano del Municipio indica, sulla cartina satellitare di Castel S. Giorgio, la zona dove sorgerà il polo, ovvero al confine con Roccapiemonte, in un'area di circa 50 mila mq - per metterla in rete con quella in corso di realizzazione a S. Severino. Si tratta di un sito molto interessante e un'area collegata con due grandi autostrade A3 e A30. Nell'ex Marina (vecchio deposito e centro di smistamento



Antonio Pagano e Andrea Donato

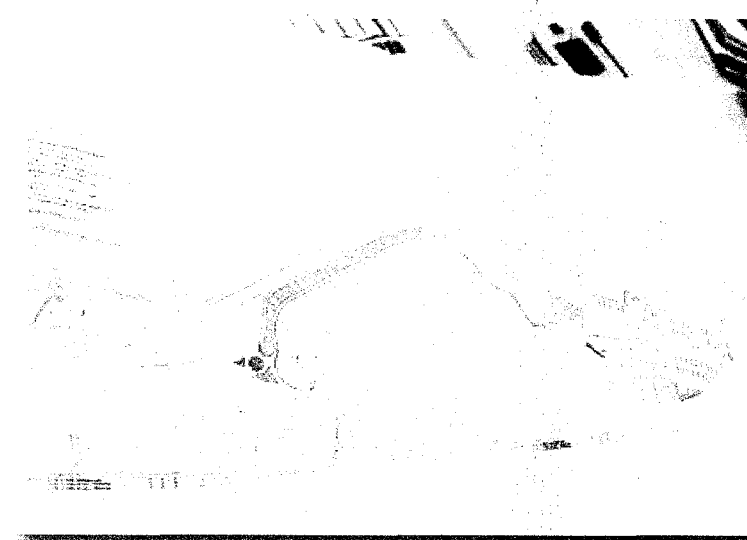


delle derrate alimentari per tutta Italia), inoltre, persiste una linea di binari che la collega direttamente alla rete ferrata verso tutte le direzioni (Napoli, Salerno, Avellino). Un'area baricentrica rispetto a tutto il sistema strategico regionale, quindi". Attualmente l'iniziativa è in fase preliminare anche se la segreteria dell'assessore regionale Andrea Cozzolino sta esaminando l'ipotesi progettuale, già rite- ➤





► nuta interessante dal responsabile regionale della misura 4.3 "Promozione del sistema produttivo regionale", Lucio Fierro. "Ci racconteremo con la Regione per sviluppare un percorso comune sulle funzioni da conferire all'area - prosegue Donato - intanto il documento unitario sottoscritto dagli interessati si concentra sul miglioramento dei trasporti, l'aumento dei volumi, l'insediamento di nuove attività produttive nell'ex Marina". L'idea della Piattaforma di Condola-San Pasquale, nasce con un'iniziativa congiunta, come spiega il sindaco di Roccapiemonte, Antonio Pagano. "L'infrastruttura verrà collegata alla strada statale 18 e alla bretella che da S. Pasquale unisce questa zona alla variante della 18, dice. Il nostro obiettivo è creare un polo logistico di distribuzione in un nodo vitale, dove insediare attività di trasporto, commerciali e industriali. Un progetto fondamentale per creare nuova occupazione e per ottimizzare il lavoro dell'industria, di valore mondiale, già presente sul territorio". Un sistema di poli integrati, quindi, in una Campania considerata la più importante piattaforma logistica del Mezzogiorno (oltre 40 mila addetti e un ricavo di 750 milioni di euro) sia per la sua posizione geografica, sia per l'offerta infrastrutturale (ogni 100 kmq di territorio ci sono 73,8 km di strade contro i 60,3 del sud ed i 55,7 dell'intero



paese). Insomma: una realtà dalle potenzialità enormi che potranno concretizzarsi solo guardando lontano.

*Basilio Puoti*

## EDILPORTALE

25-02-2008

Immobili ex militari trasferiti al Demanio

Ecco di seguito una prima fotografia dell'interesse delle regioni per questa nuova opportunità immobiliare.

### Campania

Gli immobili ceduti nella regione sono 15 mentre i comuni interessati sono complessivamente dieci, ma al momento sono due i progetti presentati. Il Comune di Forio d'Ischia, in provincia di Napoli, ha già messo a punto un progetto di recupero dell'ex alloggio fanalisti di Punta Imperatore, un edificio di due piani che diventerà un museo del mare. Nelle intenzioni dell'amministrazione c'è inoltre anche la realizzazione di un centro di ricerche geologiche per lo studio dell'attività vulcanica sull'isola di Ischia.

Nel Comune di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, si trova invece il comprensorio logistico "Codola" che dovrebbe diventare una piattaforma logistica al servizio dell'autostrada A30, con un deposito e una zona di sosta per i camion, che così non dovranno più attraversare la cittadina. Al Comune di Napoli dovrebbero arrivare la caserma Bighelli e Boscariello, entrambe nel quartiere Miano, dove dovrebbe sorgere il nuovo stadio di calcio in vista degli Europei del 2012.

### Veneto

Dei cinque beni dismessi, il Comune di Verona è interessato all'aerocampo Boscomantico, di cui è proprietario di metà area, per realizzarvi uno scalo complementare al "Catullo" di Villafranca. A Fossalta di Portogruaro, in provincia di Venezia, l'ex area militare "Castor", ospiterà invece un grande sito ambientale, collegato a quelli già esistenti nell'area circostante. Il Comune di Venezia si è detto interessato alla caserma "Pepe", da destinare con ogni probabilità all'ampliamento degli spazi per le attività di formazione.

### Umbria

Tra i progetti c'è spazio anche per il divertimento: la cittadina di Narni vorrebbe infatti convertire l'ex stabilimento produzione esplosivi autarchico (Spea) in un parco giochi.

### Toscana

La Provincia di Firenze intende dare in permuta la caserma dei carabinieri di via dei Pilastri per quella "De Laugher" in via Tripoli, che diventerà la sede unica del liceo artistico Alberti.

## Marche

Il Comune di Fano ha manifestato l'intenzione di acquisire l'ex Caserma Paolini e l'aeroporto di Fano per cui sarà elaborato un progetto di riconversione. Per l'ex caserma Saracini di Falconara Marittima (Ancona) esisteva invece un vecchio progetto, abbandonato lo scorso ottobre, che ipotizzava l'utilizzo della Saracini a scopi cantieristici, abbinata al nuovo porto turistico.

## Calabria

La città di Cosenza pensa a una cittadella istituzionale, che troverà posto nell'ex caserma "Fratelli Bandiera", nel centro storico della città.

## Friuli Venezia Giulia

La Regione ha già ottenuto, lo scorso gennaio, 36 caserme, tra cui la "Martelli" di Pordenone che diventerà una cittadella della salute.

## Sardegna

Per la Regione Sardegna, sono al momento 39 i beni dismessi e altri 36 lo saranno presto. Tra questi ultimi, un esempio è l'ex base Nato della Maddalena, dove si prevede di riprendere un vecchio progetto di rilancio turistico dell'Arsenale, che diventerà un importante struttura di rimessaggio e manutenzione degli yacht.

## Sicilia

La provincia di Palermo ha effettuato il primo sopralluogo all'ex caserma Nato di Isola delle Femmine, dove sorgeranno un acquario marino e un osservatorio biologico permanente.

8-03-2006

Castel San Giorgio

## **Il sindaco: No all'area Pip, meglio un polo logistico**

Basilio Puoti

Il sindaco di Castel San Giorgio, Andrea Donato, contro l'area Pip.

"Ci sono registrando ritardi nella realizzazione del Pip perchè alcune ditte assegnatarie dei lotti hanno presentato ricorsi amministrativi contro la graduatoria di aggiudicazione dei suoli. Il nostro intento è quello di azzerare il tutto, valutando serenamente ciò ch'è stato fatto e ripensare anche all'ubicazione del Pip". L'amministrazione Donato ha intenzione, tra l'altro, di realizzare in quell'area una zona commerciale. In cantiere c'è poi la creazione della piattaforma logistica da costruire nei pressi dell'uscita della A30, dov'è situata la Marina militare dismessa.

\*\*\*

Delocalizzare l'area Pip di Castel San Giorgio. Il sindaco Andrea Donato ha le idee chiare sul futuro economico del comune che amministra dallo scorso anno. "Stiamo registrando ritardi nella realizzazione del Pip di Trivio-Codola, perchè alcune ditte assegnatarie dei lotti hanno presentato ricorsi amministrativi contro la graduatoria di aggiudicazione dei suoli — dice . Il nostro intento è quello di azzerare il tutto, valutando serenamente ciò h'è stato fatto e ripensare anche all'ubicazione del Pip".

L'area industriale che sta sorgendo in località Trivio, nei pressi dell'uscita autostradale A30 Caserta-Salerno, è suddivisa in 13 aree produttive (da mille a 4000 metri quadrati per un totale di 20 mila mq). Il Pip autofinanziato con più di 7 milioni di euro, dagli assegnatari dei terreni, per l'urbanizzazione primaria e secondaria e gli espropri accoglierà imprese di piccolo e medio calibro, di diversi settori. Ed è proprio questa una delle incongruenze che ha portato l'amministrazione a rivedere e a pensare di spostare l'area Pip. Sul banco degli imputati, infatti, sono finiti, la troppa vicinanza della zona industriale con la strada statale nocerina 266 e la presenza di aziende di settori troppo differenti, situate fianco a fianco. L'amministrazione Donato ha intenzione, tra l'altro, di realizzare in quell'area una zona commerciale. In cantiere c'è poi la creazione della piattaforma logistica da costruire nei pressi dell'uscita della A30, dov'è situata la Marina militare dismessa, (deposito e centro di smistamento delle derrate alimentari per le marine di tutta Italia con binari interni) e altri sei capannoni abbandonati. La piattaforma, che verrà collegata allo svincolo autostradale, al porto di Salerno, e all'aeroporto di Pontecagnano, attualmente in fase preliminare di progettazione, è stata ritenuta interessante dalla segreteria dell'assessore regionale alle Attività Produttive Andrea Cozzolino e da Lucio Fierro responsabile regionale della misura 4.3 "Promozione del sistema produttivo regionale". Il progetto vede impegnati cinque Comuni (Roccapiemonte, Bracigliano, Siano, Mercato S. Severino e Castel San Giorgio), due Patti territoriali (Agro e Irno-Picentini) e il distretto industriale Nocera/Gragnano.

## IL MATTINO

### Piattaforma logistica

20 Dic 2007

Il sindaco di Castel San Giorgio, **Andrea Donato**, è stato convocato dal presidente della Regione, Antonio Bassolino, per comunicazioni relative ai finanziamenti riguardanti la piattaforma logistica, alla quale sono interessati molti comuni del medio Nocerino. L'appuntamento è fissato per le 18 di questo pomeriggio. Dall'incontro fra il sindaco **Donato** e il presidente Bassolino dovrebbe venir fuori i finanziamenti e i tempi di realizzazione dell'opera intorno alla quale da tempo lavorano gli uffici tecnici e le amministrazioni di molti comuni che confinano con l'uscita autostradale dell'A30 Caserta-Salerno. I finanziamenti dovrebbero arrivare da un premio al Comune di Castel San Giorgio per l'ottimo risultato raggiunto nella raccolta differenziata.

## IL MATTINO

### Piattaforma logistica dalla Regione arrivano venti milioni di euro

27 Dic 2007

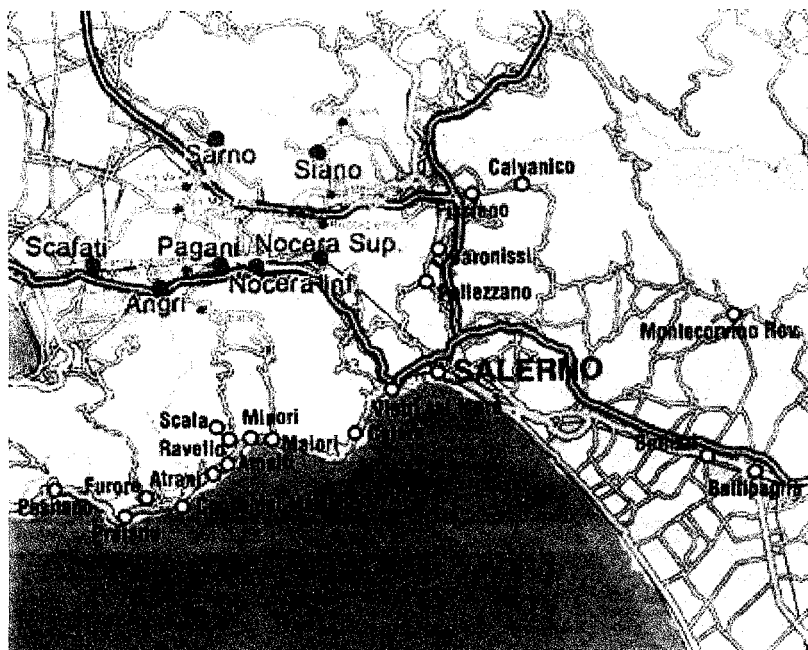
Preziosa, davvero, la strenna natalizia 2007, per il comune di Castel San Giorgio. Dopo l'incontro con il presidente della Regione, Antonio Bassolino, il sindaco **Andrea Donato** ha ottenuto finanziamenti che superano i 20 milioni di euro. I progetti per i quali i fondi sono stati messi a disposizione riguardano una gamma di realizzazioni per infrastrutture, strade, reti fognarie e interventi di recupero dei centri storici, come quello di Castelluccio, per una somma di 900mila euro, per passare a sistemazioni idrogeologiche e quindi alla piattaforma logistica, al trasferimento in proprietà del comune del grande complesso della Marina Militare di Codola che confina con Nocera Inferiore, la cui struttura è destinata a grossi progetti produttivi. Su quest'ultimo argomento proprio ieri c'è stato un incontro con i dirigenti del Demanio, a Roma, da parte del sindaco **Andrea Donato** e l'assessore **Salvatore De Simone**. I dirigenti del Demanio hanno affermato che lo strumento di variante urbanistica al Puc è stato un atto che allo stato dei fatti agevola l'operazione del passaggio dello stabile della Marina Militare al Comune. Infine, è arrivato anche un finanziamento, di oltre tre milioni di euro, che porterà alla realizzazione di impianti che consentiranno il risparmio di energia elettrica attraverso la realizzazione di strutture fotovoltaiche.

Tutto questo renderà servizi alle scuole, agli edifici pubblici, permettendo anche l'installazione di 270 lampioni fotovoltaici che illumineranno le strade, con risparmi di energia elettrica enormi ed una resa di ottimi servizi per gli edifici pubblici che potranno usufruire di luce ed acqua calda. Il progetto è stato il frutto delle collaborazioni di specialisti, tra cui l'ingegnere aereospaziale Antonio Alfano, l'informatico Rocco Cataldo e l'architetto Domenico Rescigno.

*«Complessivamente - ha detto il sindaco di Castel San Giorgio **Andrea Donato** - il comune potrà disporre di circa venti milioni di euro per realizzare strutture, infrastrutture e servizi di interesse pubblico, ai quali sono collegati pure i comuni di Siano, Bracigliano, Roccapiemonte e le due Nocera. Tutti progetti che serviranno ad incrementare le occasioni di sviluppo per il territorio».*

## Centro logistico: arrivano le idee

venerdì 20 giugno 2008



Nocera Inferiore. Il «colpaccio» mirato al potenziamento e allo sviluppo del comprensorio, con l'acquisizione del complesso delle Marina Militare da parte del comune di Castel San Giorgio, ha messo in movimento i sindaci dei centri confinanti. Primo tra questi il sindaco di Nocera Inferiore, i cui confini territoriali sono legati proprio con gli spazi della piattaforma logistica. Infatti per il polo produttivo di Starza, basterebbe realizzare una strada di pochi metri per unificare quella realtà con la nuova prospettiva resa operativa a Castel San Giorgio. Confinante con la nuova realtà sono anche i comuni di Sarno, Roccapiemonte e attraverso la strada di fuga, anche i comuni di Bracigliano e Siano. Il sindaco di Bracigliano, Ferdinando Albano, ha detto che «Il collega Andrea Donato si è reso protagonista di un grande fatto di sviluppo economico». Il sindaco di San Valentino Torio è pure lui interessato perchè sul suo territorio opera una massiccia presenza di autotrasportatori.

Il sindaco di Roccapiemonte, Antonio Pagano, pensa di partecipare a questa «grande novità economica» attraverso la presenza nel suo comune di una realtà commerciale; mentre il suo assessore alle politiche giovanili, Felice Rescigno, ritiene che in questa vasta area potranno trovare motivi di lavoro soprattutto i giovani sia con iniziative autonome che con associazioni cooperativistiche: «Il sindaco Donato ha compiuto un grande passo verso il progresso dell'intera area». Ma c'è pure la iniziativa privata che è interessata. Si parla di una Multisala mentre altri privati esprimono ipotesi di lavoro nel campo del tessile. Allo stato, il comune di Castel San Giorgio è già al lavoro per impostare un «piano operativo» con partenza immediata. (di Gennaro Corvino)

## LA CITTA' di Salerno

03-02-2009

### Romano: occasione per la piattaforma logistica

- Mercato San Severino. Il Comune di San Severino è entrato nel consiglio di amministrazione dell'Università. Con il decreto firmato dal rettore Raimondo Pasquino che ha conferito alla cittadina il titolo di "città universitaria", ora l'amministrazione comunale seguirà da vicino le questioni dell'ateneo e soprattutto con il nuovo titolo si aprono maggiori opportunità per le richieste di finanziamenti pubblici.
- Lo conferma il vicesindaco Giovanni Romano, delegato a rappresentare il Comune nel cda dell'ateneo. «Così si è aperta una corsia preferenziale con maggiori probabilità che presto venga finanziato il centro Nautilus di Corticelle perché entra a far parte del sistema universitario della città di Salerno» spiega. • • Dunque il conferimento di città universitaria non è un atto formale, ma conferisce ulteriori vantaggi all'amministrazione comunale e un peso diverso rispetto alle sue richieste progettuali, presso i vertici provinciali ma soprattutto regionali e nazionali.
- Il comune ha più chance di entrare nel circuito dei finanziamenti e per i progetti presentati per lo sviluppo delle infrastrutture e della ricerca, «oltre ad avere più opportunità anche rispetto alle future cliniche di medicina», ribadisce il vicesindaco.
- A proposito di finanziamenti, Romano fa un accenno rispetto ai tempi e alle potenzialità della futura piattaforma logistica: la sede retroportuale di Salerno che conta 300 unità di lavoro (incluso il centro di ricerca). La prima parte delle infrastrutture primarie sarà realizzata entro l'estate «perché contiamo di aprire il bando tra marzo e aprile», precisa l'amministratore che aggiunge: «Entro la fine dell'anno prevediamo che la piattaforma sia anche funzionante». Destinata a regolare i flussi del porto di Salerno, fare la piattaforma è come «trasferire un piccolo pezzo del porto, che è troppo intasato, qui da noi». Sarebbe la prima piattaforma retroportuale campana (le altre due previste sono quelle di Castel San Giorgio e Palma Campania per l'ortofrutta e i pomodori). Sarà realizzata anche una strada di collegamento tra la sede di Corticelle e l'A30.

Marcella Cavaliere

## IL MATTINO

### Piattaforma logistica incontro alla Regione

3 Set 2009

Incontro, in Regione, del sindaco di Castel San Giorgio, **Andrea Donato**, con gli assessori Nappi e D'Antonio per definire le ultime fasi riferite al finanziamento della Piattaforma Logistica, la cui spesa prevista è di sette milioni e mezzo di euro. Nell'occasione è stata anche avviata la progettazione per inserire Castel San Giorgio nella catena denominata «Oro Rosso» (non ha niente a che vedere con il pomodoro) la cui realizzazione è collegata con l'Istituto Alberghiero di Nocera Inferiore e con l'Istituto Agrario di Castel San Giorgio al fine di valorizzare la dieta mediterranea.

Il sindaco **Donato** ha interessato i due assessori regionali perché venga definito pure il passaggio al comune di Castel San Giorgio dell'ex ospedale Villa Eleonora di Trivio, in attesa che l'ufficio dell'Asl, ex Sa 1, di Nocera Inferiore, completi le modalità di trasferimento. Intanto, nel perimetro che interessa l'area circostante alla Piattaforma Logistica, diversi operatori economici sono in movimento per nuove iniziative produttive. Questo particolare aspetto, che riveste grande importanza economica, è stato illustrato dal sindaco **Donato** ai due assessori al fine di bruciare le tappe e dare la possibilità agli operatori economici di procedere a nuovi investimenti.

## Piattaforma logistica dell'Irno, Tolino e Gagliardi: necessario snellire i tempi

Scritto da Salvatore Walter Pompa il 19 marzo, 2011

“La piattaforma logistica della Valle dell'Irno rappresenta uno dei banchi di prova che attende la classe dirigente di questa fetta di Campania. E' nostra intenzione dare risposte certe alle richieste che vengono da una fetta importante della nostra classe imprenditoriale locale”. Così l'assessore alle attività produttive del Comune di Montoro Inferiore, **Francesco Tolino**, ospite della trasmissione Parlando di politica, condotta da **Aniello Oliva**, andata in onda sulle frequenze dell'emittente televisiva locale TeleSpazio1. Al fianco di Tolino, in un acceso confronto politico, il consigliere provinciale di Alleanza di centro **Pio Gagliardi** che ha voluto condividere la sfida lanciata da Tolino, rilanciando un tavolo di confronto intercomunale per meglio definire la vicenda. Tavolo al quale non potranno mancare organizzazioni di categoria, amministrazione provinciale e governo regionale. “Quella della logistica – ha dichiarato Gagliardi – è una materia che riguarda il comprensorio montorese, dove fortissima è la presenza di aziende del settore, ma che non esclude il polo solofrano che ha nella logistica una delle più importanti attività collegate. Il ragionamento della piattaforma logistica, così come immaginata dal governo regionale, prevede la realizzazione di una sede di smistamento delle merci in prossimità dello svincolo di Mercato San Severino della Caserta- Salerno. E' nostro dovere – ha spiegato Gagliardi – fare dello scalo salernitano un riferimento interprovinciale. **Le merci che dal porto di Salerno dovrebbero giungere a Castel San Giorgio** possono trovare un valido punto di smistamento anche nella fetta irpina della valle dell'Irno. Se la piattaforma di gestione delle merci è intesa in un quadro internazionale allora è facile immaginare che la collocazione delle strutture in un unico punto apparirebbe cosa assai poco gestibile. Occorre studiare meglio ogni ipotesi tecnica e progettuale, anche per evitare che la struttura sia una inutile sovrapposizione di quella che esiste a Marcianise e nell'area interportuale del Nolano. Chi, su questo punto, immagina che possano esserci differenze di natura politica sbaglia di grosso. Le aziende devono poter trovare una giusta collocazione in un quadro che deve essere quello interprovinciale”. “Abbiamo già chiarito – ha ripreso Tolino – che il nostro territorio è sensibile all'opera instancabile delle aziende di autotrasporto ma dobbiamo tenere conto che la nostra fetta di territorio comunale mal sopporterebbe incrementi di aree da destinare allo stazionamento dei mezzi. Occorre dare una prospettiva più ampia al settore – ha concluso Tolino – garantendo la partecipazione di operatori del settore, amministrazioni locali e sovra comunali ad un unico tavolo di confronto e di gestione. Occorre lavorare in tempi brevi ad una soluzione condivisa”.

## L'ospedale di Trivio, Villa Eleonora

### Il Mattino

Ospedali dismessi, scatta la denuncia

DOMENICO BARBATI

02/06/2007

Il deficit della sanità? Non esiste! Basterebbe che le Asl campane, come nel caso della Sa1 di Nocera Inferiore, dismettessero gli sprechi di quaranta anni di gestione dissoluta e di colpo i farmacisti verrebbero pagati, gli ospedali si aprirebbero e i servizi di nuovi reparti verrebbero offerti ai cittadini.

La provocazione, ma non è affatto tale, arriva da Legambiente. **Paolo D'Amore**, dirigente nazionale dell'associazione ambientalista, parte dalla battaglia in difesa della collina di Santa Maria a Castello, fra Castel San Giorgio e Sarno, per aprire il dibattito e porre seriamente la questione. D'Amore prende spunto dal vecchio **tubercolosaio di Trivio di Castel San Giorgio**, da trent'anni in rovina, e denuncia: *«La sanità campana è quasi alla bancarotta – dice D'Amore – L'ASL Sa1 non riesce ad aprire neanche il nuovo ospedale di Sarno ed addirittura non riesce neanche a pagare i farmacisti. È irrealistico e ingannevole pensare di riaprire il plesso di Trivio con funzioni legate alla salute. Anche perché Castel San Giorgio è circondato da presidi ospedalieri. In poco tempo è possibile raggiungere gli ospedali di Nocera Inferiore, Pagani, Sarno e Curteri».*

Legambiente propone la vendita di questi beni della sanità regionale per creare occasioni di investimento. Ma quanti sono i beni dismessi della Asl Sa1? Tantissimi. A Sarno c'è il vecchio Villa Malta distrutto dalla frana. Sempre a Episcopo esiste l'ex nuovo ospedale che doveva aprire i battenti pochi giorni dopo il 5 maggio e che è stato abbandonato. A Pagani ci sono circa tre padiglioni, adiacenti l'ospedale Tortora completamente inutilizzati e abbandonati. Ed infine l'ex ospedale per tubercolosi di Trivio, oramai ricettacolo di rifiuti e tossicodipendenti. Un patrimonio che è costato milioni di euro ai cittadini, e che è ora fatiscente, abbandonato a se stesso, in rovina e che per recuperarlo avrebbe bisogno di altrettanti milioni di euro e non si sa per farne cosa. Un monumento al degrado e allo spreco, che però Legambiente non vorrebbe venisse abbattuto.

*Sarebbe come aggiungere spreco allo spreco – dice D'Amore – Pensiamo al recupero e ad un uso coerente ai luoghi che ospitano le strutture».* Per Trivio Legambiente un progetto lo ha e D'Amore non ne fa un mistero: «Innanzitutto riteniamo che il plesso debba tornare nella piena disponibilità del comune di Castel San Giorgio. I cittadini Sangiorgesi non possono più sopportare sul proprio territorio una sconcezza simile. Noi pensiamo che la collocazione strategica del plesso a ridosso dell'uscita autostradale dell'A30, il panorama eccellente ne facciano un posto ideale per la creazione di una struttura alberghiera. La Valle del Sarno è ricca di importantissimi siti ambientali, archeologici, religiosi. Purtroppo non riusciamo ad intercettare l'enorme flusso di visitatori che si spostano tra Pompei e Paestum per un problema di organizzazione, ma anche di carenza di infrastrutture». E sulla proposta di Legambiente il sindaco di Castel San Giorgio sembra pronto a ragionare. *«Al momento la proprietà è dell'Asl – dice **Andrea Donato** – ma è chiaro che non possiamo più consentire uno sconcio simile sul territorio. L'Asl decidesse cosa fare compatibilmente con le proprie risorse finanziarie e noi siamo pronti a fare la nostra parte nell'interesse dei cittadini e del comprensorio».*

### **Da polo d'eccellenza a discarica**

Completato alla fine degli anni sessanta l'ospedale di Trivio, Villa Eleonora, fu un eccellente polo per la cura della tubercolosi diventando in poco tempo punto di riferimento per l'intera Italia meridionale. Con la scomparsa della malattia il nosocomio cominciò la sua decadenza fino ad essere abbandonato. Da quel momento, senza alcuna sorveglianza, cominciò il saccheggio. Porte, suppellettili, letti, materassi, servizi igienici, infissi, impianti idrici. Tutto fu rubato fino a che anche le mura hanno cominciato a cedere al passare del tempo. Poi negli ultimi anni personaggi senza scrupoli hanno cominciato ad utilizzare i suoi ventimila metri quadrati come discarica di materiali tossici ritrovati dai carabinieri e dalla guardia di finanza in più di un blitz. Poi fu la volta dell'amianto depositato lì dopo il terremoto dell'80 e poi ancora siringhe, lacci emostatici dappertutto, segno inequivocabile dell'uso che oggi si fa di quello che fu un ospedale costato fior di miliardi ai contribuenti.

**P.U.C.: ORIENTAMENTI E PROPOSTE**

del Gruppo consiliare DC verso il PPE

→ Gert. ci prof.  
GERUNDO - PERS→ Gert. ecc. RUP  
SIG. SINDACO in PEROM

Nell'elaborazione delle prime e generali proposte propedeutiche al processo di formazione del P.U.C., abbiamo fatto riferimento a due "stelle polari":

1. Il P.T.C.P. della Provincia di Salerno, con riferimento in particolare all'*Ambito territoriale identitario* "Agro Nocerino-Sarnese";
2. La D.C.C. 25/2003, con la quale furono votati, all'unanimità, i criteri e gli obiettivi posti a base della elaborazione del P.U.C. (allora P.R.G.).

A ciò si è aggiunta la consapevolezza che la portata delle questioni urbane e territoriali di Castel San Giorgio è tale da far ritenere che gli obiettivi di riqualificazione e di sviluppo non possano conseguirsi attraverso un unico piano ma, più realisticamente, con una *pianificazione processuale* (che si avvalga anche di una molteplicità di strumenti, non solo urbanistici) della quale il P.U.C. rappresenterà solo il primo fondamentale passo.

La nostra idea è quindi di un **piano strategico**, delle grandi linee, in grado di dare in tempi brevi risposte ad un Paese che, da anni ormai (per una serie di ben note vicissitudini), si aspetta una pianificazione urbanistica adeguata ai tempi in cui viviamo.

**LE PROPOSTE**

In merito ai contenuti abbiamo considerato organicamente le diverse componenti del sistema urbano-territoriale di Castel San Giorgio:

**1. Dimensionamento**

Seppur nella ristretta autonomia di scelta che il P.T.C.P. lascia ai Comuni nell'individuazione della popolazione obiettivo, il nostro auspicio è che si possa tendere al raggiungimento delle 15.000 unità, anche in virtù di esami sulla dinamica demografica effettuati negli anni passati che ne confermano la fattibilità.

**2. Apparato produttivo**

In quest'ambito assume una notevole rilevanza il Piano per gli Insediamenti Produttivi *in itinere* e, di conseguenza, l'indirizzo cui sarà votato. Noi pensiamo che dovrà favorire gli insediamenti di artigiani e commercianti, senza escludere la previsione di *lotti condivisi*.

Per gli impianti produttivi esistenti, è possibile prevedere un loro adeguamento finalizzato all'ammodernamento/cambio del ciclo produttivo attuale, non escludendo l'ammissibilità di incrementi volumetrici percentuali.

**3. Ambiente**

In un'ottica di miglioramento della qualità ambientale, riteniamo prioritari alcuni interventi, quali:

- Il recupero e la rivitalizzazione dei nuclei storici secondo il principio del risanamento conservativo:

- La tutela delle aree agricole e boscate quali risorse produttive, paesistiche e per la stabilità dei versanti;
- La bonifica delle cave dismesse e la loro destinazione, con i metodi dell'ingegneria naturalistica, a funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico;
- La diffusione di nuove aree a verde pubblico.

Qualificanti in tal senso sono state anche le scelte del P.T.C.P. che, nel corpo delle proposte tendenti al recupero e alla riqualificazione del sistema ambientale, storico e paesaggistico dell'Agro Nocerino-Sarnese, ha previsto:

- L'istituzione del parco territoriale interurbano compreso tra il "Passo dell'Orco" e il "Castello della Rocca";
- L'ipotesi di riuso e/o promozione di alcuni edifici storici del nostro Comune, quali il Castello con annesso parco, le case baronali di Paterno e Cortedomini e l'ex Sanatorio di Trivio.

#### **4. Infrastrutture**

Per il sistema della mobilità, sono due gli interventi predisposti a livello di P.T.C.P. di cui bisognerà tenere conto:

- La via di fuga da Siano alla A30 (cosiddetta PECOS-CPC);
- La strada "Campanile dell'Orco" (tratto di collegamento alla Statale 18).

Eventuali altri interventi dovranno puntare a miglioramenti localizzati della viabilità, finalizzati alla fluidificazione del traffico e alla dotazione di nuove aree per la sosta.

#### **5. Attrezzature generali e locali**

Nell'ottica del miglioramento complessivo della qualità urbana del territorio, dovranno essere garantiti *standards adeguati* (valutando preliminarmente se l'attuale dotazione di spazio pubblico per abitante raggiunga o meno i minimi obbligatori secondo la legislazione vigente), con la previsione di alcuni interventi come:

- **AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO CENTRO POLIVALENTE PER AZZIANI.**
- La realizzazione di nuove attrezzature e servizi, la cui localizzazione può rappresentare anche un'occasione per perseguire l'obiettivo della *connessione* tra parti separate del centro edificato;
- La ristrutturazione e/o l'adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e di arredo urbano esistenti;
- La realizzazione di nuove opere di culto, considerate le valenze storico-socio-culturali delle realtà religiose presenti sul territorio.

Per le attrezzature scolastiche, un orientamento verso la realizzazione di plessi scolastici integrati si è già manifestato a livello di piano triennale delle Opere Pubbliche.

#### **6. Ambito abitativo - residenziale**

A fronte di un'esplicita scelta effettuata dal P.T.C.P., che ha optato per il *contenimento della diffusione edilizia del territorio extraurbano*, è quanto mai necessario conformarsi a una politica urbanistica ispirata:

- Alla riqualificazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, senza escludere il ricorso al metodo della demolizione e successiva ricostruzione per gli edifici igienicamente malsani o comunque non in linea con gli attuali standards abitativi;
- Alla compattazione dei tessuti esistenti mediante la prevalenza del “completamento”, dando cioè priorità all’edificazione nelle *aree intercluse*;
- All’individuazione di ulteriori comprensori per la realizzazione di alloggi a canone moderato;
- All’applicazione, nei limiti della possibilità, dell’istituto della *perequazione*.

**Castel San Giorgio, 15 Giugno 2012.**

**I consiglieri comunali**

**Arturo Rapido, capogruppo**

**Giuseppe Alfano**

ACCORDO DI RECIPROCITA' VALLE DEL SARNO  
INCONTRO DEL PIL DELL'ACCORDO DI RECIPROCITA' VALLE DEL SARNO  
9 DICEMBRE 2009

Il giorno 9 dicembre 2009 alle ore 15.00, presso la sede operativa del soggetto gestore - Agenzia di Sviluppo Locale Patto dell'Agro S.p.A., di Nocera Inferiore - Castello Fienga, dando seguito alla convocazione - (nota prot. num. 1503 del 3 dicembre 2009)- dell'Ente Capofila del Partenariato Istituzionale Locale, al fine di discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. approvazione del Regolamento di Funzionamento del PIL;
2. esame delle richieste di adesione alla coalizione territoriale per la candidatura della proposta di Accordo di Reciprocità da parte di Comuni non rientranti nel STS Agro Nocerino Sarnese (art. 3 comma 2 del "Disciplinare per la definizione e realizzazione di Accordi di Reciprocità");
3. approvazione del Documento Preliminare di PST;

si riunisce il PIL, con la presenza dei componenti risultanti da allegato foglio firme.

Sono inoltre presenti per la Provincia di Salerno l'Assessore alla Programmazione Finanziaria e Bilancio con delega alla Programmazione Negoziata, dott. Antonio Squillante, per l'Agenzia di Sviluppo Locale - Patto dell'Agro S.p.A., individuata quale Soggetto Gestore, il Dirigente dott. Giovanni De Angelis.

Dopo aver salutato gli astanti e averli ringraziati per la presenza, il legale rappresentante dell'Ente capofila, avv. Antonio Romano, sul primo punto all'ordine del giorno, ricorda che ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa per la costituzione ed il funzionamento del Partenariato Istituzionale Locale (PIL) finalizzato alla elaborazione e realizzazione di un programma di sviluppo territoriale nell'ambito degli Accordi di Reciprocità, sottoscritto tra i 13 Comuni del Sistema Territoriale di sviluppo C5 Agro Nocerino Sarnese, rientra tra le funzioni del PIL l'approvazione del Regolamento di funzionamento dello stesso, procede quindi alla lettura della bozza di Regolamento predisposta.

Dopo ampia discussione, i presenti, ritenendo la bozza di regolamento citata, meritevole di approvazione, all'unanimità:

DELIBERANO

1. Di approvare il regolamento di Funzionamento del Partenariato Istituzionale Locale dell'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno, che si allega al presente verbale per costituirne parte integrale e sostanziale;

2. di stabilire che nelle more della nomina del Segretario del PIL, la verbalizzazione delle sedute del PIL venga curata dal Soggetto Gestore.

Si passa quindi all'esame del punto 2 all'ordine del giorno, inerente l'esame delle richieste di adesione alla coalizione territoriale per la candidatura della proposta di Accordo di Reciprocità da parte di Comuni non rientranti nel STS Agro Nocerino Sarnese.

Il Comune di Bracigliano, tramite nota del 3 novembre u.s., ha richiesto l'adesione all'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno; tenendo presente che l'art. 3 del Disciplinare per la definizione e realizzazione degli Accordi di Reciprocità prevede tale possibilità purché vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a) sia rispettato il principio della contiguità territoriale;
- b) la richiesta di deroga territoriale sia strettamente funzionale alla crescita dell'efficacia e della capacità di impatto del PST e delle operazioni ad esso associate;
- c) tali motivazioni siano accuratamente dimostrate nella proposta di PST presentata alla Regione dai soggetti territoriali;
- d) la popolazione dei Comuni che aderiscono a coalizioni diverse dell'STS di appartenenza non superi il 20% della popolazione complessiva del STS che li accoglie e che si candida all'Accordo. Tale percentuale può essere superata solo se il PST corrisponde ad uno dei Campi Territoriali Complessi individuati dal PTR.

Considerato che le condizioni summenzionate sono rispettate, si apre la discussione sulla richiesta.

Prende la parola per la Provincia di Salerno l'Assessore alla Programmazione Finanziaria e Bilancio con delega alla Programmazione Negoziata, dott. Antonio Squillante. Egli ribadisce il ruolo di coordinamento e di sovrintendenza che la Provincia ha assunto nei confronti dei diversi Sistemi di Sviluppo Territoriali per la candidatura degli stessi agli Accordi di Reciprocità. Pertanto nel suo ruolo super partes evidenzia che l'accoglimento della richiesta del Comune di Bracigliano all'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno da parte del PIL, determinerebbe per il Sistema Territoriale di Sviluppo Valle dell'Irno l'impossibilità di presentare la propria candidatura all'Avviso non raggiungendo la percentuale minima (80%) dei Comuni del territorio come disposto dall'art. 3 del Disciplinare.

Considerato quindi l'interesse della Provincia di Salerno allo sviluppo dell'intero territorio provinciale anche attraverso lo strumento degli ADR, chiede al Sindaco di Bracigliano di valutare nuovamente la possibilità di aderire all'ADR della Valle dell'Irno per non determinarne di fatto l'esclusione.

Interviene il Sindaco di Bracigliano, dott. Ferdinando Albano, chiarendo che la propria richiesta di adesione al Sistema Territoriale Agro Nocerino Sarnese, è maturata a seguito della fuoriscita

dal STS Valle dell'Irno di altri Comuni ad esso afferenti per aderire ad altri Accordi di Reciprocità.

Solo successivamente alla sua richiesta di adesione all'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno, è venuto a conoscenza del fatto che la Valle dell'Irno decideva di presentare un altro progetto con alcuni Comuni del STS C3.

Ribadisce la sua volontà di adesione all'ADR Valle del Sarno sia per la validità del progetto portante di questo comprensorio che per la cooperazione già in atto con alcuni Comuni.

Dopo un breve confronto sull'argomento, visti anche gli interventi favorevoli del Sindaco di Sarno avv. Amilcare Mancusi che condivide già con il Comune di Bracigliano le azioni a tutela del dissesto idrogeologico a seguito dell'evento franoso che li ha visti coinvolti nel 1998, e dell'Assessore delegato del Comune di Castel San Giorgio, dott. Salvatore De Simone, che sottolinea la partecipazione del Comune di Bracigliano con i Comuni di Castel San Giorgio e Siano all'Unione dei Comuni della Valle dell'Orco, e dell'adesione del Comune di Bracigliano al Patto Formativo Locale dei Comuni della Valle del Sarno,

i presenti, all'unanimità, con l'astensione della Provincia di Salerno

#### DELIBERANO

Di approvare la richiesta del Comune di Bracigliano, di aderire all'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno dando mandato all'Ente Capofila di stipulare un apposito Protocollo Aggiuntivo.

Sul punto num. 3 all'ordine del giorno, l'avv. Antonio Romano, ricorda ai presenti che il Partenariato Istituzionale Locale ha il compito di sovrintendere all'intero processo di concertazione da sviluppare sul territorio, definendo ed approvando tutti gli atti necessari alla stipula dell'ADR, e che nella fase della proposizione della candidatura come previsto dall'art. 10 dell'Avviso Pubblico Regionale, è tenuto ad approvare unitariamente il Documento Preliminare di PST adeguatamente concertato e condiviso con il Partenariato Economico e Sociale.

Cede quindi la parola al Dirigente della Patto dell'Agro S.p.A., dott. Giovanni De Angelis per l'illustrazione della proposta preliminare di PST.

I presenti, dopo accurata discussione, all'unanimità,

#### DELIBERANO

di approvare la proposta preliminare di PST, già condivisa e concertata col PES, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 17.30 i presenti concludono la riunione invitando l'Ente Capofila, coadiuvato dall'Agenzia di Sviluppo Locale Patto dell'Agro S.p.A., a presentare la proposta di candidatura all'AdR nelle forme e nei tempi indicati dall'Avviso Pubblico regionale.

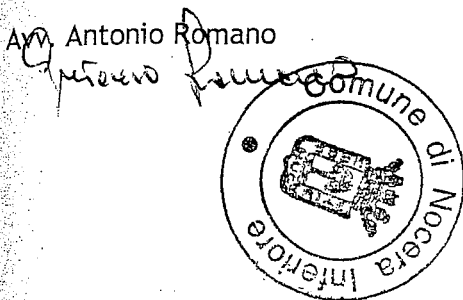
Del che è verbale.

Letto, firmato e sottoscritto

Il legale rappresentante dell'Ente Capofila

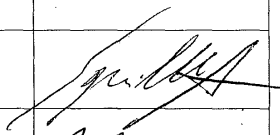
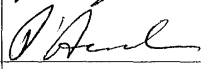
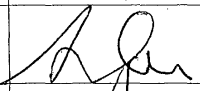

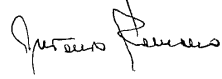
Sindaco di Nocera Inferiore

Avv. Antonio Romano

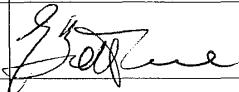
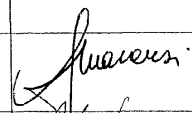
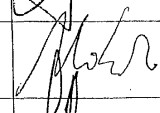



ELENCO PRESENZE  
Accordo di Reciprocità Valle del Sarno –  
Riunione del Partenariato Istituzionale Locale

9 dicembre 2009  
Nocera Inferiore – Castello Fienga

ENTE	NOMINATIVO	RUOLO	E MAIL	RECAPITO TELEFONICO	FIRMA
PROVINCIA DI SALERNO	ANTONIO SQUICCIANTE	ASSESSORE PROVINCIALE			
Comune di ANGRI	DIAMBRO Benedetto	DELEGATO			
Comune di CASTEL S. GIORGIO	DE STANO SACUATORE	ASSESSORE			
Comune di CORBARA	LUIGI CAPORE	CONSIGLIERE	luigi.capore@tin.it	328.8318210	
Comune di NOCERA INFERIORE	ROMANO ANTONIO	ASSESSORE		?	
Comune di NOCERA SUPERIORE					

ELENCO PRESENZE  
Accordo di Reciprocità Valle del Sarno –  
Riunione del Partenariato Istituzionale Locale  
9 dicembre 2009  
Nocera Inferiore – Castello Fienga

ENTE	NOMINATIVO	RUOLO	E MAIL	RECAPITO TELEFONICO	FIRMA
Comune di PAGANI	BOTTOJE SALVATORE	VICE SINDACO			
Comune di ROCCAPIEMONTE					
Comune di SARNO	AMILCARE MARCUSI	SINDACO			
Comune di SCAFATI	Passerelli ALIMENTA	SINDACO			
Comune di SIANO	Morelli Morelli	Morelli			

Adr  
Valle del Sarno



Comune di Nocera Inferiore  
Ente Capofila



ELENCO PRESENZE  
Accordo di Reciprocità Valle del Sarno –  
Riunione del Partenariato Istituzionale Locale

9 dicembre 2009  
Nocera Inferiore – Castello Fienga

ENTE	NOMINATIVO	RUOLO	E MAIL	RECAPITO TELEFONICO	FIRMA
Comune di S. EGIDIO del MONTE ALBINO	<i>[Signature]</i>	<i>Sindaco</i>			<i>[Signature]</i>
Comune di S. VALENTINO TORIO	ALDO LONGOTARDI	ASSESSORE LL. PP.	<i>longobardi.ald@hbk.it</i>	833 9003791	<i>[Signature]</i>
COMUNE DI BRACCIANO	ALBANO FERMINANDO	SINDACO		FAX 081/518.42.05 328/1003760	<i>[Signature]</i>
COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO	A' SAIA FRANCESCO	SEGRETARIO COMUNALE		3387267784	<i>[Signature]</i>
PATTO DELL'AGRO S.P.A.	DE ANGELIS GIOVANNI	DIRIGENTE			<i>[Signature]</i>

Al sensi dell'art. 13 D. Lgs. 196/2003 (di seguito T.U.), ed in relazione ai dati personali di cui la Patto Territoriale dell'Agro S.p.A. entrerà in possesso, La Informiamo di quanto segue: 1. Finalità del trattamento dei dati. Il trattamento è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione dei servizi ricevuti. 2. Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 comma 1 lett. a) T.U.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, nesso, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati. Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati. Il trattamento è svolto dal titolare e/o dagli incaricati del trattamento. 3. Conferimento dei dati. Il conferimento di dati personali comuni è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 1. 4. Rifiuto di conferimento dei dati. L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 3 comporta l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto 1. 5. Comunicazione dei dati. I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui al punto 1 a collaboratori esterni e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto 1. 6. Diffusione dei dati. I dati personali non sono soggetti a diffusione. 7. Diritti dell'interessato. L'art. 7 T.U. conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati. 8. Titolare del trattamento. Titolare del trattamento è la società Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.



PUC Castel San Giorgio – Conferenza di Pianificazione  
15 Giugno 2012



**Comitato territoriale  
UISP Salerno  
Settore Ambiente**

Dott. Gerardo Carpentieri

Responsabile del settore ambiente Ass. ONLUS "I Tre Castelli" e comitato UISP Salerno

email: [i3castelli@gmail.com](mailto:i3castelli@gmail.com)

# Ass. I Tre Castelli – CHI SIAMO ?

- PROMOZIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE ALL'AREA APERTA
- RECUPERO DELLE ANTICHE TRADIZIONI POPOLARI
- TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE



**Comitato territoriale**  
**UISP Salerno**  
**Settore Ambiente**

# La mobilità sostenibile



Comitato territoriale  
UISP Salerno  
Settore Ambiente

# Le collaborazioni



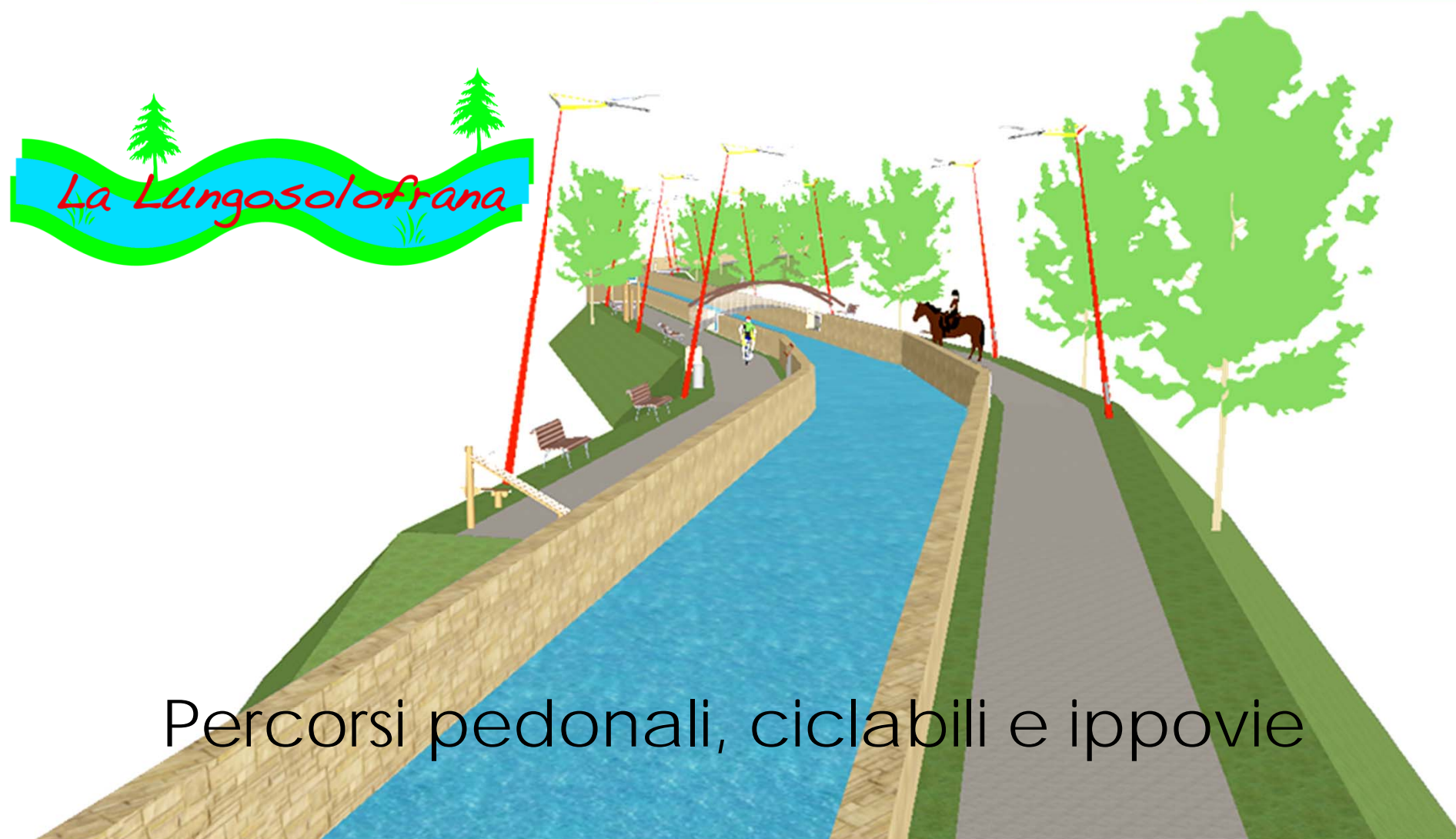
Università degli studi di Napoli "Federico II"  
Facoltà d'Ingegneria  
Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio  
Laboratorio Territorio Mobilità Ambiente

## TeMA



Comitato territoriale  
**UISP Salerno**  
Settore Ambiente

# Idea progetto: “La LungoSolofrana”



Percorsi pedonali, ciclabili e ippovie



# Idea progetto: “La LungoSolofrana”

- FORMULAZIONE DELL'IDEA PROGETTO
  - ESIGENZE DEI CITTADINI
  - TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO



Comitato territoriale  
**UISP Salerno**  
Settore Ambiente



## Idea progetto: “La LungoSolofrana”

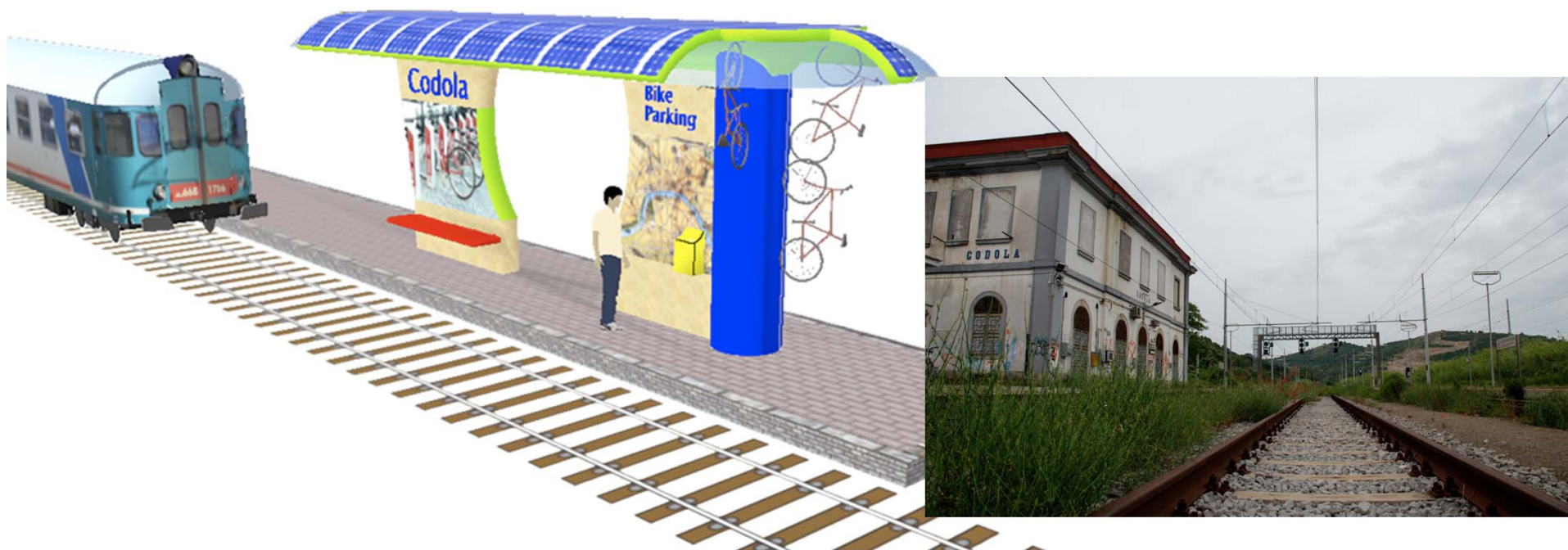
- REALIZZAZIONE DI TERRAPIENI
  - MIGLIORAMENTO DEGLI ARGINI
  - PROTEZIONE E CONTROLLO





# Idea progetto: “La LungoSolofrana”

- RECUPERO DELLA LINEA FERROVIARIA NOCERA INFERIORE – CODOLA - MERCATO SAN SEVERINO, CON 7 STAZIONI FERROVIARIE DI PICCOLE DIMENSIONI
- AUMENTARE L'ACCESSIBILITÀ CICLABILE DELLE STAZIONI (BIKE-RAIL MOBILITY)





# Idea progetto: “La LungoSolofrana”

- CONFERENZA “LA RIQUALIFICAZIONE DEL TORRENTE SOLOFRANA”
- URBANPROMO GIOVANI 2010
- RIVISTA SCIENTIFICA “TEMA”  
WWW.TEMA.UNINA.IT
- INSERIMENTO ALL'INTERNO DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI SALERNO



**Comitato territoriale  
UISP Salerno  
Settore Ambiente**



Università degli Studi di Napoli Federico II  
Facoltà d'Ingegneria  
Corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio  
Prof. Ing. Enrica Papa  
Dott. Gerardo Carpentieri



Liceo Scientifico  
'B. Rescigno'  
Roccapiemonte (SA)

# Il corridoio della mobilità sostenibile: la LungoSolofrana

Comuni di Castel San Giorgio, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Roccapiemonte.

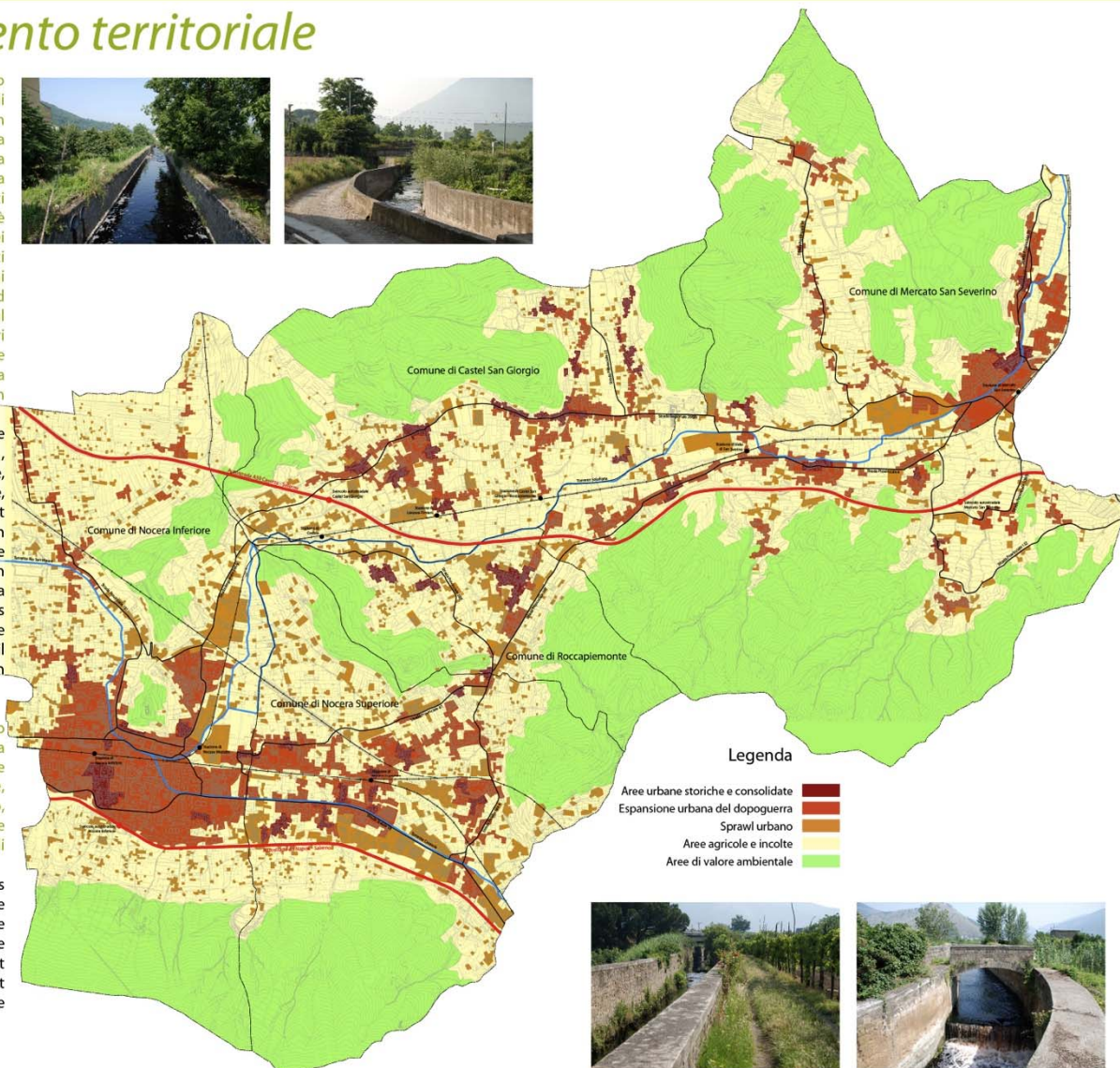
## Inquadramento territoriale

L'area di intervento dell'idea progetto proposta, comprende i comuni di Castel San Giorgio, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Roccapiemonte (Provincia di Salerno) che raggiungono una popolazione di circa 114.000 abitanti (fonte ISTAT 2010). Il tessuto urbano è caratterizzato oltre che dai nuclei principali, da numerosi insediamenti urbani di piccole dimensioni (frazioni e contrade), che contribuiscono ad una distribuzione quasi uniforme sul territorio. Alcuni elementi lineari caratterizzano l'area: il torrente Solofrana e la linea ferroviaria Nocera Inferiore - Codola - Mercato San Severino, di proprietà RFI.

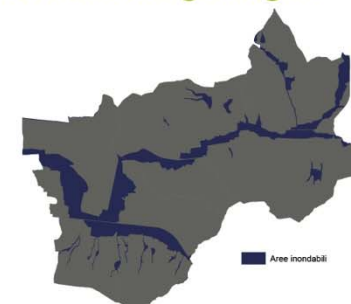
The intervention area is located in the Municipalities of Castel San Giorgio, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore and Roccapiemonte, in the Province of Salerno, about 114,000 inhabitants. The urban structure is characterized by some main centres and small urban agglomerates, that contribute at a sprawl pattern. Some linear elements are located in the intervention area: the Solofrana river and the rail infrastructure of Codola-Mercato San Severino of RFI.

Le principali criticità che interessano questo territorio, relativamente alla mobilità, derivano da una forte congestione del traffico veicolare, specialmente in alcune ore del giorno, con la conseguente formazione d'ingorghi ed insufficiente presenza di aree dedicate alla sosta dei veicoli.

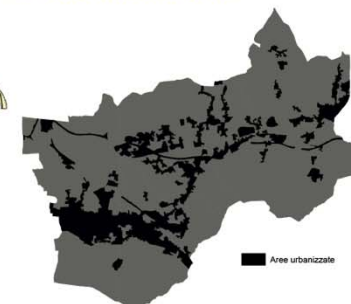
The main criticalities that interest this territory, relatively to mobility, derive from a strong congestion of the vehicular traffic especially in some hours of the day, with the consequent formation of traffic jam and insufficient presence of areas dedicated to the vehicles parking.



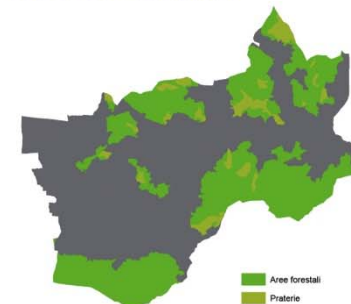
## Rischio idrogeologico



## Urbanizzazione



## Risorse naturali





Università degli Studi di Napoli Federico II  
Facoltà d'Ingegneria  
Corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio  
Corso di Urbanistica e Mobilità  
Prof. Ing. Enrica Papa  
Dott. Gerardo Carpentieri



Liceo Scientifico  
"B. Rescigno"  
Roccapiemonte (SA)

# Il corridoio della mobilità sostenibile: la LungoSolofrana

Comuni di Castel San Giorgio, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Roccapiemonte.

## Accessibilità ciclabile

L'idea progetto proposta vuole proporre un nuovo modello di mobilità sostenibile integrata, da poter applicare sia all'area pilota, ma anche in altri contesti urbani simili. Questa proposta è rivolta ad incrementare l'utilizzo della bici per i piccoli e medi spostamenti, sfruttando anche l'intermodalità con il trasporto pubblico. Per l'area pilota distingueremo in interventi interni ed esterni alle stazioni ferroviarie, che diventano dei nodi d'interscambio.

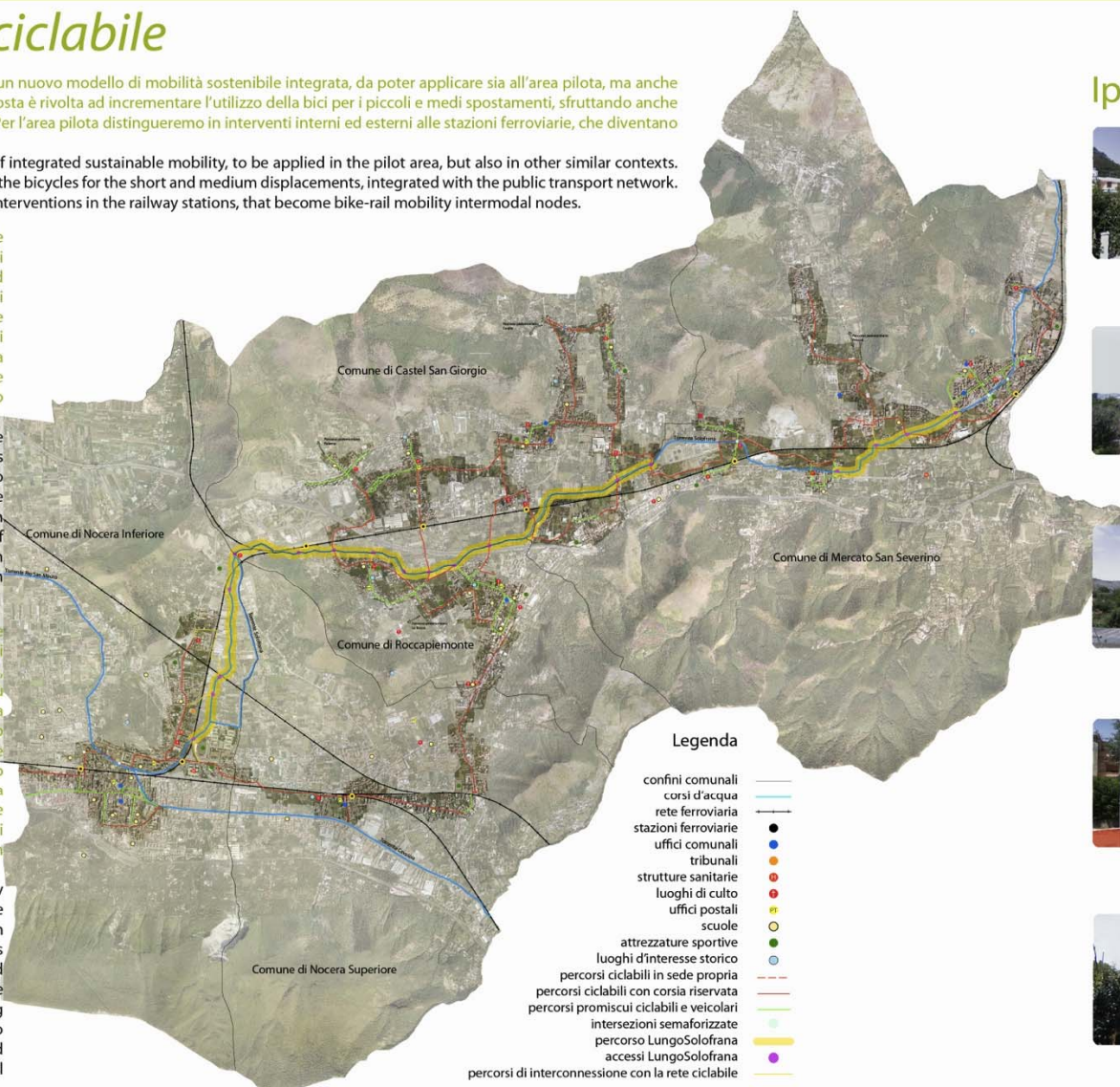
The project-idea proposes a new model of integrated sustainable mobility, to be applied in the pilot area, but also in other similar contexts. This proposal wants to increase the use of the bicycles for the short and medium displacements, integrated with the public transport network. The project proposes inside and outside interventions in the railway stations, that become bike-rail mobility intermodal nodes.

Nell'ambito degli interventi esterni alle stazioni si prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, che andranno ad incrementare la presenza di spazi dedicati ai ciclisti e ai pedoni, lungo il torrente Solofrana e all'interno degli insediamenti urbani, attuando così sia una riqualificazione delle sponde del torrente Solofrana, sia un miglioramento urbanistico delle aree interessate.

The outside interventions prefigure the realization of the cycle-pedestrian ways that increase the spaces dedicated to cyclists and pedestrians, along the Solofrana torrent and inside the urban areas, in order to realise a requalification of Solofrana torrent banks and an improvement of the interested urban areas.

Nell'ambito degli interventi interni alle stazioni, queste verranno dotate di pensiline di nuova generazione, permettendo così lo svolgimento di più funzioni. Dal punto di vista tecnico la struttura di queste pensiline è del tutto analoga a quelle già utilizzate da RFI nelle piccole stazioni che si stanno rimodernando in tutt'Italia, ma presenta delle innovazioni tecniche rilevanti, che ne vanno a migliorare l'utilizzo: parcheggi bici ad elevazione automatica, copertura in pannelli fotovoltaici.

The inside interventions to the railway stations provide multi-functional bike platform parking of new generation. From technical point of view the structure of this type of platform is similar to others used from RFI in the small stations that renovate in Italy, but introducing improving technical innovations: Bike parking to automated elevation: automated elevation bike parking, heating panel covers.



## Ipotesi percorsi ciclabili





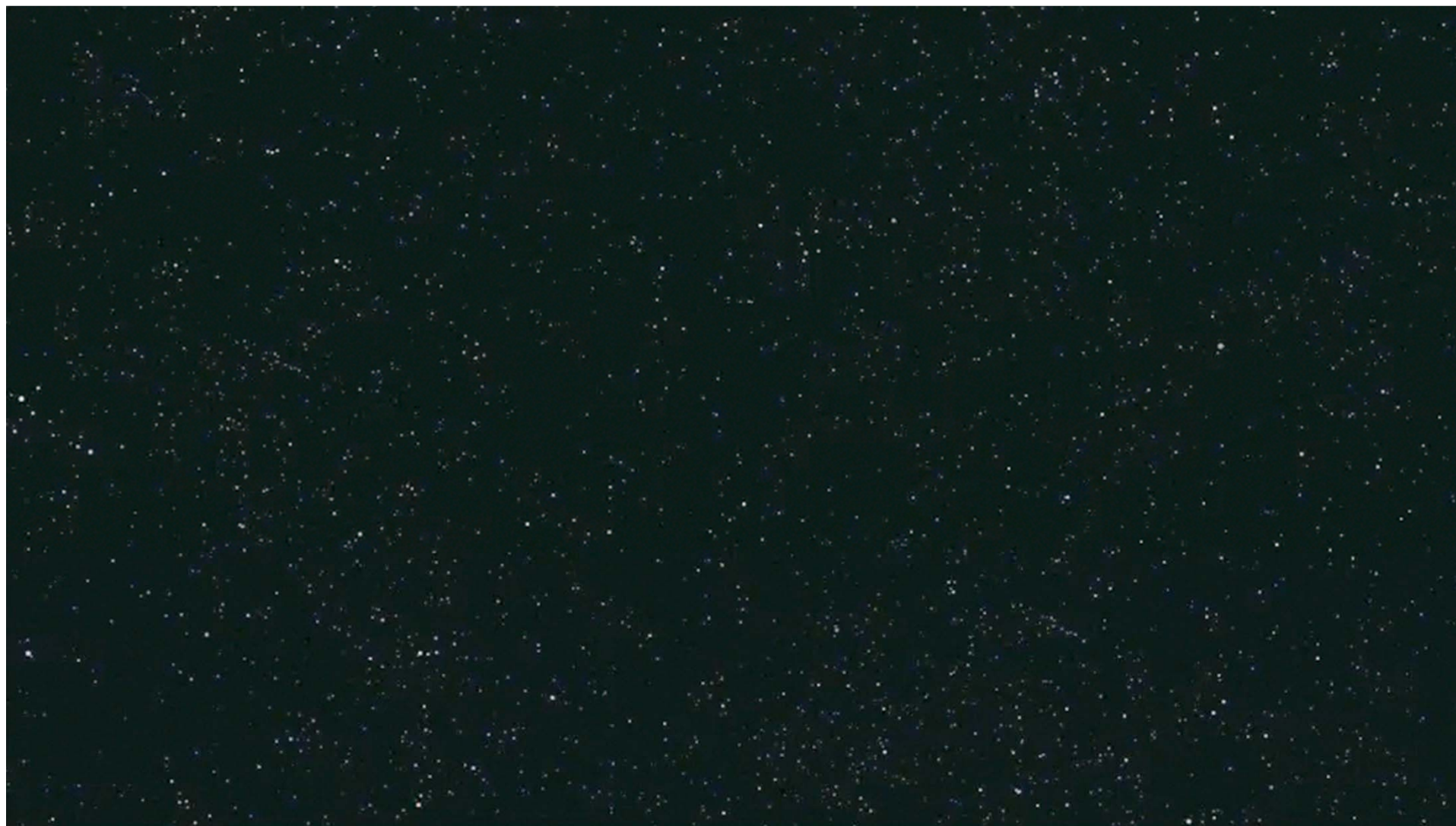
# Non solo "La LungoSolofrana"

- percorsi ciclabili in sede propria      - - - - -
- percorsi ciclabili con corsia riservata      ————
- percorsi promiscui ciclabili e veicolari      ————





# Idea progetto: “La LungoSolofrana”



**Comitato territoriale**  
**UISP Salerno**  
**Settore Ambiente**